* Anno 108 - Numero 40 *

L. 160 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.000 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.000, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numeri 65.68 - Telex 21.131

LA STAMPA

* Sabato 23 Febbraio 1974 *

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.963
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.944
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.961
20125 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.59.904
16123 Genova, via R. Vernazza 23 - telef. 297.540
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.626
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.333

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 7100 il mm. (festivi, posiz. e data rigore L. 2320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personali L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1500 (1560) il mm. - Necrologi L. 800 p.p., adesioni L. 1100 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aereo asterisco): *Australia cs. 50; Austria sc 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; *Cipro mila. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pr. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran Rls. 25; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,20; *Libano P.L. 110; *Libia pts 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico pr. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 2; *Spagna pes. 18; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera fra. 1; Svizzera Ticino fra. 0,90; *Turchia Lt. 5; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

Una miscela esplosiva

La crisi dei partiti, congiunta alla crisi dell'economia, crea nel Paese un disagio profondo, quale forse non s'era mai dato negli anni della Repubblica. Nelle ultime settimane, molte buste-paga si sono assottigliate, per la riforma fiscale che non consente evasioni. Contemporaneamente, i controlli sui prezzi, imposti dal Governo alcuni mesi fa, hanno ceduto: l'alternativa era il fallimento di produttori e commercianti, la chiusura o lo sciopero dei negozi, la sparizione delle merci a prezzo politico o la borsa nera. Non c'era scelta, perché il Governo non poteva eliminare le cause prime dell'aumento dei costi, in un regime quasi universale d'inflazione galoppante, e nemmeno poteva, con le scarse risorse del Tesoro, assicurare altro che in minima parte prezzi ecalmieratie. Era dunque necessario consentire non pochi aumenti; ma la necessità non diminuisce il danno, e i danneggiati, ossia le famiglie italiane, tendono a dar colpa degli alti prezzi al Governo.

Il malumore diffuso è accresciuto dal grande disagio che tutti provano di fronte a un'inflazione galoppante: un fatto per noi nuovo, che poco o nulla ha in comune con l'inflazione strisciante, regolare, cui eravamo abituati. Quando i prezzi crescono, a salti, del 15 per cento l'anno, ogni individuo, ogni categoria sociale, ogni impresa ed ogni sindacato pensa a se stesso e cerca di proteggersi, anche con comportamenti anarchici. L'industriale e il negoziante aumentano i prezzi in anticipo e oltre il dovuto; i salariati reagiscono con rivendicazioni massicce, che a loro volta danneggiano la produzione. L'inflazione selvaggia produce in tutti comportamenti selvaggi.

Il fenomeno non è soltanto italiano: tutto il sistema dell'economia «mista di mercato» occidentale sta attraversando una storica crisi, che ha nel petrolio una causa solo occasionale. In molti altri Paesi, come in Inghilterra, ne derivano agitazioni sociali anche più acute che da noi. In Italia l'allarme è tuttavia fortissimo perché questo momento di tensione nell'evolversi del sistema economico coincide (in parte per caso, in parte perché vi sono sottili legami fra i due fenomeni) con una drammatica caduta di prestigio della classe di governo. Gli scandali, più l'inflazione, sono una miscela esplosiva. Non stupiscono gli accenti di soddisfazione che si trovano oggi nei commenti dei giornali neofascisti, come in quelli della sinistra «extraparlamentare». Queste minoranze, che raccolgono pochi o punti voti alle elezioni, quando è l'ora della riflessione, pensano che sia giunto il loro momento quando gli animi sono accesi. Oggi esse si comportano come se fossero nell'attesa compiaciuta dell'ultimo assalto alle istituzioni repubblicane, dichiarano imminente la rottura del «sistema» (anche se ad esso non propongono alternative che non siano modelli mitici, o già clamorosamente falliti).

Per la stragrande maggioranza degli Italiani questo è un periodo di laceranti contraddizioni. L'istinto spinge ad azioni anche aspre per proteggere se stessi, o la propria categoria. Tuttavia non è scomparso il senso della responsabilità: se ognuno pensasse soltanto a se stesso, tutti rischierebbero di andare a fondo insieme. Una società come la nostra tollera un certo livello di conflittualità, anzi può trarne accresciuta vitalità. Se però i conflitti sociali diventano troppo violenti, la società stessa si autodistrugge. L'alternativa è la ricerca assidua di nuove forme di cooperazione sociale: di qui l'impegno con cui i sindacati si sono sforzati di estendere il loro dialogo-conflitto con gl'imprenditori e lo Stato dalle questioni salariali ai grandi temi della riforma sociale e dello sviluppo economico.

La ricerca di nuove forme di «contratto sociale» è ardua, le forti spinte conflittuali rischiano di farla fallire: ma non c'è altra via per uscire dalla crisi. Avremmo altrimenti una caduta sempre più rapida nel vortice dell'inflazione: non sono pochi i regimi democratici che non hanno retto, in passato, al dramma dell'inflazione selvaggia, e il nostro già soffre di troppe debolezze. Ma i comportamenti delle forze sociali sono inevitabilmente condizionati da ciò che faranno Governo e classe politica: soprattutto, come sarà affrontato quello «scandalo» del petrolio» che investe i partiti, la loro credibilità, la loro residua autorità? Il malcontento diffuso per gli aumenti di prezzi non deve impedirci di affermare che, in materia economica, il Governo sta mostrando di nuovo una certa volontà di guidare e sostenere l'economia italiana in una fase oggettivamente assai difficile: speriamo che questa volontà non entri di nuovo in crisi, ciò che sarebbe imperdonabile. Ma è soprattutto la autorità morale del Governo, e dietro di essa quella del Parlamento, che sono ora sottoposte a un difficile esame: da come esso sarà superato potrà dipendere l'esito di questa fase di sconvolgimenti, che può minacciare le stesse istituzioni repubblicane.

Previsioni del ministro del Tesoro

Il costo della vita nel '74 salirà del 15 per cento

La Malfa ha detto: se l'inflazione giunge oltre i limiti indicati, "le implicazioni rischiano di coinvolgere le istituzioni" - Forse la lira dovrà essere sostenuta con il prestito appena ricevuto dal Fondo monetario - Stanno per aumentare le tariffe elettriche e ferroviarie - Sicuri più di 7 punti al prossimo scatto della contingenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

La Malfa ha annunciato in Commissione al Senato che «esiste il rischio di dover utilizzare in breve periodo, per interventi sul mercato valutario» a sostegno della lira, il prestito appena contratto con il Fondo monetario internazionale (circa 570 miliardi di lire in dollari). Quest'anno inoltre, ha detto, il costo della vita in Italia crescerà del 15 per cento (12 per cento l'anno scorso), contro un aumento medio dell'8 per cento negli altri Paesi della Cee.

Il prestito internazionale, ha aggiunto La Malfa, è stato assunto in base a impegni che saranno accettati con una lettera, la quale richiede l'approvazione del Consiglio dei ministri alla fine della prossima settimana: *«Se il Consiglio consentirà, ne trasmetterò il testo al Parlamento, al quale tutto chiedo aiuto per l'azione di contenimento delle spese correnti e dei consumi privati»*. Se l'inflazione giunge oltre i limiti indicati, *«le implicazioni politiche rischiano di coinvolgere le istituzioni»*.

Al Senato, in commissione, il comunista Colajanni ha convenuto con La Malfa sui rischi politici dell'inflazione, obiettando però che occorre accompagnare la politica indicata con una forte azione di controllo dei prezzi attraverso le importazioni, di riforma del sistema pubblico, di forti investimenti sociali, che aumentino il reddito reale dei lavoratori. La «lettera d'impegno» relativa al credito concesso dal Fondo monetario è oggetto di dibattito anche nel governo. C'è però, in proposito, il massimo riserbo.

Giolitti, in una riunione del psi, ha espresso *«preoccupazione per i vincoli più stringenti che si vengono a determinare riguardo a una politica economica tendente all'espansione degli investimenti»*. Nell'ultimo mese è questa la terza occasione di dialettica economica fra Tesoro e Bilancio. La prima ha riguardato la fissazione del prezzo del petrolio, che è poi stata collegata con il «plafond».

La seconda occasione dialettica è stata quella della manovra sui prezzi. Il fondo di 100 miliardi concesso da La Malfa consente solo di stabilizzare i prezzi di zucchero, pasta, pane, riso. Per gli altri prodotti il governo ha consentito aumenti, che suscitano opposizione nei produttori

Giulio Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Volontà di governare

Le decisioni del Consiglio dei ministri di mercoledì segnano l'inizio di una nuova fase nella politica economica del governo Rumor. Dopo settimane di dubbi, contrasti e tentennamenti, che ne avevano virtualmente paralizzato l'attività, il governo mostra ora una nuova «volontà di governare». Le misure annunciate sono probabilmente le prime di una lunga serie, nella quale figureranno provvedimenti di rilancio e di sostegno per settori particolari, come ad esempio i piani per la carne, i trasporti pubblici, l'edilizia: il più non superare lo scoglio di provvedimenti impopolari come quelli relativi all'aumento del prezzo della benzina e di altri prodotti di largo consumo, sui quali erano più forti le divergenze tra le varie componenti della maggioranza.

Diventa essenziale, a questo punto, cercar di capire dove ci sta portando l'attuale politica governativa. Stiamo andando verso un rallentamento severo dell'attività economica, oppure le decisioni di mercoledì non rappresentano altro che il sacrificio necessario per permettere la continuazione a tutto il 1974 della fase espansiva iniziata nel 1973? Abbiamo la crisi alle porte, oppure è assicurata la continuazione dell'attuale sviluppo?

Per rispondere a questo interrogativo bisogna tener presente che nella stessa settimana in cui il governo approvava gli aumenti di prezzo, il Parlamento approvava il Bilancio dello Stato per il 1974. Questo bilancio prevede un «deficit» di 9300 miliardi, ossia 1800 miliardi in più di quel «limite invalicabile» che il ministro del Tesoro, on. La Malfa, aveva fissato appena qualche mese fa. Il governo ha dunque modificato la propria linea di difesa, ha spostato le proprie trincee: abbandonando il «limite invalicabile», La Malfa permette che 1800 miliardi in più entrino nei bilanci delle famiglie italiane (senza contare gli effetti moltiplicativi, cioè il nuovo denaro che verrà messo in moto da questa spesa aggiuntiva, né quello derivante dagli aumentati «deficit» degli enti di previdenza).

Gli aumenti di prezzo decisi dal governo appaiono quindi come un correttivo di questa spesa aggiuntiva: centinaia, e forse migliaia di miliardi, usciranno dai bilanci familiari per effetto del rincaro della benzina, e di altri prodotti fondamentali, e serviranno a compensare le maggiori entrate delle famiglie per effetto di aumenti di stipendi, pensioni, provvidenze varie. Se così non fosse stato, la massa di denaro in circolazione avrebbe finito col rendere impossibile ogni tentativo di controllo dell'inflazione. Certo, in questo modo si verificheranno situazioni di disagio per categorie anche assai numerose di cittadini, ed a queste situazioni il governo dovrà far fronte con provvedimenti

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Contrasti con i pretori di Genova?

Petrolio: vola a Roma il nuovo procuratore

Francesco Coco non ha voluto spiegare lo scopo della visita - Si dice che consideri "non rituale" la trasmissione degli atti dell'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

«Non conosco le ragioni della mia visita a Roma. Non so se vedrò il ministro. Posso solo dire di non essere stato convocato». Con queste parole sibilline il nuovo procuratore generale della Repubblica di Genova, dottor Francesco Coco, ha risposto oggi ai giornalisti che lo avevano avvicinato al suo arrivo a Fiumicino. Come unico bagaglio aveva una valigetta tipo «24 ore». E' salito a bordo di un'auto del ministero di Grazia e Giustizia e si è allontanato verso il centro della città.

La notizia della sua presenza a Roma ha messo subito a rumore quanti seguono l'inchiesta sulla vicenda petrolifera. Si sa che, quando scoppiò lo scandalo, egli affrettò il suo arrivo nella città ligure, dove non si era ancora insediato nel nuovo ufficio: fino a qualche giorno prima, il decreto di assegnazione alla sede di Genova non risultava neppure registrato, e la presa di possesso della nuova sede era prevista fra marzo e aprile.

Si dice che già in passato, quando era procuratore capo a Genova all'epoca in cui la procura generale era tenuta da Carmelo Spagnuolo, avesse dimostrato scarsa tenerezza per i «pretori d'assalto» e i loro metodi di lavoro.

Per questa ragione è stata attribuita grande importanza ad ogni sua mossa nella capitale. Si sono avanzate ipotesi: che egli contesti la competenza della procura di Roma, cui già sono stati trasmessi gli atti relativi alla vicenda dell'Enel e della *«legislazione compiacente»*, e quindi chieda che la Cassazione si pronunci in proposito. Sembra che abbia sollecitato un incontro con il ministro della Giustizia, Zagari, e che non gli sia stato accordato.

Non si è saputo se ha avuto un colloquio con il procuratore generale Spagnuolo, dal quale era venuto appena l'inchiesta sui petroli era esplosa, giungendo a Roma di notte in aereo. Risulta, invece, che lo abbia ricevuto il sottosegretario alla Giustizia,

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Tre leggi "scottano,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

La commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, che ha cominciato ieri il proprio lavoro per stabilire se nello scandalo del petrolio possano esservi responsabilità di ministri e di ex ministri, ha deciso di riunirsi nuovamente venerdì prossimo, primo marzo. Ieri, ha dato mandato al presidente Cattanei (dc) ed ai vicepresidenti Reggiani (psdi) e Spagnoli (pci) di riferire *«con ogni possibile sollecitudine»* sul merito dell'ampia documentazione trasmessa al Parlamento dai tre pretori genovesi Almerighi, Brusco e Sansa.

Qualunque sia la decisione che sarà presa (aprire l'inchiesta o archiviare gli atti qualora la denuncia appaia *«manifestamente infondata»*), l'impressione prevalente è che si voglia far presto. I lavori della commissione, che è composta da dieci deputati e dieci senatori, sono coperti dal segreto istruttorio, e pene severe, fino a tre anni di reclusione, sono previste per chi lo viola. Senza risposta resta quindi l'interrogativo sul contenuto dei diciotto plichi fatti giungere mercoledì al presidente della Camera, Pertini.

I tre magistrati genovesi si sono astenuti dal fare nomi e dal formulare accuse nei confronti di questo o quel ministro, poiché è compito della commissione inquirente. Attraverso i documenti prodotti, tra cui le matrici degli assegni (si parla di 250) da dieci milioni ciascuno girati a favore dei segretari amministrativi dei partiti di governo, è chiaro, comunque, che si insinua il sospetto che determinati provvedimenti adottati da taluni membri di precedenti governi possano essere la contropartita pagata ai petrolieri per i loro finanziamenti.

Le *«leggi che scottano»* sono tre. Risalgono al '67, al '68 e al '71. La prima è dell'epoca della crisi di Suez, quando le compagnie chiesero e ottennero un contributo speciale per l'aumento dei noli, e avrebbe consentito ai petrolieri di incassare 90 miliardi.

La seconda riguarda il decreto, più volte rinnovato, che prorogò il pagamento dell'imposta di fabbricazione di tre mesi in tre mesi, consentendo alle compagnie di ritardare i pagamenti e di incamerare gli interessi bancari. La terza, infine, è quella della defiscalizzazione di alcuni prodotti petrolifori che abbassò le aliquote delle imposte sulla benzina e sugli oli combustibili. Anziché aumentare il prezzo della benzina — spiegò allora il governo — lo Stato preferiva diminuire le imposte, compensando così ugualmente le compagnie dell'aumento dei costi del greggio.

Gianfranco Franci

La visita in Italia di Abdel Salam Jallud

Roma: il premier libico da Leone, Rumor e Moro

Nei colloqui prevalgono gli argomenti economici - L'Italia principale partner commerciale della Libia - Scambi di petrolio contro tecnologia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Mentre Gheddafi è impegnato a Lahore nel «vertice» islamico, il suo primo ministro, Abdel Salam Jallud, ha iniziato a Roma i colloqui con i «leaders» italiani, ed oggi ha già avuto un incontro con Leone, Rumor e Moro. I due viaggi sono dettati dalla stessa esigenza: rompere l'isolamento della Libia nei confronti del mondo arabo e dell'Europa. Essenzialmente politica la missione di Gheddafi, dopo la mancata unione con la Tunisia e la tappa al Cairo; prevalentemente economica quella del comandante Jallud, uomo pratico e concreto, abile negoziatore in campo industriale e finanziario. (Se n'è accorto Giscard d'Estaing, durante le conversazioni franco-libiche sul petrolio svoltesi l'altro giorno a Parigi).

Interscambio

La prevalenza degli aspetti economici nei colloqui tra l'Italia e la Libia è sottolineata, per prima cosa, da un fatto essenziale: il nostro Paese è oggi il maggior «partner» commerciale di Tripoli (circa 530 miliardi di interscambio nei primi 10 mesi del '73) e i rapporti possono aumentare. Nel '74, se il prezzo del petrolio non scenderà, come i governi europei auspicano, la Libia dovrebbe incassare la bella somma di 6 miliardi di dollari, ma ha assolutamente bisogno di aiuti industriali e tecnologici dall'estero se vuole investire bene almeno una parte di questo denaro. I programmi (messi a punto, in gran parte, dallo stesso Jallud e da una ristretta *équipe* di tecnocrati) ci sono: vanno dalle raffinerie o dagli impianti per la produzione di fertilizzanti ai progetti di bonifica di una buona parte dello sterminato deserto. Ora si tratta di avviare un «dialogo» speciale per concretizzare i programmi in cambio di forniture di petrolio, e di questo, ma naturalmente non solo di questo, Jallud vuole parlare con il governo italiano.

Il premier libico è stato ricevuto in Quirinale da Leone e una nota ufficiosa precisa che *«il colloquio è stato franco, amichevole e costruttivo»*. La nota non è ricca di dettagli, come sempre accade in circostanze simili. Ma le questioni di fondo sono note e infatti si precisa che *«sono stati affrontati i problemi generali di comune interesse per i due Paesi, con particolare riguardo alla collaborazione tra l'Europa e il mondo arabo». «Si è quindi proceduto* — conclude il documento — *ad uno scambio di idee sui rapporti bilaterali, di cui si è concordemente auspicato e considerato naturale un ulteriore sviluppo»*.

Solo al termine della visita, che durerà sicuramente sino a lunedì, si saprà se l'auspicio si tradurrà, sia pure in parte e non immediatamente, in qualcosa di concreto. I precedenti (cioè le missioni che hanno portato Jallud, prima di Roma, a Varsavia, Praga, Mosca e Parigi) non sono particolarmente incoraggianti, anche se l'Italia gode di rapporti particolari.

Palestinesi

«Noi ci siamo impegnati di fornire una certa quantità di petrolio», ha detto il premier libico a Parigi. Ma a quale prezzo?, gli è stato chiesto. *«Il prezzo sarà negoziato tra la Francia e l'ente nazionale libico»* ha replicato. Subito dopo ha aggiunto: *«Il prezzo sarà fissato dalla Repubblica araba libica»*. Fissato o negoziato?, si domandava ieri *Le Monde*.

L'incontro con Rumor e Moro si è svolto in clima ripreso a Villa Madama, una imponente, solitaria dimora sul Monte Mario, alla presenza dei soli interpreti. (Domani dovrebbe essere allargato alle delegazioni; quella libica è composta prevalentemente da economisti). Sono stati affrontati due temi di grande attualità: Medio Oriente e crisi energetica. Per il primo punto, Rumor e Moro hanno confermato, come già ieri l'altro a Gromyko, la posizione italiana, favorevole al ritiro di Israele dai territori occupati. Jallud ha insistito sulla importanza che ha, per il mondo arabo e per la Libia, la questione palestinese; anche su questo argomento, Rumor e Moro hanno ricordato quanto è stato detto al Senato il 23 gennaio scorso: il problema palestinese è anche *«un problema politico»*.

I tre leaders hanno quindi cominciato a parlare della crisi energetica e delle sue implicazioni. Moro ha subito chiarito al premier libico il senso della recente conferenza di Washington e i suoi motivi: *«Si vuole soprattutto promuovere incontri con la partecipazione di tutti i Paesi sia produttori di greggio sia in via di sviluppo». «La particolare disposizione dell'Italia ad incontri allargati* — è stato precisato — *è dimostrata dall'appoggio dato dal nostro Paese in sede Onu alla proposta algerina di una conferenza mondiale sulle materie prime»*. Il discorso tra Rumor, Moro e Jallud è quindi entrato nei dettagli, spostandosi sui rapporti bilaterali tra Italia e Libia. Si è cominciato a parlare anche di prospettive concrete: lo scambio di petrolio contro tecnologia. Si approfondiscono i vari temi e *«si spera di poter giungere a soluzioni di reciproco interesse»*.

Luca Giurato

Qualche dissenso nel governo

Indecisione sui "rimedi,, per l'economia ammalata

Fanfani: la crisi politica sarebbe "perfido rimedio" per la crisi economica - Sarà decisivo il Consiglio dei ministri che si terrà la prossima settimana?

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 febbraio.

La situazione economica pesa con nuove minacce sul governo; tra repubblicani e socialisti c'è malumore, dovuto alle divergenze sui rimedi da adottare; oggi si esprimevano le preoccupazioni di aprire una crisi al buio. Questa sera Fanfani è intervenuto con un breve scritto, che sarà pubblicato dal «Popolo», avvertendo che non si rassicura il Paese «con le ritirate» e che la crisi politica sarebbe «perfido rimedio» per la crisi economica. La settimana prossima potrebbe essere decisiva.

Ci diceva Giolitti, nell'intervista di domenica, che senza la collaborazione internazionale, ossia senza i prestiti, non riusciremo a superare il deficit della bilancia commerciale provocato dall'aumento del petrolio. Il fondo monetario internazionale è disposto a darci i necessari aiuti, ma La Malfa al Consiglio dei ministri di mercoledì ha precisato che il Fondo pone alcune condizioni. Queste condizioni non piacciono ai socialisti, perché ritengono che abbiano un effetto deflazionistico, con il pericolo di ridurre il livello di occupazione.

Rumor ha preso atto delle comunicazioni di La Malfa, delle obiezioni dei socialisti, ha rinviato al Consiglio dei ministri della prossima settimana l'esame del problema e la soluzione. Se in quella seduta non si dovesse raggiungere l'accordo, non si vede come potrebbe continuare la coalizione. Essa cadrebbe da sola, senza neppure la spinta delle opposizioni (il pci è il primo ad essere preoccupato di una crisi perché, tra l'altro, renderebbe incandescente il referendum, trasformandolo in una elezione politica tipo 1948) e dei sindacati (Lama, in un'intervista a *Rinascita*, critica la politica del governo, ma dichiara di non volerne la caduta, perché *«una crisi rappresenterebbe per se stessa un ulteriore fattore di immobilismo»*).

E' nel psi che il malumore si manifesta con maggior asprezza. Ieri notte, nella riunione del gruppo dei deputati, Giolitti, rispondendo alle critiche dei compagni di partito, dichiarava che i margini operativi del ministro del Bilancio sono molto ristretti, provocando questa frase di Mariotti, presidente del gruppo: *«Caro Giolitti, se vieni a raccontarci che nel posto dove sei non puoi fare nulla, ti rispondo che noi socialisti già da stasera usciamo dal governo»*. De Martino questa mattina convocava l'ufficio di segreteria. Osservava: *«La situazione è grave e preoccupante, non catastrofica»*. Non si può aprire una crisi al buio: *«La prima preoccupazione è quella di salvaguardare il regime democratico»*.

Il regime democratico è scosso da troppe vicende, a cominciare da quella dei petrolieri, è offeso dalla dilagante inerzia dei centri ministeriali, è turbato dal disordine che aumenta. A Roma, facciamo un solo esempio, c'è l'occupazione organizzata degli alloggi sfitti, finiti o da finire. All'inizio erano soltanto i baraccati, adesso sono anche persone che, non potendo pagare i canoni esosi, di notte, guidati dai gruppi extraparlamentari, occupano gli alloggi, parte dei quali acquistati da altri lavoratori o costruiti per essere assegnati ad altri sensalotto.

Ciò di più: i proprietari dei cantieri hanno assoldato gruppi di giovani per respingere gli assalti. Quindi l'occupazione si tramuta in

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Da martedì quotidiani più piccoli

Roma, 22 febbraio.

La Federazione italiana editori giornali comunica: «La delegazione straordinaria degli editori dei giornali quotidiani, in una riunione tenuta oggi a Roma, ha esaminato la situazione del settore in relazione all'ulteriore appesantimento intervenuto in questi ultimi tempi, anche a causa di alcune gravi agitazioni aziendali, che non trovano giustificazione nell'ambito delle norme contrattuali vigenti e nel contesto della stato generale dell'editoria».

«Si è dovuto rilevare — prosegue il comunicato — che, di fronte al continuo peggioramento delle condizioni economiche delle aziende, da parte delle autorità di governo non si è ancora intervenuti con i concreti provvedimenti da lungo tempo attesi, né pare imminente l'aumento del prezzo di vendita a lire 150, unanimemente ritenuto come equo ed indispensabile. Nell'esame specifico dell'andamento del settore, si è dovuto constatare che le aziende editrici di giornali quotidiani subiscono oggi globalmente una perdita di un miliardo e mezzo alla settimana.

«Davanti a questo drammatico quadro, la delegazione ha ritenuto necessaria la convocazione di un'assemblea straordinaria degli editori, da tenersi il giorno 28 febbraio a Milano, allo scopo di richiedere che venga dichiarato lo stato di crisi del settore, in base a quanto disposto dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115.

«In attesa di tali decisioni, quale primo provvedimento d'emergenza, la delegazione degli editori ha deliberato di contenere nel limite di dieci pagine il testo redazionale dei quotidiani a cominciare dal numero datato martedì 26 febbraio».

(Ansa)

"Non rimanere attestati sulle posizioni più retrive,,

Referendum: la sinistra dc chiede piena libertà di voto sul divorzio

E' la prima volta che alcuni dirigenti regionali contrastano le tesi della direzione dc

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 22 febbraio.

«Abbiamo sentito l'esigenza di presentare anche all'esterno un'immagine della democrazia cristiana non unanimemente attestata sulle posizioni più tradizionali del suo elettorato», spiega il dottor Ermanno Gorrieri, dirigente democristiano, ex deputato dc di Modena, membro del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, anche autore di due saggi molto noti, *«La Repubblica di Montefiorino»* e *«La giungla retributiva»*.

E' passata una settimana, ma degli *«undici di Bologna»* si discute ancora. Sabato 16 febbraio, durante una riunione del comitato regionale della dc dell'Emilia-Romagna dedicata alla conduzione della campagna elettorale per il *referendum* sul divorzio, undici dirigenti democristiani, tra i quali il vicesegretario moroteo Malaodri, la delegata regionale femminile, i rappresentanti dei gruppi di *«Base»* e di *«Forze nuove»*, hanno votato un ordine del giorno in cui si chiedeva che la dc si impegnasse nella campagna *«nel rispetto delle esigenze della coscienza individuale e con il senso di responsabilità che si conviene a problemi sui quali le convinzioni personali appaiono differenziate anche all'interno delle comuni ideologie politiche»*. Nel cauto linguaggio democristiano, questo significava all'incirca chiedere che il partito rispettasse l'opinione di quei suoi aderenti che intendono votare a favore del divorzio. *«Gli undici»* sono stati sconfitti dal 24 voti della maggioranza: ma l'episodio testimonia dei fermenti esistenti sulla questione del *referendum* all'interno del partito democristiano.

La consistenza all'interno della dc dei gruppi di dirigenti contrari all'abrogazione del divorzio si era, del resto, già manifestata in sede di direzione nazionale del partito: Donat-Cattin vi aveva presentato un ordine del giorno ispirato anch'esso al principio della libertà di coscienza, ma lo aveva poi ritirato di fronte all'opposizione soprattutto di Fanfani, che aveva chiesto di considerarlo addirittura «non presentato». L'unanimità raccolta dal documento della direzione democristiana sul *referendum* ha ostacolato il manifestarsi di altre opposizioni. L'unanimità, divenuta un poco il feticcio della dc guidata da Fanfani, ha fatto sì che anche nel comitato regionale emiliano-romagnolo la discussione sia stata animatissima, accanita: con sospensioni della riunione, consultazioni particolari, tentativi di accordo, inviti alle sinistre perché ritirassero l'ordine del giorno. Essere giunti ad una votazione che ha reso pubblico il dissenso viene ancora considerato, una settimana dopo, un piccolo scandalo politico.

Per la prima volta, un gruppo di dirigenti democristiani assume pubblicamente una posizione differente da quella dettata dalla direzione; anche se nell'ottobre del 1970 lo stesso comitato regionale aveva votato all'unanimità un ordine del giorno contro il *referendum*, augurandosi che nessuno vi facesse mai ricorso. Non è straordinario che questo primo *«pronunciamento»* sia avvenuto in Emilia. *«L'Emilia è stata largamente investita dal dibattito seguito al Concilio Vaticano II»*, spiegano i democristiani della sinistra. *«In Emilia la dialettica politica è più vi-*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

IL SOMMARIO

La Fiat è ferma da due giorni: vicina la ripresa del negoziato? Di Sergio Devecchi 2
Nablus città di profughi. Dal nostro inviato Andrea Barbato 3
Ora Suez aspetta le navi: il tormentato canale tornerà navigabile. Di Umberto Oddone 3
La "rosa dei venti": un ente insospettabile finanziava i fascisti che preparavano il golpe. Dal nostro inviato Piero Cerati 9
Il "no" della Francia tra Europa e America. Di Aldo Rizzo 17
La Nazionale alla ricerca di se stessa: martedì a Roma contro la Germania 18
Scuola: cosa cambierà con lo stato giuridico. Di Felice Froio 21

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 11, 13
Economia 14, 15
Dall'estero 17
Sport 18, 19
Dall'interno e dall'estero 20

Diciamoci tutto 2
Il tempo che farà 11
Automobile 13

DICIAMOCI TUTTO

C'era una volta il Petrolio

Ascoltate dunque, cari ragazzi, la storia di Petrolio Arbitro. Non tutto vi sarà chiaro perché dai verbali della Finanza ci sono pervenuti soltanto scarsi frammenti. La grandezza e l'importanza del personaggio restano, però, fuori discussione.

Le sue origini sono oscure, o per meglio dire modeste: c'è una giovinezza povera di studi ma ricca d'intuizioni. Petrolio Arbitro giovinetto non disdegna anche gli umili mestieri, ma capisce che, per moltiplicare i sesterzi, la buona volontà non basta. E si accorge immediatamente che, se si vogliono conquistare i favori di Nerone, e soprattutto quelli dei pretoriani, bisogna suonare la lira.

Decide di dedicarsi al commercio di quell'olio nero di cui riferisce, a suo tempo, anche Marco Polo, in viaggio per Baku, nel cammino della seta, un olio che (e l'osservazione scientifica non va sottovalutata) puzza esattamente quanto l'acque di mare: solo che l'acqua marina non paga le imposte.

Per cui, dice la leggenda, sotto triremi, approdate fortunosamente agli italici porti, sbarcavano greggio e ripartivano caricando onde e cavalloni, senza che gli assonnati gabellieri notassero alcunché di anormale.

Secondo certi studiosi, il primo nome di Petrolio Arbitro sarebbe stato Galo: scusate, e perché no? Egli disponeva di quanto basta per rallegrare la vita dell'uomo, bighe a reazione, ville con frigidario e piscina, e a un comando c'erano sempre gli schiavetti pronti a portarlo a spasso in lettiga.

Dall'amico Trimalcione aveva poi imparato l'arte di dar da mangiare (a dar da bere ci riusciva d'istinto) agli ospiti o ai potenti: c'era sempre un triclinio libero, e a disposizione dell'autorevole di turno, e i commensali non si preoccupavano per nulla di quanto si legge nel *Satyricon* (edizione Einaudi, a cura di Vincenzo Ciaffi): «*Non su di profumo chi bazzica in cucina*».

Venivano serviti beccafichi e cinghiali, cacciati nei boschi del generoso anfitrione, e olive bianche e nere, uova di pavone e miele fatto da api catturate ad Atene, e funghi arrivati dall'India, e aragoste e triglie, e capponi e pancette. «*Tutto gli nasce in casa: lana, limoni, pepe*», spiegava un invitato (prego, in caso di diffidenza, di controllare il citato testo).

Ma dove la capacità e la forza di Petrolio Arbitro si dimostrarono eccelse, fu nello scoprire che le raffinerie non marciano al meglio, come affermano gli specialisti e i tecnici, con gli impianti di distillazione, di *cracking* o di *reforming*, ma soprattutto usando le rotative tipografiche. Stampando, cioè, giornali o libretti di assegni al portatore la lavorazione del greggio dà risultati molto migliori.

Pare che, a quanto riferiscono gli annali, per la verità assai imprecisi, nel Settanta, anzi: all'inizio del 1974, Petrolio Arbitro dovette affrontare qualche contrarietà: ma gli auspici lo rassicurarono subito: «Sii sereno, o cartaginese: tu hai argomenti davanti ai quali nessuno potrà mai affermare: "A me, le ragioni di Petrolio Arbitro non fanno né caldo né freddo"». Lo sanno benissimo coloro che, per mancanza di cherosene, hanno battuto i denti.

* *

Peter Maas ha scritto un libro di successo: *Serpico*. Sidney Lumet ha girato un film, con Al Pacino, che sta battendo il primato degli incassi: *Serpico*. E' un giovanotto che ha passato i trenta, una lunga barba, vestito come un *hippy*, è diventato famoso facendo il poliziotto perché, andando contro tutti, e solo con l'aiuto di qualche giornalista, ha denunciato la corruzione di parecchi suoi colleghi. «*Un atipico membro*», ha scritto un grande settimanale «*del New York Police Department*»: mai preso un dollaro, mai concesso una protezione, mai commesso un arbitrio.

L'ho incontrato un paio di anni fa; andava in giro con un paio di pistole e un cane. Mi disse: «*Già una volta un proiettile di cal. 22 mi è uscito vicino all'orecchio: un pezzetto, anzi, è rimasto in testa*».

Abitava al Greenwich Village, in un appartamento sordido, due vasche di pesci, ogni tanto qualche ragazza andava a trovarlo: un tipo chiuso, scontroso. «E' una specie di puro folle», diceva qualcuno. Ha un fratello che fa il droghiere a Brooklyn, suo padre e sua madre vengono da Napoli.

Mi raccontò la sua avventura: si era arruolato, e intanto frequentava il *college*. Pattuglie in borghese: giuoco d'azzardo, stupefacenti, prostitute. A chiudere un occhio, c'era da fare bene: casse di whisky, biglietoni. La prima offerta fu da tre pezzi da cento, disse di no. Riferì anzi ai superiori. Lo avvertirono: «Stai tranquillo, altrimenti finisci a faccia in giù nell'East River».

Ma il nostro Frank è un tipo testardo, gli fanno il vuoto attorno, lo disprezzano, lo isolano, e lui tiene duro. E' matto, qualcuno mette anche in giro la voce che è pederasta. «*Nessuno*, mi disse, *voleva aiutarmi. Pensai di rivolgermi ai cronisti del Times, preparai una relazione e glielo portai. Anche i reporters possono servire*».

Solo l'ispettore Delise le prese sul serio, e insieme scattarono foto, e registrarono dialoghi, trovarono le prove: beccarono i corrotti in azione. Il più grande quotidiano degli «States» uscì con un grosso titolo in prima che diceva: «*Bustarelle ai poliziotti. Milioni di dollari*».

Domandai a Frank chi gli aveva sparato: «*Alcuni agenti*, spiegò. *Mi chiesero di aiutarli a penetrare nel rifugio di un trafficante di eroina. Mi dissero di andare avanti, e quando entrai qualcuno mi tirò in faccia all'improvviso. Anch'io feci centro, mi riuscì a scappare. Sono rimasto un po' sordo*».

Gli chiesi se aveva paura: «*No. Quello che deve accadere accade comunque. Quello che Dio vuole*».

Adesso è diventato ricco, ma credo che sarà sempre solo.

Enzo Biagi

Scioperi programmati e "spontanei,,

La Fiat è ferma da due giorni Vicina ripresa del negoziato?

A Roma oggi si riunisce l'esecutivo dei metalmeccanici, per "fare il punto" sulla Fiat e sulle altre grandi vertenze sindacali del settore pubblico e di quello privato Tra i problemi principali: gli investimenti nel Mezzogiorno e la difesa del salario

Da due giorni i principali stabilimenti del Gruppo Fiat sono bloccati da scioperi «articolati», in parte programmati dai sindacati e in parte «spontanei». I sindacalisti della Federazione lavoratori metalmeccanici faticano a tenere sotto controllo la situazione che, in alcuni casi, tende a sfuggire loro di mano: scioperi che inizialmente dovrebbero essere di tre ore vengono prolungati per tutta la giornata; si verificano episodi di violenza che i sindacati non vogliono e che hanno duramente condannato nei giorni scorsi.

La rottura della trattativa Fiat è coincisa con gli aumenti dei prezzi decisi dal governo, per cui si è innescato un meccanismo «moltiplicatore» di tensione nelle fabbriche. C'è da osservare che, contemporaneamente a quella Fiat, sono state interrotte dai sindacalisti tutte le altre trattative in corso nei principali gruppi metalmeccanici pubblici e privati: Alfa Romeo, Italsider, Italcantieri, Zanussi, Siemens, Olivetti.

Per la avvertenza pilota» dei 200 mila dipendenti della Fiat-Om-Autobianchi mercoledì sera, nel momento stesso in cui annunciavano la decisione di interrompere il negoziato, i sindacalisti — riportiamo le parole del segretario della Uil, Giorgio Benvenuto — dichiaravano: «*Le trattative non sono rotte ma interrotte. Abbiamo comunicato alla Fiat che rimaniamo a disposizione per uno chiarimento anche immediato. Non siamo favorevoli ad una mediazione ministeriale*».

Altri fatti e dichiarazioni lasciano trasparire, dall'una e dall'altra parte, la convinzione che sia necessario fare in fretta, anche nell'ottica di *accordare la vertenza con conclusioni affrettate*», come dicono i sindacalisti. E' quindi ipotizzabile una ripresa del negoziato in tempi brevi. La previsione ottimistica non è stata smentita da nessuna delle due parti.

Riferendosi allo stato delle trattative Fiat, il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha osservato: «*Abbiamo fatto dei passi avanti sugli investimenti e sulle contribuzioni sociali. Direi che anche sull'organizzazione del lavoro, pur essendo le distanze ancora forti, è possibile trovare una soluzione. La distanza grande, che le ultime decisioni governative sui prezzi hanno reso drammatica, è sui salari. E' insoddisfacente sia la quantità (cioè le 12 mila lire) sia la qualità (cioè il sistema proposto per la perequazione). Solo nominalmente la media è di 12 mila lire. La stragrande maggioranza degli operai, quelli di seconda e di terza categoria, prenderà molto meno*».

A Roma oggi si riunisce l'esecutivo della Federazione lavoratori metalmeccanici (al quale parteciperanno i tre segretari generali: Bruno Trentin della Cgil, Pierre Carniti della Cisl, Giorgio Benvenuto della Uil) per «fare il punto» sulla vertenza Fiat e su tutte le altre grandi vertenze del settore metalmeccanico.

Mentre nel negoziato Fiat la rottura è avvenuta, principalmente, sul salario e sull'organizzazione del lavoro, nelle altre vertenze, specie del settore pubblico, è avvenuta sugli investimenti nel Sud. Considerata la situazione, l'esecutivo della Fim, nella riunione di oggi, intenderebbe decidere uno sciopero dei 300 mila metalmeccanici delle Partecipazioni Statali entro i primi giorni di marzo, cioè subito dopo lo sciopero generale di mercoledì prossimo. Allo sciopero delle Partecipazioni Statali aderirebbero anche le aziende pubbliche del settore chimico e tessile dove sono in corso vertenze.

Inoltre l'esecutivo dei metalmeccanici chiederà alle Confederazioni di impegnarsi nella vertenza delle vertenze, specie per l'aspetto che riguarda gli investimenti nel Sud e la difesa del salario, con iniziative generali su alcuni punti: prezzi politici di alcuni generi di prima necessità, detassazione dei salari, approfondimento dell'analisi del problema riguardante l'unificazione del punto di contingenza.

Sergio Devecchi

Assemblee alla Olivetti sul contratto integrativo

Ivrea, 22 febbraio.

(r.s.) Dopo gli scioperi «spontanei» e improvvisi di giovedì, oggi la giornata alla Olivetti è trascorsa più calma. Nella mattinata in tutti gli stabilimenti si sono svolte assemblee di diversa durata per discutere la situazione e fare il punto sulla trattativa tra direzione e organizzazioni sindacali in merito al contratto integrativo.

Negli stabilimenti di Scarmagno e San Bernardo sembrava che dovesse ripetersi la protesta di ieri. Una parte di dipendenti era infatti decisa a proclamare lo sciopero a tempo indeterminato, poi — anche perché la agitazione proseguita sarebbe stato tecnicamente impossibile pagare gli stipendi (oggi era infatti giornata di paga per gli operai) — tale protesta è rientrata. La discussione riprenderà lunedì.

Le organizzazioni sindacali, scavalcate ieri dalla manifestazione spontanea, hanno diffuso nella mattinata un volantino nel quale, dopo aver rilevato l'importanza della giornata di lotta, hanno invitato tutti i dipendenti a «*un'analisi, con molta freddezza, degli obiettivi che abbiamo di fronte, delle controparti e dei tempi con i quali organizzare la lotta*».

I sindacati diversificano la loro battaglia su due fronti: l'azienda e il governo. Per ciò che riguarda la trattativa Olivetti relativa al contratto integrativo essi hanno ricordato che l'incontro è aperto. «*Attendiamo dalla società* — dice il comunicato — *un ripensamento su numerose questioni perché si possa aprire la possibilità di trattare seriamente*».

L'incontro con i rappresentanti dell'azienda avrà luogo il primo marzo.

Il costo della vita

(Segue dalla 1ª pagina)

(insoddisfatti) a nelle organizzazioni sociali.

La prima valutazione sull'incidenza degli aumenti di prezzo appena decisi è che faranno aumentare del 3,7 per cento circa il costo della vita per una famiglia tipo d'operai o d'impiegati. L'incremento si distribuirà per quasi un terzo sugli indici di misura relativi a febbraio e per il resto su marzo. Il governo di centro-sinistra ha trovato alla fine di luglio un aumento dei prezzi di circa il 12% l'anno con media mensili vicina all'1%.

Alla fine del prossimo marzo (9 mesi di governo) il nuovo aumento sarà di 8 punti o poco più, con tassi mensili poco superiori all'1 per cento. Dato che ciò è accaduto nel periodo dei maggiori incrementi di prezzo delle materie prime internazionali (gli Stati Uniti hanno appena superato il precedente record inflazionistico di 27 anni fa), gli effetti congiunturali di contenimento ottenuti dal governo non possono essere considerati privi di valore.

Il punto di maggiore difficoltà è nella ripercussione che vi sarà sui costi d'impresa. L'aumento del prezzo dell'olio combustibile porterà a prossimi aumenti di tariffe elettriche (per consumi superiori a una soglia minima utilizzata da ogni famiglia-tipo) e delle tariffe ferroviarie. Pure i costi d'impresa subiranno aumenti, anche per il prossimo scatto della scala mobile, che si pagherà da maggio in poi. L'ultimo blocco d'aumenti comporta una crescita poco superiore al 2 per cento nell'indice sindacale del costo della vita e quindi provocherà 4 scatti di contingenza. Tenuto conto di altri aumenti fatti (i giornali in gennaio) o da farsi, è già previsto che il prossimo scatto della scala mobile supererà il precedente record di 7 punti.

Il governo sembra volersi impegnare a mettere in moto gli investimenti sociali nel più breve tempo possibile (mentre l'effettivo aumento per le poste e gli alimentari è ancora rinviato di qualche giorno, non essendo stati ancora trasmessi i decreti per la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. (Il rinvio sembra avere effetto statistico, più che pratico). Oggi i ministri del Cipe hanno approvato la distribuzione di consistenti fondi agricoli alle Regioni e di fondi per gli aeroporti.

Giulio Mazzocchi

I rimedi

(Segue dalla 1ª pagina)

rivolta, e in una mortificazione al potere costituito, perché le parti (i «sennitetto» e proprietari di cantieri) con i propri mezzi cercano di far prevalere le proprie ragioni.

Eppure, abbiamo fermi 2 mila miliardi destinati all'edilizia popolare e questi 2 mila miliardi attendono, per essere messi in moto, alcuni atti, che ancora non vengono, di un dicastero retto da un socialista. Tale è il malcontento che Storti, segretario della Cisl, arriva a difendere lo sciopero generale del 27 febbraio anche come uno sfogo, perché «*diversamente avremmo potuto trovarci di fronte a manifestazioni spontanee e incontrollate*». Equal timore, che il movimento sindacale perda il collegamento con le masse, ha indicato Lama nell'intervista sopra ricordata: «*Questo lascerebbe spazi pericolosi, anche sotto il profilo del qualunquismo politico e del disorientamento, alle forze eversive di destra*».

Ecco perché, al termine di una giornata tormentata, Fanfani scrive che «*il Paese è inquieto, ma non lo si rassicura con rinvii e nemmeno con il ritiro*». Il termine «rinvio» è rivolto al governo, perché agisca subito con provvedimenti di pronta attuazione, il termine «ritiro» è per i partiti alleati con la dc nel centro-sinistra. Il Paese, dice, si rassicura «*proseguendo, proprio in questo momento di massima difficoltà, il programma che in un momento di massima consapevolezza nel luglio scorso le forze democratiche hanno concordato, confermandolo buono e ancora vitale nel vertice di dicembre e in quello di febbraio. Proprio il criterio fortunatamente prevalso in quest'ultimo vertice, di non recare alla crisi economica il perfido rimedio di una crisi politica, merita di essere considerato tuttora saggio, appropriato alla situazione presente e nuova prova di sincero attaccamento alla stabilità delle istituzioni democratiche*».

Giovanni Trovati

Medici ospedalieri lunedì in sciopero

(Dalla redazione romana)

Roma, 22 dicembre.

Le organizzazioni sindacali dei primari, dei direttori e dei medici ospedalieri hanno rotto le trattative con la Federazione delle amministrazioni regionali (Fiaro) sul contratto unico, riprese oggi al ministero del Lavoro.

In apertura di riunione, i rappresentanti delle tre organizzazioni hanno presentato un ordine del giorno con il quale ribadivano che gli istituti normativi ed economici dei medici ospedalieri debbono essere gestiti e sottoscritti esclusivamente dalle organizzazioni sindacali mediche.

Il principio non è stato accettato dalla federazione dei lavoratori ospedalieri, dall'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri e dalla stessa Fiaro. Tutte attestate sulla posizione del sottosegretario Foschi il quale nei giorni scorsi aveva dichiarato che ogni trattativa doveva riferirsi ad un solo contratto, sia per il personale medico che per quello non medico.

Le trattative sono riprese a tarda sera senza la partecipazione dei sindacati dei medici, i quali hanno deciso uno sciopero nazionale per il 25 febbraio.

Dalle otto di domani fino a mezzanotte quasi tutti i voli dell'Alitalia in partenza da Roma saranno sospesi in seguito all'agitazione degli assistenti di volo (hostess e stewardi).

Pirelli e Alfa Romeo proseguono gli scioperi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 22 febbraio.

(o. r.) Proseguono le agitazioni alla «Pirelli» e all'«Alfa Romeo»; in quest'ultima sede anzi, la vertenza pare inasprirsi.

Alla «Pirelli» operai e impiegati hanno proseguito le astensioni dal lavoro articolate in un'ora per ogni turno; lo sciopero è dovuto alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, avvenuta il 6 febbraio.

All'«Alfa» per tutta la giornata sono proseguite le astensioni dal lavoro, distribuite in ore diverse a seconda dei vari turni. Gli operai hanno bloccato dalle 11 alle 12,30 l'Autostrada dei Laghi, tra i caselli di Terrazzano e Lainate, nel tratto che fiancheggia lo stabilimento di Arese. La manifestazione era stata compiuta nel tardo pomeriggio di ieri appena giunta da Roma la notizia dell'interruzione delle trattative per il contratto aziendale.

La protesta è dovuta anche alle conseguenze restrittive connesse con le recenti misure di ristrutturazione dell'azienda. L'inizio del programma di investimento al Sud e al Nord è diventato infatti incerto, e in ogni caso, è stato rimandato di un anno.

Volontà di governare

(Segue dalla 1ª pagina)

speciali. E' anche certo, però, che la «troika» si sta orientando verso una «frenata dolce» dell'economia, da attuarsi nell'arco di molti mesi, invece che verso una «frenata brusca», paventata da molti, la quale avrebbe avuto immediati effetti sulla produzione e sull'occupazione. Il governo, insomma, sembra esser saltato in groppa alla tigre dell'inflazione senza illudersi di fermarla subito, ma soprattutto con l'intento di controllarne e rallentarne gradatamente la corsa.

Nelle considerazioni del governo hanno avuto certamente un grande peso i risvolti internazionali della crisi italiana, e cioè il cambio della lira che scricchiola, e la necessità per il nostro Paese di contrarre ingenti prestiti all'estero per riuscire a pagare le importazioni di cui ha bisogno. Per alcuni anni, la bilancia dei pagamenti non ha condizionato l'azione dei nostri ministri: ora però il suo passivo è tale che dovremo nuovamente abituarci a subire un severo e costante esame della nostra situazione economica da parte di banchieri internazionali e di governi esteri, i quali solo dopo questo esame decideranno di darci o non darci fiducia e crediti. Solo offrendo esplicite garanzie sull'azione del governo, il ministro La Malfa è riuscito, nella recente riunione di Washington, ad ottenere un ingente prestito per l'Italia. In questa prospettiva, di una politica che pare «responsabile» anche all'estero, si spiega perché il governo abbia scelto di elevare i prezzi nel settore dei prodotti petroliferi: si combatte così l'inflazione all'interno, riducendo la quantità di moneta a disposizione delle famiglie, e si diminuisce il deficit nei confronti dell'estero importando meno petrolio. L'Italia non ha scelte e deve comunque prepararsi a mostrare all'estero la sua «buona volontà» di pareggiare la bilancia dei pagamenti correnti.

Mario Deaglio

Inchiesta sul petrolio

(Segue dalla 1ª pagina)

Pennacchini (dc). Gli si attribuiscono dichiarazioni dure nei confronti dei pretori genovesi: essi, in sostanza, avrebbero compiuto una trasmissione degli atti non rituale, senza rispettare quanto la procedura prescrive.

E' prematuro dire quali potranno essere le ripercussioni di queste sue iniziative. Per le indagini il momento è estremamente delicato. La procura si prepara a prendere decisioni importanti. Ci sono i due mandati di arresto emessi nei confronti di Cazzaniga (che è negli Stati Uniti) da convalidare o no: e dovrà il suo difensore presenterà un lungo memoriale difensivo. Si continuano a inviare comunicazioni giudiziarie, per il reato di corruzione, in merito alla vicenda Eni: sono già più di 50, e raggiungono nodi delicati dell'inchiesta andando a colpire personaggi come i petrolieri Monti, Rovelli e Moratti, il figlio del senatore Gava, Rosario, tutti i membri del Consiglio direttivo dell'Unione petrolifera nel '72.

Domani si svolgerà il secondo interrogatorio di Carlo Cittadini, l'ex segretario particolare di Cazzaniga. E' l'unico imputato che si trovi in carcere, a viene considerato insieme con Cazzaniga e l'avv. Arcidiacono — già vicepresidente dell'Unione petrolifera, latitante — il promotore di tutte quelle operazioni che dal '67 al '71 portarono alla presentazione delle leggi «*compiacenti*».

Sembra che abbia rilasciato dichiarazioni a sua difesa, illuminanti per gli inquirenti. E' un imputato che parla. E alle sue parole viene riservato un «*vivo interessamento*».

Domani mattina si presenterà il ministro La Malfa. Parlerà in veste di segretario politico del pri, non come ministro. Ripeterà quanto già ieri sera ha detto in Tv a «*Tribuna politica*», a proposito del due vicesegretari del partito — Battaglia e Terrana — indiziati di reato per aver incassato denari connessi con l'oscura operazione petrolieri-centrali elettriche. Dai teleschermi ha dichiarato: «*Conoscevo questo finanziamento collettivo, ma non ne conoscevo i condizionamenti. Rispondo io di persona, come segretario del pri, su questo come su altri fatti*».

C'è poi il nuovo capitolo dell'inchiesta, la vicenda di cui è stato investito anche il Parlamento. Gli atti sono arrivati ieri sera tardi ed esiste la possibilità che la commissione inquirente chieda di unificare le due istruttorie e di condurre un'unica indagine. Per il momento spetta alla procura valutare l'operato di quanti sono coinvolti nei fatti e non sono coperti da particolari privilegi. La lista «*dei grandi corruttori*» è sul tavolo del dott. Siotto: petrolieri, legali, dirigenti di società petrolifere. Si profilano per loro reati ancora più gravi, come la truffa ai danni dello Stato.

Si ricostruiscono i fatti che i pretori Almerighi, Brusco, Sansa avevano scoperto e di cui si sapeva soltanto quel poco che riusciva a filtrare dal segreto istruttorio. Sembra che il meccanismo delle complicità e della corruzione sia stato ancora più tortuoso di quanto si supponesse: non ci sarebbero stati soltanto rapporti finanziari tra partiti e petrolieri, ma cospicui doni ai singoli individui, così da creare una rete vischiosa di favori e ricatti.

In merito all'indagine sulla vicenda dei petrolieri il senatore democristiano Pastorino ha rivolto una interrogazione ai ministri della Giustizia e del Tesoro per conoscere «*quali assicurazioni intendano urgentemente fornire e quali provvedimenti intendano assumere allo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica e i risparmiatori scossi da recenti episodi che hanno offerto occasione a taluni prefori di violare, a quanto meno di mettere in forse, il segreto bancario e il segreto istruttorio*».

Liliana Madeo

Sinistra dc contro il referendum

(Segue dalla 1ª pagina)

va. *L'Emilia ha vissuto nell'immediato dopoguerra, in termini molto duri, il contrasto tra cattolici e comunisti. Sul finire degli Anni Cinquanta e negli Anni Sessanta, questo contrasto si è evoluto in accettazione del dialogo e della civile dialettica tra le due forze. Quella contrapposizione frontale che oltrave si venne ancora di strumentalizzare, in Emilia è caduta: e non vogliamo certo vederla riformarsi in occasione del referendum*».

La posizione assunta dalle sinistre nel comitato regionale dc, assicurano, corrisponde alla tendenza di una buona parte di iscritti e di elettorato, soprattutto cittadino. Negli ultimi tre anni, anche alla luce dei risultati concreti dell'applicazione della legge Fortuna-Baslini, l'atteggiamento di molti cattolici sul diritto altrui al divorzio è cambiato: molte preclusioni e pregiudizi sono caduti; soprattutto nel mondo cattolico, non si desidera vincoli imposti alle scelte di ciascuno. Se ne hanno continue conferme: durante una riunione del Consiglio pastorale di Bologna presieduta dal cardinale Poma la scorsa settimana, ad esempio, la maggioranza degli interventi ha chiesto che il voto dei cattolici non venga vincolato dai vescovi.

Si moltiplicano iniziative di base dei parroci del Modenese che rifiutano di usare la chiesa come sede elettorale; da Parma il movimento «*7 novembre*» chiede che la coscienza di ogni cristiano resti libera da condizionamenti; a Bologna l'assise dei cattolici del dissenso condanna i rischi politici insiti nel *referendum*; da Bologna, da una parte degli intellettuali della rivista *Il mulino* è partita l'iniziativa dell'appello con cui novantadue personalità cattoliche hanno chiesto «*a tutti i cittadini di fede cristiana*» di «*rifiutare con il loro voto la proposta abrogazionista*» e di votare «*no*»; sono molti i parlamentari e dirigenti emiliani della dc che, pur senza infrangere la disciplina di partito, si preparano a esprimere durante la campagna elettorale il proprio personale dissenso dal fronte antidivorzista.

A muoverli, oltre a motivi ideali, democratici e civili, è anche un proposito politico, addirittura partitico: «*Negli Anni Cinquanta*, dice il dottor Gorrieri, *la democrazia cristiana era mediamente più a sinistra del mondo cattolico. Adesso, con tutto ciò che è maturato nella coscienze e nella società, rischia di rimanere attestata sulle posizioni del suo elettorato più retrivo, a questo la snatura. E' interesse della dc che si sappia come nel suo interno esistano, sul referendum che vorrebbe abrogare il divorzio, posizioni assai differenziate*».

Lietta Tornabuoni

I vescovi: no al divorzio

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 22 febbr.

Votare per l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini è ciò che «chiede» il consiglio permanente della conferenza episcopale italiana «ai fedeli e a tutti gli uomini di buona volontà».

A conclusione dei lavori del consiglio, i circa trenta cardinali e vescovi che ne fanno parte hanno approvato «all'unanimità» il testo di una notificazione intitolata «Di fronte al referendum»; da diffondersi il più largamente possibile in tutta Italia, ha detto il portavoce ufficiale mons. Bonicelli. Vuole essere «*un orientamento dottrinale ed una direttiva pastorale circa l'unità della famiglia e la indissolubilità del matrimonio, non soltanto come sacramento, ma anche come istituto naturale*».

I vescovi affermano che la famiglia unita «è necessaria al bene della società», che nel suo impegno di amore reciproco e di dedizione dei coniugi ai figli «è un bene irrinunciabile della convivenza umana e costituisce un'espressione autentica di libera scelta e di civiltà».

Mons. Bonicelli ha smentito che ci siano stati contrasti in seno al consiglio permanente dell'episcopato italiano. «*La notificazione è stata votata ieri verso le 13* — ha affermato — *con la piena unanimità, senza la minima riticenza*». Il cardinale Pellegrino, gli è stato fatto osservare, aveva lasciato la riunione dalle 12,15: «*E' vero, perché aveva altri impegni* — ha risposto — *ma lo ha fatto dopo aver lasciato mandato di esprimere il suo voto favorevole*».

Gli onorevoli Loris Fortuna e Antonio Baslini, del Comitato nazionale di difesa del divorzio, in relazione al documento approvato dalla Commissione episcopale italiana, hanno dichiarato: «*La presa di posizione della Cei è grave, anche se era scontata. Prendiamo atto che il documento non riconosce attuale una vera e propria guerra di religione e che non stabilisce che la crisi della famiglia italiana può essere risolta con l'eventuale abrogazione della legge sul divorzio. Resta però tutto aperto il discorso sugli interventi anormali delle organizzazioni ecclesiastiche nel pieno di un dibattito interno dello Stato italiano*».

Dure critiche al documento dei vescovi sono state espresse dalla Lega italiana per il divorzio (Lid), la quale, rileva, in un comunicato, «*come ancora una volta i vescovi abbiano violato quel concordato di cui vogliamo accettare tutti i privilegi e nessun obbligo*».

f. p.

AVVISO ALITALIA AI PASSEGGERI

L'Alitalia informa che, a causa di una improvvisa azione di sciopero dichiarata dagli assistenti di volo (hostess e stewardi), la Compagnia si trova costretta a sospendere, dalle ore 8 alle ore 24 di oggi 23 febbraio, tutti i voli in partenza da Roma ad eccezione dei seguenti:

AZ 816 Roma-Nairobi-Johannesburg

AZ 1584 Roma-Dakar-Buenos Aires-Montevideo-Santiago

AZ 788 Roma-Atene-Delhi-Bangkok-Hong Kong-Tokyo

AZ 890 Roma-Atene-Cairo

AZ 852 Roma-Atene-Lusaka.

Il provvedimento si rende indispensabile in quanto le vigenti disposizioni di sicurezza in materia di trasporti aerei prescrivono che i voli di linea possono effettuarsi soltanto se il personale di bordo è presente nel numero minimo previsto.

I voli in partenza dagli altri scali italiani ed esteri opereranno normalmente. Potranno tuttavia verificarsi ritardi e cancellazioni a causa dello sciopero in atto a Roma.

L'Alitalia esprime il proprio rincrescimento per il disagio dei suoi passeggeri e ricorda che gli uffici della Compagnia sono a loro disposizione.

ALITALIA

i grandi libri Garzanti

Ai 49 titoli già pubblicati altri quattro seguono in questi giorni:
Che fare? di Cernyševskij romanzo che fu il breviario della giovane intelligencija russa rivoluzionaria e che Lenin amò tanto da riprenderne il titolo per il più memorabile dei suoi pamphlets; **La bufera di Calandra**, opera notevolissima e poco nota della narrativa ottocentesca italiana, storia d'amore sullo sfondo delle sanguinose lotte tra giacobini e sanfedisti negli anni 1797-1799; infine, **una delle opere decisive nella storia del romanzo francese, Pierre e Jean di Maupassant e una scintillante satira del potere di Thomas Mann, Altezza reale.**

L. 600

L. 600

L. 600

L. 600

Volumi di prossima pubblicazione
Shakespeare: Amleto - Otello - Macbeth - Re Lear
Melville: Benito Cereno - Billy Bud
Balzac: Splendori e miserie delle cortigiane

Volumi già pubblicati
Balzac: La cugina Bette, Eugénie Grandet, Illusioni perdute
Bulgakov: Il maestro e Margherita
Conrad: Con gli occhi dell'Occidente
Defoe: Moll Flanders
Dickens: Il Circolo Pickwick
Dostoevskij: L'idiota, I demoni, Delitto e castigo
Fielding: Joseph Andrews
Flaubert: Madame Bovary, L'educazione sentimentale
Fogazzaro: Malombra, Piccolo mondo antico
Gadda: Quer pasticciaccio brutto de via Merulana
Gide: La porta stretta - L'immoralista, La sinfonia pastorale
Goethe: I dolori del giovane Werther
Gogol': Le anime morte, I racconti di Pietroburgo
Hardy: Via dalla pazza folla
Hoffmann: Il vaso d'oro
Lawrence: Figli e amanti
Leskov: Il viaggiatore incantato
Le Fanu: Fuga sulla luna
Mann: Tonio Kröger
Manzoni: I promessi sposi
Maupassant: Bel-Ami
Melville: Moby Dick, Taipi
Nievo: Le confessioni di un italiano
Proust: Un amore di Swann
Puškin: Romanzi e racconti
Stendhal: Il rosso e il nero, La Certosa di Parma
Tolstoj: Anna Karenina
Turgenev: Padri e figli
Voltaire: Candido - Zadig - Micromega - L'ingenuo
Wittkiewicz: Insaziabilità

Garzanti

Il padrino petroliere

Alcuni li chiamano «i padroni», altri «i padrini» dell'Italia edizione Anni Sessanta e Settanta. Diciamo sommariamente che tutt'e due gli appellativi si addicono abbastanza bene agli «sceicchi d'oro» nostrani, ossia ai signori del petrolio lavorato in Italia e venduto sia in Italia sia in Paesi stranieri, persino negli Stati Uniti. E sia pure con molto rammarico ci sentiamo in obbligo di aggiungere che la fortuna di questi signori ha attecchito nel nostro Paese e si è fatta così prepotentemente vigorosa grazie a un terreno ben concimato dalla corruzione politico-amministrativa e privata, e in virtù di una formula contrattuale millenaria e tipicamente italiana: «Io do una cosa a te, tu dai una cosa a me». Nel caso specifico, le cose scambiate sono decine o centinaia di miliardi di lire; e naturalmente a fare la parte del leone è sempre chi dà, i petrolieri.

Quanto abbiano guadagnato negli ultimi venticinque anni, nessun contabile, nessuna polizia o magistratura riuscirà mai a sapere sia pure approssimativamente. Per esempio, ho qui davanti uno studio pubblicato sulla *Rivista della Guardia di Finanza* nella primavera del 1954, dunque 17 anni fa, e che reca la firma del dottor Giuliano Oliva, che allora era capitano del corpo di Finanza. Tratta delle *«frodi nel settore petrolifero»*, e l'analisi è ricca di cifre. Allora le raffinerie lavoravano per il consumo interno circa otto milioni di tonnellate di petrolio greggio, con una resa netta di prodotti finiti di sette milioni e mezzo. Il reddito fiscale avrebbe dovuto aggirarsi per la sola imposta di fabbricazione intorno a 262 miliardi, e invece il fisco incassava a malapena 171 miliardi.

Le conclusioni dell'ufficiale di Finanza erano ovvie: i 91 miliardi di differenza andavano a finire nelle tasche dei petrolieri, dei loro accoliti e protettori. E state bene attenti: qui stiamo parlando di lire dell'anno 1954. Una domanda si pone adesso insistente e inquietante: in lire correnti, dell'anno 1974, a quanto ammonta la frode compiuta in danno dell'economia italiana dai nostri petrolieri? Vogliamo parlare di migliaia di miliardi? Tutte le ipotesi sono verosimili, ma nessuna si può dimostrare con le cifre alla mano.

All'inizio di questo vortice di miliardi fraudolenti troviamo per lo più un modesto deposito di petrolio, negli anni del dopoguerra. Quel che entrava e quel che usciva da quei magazzini di periferia era affidato alla sorveglianza di controllori statali che allora percepivano uno stipendio di poche decine di migliaia di lire; e pensate come dovesse essere possibile addormentarne qualcuno nelle ore in cui le autocisterne entravano o uscivano di nascosto dai magazzini oppure interi piroscafi carichi di petrolio accostavano lì vicino senza avere le carte in regola.

Forse non si esagera supponendo che nessun altro contrabbando, né di valuta né di sigarette né di droghe, abbia arricchito in misura maggiore un numero minore di persone, i nostri «sceicchi d'oro». E ora stiamo a scandalizzarci all'improvviso per quel che ci tocca leggere sullo scandalo del petrolio, in un Paese come il nostro dove il potere economico e quello politico camminano da sempre e strettamente sottobraccio.

* *

E qui non mi riferisco soltanto alle sozzure passate delle compagnie petrolifere ai partiti politici. Molte e diversissime tra loro sono le forme di attrazione, di persuasione e in definitiva di corruzione di cui i grandi signori del petrolio possono servirsi per irretire i detentori del potere politico, le loro mogli e amiche, i loro parenti e compari. Il grande petroliere di solito possiede favolose ville e tenute di caccia dove invitare comitive di ospiti importanti, panfili e aeroplani a reazione per portarli, tutto pagato, a un safari nell'Africa Nera, a bagnarsi nelle acque delle Bahamas, a una partita di pesca nella Lapponia. Così anche, in occasione di feste tradizionali, Natale e Pasqua, o feste particolari, un complemento o un onomastico, egli, il petroliere, è abitualmente prodigo di doni cospicuissimi, talora gioielli favolosi.

Anche se da ragazzo faceva il fattorino in bicicletta, il petroliere tipico ha gradualmente raffinato i suoi modi, ora sa comportarsi con disinvoltura nei salotti politici o culturali, gli piace far parlare di sé specie sui rotocalchi, in modo particolare se lo fotografano in compagnia di attrici scarsamente vestite. Individualista nel senso che non ammette che nessuno cacci il naso nei suoi affari e bilanci, è viceversa rigoroso nel volere che una mano ferrea tenga il Paese piegato sotto l'imperio di leggi severe e di un ordine immutabile.

Va da sé che non tutti i grandi petrolieri sono dello stesso stampo. In genere però sono cavalieri del lavoro, con una telefonata della loro segretaria possono farsi ricevere da ministri o segretari di partito, e hanno una grande passione per i miliardi. Secondo il settimanale inglese *The economist*, per esempio, si possono valutare intorno a 300 miliardi le proprietà mobiliari e immobiliari possedute da Attilio Monti.

* *

E anche per altri petrolieri si fanno congetture analoghe, seppure minori. Però non si pensi che sia solo ingordigia di denaro: anche se non riesce a sopprimere dentro di sé il piacere di aumentare la sua collezione di miliardi, al pari di qualsiasi altro collezionista, il volume del denaro posseduto rappresenta per un grande petroliere soprattutto il simbolo della sua potenza economica e politica.

In un certo senso, perciò, è anche vittima di quella sua passione per il denaro; non si sente mai tranquillo, sta sempre a tramare intrighi e a temere quelli che altri possono ordire contro di lui, di notte e di giorno vuole sentirsi a portata di mano schiere di famosi medici per le sue malattie per lo più di origine nervosa. E per quanto si inoltri negli anni della vecchiaia, il petroliere non ce la fa quasi mai a tirarsi fuori da quella sua vita così agitata, spesso malvagia, talora contrassegnata da tradimenti familiari.

Non ce la fa perché lui, il signor petroliere, tutte le volte che gli riesce un colpo maestro, sia pure in barba a precisi articoli del codice penale, si guarda allo specchio con ringalluzzito compiacimento e si dice che, caschi il mondo, veda in rovina l'Italia intera, la sua collezione di miliardi si è arricchita, di conseguenza maggiore è diventato il suo potere di corruzione nel campo dell'economia e in quello della politica.

Nicola Adelfi

ISRAELE DI FRONTE AD UNA SCELTA URGENTE E DIFFICILE

Nablus, città di profughi

L'occupazione israeliana è quasi invisibile nelle "zone amministrate", mai formalmente annesse: municipalità e consigli rurali sono eletti dal voto locale, la burocrazia militare di Tel Aviv è scarsa - Ma la presenza dei vincitori del 1967 non è riuscita a diventare una coesistenza - Tra rancori e rimpianti, la maggioranza dei palestinesi sogna di tornare nelle sue case, cerca un'anima e una nazione: "Qui c'è posto per un nostro Stato"

(Dal nostro inviato speciale)

Nablus, febbraio.

Il primo numero uno dell'Unrwa, a Nablus, è appoggiato ad un cantone di ghiaia giallastra, una delle tante gobbe dell'arida Samaria. Casupole e baracche sono costruite con quella pietra opaca, aggrappate al monte dove le capre cercano erba fra i sassi. I bambini invadono a frotte le stradine fangose, o sporcano di disegni le pareti della scuola. Dalle finestre sconnesse dell'aula viene un coro di ragazzi, una melodia triste. Le parole dicono: «Non ci sono differenze fra noi, né di idee né di religione... Siamo tutti arabi, dall'Egitto alla Giordania, dalla Siria all'Irak...». Il nome della Palestina, in questa lista, è assente.

Siamo venuti ad ascoltare i palestinesi delle terre occupate da Israele, i senza patria. Sono gli abitanti delle «zone amministrate», che Israele non ha mai formalmente annesso. Le loro parole sono aspre, il cronista raccoglie un documento di nostalgia e di rancore, la fotografia di un'utopia nazionale che sta forse diventando realtà. I vecchi piantano limoni nei minuscoli cortili, «per ricordare i tempi quando la Palestina era un giardino fiorito»; la favola del passato sparso non ha connotati storici, ma la vita nel campo è dura. «Sebbene sia una città di profughi», dice Yusuf Rida, il funzionario arabo delle Nazioni Unite che è responsabile dell'intera zona, «non c'è posto per tutti quelli che vorrebbero abitarvi. In sette campi del distretto, vivono 48.000 rifugiati; altri 90.000 devono pagare gli affitti in città, e arrangiarsi in campagna». Le cifre si ripetono lungo tutta la riva occidentale del fiume Giordano: 383.000 profughi, di cui 72 mila hanno trovato spazio nei campi.

Voto locale

Dalla piccola torre verde che s'alza fra le case, viene ogni tanto la voce che invita alla preghiera. Anche qui a Nablus, l'occupazione israeliana è quasi invisibile. Passano rari camion dell'esercito, qualche macchina della polizia pattuglia lentamente la città. Municipalità e consigli rurali sono eletti dal voto locale, la burocrazia militare israeliana è scarsa, poche centinaia di persone in 5000 chilometri quadrati. Ma la presenza dei vincitori del 1967 non è riuscita a diventare una coesistenza. «E' una forma diversa d'occupazione», ci dice il dottor Kilani, un medico di Nablus che negli Anni Cinquanta, con altri cinque studenti, viaggiò con Yassir Arafat in molti paesi europei per illustrare la causa palestinese; allora, nessuno li conosceva, li arrestavano dovunque, perfino nelle nazioni socialiste. «Si vuole creare una situazione psicologica per spingerci ad andare via, per rendere la nostra permanenza impossibile». Sorprende scoprire qui quanto quest'idea sia diffusa, mentre Israele continua a dibattere al suo interno da sette anni sul futuro delle zone occupate.

Prima dell'alba, i ragazzi vanno spesso a raccogliere arance negli agrumeti delle valli vicine. Poi, dopo la scuola, gli stessi ragazzi si chiudono nelle casupole, e a due a due infilano cannucce di paglia lungo una trecciola. Fabbricano così due stuoie al mese, per venderle al mercato. Intorno, i più anziani ripetono le loro amare memorie: quando dovettero lasciare case e terre, e fuggirono di notte, nel 1948. Qui, le intricate radici del problema palestinese si semplificano nel rancore e nel rimpianto: non c'è né un prima né un dopo, c'è solo il momento in cui persero la casa. Dopo il '67, qualcuno è potuto tornare e rivedere il suo villaggio, ma da estraneo, e il ricordo di quell'esperienza brucia. «Sono andata ad Acca con i miei figli — racconta Raymonde Tawil, una giovane maestra di francese —, e nella casa dove sono nata ho trovato una galleria di quadri, e abbiamo dovuto pagare il biglietto per entrare». Altri hanno sempre rifiutato di tornare indietro, per non vedere le loro terre in mano altrui. Uno di loro chiama i suoi cinque figli, e a ciascuno chiede di dove siano. «Di Yazur, di Yazur», rispondono tutti. «Ecco, vede? Sono nati tutti a Nablus, e Yazur non l'hanno mai vista. Ma noi li educhiamo così, perché non dimentichino da dove vengono».

Ci portano a vedere spazi vuoti, cumuli di macerie fra una casa e l'altra. Raccontano di notti insonni, quando le case furono sgombrate all'improvviso, e jatte militare in aria: c'è anche questo volto, nell'occupazione militare, e occorre conoscerlo. Questi campi sono la retrovia d'una guerra, d'una battaglia non conclusa. Se le spiegazioni storiche degli israeliani sono nota (la sicurezza, la difesa, il «collo di bottiglia» che divide il Paese in due, le responsabilità arabe nel mantenere insoluto il problema), i palestinesi del campo di Nablus oppongono un'identica risposta: siamo sottomessi, cerchiamo un'anima e una nazione. La discussione storica non ha presa, qui: alle pareti di ogni capanna, c'è un solo ritratto, quello di Nasser.

Ne raduniamo alcuni, il maestro, il preside, il dottore, il funzionario delle Nazioni Unite, per tentare di capire come immaginano il futuro palestinese. Sono attenti, informati, nelle case le radio arabe non tacciono mai. Sono orgogliosi dell'arma del petrolio («Che farete voi europei al nostro posto?», chiedono), condannano gli attentati nelle città europee. La guerra d'ottobre ha riacceso le speranze, alimentato l'idea nazionale, proprio perché è stata una «guerra d'altri». Ma le nostre sono decise: «La prima condizione, indispensabile, è l'evacuazione di queste terre, poi decideremo da noi il nostro futuro. Non pretendiamo molto, niente di più di quello che la comunità mondiale ci ha sempre riconosciuto come diritto. Questa è terra nostra, togliendocela hanno sperato di toglierci identità. Ma quando ci fu l'esodo di massa, nel '48, gli israeliani possedevano solo il 7 per cento di questa terra, e anzi solo metà l'avevano comprata, e l'altra metà l'avevano avuta in regalo dagli inglesi. Siamo una nazione di sradicati, di esuli. Hanno tentato di integrarci, paghiamo le loro tasse, riscrivono i libri di scuola dei nostri figli, comprano le nostre campagne con espedienti legali, e ci mandano i loro coloni».

Lavoro e guadagno

Israele oppone delle cifre. Dice che ora, rispetto ai 19 anni di regno hascemita, sulla riva occidentale del Giordano c'è più lavoro, i salari sono più alti. Non c'è più disoccupazione, il prodotto è aumentato di quasi il 30 per cento l'anno, i campi coltivati sono raddoppiati. Dice che ora si può studiare, che la giustizia è ancora in mani arabe, che i medici sono più numerosi di prima. Ma i numeri qui perdono senso, il dibattito è su altro. «Non è solo questione di lavoro e di guadagno», dice il dottor Kilani, «vorremmo tutti essere ancora più poveri, ma senza occupazione militare. E poi, anche i conti non tornano: chi ora guadagna 20 lire israeliane al giorno, prima guadagnava mezzo dinaro giordano, ma con quella somma poteva comprare più cose. Il tempo è passato, nessuno è rimasto fermo, ci saremmo sviluppati comunque. Anche di là sulla riva Est, a Zarka o a Erbet, la gente sta meglio di sette anni fa. Noi ci andiamo, e lo vediamo. Si fanno strade, scuole, cliniche. Forse è vero, gli israeliani ci hanno insegnato a coltivare le fragole e il tabacco, a fare nascere le primizie d'inverno. Ma cos'altro? Quando sono arrivati qui, nel '67, c'erano due ospedali non finiti, e non sono finiti neanche con le aggiunta una pietra. Uno, anzi, è diventato un comando di polizia. In sette anni non è stata costruita una scuola, a Nablus. L'Onu ci dà tre dollari al mese a testa e un sacco di farina, o poco più. I giovani che escono da scuola devono trovare lavoro altrove, non c'è più la distribuzione gratuita di medicinali ai più poveri, i sindacati non possono riunirsi, i lavoratori non hanno assicurazioni sociali...».

La Giordania

La «nuova Palestina» è ancora più sognata che immaginata, è priva di contorni, disegnata negli animi anziché nelle mappe. E' quella del '48, con gli israeliani ricacciati verso il mare? Pochi sembrano crederlo, e perfino augurarselo. Si rimpiange il passato, la monarchia giordana? «No», rispondono tutti, «nessuno ha dimenticato gli anni in cui non ci veniva data nessuna libertà per timore che diventassimo più potenti dei Beduini dell'altra riva. E nessuno ha dimenticato le fosse comuni di Amman, il settembre nero. Ma chiedete a chiunque di noi: se fossimo costretti a scegliere fra il ritorno alla Giordania e i soldati israeliani in casa, sceglieremmo tutti la prima via».

Quello palestinese, è un risorgimento senza filosofi, senza partiti, senza ideologie sociali. «Ma anche senza sondaggi, né statistiche, sappiamo d'essere una grande maggioranza. Siamo cambiati: prima, volevamo tutta la nostra terra, ora siamo disposti a riconoscere i confini del '67, anche se questo costerà sacrifici a molti di noi. Così, non esistiamo. Siamo sudditi di tre leggi contemporaneamente. La legge giordana, la legge civile israeliana, e la legge dei governatori militari. Lasciarci le leggi giordane, è stato un modo per impedirci d'avere un'autentica rappresentanza; e così gli israeliani dicono che non sanno con chi parlare, che fra noi non c'è chi abbia delega o mandato».

Aggiunge Yusuf Rida: «Un giorno dopo l'altro, Israele ci toglie le nostre terre e ci spinge verso la Giordania. Palmo a palmo, spesso con trucchi giuridici, confisca case e campagne dicendo che sono necessarie alla sicurezza, per impiantarvi villaggi e comunità. Le sentenze dei tribunali sono sempre in loro favore. Bastava vivere pochi chilometri lontano dalla propria casa, e non certo volontariamente, per essere definiti "proprietari assenti" e perdere ogni diritto. Da ventisei anni molti di noi non ricevono un soldo per la propria casa, che è diventata un albergo o una fabbrica. Eppure, c'è una risoluzione dell'Onu, la 194, che impone il rimpatrio o il rimborso. Ci sospingono verso Est, verso la Giordania, per dimostrare che il popolo palestinese non esiste».

I ponti aperti

Ma i ponti sono aperti, gli arabi traversano il Giordano nei due sensi a decine di migliaia... «Proprio i ponti aperti sono per noi una forma mascherata di annessione», *rispondono.* «Apriono i ponti per cercare di vuotare le terre. Sperano che l'economia di questa riva rimanga di transito, si appoggi all'altra sponda, non diventi autonoma. Anche fra noi, certo, c'è chi li preferisce aperti: ognuno ha un parente di là. Ma i benefici sono tutti per Israele: attraverso di noi, commercia con la Giordania. Tutta la nostra economia è costretta a gravitare verso Est: il nostro sapone, la nostra frutta, i nostri fiammiferi, tutto attraversa il fiume».

Seicentocinquantamila arabi nella sola riva occidentale, dentro i confini di Israele? Anche gli israeliani si stanno rendendo conto che l'idea di una convivenza che si imponesse lentamente con la forza delle cose, è fallita. Gli incidenti gravi si sono fatti più rari, ma non sono scomparsi dalle cronache. Attentati, arresti, espulsioni, sono i sintomi di un'insofferenza, ma anche di una provvisorietà. Una notte del dicembre scorso, cinque palestinesi di Nablus furono prelevati dalle loro case, caricati su camionette militari, deportati in una vallata a Sud del Mar Morto. Per gli israeliani, erano «in contatto con i terroristi». Ma i palestinesi dicono: «Uno di loro era il sindaco di un villaggio, c'erano fra loro un medico e un avvocato. Hanno cercato di rientrare attraverso i ponti per rivedere le famiglie, ma glielo hanno impedito. Abbiamo fatto uno sciopero, abbiamo chiuso le scuole, ma è stato tutto inutile». *L'integrazione è un velo sottile, che l'ultima guerra e l'ultima pace hanno lacerato.*

Nablus è interamente araba, gli insediamenti israeliani sono lontani, protetti dalle colline. La terra contesa è poco più d'una steppa assassa e ondulata, pochi nomi sacri alla storia, qualche rovina. Eppure, fra questi quieti contadini si capisce quanto sia debole l'argomento di chi dice che c'è spazio altrove, che il mondo arabo è grande e sconfinato. Israele si è mosso con cautela, indeciso se affermare la presenza con la speranza di consolidarla o se prepararsi ad andarsene. Ora si vuole costruire una grande strada che unisca Gerusalemme al la Galilea, lungo il tracciato di quello che potrà essere un futuro confine. E si è parlato di una città industriale in Samaria. Intanto, i palestinesi si sentono schiacciati tra un presente di occupazione militare, e un futuro che potrebbe essere imposto per ragioni politiche. «Molti di noi sono stati nelle prigioni giordane per anni, e ora il re vuole riprenderci, come richiamerebbe un gregge all'ovile». *Si assiste fra queste colline alla nascita di una nazione sospinta per ora solo da una identità comune, da un comune rifiuto del presente.*

«Ma dopo la guerra siamo più ottimisti. Ora il mondo è più attento ai nostri problemi. Noi non ci siamo mossi in ottobre, gli eserciti che si scontravano non sventolavano la nostra bandiera. Ma a Ginevra dovremo esserci: senza il nostro consenso, non ci sarà soluzione. Nessuno può decidere per noi. Qui c'è posto per uno Stato, per tre o quattro milioni di persone. I dirigenti li abbiamo, ci sono formati in questi anni. Cosa farà Israele? Fino a che punto crede nella pace? E quale maggioranza di governo accetterà di restituire la Giudea e la Samaria al popolo che vi abita?». *Il problema palestinese ha mille facce e mille voci, torti e ragioni s'intrecciano nei libri di storia. Anche la voce caparbia dei profughi di Nablus è un documento da registrare.*

Andrea Barbato

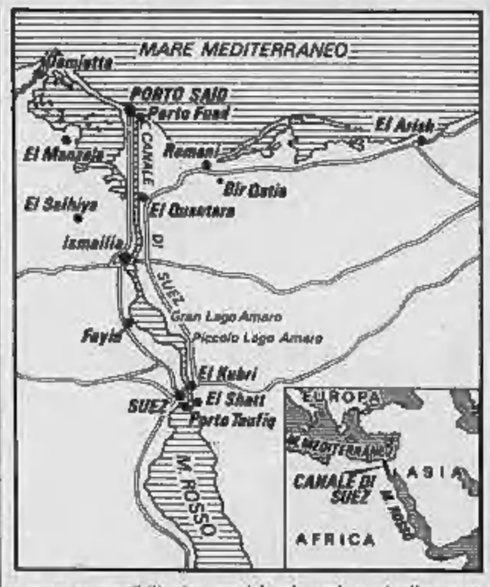
IL TORMENTATO CANALE TORNERÀ ALLA VITA

Ora Suez aspetta le navi

C'è molto entusiasmo, in Egitto, per la prossima apertura del Canale di Suez, restituito ieri alla piena sovranità del Cairo con il ritiro degli ultimi avamposti israeliani: adunate, bandiere e discorsi. Ci vorranno quattro mesi di lavoro, forse anche dodici o quindici, come dicono maliziosamente a Tel Aviv, ma poi sarà fatta. Dragate le mine e la melma del fondo, allontanati i quattordici relitti semidistrutti che ostruiscono il transito, rafforzati gli argini scossi dalle bombe, lungo i 161 chilometri che si snodano dal faro di Port Said alle banchine di Suez riprenderanno finalmente a passare le panciute petroliere, i mercantili per derrate secche, le navi passeggeri, con il ritmo di 60-70 bastelli al giorno nei due sensi come avvenne ancora nel 1966, l'ultimo anno di attività prima della guerra dei Sei giorni.

Cosa ancora più importante, riprenderanno ad affluire dollari e sterline (87 miliardi di lire italiane nel '66) nel vecchio palazzo del Cairo dove si danno da fare i tremila impiegati della Suez Canal Authority. Tutti sono pronti a spiegare ai visitatori, con dovizia di dati, come la via del Mar Rosso faccia risparmiare più di metà percorso alle navi italiane, per esempio, dirette al Golfo Persico rispetto all'interminabile periplo dell'Africa. L'accordo dei km 101 è stato un successo per Anwar Sadat, il nuovo Rais; ed, potranno passare, forse, anche le navi di Israele con la bandiera biancazzurra e la stella.

Tutto bene, dunque. Il Canale verrà certamente riaperto, troppe ragioni politiche e di prestigio lo esigono. Ma dal punto di vista puramente economico le cose sono diverse, c'è molta perplessità. Il Canale, così come è oggi, appare antiquato, non permette il transito delle superpetroliere da 100, 200, 300 mila tonnellate, è troppo stretto (70 metri), poco profondo. La chiusura della via d'acqua, dal 1967 ad oggi, non ha quasi provocato sensibili ripercussioni negative sull'economia dei Paesi europei, il traffico è stato dirottato sul Sud Africa e, grazie alle superpetroliere, si è rivelato addirittura meno costoso che attraverso la via di Suez; i pedaggi andranno ribassati. E quanto ad adeguare il Canale alle esigenze attuali (portarne la larghezza a 190 metri, la profondità a 24 metri) sarebbero necessari miglaia di miliardi, nessuno osa fare un calcolo preciso.



Gli stessi egiziani si rendono conto di questo «deprezzamento». Non senza motivo, poco più di due mesi fa e dopo lunghi contrasti interni appena trapelati all'estero, il governo del Cairo ha stipulato un accordo con un consorzio americano (era in lizza anche un consorzio europeo con partecipazione italiana, ma è stato sconfitto all'insegna della nuova amicizia Kissinger-Sadat): in base all'accordo, dovrà venir costruito un colossale oleodotto lungo 336 chilometri capace di pompare 120 milioni di tonnellate di greggio ogni anno da Sidi Jino alle rive del Mediterraneo.

Inoltre sono già attive due *pipelines*, una siriana e una libanese, nonché quella israeliana che fa capo a Eilat. E per di più il greggio libico, sempre più abbondante (una nuova scoperta è stata annunciata ieri l'altro, subito dopo la nazionalizzazione di tre compagnie americane) e di miglior qualità di tutti gli altri greggi del Medio Oriente, non ha bisogno di passare da Suez per giungere sui mercati europei, così come, del resto, il petrolio del Sahara algerino.

Forse dunque il vecchio Canale riattivato non riacquisterà l'antico prestigio e l'importanza che ebbe dal lontano 16 novembre 1869 quando la real nave francese *Aigle*, con a bordo l'imperatrice Eugenia, ne solcò per primo le acque, seguita processionalmente da un codazzo di altri 70 vascelli di tutte le nazionalità, ciascuno con il gran pavese alzato, e Giuseppe Verdi meditava le note dell'*Aida* con la grande marcia trionfale. Anche strategicamente l'importanza del Canale di Suez appare diminuita: in una prossima guerra, prossima si fa per dire, vi passerebbero forse i pesci, come ebbe a dire un rapporto ufficioso dell'Ammiragliato britannico qualche anno fa, ma non certamente le navi. Missili e aerei odierni non lo permetterebbero, né alla Sesta Flotta americana né ai sovietici.

Tutto ciò non vuol dire che sia inutile riaprire al traffico commerciale questo esile filo d'acqua invisibile e verdastra fra le dune d'Egitto e le rocciose montagne del Sinai. Porterà i suoi vantaggi economici, anche se forse non confrontabili con quelli d'un tempo e limitati comunque, essenzialmente, ai Paesi rivieraschi del Mediterraneo e del Mar Nero, e soprattutto contribuirà a normalizzare una situazione politica già per troppi versi instabile. In altri termini, sarà un fatto decisivo per la pace che dovrà pur venire nel Medio Oriente.

Tutto il resto, per ogni, sono ancora poco più che sogni che testimoniano soltanto dello spirito inquieto e a suo modo rivoluzionario del mondo islamico: la costruzione a Port Said d'una grande zona franca internazionale, nella quale dovrebbe venir incoraggiato l'insediamento di industrie e di banche con l'afflusso di capitali stranieri; lo scavo sotto il canale di tre tunnel, uno ferroviario, uno automobilistico e uno per portare acqua dolce; lo stabilimento d'una grande stazione turistico-balneare di gran lusso come centro mondiale per la pesca subacquea. Non c'è limite ai sogni.

Umberto Oddone

PAOLO VOLPONI
CORPORALE

Tenero e disperato, goffo e astuto, esaurita la giovinezza nelle traumatiche esperienze di fabbrica e di partito, Gerolamo Aspri è l'Ulisse senza ritorno di una Odissea del vivere d'oggi, teso a carpire il segreto dell'esistenza nella selva del mondo, attraversata da ombre minacciose e da esaltanti rivelazioni. Volponi torna alla narrativa con un racconto limpidissimo e tormentato, ricco di stupefacente poesia, che è destinato a segnare uno degli avvenimenti culturali di questi anni. Lire 4800.

EINAUDI

QUESTA SETTIMANA SU:

LA FIERA letteraria

IN ESCLUSIVA:

HEINRICH BÖLL: TUTTO SU SOLGENITSIN

Lo scrittore tedesco, Premio Nobel, che ha ospitato l'autore di «Arcipelago Gulag», chiede alla «Fiera» di far conoscere in Italia e in Europa la verità sulle persecuzioni poliziesche di cui è vittima la sua famiglia.

★

AVVISO DI REATO PER DANTE

LA STAMPA
Sabato 23 Febbraio 1974
Anno 108 - Numero 40

Mercoledì sono state interrotte le trattative

Fiat: la produzione bloccata da due giorni per lo sciopero

La protesta è esplosa spontanea in tutte le fabbriche - Cgil, Cisl, Uil: "Una massiccia risposta alla posizione negativa dell'azienda" - Il Sida chiama in causa il governo

Le manifestazione degli operai, all'interno degli stabilimenti, durante lo sciopero

Da due giorni alla Fiat non si produce. Le fabbriche sono bloccate dallo sciopero spontaneo, esploso subito dopo l'interruzione delle trattative avvenuta mercoledì per iniziativa della Federazione metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil). Giovedì e ieri alcuni stabilimenti sono rimasti inattivi. In altri qualcuno ha lavorato, ma non si è potuto completare il ciclo produttivo. Le fonderie non hanno fornito acciaio, mettendo in difficoltà anche settori industriali che non riguardano l'automobile. Oggi e domani c'è la vacanza di fine settimana. Per lunedì non si fanno previsioni. In breve la cronaca dell'agitazione.

Interrotti i colloqui con la direzione dell'azienda sul rinnovo del contratto integrativo, il Coordinamento Fiat Cgil, Cisl, Uil aveva proclamato 18 ore di sciopero da lunedì al 9 marzo. Ma le astensioni sono incominciate con il primo turno di giovedì.

Alle Mirafiori le hanno organizzate gruppi di operai, sfilati in corteo in tutti i reparti per invitare i lavoratori ad interrompere la produzione. C'è stato qualche tafferuglio con dei contusi. Alcuni dimostranti hanno lanciato catene e pezzi di ferro contro i vetri della palazzina degli uffici infrangendoli. Verso le 11,30 sono giunti alla Mirafiori i segretari nazionali dei metalmeccanici Bruno Trentin e Pierre Carniti per prendere in mano la situazione e farla rientrare nei binari del programma di scioperi predisposto dal Coordinamento. C'è stato un comizio sulla pista di collaudo, ma nessuno è tornato al lavoro.

Ieri mattina operai ed impiegati della Mirafiori hanno fatto regolare ingresso in fabbrica. Alle 9, sempre per iniziativa di gruppi, è ricominciato lo sciopero. La maggioranza dei lavoratori ha lasciato lo stabilimento ed è tornata a casa. Gli altri sono rimasti all'interno, ma senza produrre. Tafferugli e tre contusi.

A Rivalta giovedì è stato indetto uno sciopero improvviso di 8 ore: cortei, scontri, lavoratori feriti. Verso le 11 il segretario dei metalmeccanici Cisl Aiola e Pugno della Camera del lavoro hanno parlato davanti ai cancelli, insistendo sulla validità degli scioperi articolati, meno pesanti per i lavoratori in questo delicato momento. Ma giovedì a Rivalta non si è prodotto. Ieri era in programma una fermata di tre ore, dalle 8,30 alle 11,30. La maggioranza degli operai ha lasciato la fabbrica per rientrare a fine sciopero. Però l'atmosfera era tesa ed il lavoro è stato parziale; quasi nullo il rendimento e ancora due lavoratori contusi.

Alle Ferriere, Materferro e Grandi motori si è scioperato 8 ore giovedì e ieri. Picchettaggi, colluttazioni, lavoratori ed agenti colpiti. Alla Spa Stura, dopo le fermate improvvise di giovedì, ieri era indetto uno sciopero di 3 ore. E' stato protratto per l'intera giornata.

Situazione analoga all'Osa Lingotto, in via Nizza. Ieri mattina la sospensione del lavoro è cominciata alle 9,30. Un gruppo di operai è uscito. Poi alcuni dimostranti hanno bloccato i cancelli ed altri dipendenti sono fuggiti scavalcando i muri. Gli animi erano inaspriti e vi sono stati dei disordini durante i quali Salvatore Nicoletti, 40 anni, Chivasso, ha riportato la frattura delle ossa nasali, guaribile in 20 giorni. E' stato medicato alle Molinette con altri due contusi meno gravi.

Il Sida si è reso interprete della «collera dei lavoratori Fiat», con una dichiarazione del segretario Clementi: «Mentre il governo aumenta i prezzi di consumo i lavoratori aspettano giustamente che prenda decisioni anche in difesa della loro paga». Ha proposto di «scioperare in modo nuovo: tutti a casa, senza offrire il minimo appiglio contro la serietà del movimento sindacale».

La Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) ha diffuso ieri sera questo comunicato: «Anche oggi massiccia risposta dei lavoratori della Fiat alla posizione negativa dell'azienda sui punti della piattaforma, in modo specifico su aumenti salariali, perequazioni, organizzazione del lavoro, che ha determinato l'interruzione delle trattative». La nota prosegue informando: «Lo sciopero è stato fatto anche come opposizione dei lavoratori ai provvedimenti governativi recentemente adottati in materia di aumento di prezzi».

Il comunicato termina: «Dopo queste due giornate di grandi lotte l'obiettivo delle prossime settimane è quello di rafforzare l'azione con articolazioni interne, allo scopo di creare le migliori condizioni per la riuscita dello sciopero generale di mercoledì 27 e della manifestazione in piazza San Carlo». La fermata sarà di 4 ore. Il comizio si terrà alle 10 con un discorso del segretario generale della Cgil, Luciano Lama.

Da fonte aziendale si è appreso che la direzione della Fiat ha sporto denuncia contro ignoti per danneggiamento degli stampi di alcune presse della Mirafiori, avvenuto ieri mattina durante un corteo di dimostranti nell'interno dello stabilimento.

Problemi urgenti dei torinesi: tram, autobus e aule

I quartieri e il piano di trasporti pubblici

Le valutazioni del Coordinamento sul progetto presentato dall'Atm al Comune

Prime valutazioni dei Comitati di quartiere sul nuovo piano dei trasporti pubblici di superficie, presentato lunedì scorso al Consiglio comunale dall'azienda tranviaria. Nel corso di un dibattito, i cittadini del Coordinamento quartieri hanno emesso un comunicato nel quale affermano che «*il mezzo pubblico deve essere alternativo valido e non costrizione o ripiego all'uso dell'auto. Il suo ruolo inoltre deve essere di primo piano nel soddisfacimento della mobilità cittadina*».

Per adempiere queste funzioni, il trasporto di massa deve possedere quattro requisiti, che sono specificati nella nota. Primo, la facilità di accesso, cioè possibilità di scelta tra due linee in un tragitto massimo di 500 metri, tempo di percorrenza 5-8 minuti, escluse particolari zone di periferia. In secondo luogo la frequenza. «*E' necessario ridurre al minimo i tempi di attesa con un intervallo tra le vetture della stessa linea che non deve superare i 3-4 minuti nelle ore di punta, i 5-6 nelle altre ore fino ai 9-10 nelle ore serali*».

Terzo punto, la rapidità. Si deve cioè elevare la velocità dei mezzi con adeguate misure di viabilità (corsie riservate e semafori di chiamata) evitando tutte le perdite di tempo derivanti dalla presenza del traffico privato. Infine è richiesta l'economicità d'esercizio. «*Si potrebbero ad esempio istituire dei soli abbonamenti mensili da lire 2000 per un percorso prefissato casa-lavoro o per due linee a scelta*».

Dopo queste premesse di ordine generale il Coordinamento ha esaminato alcune delle soluzioni proposte dall'Atm. «*E' positiva la linea 75, tangenziale (Vallette-Regio Parco), che collega i quartieri a Nord senza trasbordo nell'area centrale. Bisogna però studiare un prolungamento per Vanchiglia e Sassi*». Approvato anche il ripristino della linea 7 che ora, con la posa dei binari da via Orvieto alle Vallette collega questo settore con Sassi attraverso via Garibaldi. Si ha così «*un rilancio del tram, rafforzando il servizio con borgo Vanchiglia, con notevoli vantaggi ecologici e di servizio e di impiego delle risorse elettriche*».

Al contrario è errato, sostengono i quartieri, l'istradamento in via Ormea del 16 con l'abbandono dell'attuale percorso corso D'Azeglio-San Maurizio e l'arretramento del capolinea del 60 in piazza Umbria che viene a «*perdere il collegamento persino con la zona industriale, Fiat e Michelin*».

Questi primi appunti verranno approfonditi e completati nel corso delle assemblee a livello cittadino. Conclude il documento: «*Si chiede all'amministrazione di informare tutti i quartieri anche sulle modalità con cui il servizio verrà offerto perché quasi esclusivamente da ciò dipenderanno i vantaggi che la cittadinanza potrà ottenere dal mezzo pubblico*».

★ Viva preoccupazione dei quartieri per la sorte della variante 17 (piano dei servizi). In un documento richiedono un incontro urgente con la commissione consiliare urbanistica per verificare la rispondenza della volontà politica con gli impegni assunti l'11 febbraio dal momento che «*le proposte di normativa sono alquanto riduttive rispetto alle linee di politica urbanistica, espresse a nome della giunta e della maggioranza della pubblica amministrazione il 14 febbraio*».

Mirafiori Sud-Ovest — Ieri sera alle 21 nella sede di via Pinchia, incontro con gli assessori Carli, Fantino, Malan, Lucci, Porcellana e Valente. Si è discusso sui centri commerciali, il verde, le attrezzature sportive, i nuovi insediamenti e l'inquinamento delle fabbriche.

Piano edilizio straordinario 20 scuole, spesa 14 miliardi

Porcellana: "Si dovrà ricorrere a forme eccezionali di finanziamento" - In tre anni: 48 scuole ultimate, 27 in corso, 26 in progetto

A che punto siamo con i programmi dell'edilizia scolastica? A poco più di due mesi dalla conclusione della lunga crisi comunale, lo chiediamo all'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana. Risponde: «Per il quadriennio '71-'74 era prevista una spesa di poco più di 38 miliardi, di cui 27 nei primi tre anni. Invece per il periodo '71-'73 il Comune ha già speso 33,1 miliardi per lavori terminati o in corso di costruzione. Alcune opere previste sono state stralciate dal programma, perché mancava il finanziamento; altre ancora sono state sostituite oppure raggruppate, tra scuole di vario tipo».

Risultano a tutt'oggi: 48 scuole eseguite, 27 in corso, 35 in appalto e 26 in progetto; 30 sono state rinviate. In particolare l'assessore Porcellana, dal 10 dicembre in poi, ha licenziato cinque progetti: complesso scolastico di via Stupini; altro complesso in corso Sebastopoli; scuola dell'obbligo in corso Svizzera; ampliamento della elementare Ada Negri; ampliamento della scuola materna di Santa Margherita. Spesa totale: 3 miliardi 940 milioni. Lavori dati in appalto dopo la medesima data: scuole medie via Gorizia - via Lima, via Monterosa, via Gubbio e corso Cincinnato; scuola materna di via Fiocchia; asilo-nido e scuola materna della zona *E 13* (via delle Cacce).

Il Comune confida di completare la realizzazione del programma entro lo scadere dell'attuale amministrazione, cioè entro il giugno '75, superando alcune difficoltà contingenti. Il problema maggiore è costituito dalla lievitazione dei costi, che portano a spese maggiori di quelle previste in bilancio. Altri casi di particolare urgenza dei servizi scolastici, sono dovuti al fatto che mentre negli ultimi tempi si è avuto un blocco delle licenze edilizie private, molti permessi di costruzione sono invece stati concessi per l'edilizia economica e popolare. Figurano tra queste licenze per edifici costruiti dall'Istituto case popolari, da solo o con la Fiat, in varie zone del piano per la legge 167: nella *E 3* (Falchera), *E 10* ed *E 11* (via Guido Reni), *E 12* (via delle Cacce). «*Per quest'ultima zona* — dice Porcellana — *gli alloggi sono già stati assegnati; nelle altre lo saranno presto, perché le costruzioni sono ormai finite. Per poter procedere alle scuole indispensabili alle necessità della popolazione, ha chiesto un prefinanziamento di 7 miliardi 660 milioni che il Consiglio comunale ha approvato nell'ultima seduta*». Le relative opere andranno in appalto il mese prossimo.

Dopo la verifica di quanto si è già realizzato nel quadro del piano per l'edilizia scolastica, e la predisposizione della parte residua, l'assessore ai lavori pubblici ha avuto parecchi incontri con i comitati di quartiere (uno ieri sera a Borgo Vittoria) e con rappresentanti del mondo della scuola: insegnanti, direttori e presidi, genitori. I colloqui hanno messo in evidenza tutta un'altra serie di esigenze che attendono risposta.

L'ingegner Porcellana prosegue: «*Oltre ai lavori già elencati, che rientrano nei normali stanziamenti di bilancio (anche in rapporto al contributo della Regione nell'ambito della sua legge per il settore degli asili-nido) oppure nei casi di emergenza, è risultato che ne occorrono altri ancora, di carattere straordinario. Perciò è stato elaborato un programma di ulteriore intervento per circa 14 miliardi, che dovrebbe trovare finanziamenti con sistemi diversi dai soliti. Il recente incontro con il dottor Agnelli ed altri esponenti della Fiat, in Consiglio comunale, anche se molto generico su questo punto, ha fatto intravedere una possibilità di ricorso a forme di finanziamento eccezionali. Pur senza scendere nei particolari, si è parlato di "finanziaria", di forme di leasing. Proprio sulla previsione di successivi incontri più specifici, ho preparato il piano d'intervento*».

Da questo piano risultano in programma tre asili-nido: nella zona *E 22*, in corso Principe Oddone e in piazza Zara, tutti su terreni comunali; spesa complessiva, 500 milioni. *Asili-nido e scuole materne*: in via Ravizza - via Tronzano, via Montenovegno - via Castelgomberto e via Guala - via Podgora, terreni da espropriare in attuazione del piano regolatore, spesa un miliardo 080 milioni. *Scuole materne*: in via De Margherita e in strada Traforo del Pino, su terreni comunali, e in via Coppino - via Saorgio su area da espropriare; spesa, 720 milioni.

Scuole elementari: in via Pacchiotti - corso Telesio, area comunale; in via Tempio Pausania - via Castelgomberto, terreno da espropriare in base al piano regolatore; in via Berino, su area per la quale si chiederà una variante di piano in base alla legge 952. Altre tre dovrebbero sorgere in materiale prefabbricato, probabilmente in zone del piano per la 167. Spesa 2 miliardi 350 milioni.

Due scuole medie, in corso Svizzera - via Balme e in via Carrera - via Capelli, su aree in parte comunali e in parte da espropriare, costo un miliardo 900 milioni. E infine quattro *Centri scolastici*: via Passo Buole - via Carena, via Cecchi - via Mondovì e corso Sebastopoli (terreni in corso d'esproprio), e via Torrazza (area comunale); costo 8 miliardi 580 milioni. Importo totale per il finanziamento del piano speciale, comprendente 20 costruzioni scolastiche, 14 miliardi 80 milioni.

Così hanno scioperato maestri e professori

Ieri per stato giuridico e contro i concorsi tradizionali

Sciopero, ieri, nelle scuole ed all'Università indetto da Cgil, Cisl e Uil. Non hanno aderito i sindacati autonomi. Nelle materne, medie inferiori e superiori l'adesione è stata modesta, nelle elementari invece ha superato il 50 per cento. La protesta era diretta contro i concorsi e contro il ritardo dei decreti delegati sullo stato giuridico. Per gli amministrativi dell'Università l'agitazione era contro il ritardo delle norme per l'inquadramento del personale. I «confederali» aderiranno allo sciopero del 27; hanno inoltre in programma una serie successiva di agitazioni.

Vediamo, in particolare, perché si agitano i professori. Dal 1969 la possibilità di abilitarsi è riservata ai soli insegnanti in servizio. La legge del 6 dicembre n. 1074 prevedeva tre mezzi per conseguire l'abilitazione: corso abilitante speciale riservato agli insegnanti in servizio ed indetto nel '72-'73; corso abilitante ordinario, mai indetto; concorso aperto anche ai non abilitati. Di recente è stato bandito un concorso nazionale a 22 mila cattedre per sanare almeno in parte il disagio dovuto alla stasi di iniziative. Il provvedimento non ha soddisfatto nessuno.

Spiega la prof. Graziella Fresia Ansaldi della Uil-Scuola: «*L'inadempienza governativa in materia di corsi abilitanti che avrebbero dovuto essere banditi di anno in anno a partire dal '71, è frutto di una precisa scelta politica. E' evidente che con la legge 1074 non si voleva dare agli insegnanti la possibilità di scegliere fra tre canali, ma si voleva piuttosto tenere il concorso come "ipotesi di riserva" qualora i corsi abilitanti non avessero funzionato come mezzi di selezione*».

Nonostante le polemiche il numero dei partecipanti al concorso sarà altissimo. Per la sola provincia di Torino più di 8 mila. «*Il motivo* — spiega la professoressa Fresia — *è semplice: il concorso è la prima occasione di abilitarsi, offerta ai nuovi laureati e diplomati. Inoltre parecchi preferiscono tentare questa strada perché i benefici di leggi speciali per l'immissione in ruolo legati all'articolo 17 dello stato giuridico, prevedono tempi troppo lunghi di attuazione, senza contare che potrebbe esservi una interpretazione restrittiva della legge*». Per questi motivi i sindacati Cgil, Cisl e Uil *intendono rilanciare la mobilitazione nelle scuole, inserendo l'obiettivo dei corsi abilitanti in una piattaforma più vasta, che comprenda i decreti delegati ed il diritto allo studio*.

temperatura di ieri	
massima	+ 9,3
minima	+ 2,1
media	+ 5,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. 1015; umid. 85 %. Cielo nuvoloso. Temp. mass. + 11; min. + 1,2; media + 6,2. Previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni che sull'arco alpino assumeranno carattere nevoso, visibilità buona con locali riduzioni nelle ore notturne, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,17; tramonta 18,07. **Temperatura dell'anno scorso a Torino:** mass. + 13,7; min. + 2.

Per i 17 banditi chiesti 158 anni

Le pene proposte dal p.m. al processo dei rapinatori: 32 anni per il capo della gang

Il clima di intimidazione attorno al processo che si sta svolgendo in corte d'assise contro la banda dei 17 rapinatori accusati di una serie di assalti a banche e uffici postali, non è servito a nulla. Il pubblico ministero dottor Giordano al termine della sua requisitoria ha chiesto per gli imputati, 158 anni di carcere.

La principale accusatrice della banda, Irene Bertone, una prostituta amante di uno dei capi della gang, anche ieri mattina si è presentata alla corte, nonostante le pesanti minacce ricevute in questi giorni e nonostante fosse febbricitante. E' giunta al palazzo di giustizia accompagnata da un sottufficiale di polizia che fa buona guardia alla sua persona.

Ormai soltanto le arringhe degli avvocati difensori separano i principali imputati dalla sentenza della corte d'assise. Il processo è stato rinviato a lunedì mattina.

Si è instaurata una connessione tra il clima di intimidazioni intorno al processo e il grave episodio verificatosi l'altra notte. Tre presunti complici della banda sono stati sorpresi in via Sant'Agostino 3, sotto le finestre della corte d'assise con 6 bidoni da venti litri di liquido infiammabile. Al sopraggiungere della «volante» (erano l'1,30), gli incendiari sono saltati su una Giulia bianca e sono riusciti a fuggire. Accanto ai bidoni abbandonati, in mezzo alla strada c'era una «500» rubata, con altre taniche piene e un coltello.

Se il tentativo di incendio fosse riuscito, distruggendo così i voluminosi incartamenti processuali, con tutta probabilità l'istruttoria sarebbe stata annullata ed in ogni caso il processo ritardato o rinviato.

La cronaca di ieri non ha riservato altre sorprese. Dopo l'interrogatorio di Irene Bertone, svoltosi nella mattinata, nel corso del quale la donna ha precisato che l'invito di accusare gli altri complici, salvando Vito Lo Forte, le era stato fatto dai parenti e non dall'imputato stesso, nel pomeriggio il pubblico ministero ha svolto la sua arringa. Scontate le conclusioni, che sono state appunto di condanna per quasi tutti i complici.

Per Francesco Bartoli, 25 anni, detto il «Moro», il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 32 anni di reclusione. Al secondo posto, subito dopo Bartoli, c'è Carlo Bellavista, 29 anni, per il quale il pubblico ministero ha chiesto 22 anni di carcere (tenuto conto che l'imputato è stato condannato per lo stesso reato negli ultimi cinque anni). Diciannove anni e un anno di casa di lavoro è invece il conto per le due presunte «menti» della gang, «*il presidente e l'amministratore delegato della banda, organizzata come una società per azioni*», ha detto il p.m. e cioè per Vito Lo Forte e Giovanni Porello. Per Fortunato Marenco, sesto e tuttora latitante, il p.m. ha chiesto 19 anni e dieci mesi, più un anno di casa di lavoro (la stessa pena è stata chiesta per Lo Forte e Porello per lo sfruttamento della prostituzione). Pene minori, 15 anni per Cosimo De Falco e Soci Oscar, 14 anni, e per Michele Lombardo, 7 mesi per Maria Pagliaro, 6 mesi per Maria Lavinia Guarrera e Loredana Polatto e 3 mesi per Franco Manzi. Per due imputati, Angelo Pellanda e Marcello Ghiringhelli infine, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Corpo di un annegato recuperato nella Dora

Un uomo è annegato, ieri pomeriggio, nelle acque della Dora, all'altezza di Lungo Dora Napoli. Il corpo è stato rinvenuto casualmente da una passante che lo ha visto galleggiare.

Si chiama Albino Rivetta, 55 anni, carpentiere, via Borgodora 30. Il commissariato «Vanchiglia» indaga per accertare se si tratta di una disgrazia o di un suicidio.

La fonderia che inquina è chiusa dal magistrato

Dopo inutili diffide e vani tentativi di depurazione - Il titolare: "Installeremo nuovi filtri" - Inchiesta su stabilimenti Fiat

La fonderia Veglio, alla periferia della città, è stata chiusa per ordine del pretore

L'impresa Veglio Metalli di via Druento 88, una fonderia di alluminio con 200 dipendenti, è stata obbligata alla chiusura a tempo indeterminato per inquinamento atmosferico per ordine del pretore dottor Cicala. Il provvedimento firmato alle 9 del mattino dal giovane magistrato, è stato subito trasmesso all'ufficio sanitario del Comune che l'ha notificato alle 14 alla direzione dell'azienda. Alle 18 i forni avevano cessato l'attività. L'hanno annunciato l'assessore all'igiene professoressa Bergoglio e l'ufficiale sanitario professor Turletti durante una conferenza stampa sui temi della lotta antismog e dell'attività comunale in questo settore.

L'ordinanza del pretore prevede l'obbligo per la Veglio di sospendere ogni attività lavorativa comportante l'utilizzazione dei forni e procedimenti da cui derivano vapori, fumi, odori. Il dottor Cicala si è richiamato all'articolo 219 del codice di procedura penale per «interrompere una flagranza di reato». L'indagine giudiziaria, cominciata nel '73, portò alla denuncia di 13 industrie inquinanti. Alcune si adeguarono alle disposizioni di legge, altre fecero poco o nulla per impedire la contaminazione dell'aria.

La fonderia Veglio, contro la quale ha protestato più volte negli ultimi anni il comitato di quartiere Barriera di Lanzo, ha subito un processo alla fine del '73. In quella occasione una perizia aveva definito insufficienti i sistemi di depurazione. «Gli impianti ci sono costati 38 milioni — disse al processo l'ingegner Giorgio Turino, amministratore della Veglio — se sono inadeguati non è colpa nostra».

Il dottor Cicala ha affidato una seconda perizia a un collegio di esperti presieduto dal professor Burdese del Politecnico, con l'incarico di verificare quanto la ditta stava facendo per evitare di riempire l'aria di veleni, ed è risultato che «non c'è alcuna prospettiva prossima di miglioramento». E' stato anche accertato che la messa in funzione dei depuratori affumicasse i lavoratori all'interno della fabbrica; d'altronde se non venivano messi in funzione, si creava attorno alla «Veglio» una sospensione di fumi e vapori molto nocivi per gli abitanti della zona. Di qui la decisione di chiusura.

L'ingegner Giorgio Turino afferma: «L'accusa di presenza di fumi interni è assurda. Nella fonderia c'è il tiraggio naturale delle ciminiere e a questo s'aggiunge quello forzato dei depuratori». La Veglio Metalli dopo la chiusura della fonderia non ha ancora chiesto che i dipendenti siano messi in cassa integrazione. «Abbiamo allo studio — continua l'amministratore — un nuovo sistema di depurazione che risolverà il problema».

★ Accanto all'indagine sugli inquinamenti atmosferici, la pretura si sta occupando da mesi di una analoga inchiesta sugli inquinamenti idrici delle grandi aziende. Tra queste vi è la Fiat, con alcuni stabilimenti che scaricano rifiuti e depositi nel Po.

All'inizio del '70, il pretore avviò le indagini per stabilire in quale misura questi stabilimenti inquinavano i corsi d'acqua, e diede incarico a un collegio di periti di riferirgli tutti i dati tecnici necessari. La Fiat affidò a sua volta, ai professori Burdese e Vanini, il compito di eseguire una perizia di parte.

Come vuole la procedura, i direttori degli stabilimenti e l'amministratore delegato della Fiat sono stati invitati a scegliersi un difensore e hanno nominato l'avv. Giorgio Dalgrosso. A conclusione della prima fase dell'inchiesta, tutti i dirigenti sono stati prosciolti. Nella motivazione del dott. Cicala si legge tra l'altro che la perizia «ha dimostrato che le complesse apparecchiature necessarie per la depurazione dei rifiuti liquidi degli stabilimenti Fiat richiedono uno sforzo organizzativo e finanziario considerevole. A ciò la direzione aziendale ha provveduto fin dal febbraio '71, assumendo la diretta cura dei problemi ecologici e stanziando fondi superiori alla decina di miliardi». L'inchiesta dovrebbe concludersi in autunno.

I docenti di Legge contro la violenza

Hanno presentato denuncia alla Magistratura per l'aggressione a uno studente di destra

Il Consiglio dei professori di Legge ha presentato denuncia contro ignoti alla Magistratura per un episodio avvenuto sabato in facoltà. Un giovane identificato come esponente dell'estrema destra era stato inseguito e picchiato da studenti che intendevano estrometterlo. Il Consiglio dei docenti ha anche approvato una mozione in cui si riafferma la propria fedeltà alla Costituzione, si associa allo sdegno per l'attentato alla sede dell'Anpi e condanna la violenza nell'Università. In particolare deplora gli ultimi episodi avvenuti in facoltà e di cui abbiamo riportato la cronaca.

Come è noto nei giorni scorsi fascisti hanno distribuito volantini nel palazzo delle facoltà umanistiche. Gruppi di studenti hanno cercato di estromettere gli intrusi. Si sono recati a cercarli nelle aule, sono state interrotte le lezioni, e a parecchi sono state chieste professioni di antifascismo. Sabato l'episodio più grave con l'inseguimento e le percosse al giovane attivista di destra.

Il Consiglio di facoltà martedì si era riunito per decidere l'eventuale ripresa delle lezioni. Ma è stato interrotto dai giovani che temendo di essere posti sotto accusa volevano assistere alla seduta per presentare la propria difesa. Ieri finalmente l'assemblea docenti ha potuto concludere con la denuncia e la dichiarazione di antifascismo.

★ I professori di ruolo, incaricati, assistenti e personale non docente hanno terminato dopo tre giorni le votazioni per eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo e dell'Opera Universitaria. Hanno votato: 73 per cento dei professori di ruolo; 72 per cento dei professori incaricati; 57 per cento degli assistenti; 84 per cento del personale non insegnante.

Al consiglio di amministrazione dell'università sono risultati eletti per i professori di ruolo: Bruno De Michelis, Cesare Rossetti, Antonio Barasa, Alberto Peyrot; incaricati: Adriano Zecchina, Emiliano Bruno; assistenti: Giovanni Pescetti; personale non insegnante: Aldo Charbonnier. Eletti al Consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria: professori di ruolo: Giuseppe Catini, Gian Carlo Vanini; incaricati: Olimpia Gambino; assistenti: Luigi Pegoraro.

Maltempo in Piemonte

Il direttore della Protezione civile ha constatato i danni

Per formarsi un quadro preciso dei danni causati dai violenti nubifragi che nei giorni scorsi si sono abbattuti su tutta la regione, il ministro dell'Interno, on. Taviani, ha inviato a Torino il direttore generale della Protezione civile, prefetto Giuseppe Ronato. Oggetto di particolari indagini sono state la zona di Pino Torinese e quella del comune di [illegible] in provincia di Cuneo.

"Non vogliamo aumenti di salario ma che scenda il costo della vita,,

Assemblea permanente alla Ceat di Settimo: "Gli operai sono stanchi di pagare per gli speculatori" - L'accordo alla Bertone

Assemblea permanente per tutta la giornata di ieri alla Ceat di Settimo: i 1800 operai dello stabilimento «cavi» ed i 1300 della «gomma» hanno prolungato ad otto ore l'ora e mezzo di sciopero previsto per il rinnovo del contratto (la vertenza dura da circa 5 mesi). Il primo turno è entrato regolarmente, ma nessuno ha lavorato; il secondo turno non ha neppure varcato i cancelli ed ha preso parte ad un'assemblea davanti allo stabilimento «gomma». Un autotreno che doveva entrare nello stabilimento è stato bloccato: dopo un breve battibecco è stato lasciato proseguire.

Ha detto un membro del consiglio di fabbrica: «*La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il discorso di La Malfa alla televisione con l'annuncio dei rincari: gli operai sono stufi di pagare gli errori di chi non ha saputo programmare e che non sa governare. Per molti di noi l'aumento della benzina è insostenibile e con i mezzi pubblici ci vogliono due ore per venire in fabbrica. Non vogliamo aumenti dei salari, vogliamo che i prezzi diminuiscano*».

Nigro, della Uil, nel corso dell'assemblea davanti ai cancelli ha detto che «*il discorso di La Malfa è stato una provocazione*»: «*gli operai — ha proseguito — devono continuare a pagare la delinquenza dei petrolieri e di tutti gli speculatori che hanno lasciato al freddo vecchi e bambini*». Sulle trattative in corso per il contratto, Nigro ha affermato che i lavoratori «*non vogliono l'abolizione del turno di notte ma il suo superamento con una diversa utilizzazione degli impianti. Vogliono dividerci — ha aggiunto — ma il 27 daremo la nostra risposta unitaria. Da parte nostra c'è la disponibilità a riprendere la trattativa, ma solo se verrà accettata la indicazione politica di fondo. La nostra deve essere una lotta intelligente e dura: non dobbiamo lasciarci provocare, il padronato vorrebbe soltanto questo*».

Bertone — E' stata siglata ieri l'ipotesi di accordo per i 1300 dipendenti della carrozzeria Bertone. Il contratto — già approvato dalle assemblee di fabbrica — prevede l'inquadramento unico, la «14ª erogazione» (salirà dalle attuali 75 mila lire a 100 nel '74 e 125 nel '75), un aumento di 10 mila lire mensili per tutti, rimborso del prezzo della mensa, annualizzazione retributiva (10 lire orarie subito e 10 al 1º gennaio '75), anticipo sugli infortuni al 100 per cento.

Moretti — Secondo l'accordo raggiunto ieri, l'azienda si impegna a mantenere gli attuali posti di lavoro fino al 27 marzo con orario di 24 ore settimanali e garanzia della cassa integrazione. Prima di tale data vi sarà un incontro direzione-sindacati sulle prospettive di produzione. E' stato definito anche un aumento di 50 lire orarie e il passaggio del premio da 100 a 130 mila lire.

Sono falsi funzionari

Chiedono soldi per l'assegnazione di alloggi Gescal

Falsi funzionari della Gescal e dell'Istituto case popolari hanno truffato alcuni concorrenti alla assegnazione di alloggi economici e popolari. Lo comunica la direzione dell'Ufficio del lavoro di Torino che precisa: «*Le somme, dalle 50 alle 100 mila lire, sono state estorte con il pretesto della registrazione del contratto di affitto dell'alloggio di cui si dava per sicura l'assegnazione*». L'ufficio del lavoro invita a smascherare gli impostori e a segnalare alla polizia «*qualsiasi persona che con la promessa di un alloggio Gescal*».

Psi — Oggi alle 15,30 si riunirà il direttivo provinciale per esaminare la vertenza della Fiat. Parteciperà ai lavori il vicesegretario nazionale del psi on. Mosca.

Specchio dei tempi

Il rimedio c'è - Ma come si scrive? - "Facciamola finita" - Un episodio poco cristiano - Contadino e burocrazia - Il Canada - Dalla Polonia

Un lettore ci scrive da Rapallo:

«Nell'attuale difficile situazione dovuta alla limitatezza di fondi per supplire al tragico deficit statale, nessuno sembra pensare che il rimedio c'è ed è a portata di mano, pur di volerlo. Basterebbe infatti far funzionare a dovere l'anagrafe tributaria, ciò che con gli attuali mezzi tecnici può essere realizzato in tempo relativamente breve, se la volontà non manca. Se ne parla ogni tanto ma in forma vaga.

«La giustizia sociale dipende anzitutto da quella tributaria. Chi scrive è convinto che l'introito tributario aumenterebbe almeno del 50 per cento rispetto a quello attuale. Gli italiani credono forse più furbo ingannare il fisco: intanto l'inflazione e il malservizio statale provano proprio il contrario».

E. Leggiero

Un lettore ci scrive da Biella:

«Se siamo ancora vecchi amici dovresti farmi questo favore: qual è il cognome esatto di questo grande scrittore russo? Non che sia pignolo e distratto; ma di ogni cosa mi diletta la verità.

«*Solzenicyn*: da "La Stampa" del 19-2-'74; *Solzhenitsin*: dalla "Gazzetta del Popolo" del 19-2-'74 (l'ho vista perché non è arrivata "La Stampa"); *Solgenitsin* da "Il Biellese" 15-2-'74; *Solgenitsin* da "La Domenica del Corriere" 24-2-'74.

«A "Rischiatutto" forse Mike Bongiorno non perdonerebbe l'errore... Ti saluto caramente».

Adolfo Naggia

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Sappiamo che l'art. 3 della Costituzione dice: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso di razza di lingua di religione di opinioni politiche di condizioni personali e sociali*".

«Ciò premesso, vorrei che mi si dicesse una ragione valida e intelligente che giustifichi come nel 1974 e in contrasto con quanto afferma la nostra Costituzione (e dovrebbe suggerire il buon senso, il buon gusto, l'educazione) ci si ostini, ritenendo magari di comportarsi con educazione, nella discriminazione razziale o personale, per cui una donna debba essere salutata, chiamata, presentata, mettendo in evidenza il suo stato civile come si poteva fare e ammettere quando la donna non votava, non era inserita nella vita sociale, culturale, intellettuale, ma era solo un oggetto, uno strumento di piacere, un essere inferiore.

«Non soltanto alla nubile, dovrebbe riuscire ostico l'essere chiamata "signorina"; ma anche alla maritata, dovrebbe essere evidente, che il chiamare, lei signora, un'altra donna "signorina", è pur sempre una distinzione inammissibile.

«Io vivo con mio fratello celibe, siamo sui 47 anni, e 45, abbiamo una ditta commerciale. Perché chi ci conosce dice a mio fratello "buon giorno signore", e me "buon giorno signorina" e non "buon giorno signora"? Facciamola finita con questa discriminazione assurda; non scusiamola con il ritornello "si è sempre fatto così". Si faceva "così" quando la donna era considerata inferiore, perfino senza anima, perfino il diavolo. Adesso, se Dio vuole, la solfa è diversa e la donna non deve più tollerare riferimenti alla sua vita privata che è la sua vita privata e basta».

Ginetta Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Domenica 17 ore 9,45 alla fermata del pullman linea "53" in corso Unione Sovietica di fronte a via Piava un gruppo di cittadini attende il pullman. Fra questi anche il sottoscritto ed alcune "zingare". Arriva il pullman, si affaccia dal finestrino l'autista e grida che "le zingare non le vuole". Con un abile gioco di porte, aprendo ora quella posteriore, ora quella anteriore riesce a non fare salire le donne fra le quali due con i bimbi in braccio che devono portare i figli in ospedale.

«Saliti sul pullman "privilegiato" alcuni passeggeri hanno protestato per la discriminazione. L'autista irritato ha risposto: "Non voglio zingare puzzolenti sul mio pullman".

«Premesso che l'episodio si è verificato in giorno festivo in cui vi sono solo i mezzi pubblici saranno presi provvedimenti affinché episodi simili non si ripetano?».

Roberto Mollica

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ti scrivo questa lettera perché sono disperato e ti spiego il motivo. Ho sempre fatto il mezzadro, ma non mi sono mai lamentato per le difficoltà incontrate nella vita, cioè la miseria e i lutti in famiglia. Da 8 anni sono solo e ho tirato avanti lo stesso; anzi ho portato l'azienda in buone condizioni di rendita perché ho triplicato il raccolto dei cereali e nella stalla sono passato da 2 capi a 12 capi.

«Il padrone adesso vende la cascina, il diritto di comprarla mi spetta per legge ma, l'ispettorato agrario mi nega il mutuo del "piano verde" perché, essendo solo, non costituisco nucleo famigliare per quanto abbia pagato la tassa di famiglia. Voglio far presente che io ingrasso 24 tori all'anno ma la mia è una stalla vecchia, mentre ci sono molte stalle modernissime (ma purtroppo vuote) fatte col "piano verde".

«A chi devo rivolgermi per avere questo mutuo a basso costo? Io sarei in grado di pagare a lunga scadenza perché ho solo 49 anni e forza per lavorare. So che il governo stanzia molti miliardi e spero che ci sia qualcosa anche per me che sono solo un contadino ed ho bisogno di poco, ma non so farmi le mie ragioni con gli uffici».

Sesto Pierino Repetto

Un lettore ci scrive:

«Dedicato alle poste italiane. In data 10-12-1973 ho spedito una lettera di auguri in Canada. Non essendo stato rintracciato il destinatario è ritornata al mittente il 29-1-1974. Accludo la busta. Nessun commento ma ammirazione per la diligenza delle poste canadesi».

Ugo Cimma

Una lettrice ci scrive da Oborniki Wlkp (Polonia):

«Cari amici, vorrei tanto corrispondere con qualche italiano. Ho 17 anni, sono allieva del secondo corso della scuola media. M'interesso molto di football; raccolgo autografi e foto dei calciatori (le mie squadre preferite sono Leeds United, Ajax Amsterdam, Juventus, Inter, Milan e Bayern di Monaco), e faccio collezione di francobolli. Amo anche molto i complessi e i giovani cantanti (The Who, Rod Steward, Eric Clapton, Ringo Starr, Pink Floyd, Drupi e Celentano). Posso scrivere in russo, inglese, polacco e tedesco. Vi saluto affettuosamente».

Jolanta Podgovska
Ul. Boh. Stalingradu 30/15
64-600 Oborniki Wlkp
(Polonia - Polska)

n.d.r. La lettera è scritta in russo.

Dibattito promosso da La Stampa

Rivoli, tutta la città alle 15,30 in Consiglio

La grande riunione popolare oggi in Municipio, piazza Matteotti - Un invito a discutere i problemi concreti

L'assemblea popolare indetta per oggi alle 15,30 nella sala del consiglio comunale di Rivoli è chiamata ad affrontare i problemi più urgenti della città, a dibattere i temi dello sviluppo civile e sociale di una realtà emblematica dell'area metropolitana. La riunione, come abbiamo già più volte scritto, è promossa da «La Stampa», che in tal modo si è fatta portatrice dei desideri di numerosi lettori, amministratori, tecnici, politici. Partendo dalla nostra quotidiana fatica di cronisti, nel quadro di una indagine sulla «grande Torino», siamo stati spronati ad allargare il dibattito e il confronto, per entrare nel vivo dei fatti e farne emergere luci ed ombre, le immancabili contraddizioni e, possibilmente, ipotesi di lavoro costruttivo.

Temi di questo dialogo a più voci che si avvia, oggi a Rivoli, all'insegna della partecipazione, sono i problemi che la gente comune, l'operaio e l'impiegato, la casalinga e il professionista sentono più «vicini»: dalla casa ai servizi sociali, dai trasporti alle scuole, dal verde agli ospedali, dalle attrezzature sportive ai centri culturali. E' un elenco largamente incompleto. Ma un discorso sulla «qualità della vita» che non voglia essere puramente accademico, non può non affrontare con responsabilità questi punti qualificanti, dalla cui soluzione soltanto dipende se una città può essere intesa come entità viva e a misura dell'uomo.

Problemi nuovi e di vecchia data, non certo di facile e immediata soluzione. Molti sono nati e si sono aggravati nell'ultimo decennio sulla scia della crescita spesso caotica conseguente alla massiccia immigrazione. Ne soffrono non solo Rivoli ma tutti gli altri centri della «cintura», come ha messo in luce la nostra inchiesta. Abbiamo fornito finora delle «radiografie» di Collegno e Grugliasco, di Moncalieri, Nichelino, Venaria. Abbiamo raccolto i dati essenziali sulle varie situazioni, indicandoli come elementi di base per un pubblico dibattito. L'odierno incontro di Rivoli apre la serie delle assemblee «aperte» al contributo di idee della collettività.

La storia recente di Rivoli è emblematica, ripetiamo, per le vicende che ne hanno caratterizzato la crescita. Basterà ricordare l'esplosione demografica ed urbanistica (si pensi a Cascine Vica che ha visto gli abitanti salire da 2 mila a 18 mila nel giro di pochi anni); la metamorfosi da centro agricolo e commerciale a polo industriale (300 aziende con 8450 dipendenti). Rivoli di tale sviluppo sono stati gli squilibri sul piano sociale: coabitazioni, tasso di affollamento per abitazione (1,04 famiglie), doppi turni nelle scuole, strutture sanitarie inadeguate, il problema della raccolta e smaltimento dei rifiuti, la drammatica situazione degli anziani.

«Occorrono 18 miliardi per le necessità più urgenti», è il grido d'allarme degli amministratori. Quattordici miliardi occorrerebbero solo per dotare Rivoli di una fognatura (non ce n'è neppure un metro). Il risanamento delle abitazioni malsane è un altro punto d'impegno per il Comune, costretto però a combattere ogni giorno la battaglia dei finanziamenti. Con le casse vuote, è più che certo, i progetti di sviluppo e di intervento sono destinati a rimanere lettera morta. Anche su questo si soffermeranno i partecipanti al dibattito.

Sarebbe semplicistico pensare che da un'assemblea popolare possano scaturire soluzioni immediate. Nessuno possiede la bacchetta magica. Ma è già positivo che si arrivi a confrontarsi, che i cittadini possano far sentire la loro voce assieme a quella degli «addetti ai lavori». Senza alcuna pretesa, naturalmente, di sostituirsi agli organismi liberamente e democraticamente eletti e alle forze politiche organizzate. Anzi. All'assemblea sono stati invitati tutti gli amministratori, esponenti di partiti, delle categorie economiche e sindacali.

Ospedali, case, verde

Completiamo la «scheda» di Rivoli. Giovedì abbiamo pubblicato i dati relativi ad abitanti, lavoro, scuole. Oggi ci soffermiamo su altri aspetti che caratterizzano la realtà del Comune.

OSPEDALI — L'ente zonale di via Fellogna ha 185 posti letto, insufficienti a far fronte alle richieste degli ammalati. Sull'ospedale gravita una popolazione di 250 mila persone (Rivoli, Collegno, Grugliasco, Alpignano, Rosta, Villarbasse, Rivalta). Tre anni fa si sono iniziati i lavori per la costruzione di un nuovo ospedale (via Rivalta, all'incrocio con le tangenziali) per 700 posti letto. Ma, per mancanza di fondi, l'opera procede a rilento. Non sarà ultimata prima del '78.

AMBULATORI — Ne esistono due comunali (un terzo in progetto) e un poliambulatorio Inam, ritenuti del tutto insufficienti dalla popolazione.

EDILIZIA PUBBLICA — Il Comune ha bloccato nel '65 oltre un milione di metri quadri di terreno, per case economiche e popolari (legge 167). Finora sono stati costruiti 1038 vani da privati e 494 dalla Gescal e dall'Iacp. In fase di realizzazione altri 1200 vani, con contributo straordinario Gescal di 3 miliardi, in località Maiasso. Per estinguere il programma triennale e realizzare il numero di vani sufficienti ad esaudire le richieste, ne dovrebbero essere costruiti ancora 3878.

EDILIZIA PRIVATA — Bloccati dall'amministrazione, in base alle norme urbanistiche, i grossi insediamenti. Negli Anni 60 sono stati rilasciati permessi edilizi per 30 mila vani; dal '71 ad oggi ne sono stati costruiti circa 300.

ACQUEDOTTO — Spesso d'estate la zona alta della città rimane senz'acqua. Per rimediare agli inconvenienti sono in progetto due nuovi serbatoi, due pozzi e una centrale di ripompaggio, con una spesa prevista di 710 milioni.

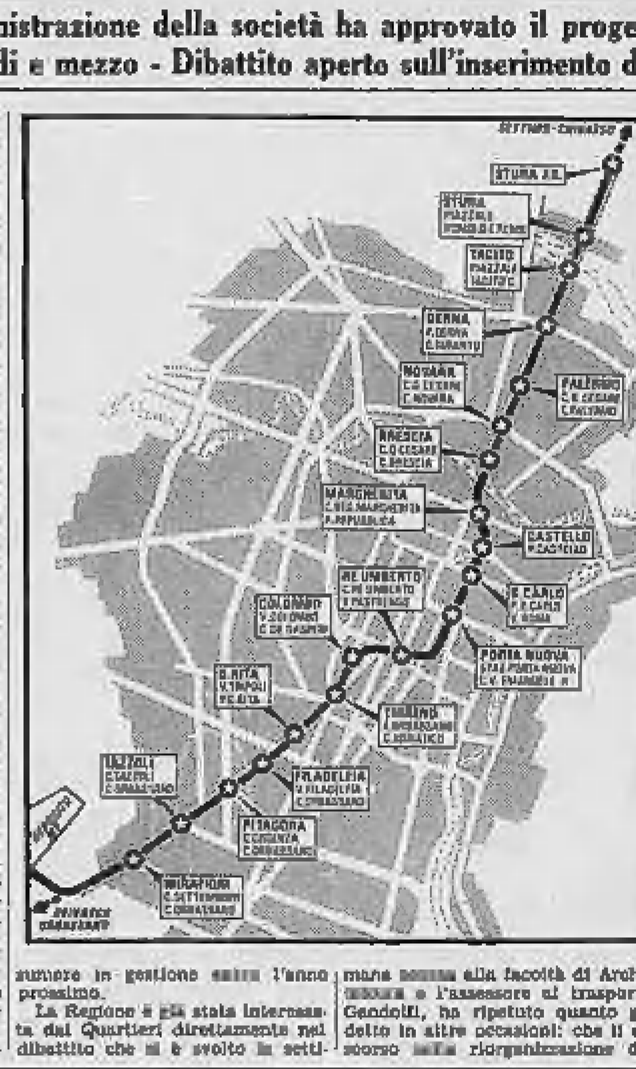
VERDE E GIARDINI — Situazione disastrosa. Ogni abitante ha a disposizione un metro quadro di verde contro i 9 previsti.

TRASPORTI — Il collegamento con Collegno, Grugliasco e Torino è assicurato dal Consorzio Torino-Rivoli; il servizio è giudicato insufficiente. Non esistono linee interne; alcune borgate sono praticamente isolate dal capoluogo.

I problemi della circolazione in città e nelle due cinture

Si vara la prima linea del metrò
I quartieri contestano il progetto

Il consiglio di amministrazione della società ha approvato il progetto aggiornato - Spesa prevista, 127 miliardi e mezzo - Dibattito aperto sull'inserimento delle ferrovie nella città



Mentre più forti si fanno le polemiche sulla metropolitana, la società «MT» ha approvato ieri il «Progetto di massima aggiornato» per la linea numero 1 di 14 chilometri e 788 metri da Mirafiori a Stura. Dopo questo atto formale la decisione toccherà alla giunta e al Consiglio comunale.

Ma il Comitato di coordinamento dei Comitati di quartiere si oppone a questa soluzione e in un lungo documento dal titolo «Il trasporto di massa per la città di Torino in una corretta visione urbanistica dei problemi della città e della regione» chiede alla Regione di intervenire nel dibattito e di «assumere in prima persona la competenza sul problema della metropolitana; di disporre in modo da non perdere i contributi statali; di iniziare senza ulteriori perdite di tempo, un dialogo serrato con le F.S. e tutte le forze sociali ed economiche interessate, per giungere alla soluzione del problema del trasporto di massa in Piemonte».

Come abbiamo già pubblicato, i Quartieri propongono un sistema che sfrutti la ferrovia come «struttura fondamentale del trasporto nell'area metropolitana». Cioè far entrare la ferrovia più direttamente nella città usando la sua sede dal Lingotto a Stura con un «sistema passante» che, mediante una galleria di un paio di chilometri con partenza dal quadrivio Zappata e passando sotto Porta Nuova e il centro cittadino abbia un interscambio con l'altra linea nella stazione Dora prolungandosi fino a Venaria. Qui potrebbe avere un altro interscambio con la ferrovia per Lanzo e Ceres e, attraverso la stretta, con quella per Castellamonte e Pont che la Regione dovrebbe assumere in gestione entro l'anno prossimo.

La Regione è già stata interessata dai Quartieri direttamente nel dibattito che si è svolto in settimana alla facoltà di Architettura e l'assessore ai trasporti, Gandolfi, ha ripetuto quanto già detto in altre occasioni: che il discorso sulla riorganizzazione dei trasporti ferroviari è senz'altro accettabile, ma che per quanto riguarda il territorio metropolitano vero e proprio ha una certa perplessità. La metropolitana così com'è concepita nella sua prima linea e nella seconda che dovrà seguire, rappresenta, con le sue caratteristiche di velocità e capienza, l'unico modo di risolvere i problemi di trasporto di massa nell'area urbana. Il confronto su questo argomento è aperto anche in termini di costi e di profitti non nel senso di utili economici ma di utili tecnici.

Va tuttavia ricordato che proprio in questi giorni è in corso a Roma un analogo confronto tra organizzazioni sindacali e F.S. sulla possibilità di realizzare mediante la rete ferroviaria «un traffico spiccatamente regionale all'esterno del territorio metropolitano e urbano all'interno della stessa». A Roma esiste già una metropolitana e, dice il progetto allo studio, «l'integrazione tra i due modi di trasporto dovrebbe consentire un facile deflusso nel tessuto urbano di tutto il trasporto pendolare affluente nella capitale».

Il documento dei quartieri torinesi ha la giusta preoccupazione di «disporre in modo da non perdere i contributi statali». Ed è proprio questo il nodo più importante da risolvere, perché il contributo (statale e regionale) previsto in 30 anni è di 98 miliardi. E in una recente dichiarazione il ministro Gullotti ha ricordato ancora l'impegno per la metropolitana, in particolare per quella torinese.

Il «progetto di massima» che è stato approvato ieri, prevede per la linea numero 1 un tempo di 7 anni dall'inizio dei lavori per la galleria fino alla prima corsa. La spesa preventivata, in lire attuali, è di 127 miliardi e mezzo di cui 88 miliardi e 488 milioni per la costruzione vera e propria che comprende: galleria, 18 stazioni, opere speciali e consolidamenti del terreno, cinque sottostazioni di alimentazione, spostamenti dei servizi esistenti nel sottosuolo, espropri, impalcati per viabilità provvisoria. Compresi i parcheggi di testata, i depositi officina, raccordi, la somma per le sole opere sale a 86 miliardi 808 mila e 700 lire, cioè una spesa di 5 milioni 821 mila 380 lire al metro (con i raccordi la linea sale a metri 15.706).

Le motrici previste hanno una capacità di 37 posti a sedere e 138 in piedi, alimentazione a pantografo, possibilità di formare treni fino a 4 e 6 motrici. Un calcolo prudenziale, basato sui consuntivi dell'Atm e sui risultati della metropolitana milanese, parla di una possibilità di trasporto di 110.800 passeggeri al giorno con media oraria (su 20 ore) di 5540. Sempre usando come parametro il traffico pubblico di superficie, le ore di punta sono tra le 12 e le 13 nelle stazioni (indicate nella cartina) Pitagora, Filadelfia, Santa Rita, Tirreno, Colombo, Re Umberto, Porta Nuova, San Carlo, Castello, Margherita, Brescia, Palermo, Derna, Tacito, Stura F.S. e tra le 14,30 e le 18,30 a Mirafiori, Tazzoli, Stura.

Dopo la decisione di ieri la parola toccherà al Comune che ne ha competenza per legge e, come indicazione programmatoria, alla Regione. Il Consiglio di amministrazione ha scelto anche la ditta che elaborerà il progetto esecutivo; è la Intermetro a partecipazione statale.

Conseguenze e valutazioni dei rincari decisi dal Consiglio dei ministri

Diffida alle ditte di riscaldamento

L'Unione condomini: "Non accettiamo la risoluzione dei contratti; le imprese ci hanno guadagnato"

Nei giorni scorsi le imprese di riscaldamento hanno concordato gli aumenti per il servizio in corso. L'Unione nazionale condomini li contesta. Ieri i suoi legali hanno inviato alle ditte interessate una lettera di diffida a nome degli utenti. «La vostra risoluzione del contratto è unilaterale — affermano — e pertanto non consentita. Possiamo dimostrare come manchino tutti i presupposti da voi invocati per metterla in atto. Vi invitiamo perciò a non sospendere l'erogazione del calore il 3 marzo (come avete annunciato) essendo costretti in caso diverso ad adire immediatamente l'autorità giudiziaria».

Secondo i calcoli fatti dagli esperti dell'Unione nazionale condomini «anche sulla base delle gestioni passate, il consumo medio per metro cubo è di 7 chili di gasolio». «I nostri contratti — precisano — prevedono 200 giorni di calore. Quest'anno il riscaldamento, s'è iniziato il 15 ottobre. Interrompendolo il 3 marzo i giorni sono 139 dei quali cento con combustibile a un certo prezzo (maggiorato in settembre) e i rimanenti, a partire dal 21 novembre, a prezzo ulteriormente rincarato. Tenendo conto di questi fattori a tutt'oggi secondo i nostri calcoli le ditte avrebbero incassato il 25 per cento in più del costo reale del consumo. In base al prezzo già pagato alle società noi avremmo diritto al riscaldamento fino al 31 marzo. Ciò non comporterebbe — è vero — un lauto guadagno per la ditta, ma neppure una perdita troppo sensibile».

Pare che questa iniziativa non sia isolata. Anche altri condomini non legati all'Unione avrebbero manifestato l'intenzione di impugnare il contratto del '73-'74.

Sul fronte opposto l'ing. Fiumana dell'Assopetroli sostiene che è ancora presto per fare previsioni di spesa: «Speravamo di poter giungere al termine della stagione senza ulteriori rincari — afferma —. L'ultimo aumento di prezzo dei combustibili si ripercuoterà su un terzo dell'intero periodo di riscaldamento. Con quanto è stato fissato finora possiamo pensare che le 70 lire al chilo del gasolio «franco costa» (cioè alla raffineria costiera) diventeranno per l'utente 79 lire al litro più Iva, tenendo conto che un litro di gasolio pesa 820 grammi».

S'apre a Castellamonte un centro emodialisi

Sette reni artificiali offerti dai lettori di "Specchio dei tempi"

Nel pomeriggio di mercoledì 27 sarà inaugurato all'ospedale civile di Castellamonte il Centro di emodialisi, istituito con il contributo di Specchio dei tempi e della Regione. Il nuovo Centro, diretto dal prof. Fiorina, dispone di sette reni artificiali, sei dei quali (uno, per legge, deve essere tenuto di riserva) sono già in funzione per curare dodici malati. I pazienti, che provengono in maggioranza dal Canavesano, si sottopongono al «lavaggio» del sangue due volte la settimana. Per raggiungere l'obiettivo di un'utilizzazione trisettimanale delle apparecchiature, come auspicato dai medici, l'ospedale dovrebbe disporre di più personale e di maggiori mezzi. Il contributo dei lettori di Specchio dei tempi (15 milioni) è servito per l'acquisto degli apparecchi. Gli sforzi dei promotori dell'iniziativa sono rivolti al potenziamento dei laboratori.

Nuova e grave offensiva contro i bilanci familiari

La borsa della spesa costerà ogni mese dalle 7 alle 8 mila lire in più - La perdita reale - Da lunedì Torino e provincia senza latte

A due giorni dalla decisione del Governo di aumentare, fra gli altri, i prezzi di alcuni generi alimentari, resta nel consumatore molta perplessità. Le notizie dei rincari non hanno colto alcuno di sorpresa. Erano attese da giorni, mentre si accavallavano le voci intorno ai fenomeni dell'incetta e dell'imboscamento. Un provvedimento dell'autorità centrale, insomma, avrebbe potuto chiarire una situazione ormai insostenibile e riportare equilibrio sul mercato. I nuovi prezzi e l'incertezza intorno alle modalità di applicazione hanno invece provocato nuovi timori.

Si fanno le prime valutazioni. Ammesso che, come sostengono gli esperti, i consumi alimentari di una famiglia media di quattro persone incidano per circa 60-70 mila lire al mese, si ritiene che il nuovo aggravio peserà sul bilancio per altre 7-8 mila lire. Con la spesa, rincareranno le tariffe per il riscaldamento, per la benzina e per altre voci. Non è un momento facile per i bilanci domestici.

Molte sfasature

Alimentari — Si attendono più precise indicazioni sull'applicazione dei rincari decisi dal Governo per molti generi di prima necessità. Dice il direttore dell'associazione commercianti, Bottinelli: «Le notizie sono ancora troppo generiche. Secondo le prime impressioni, le decisioni del Governo appaiono insufficienti a sbloccare la situazione». Il vicepresidente dei dettaglianti dell'alimentazione, Boccalatte, fa questo esempio: «Con i ritocchi autorizzati, l'olio d'oliva ci costerà all'ingrosso 1300 lire il litro, ma al dettaglio dovremo venderlo a 1295, cioè ancora in perdita». In pratica, lo stesso aumento a tutti i livelli della catena commerciale non elimina le storture che i dettaglianti hanno finora lamentato.

Critiche anche per la liberalizzazione del prezzo del prosciutto e dell'olio d'oliva extravergine. «Non si tratta di prodotti di lusso — sostiene un negoziante —. D'altra parte, l'aumento concesso ai produttori per l'olio d'oliva normale è ritenuto insufficiente. Pertanto, c'è il rischio che quest'olio sparisca dal mercato, provocando un'impennata ulteriore nel prezzo di quello di qualità più pregiata».

La Confesercenti giudica «impopolare e sbagliata la pioggia dei nuovi aumenti». Lamenta, in particolare, che il Governo non abbia tenuto in alcun conto la richiesta dei prezzi politici. Secondo il segretario Fresia, la perdita del potere d'acquisto degli stipendi è pari al 10%.

Latte — L'Unione agricoltori conferma la decisione degli allevatori di far mancare il latte a Torino e in provincia. La protesta, organizzata in collaborazione con la Centrale del latte e con la Coldiretti, dovrebbe cominciare lunedì 25 e protrarsi a tempo indeterminato. Motivo: perché il prezzo del latte alla stalla (circa 88 lire il litro) non copre più i costi di produzione (130 lire). Nella polemica c'è da registrare la presa di posizione dell'assessorato comunale all'annona. Riconosce la necessità di concedere ai produttori maggiori margini, ma esclude la possibilità di fissare un prezzo politico per il latte alimentare fresco, lasciando libero quello del latte sterilizzato.

Zucchero — I dettaglianti non sono in grado di assicurare questo prodotto ai consumatori. Lo ha detto al prefetto dott. Salerno una delegazione dei commercianti guidata dal presidente Demarchi, presenti il dott. Boccalatte e il presidente del sindacato grossisti zucchero, Tassorello. In pratica, si teme che l'aumento di dieci lire non sia in grado di sbloccare la situazione. Il prefetto ha assicurato il suo intervento presso il Comitato interministeriale prezzi.

Negozi aperti — Gli alimentaristi piemontesi lavoreranno anche mercoledì 27, giorno in cui si attuerà lo sciopero generale. L'Associazione commercianti, «pur riconoscendo che alcune rivendicazioni della piattaforma dei sindacati presentano aspetti positivi», ha invitato i dettaglianti dell'alimentazione a tenere aperti i negozi, secondo le disposizioni della Confcommercio, perché «il commercio alimentare e probabilmente l'intero comparto alimentare, saranno chiamati a ulteriori manifestazioni di protesta».

Unione Consumatori

Si è riunito ieri nel salone della Cassa di Risparmio il Comitato piemontese dell'Unione nazionale consumatori, la cui sede è a Roma. Alla presenza di un folto pubblico il segretario generale dell'ente dott. Dona ha illustrato l'attività e gli obiettivi del Comitato.

«Il consumatore — ha detto Dona — è ogni giorno più disorientato dal moltiplicarsi di beni analoghi, sopraffatto dalla pubblicità, generalmente tutt'altro che informativa, indotto a credere che il prezzo sia sempre indirizzo di qualità». Il compito dell'Unione non è facile: «Dobbiamo porci alle spalle di chi acquista, a tutela dei suoi diritti sulla qualità dei prodotti e la rispondenza dei prezzi; insistere nell'esigere una legislazione più aggiornata e continuamente aggiornabile, sollecitando nello stesso momento un maggior rispetto delle norme di vigilanza e di repressione vigenti».

Importante è soprattutto l'educazione del consumatore «prima che si affacci al mercato, come una ultima rassegnata». In che modo? «Iniziando — afferma Dona — l'insegnamento delle necessarie nozioni già nelle scuole medie e non soltanto in alcuni istituti superiori femminili». Che cosa si propone il Comitato piemontese dell'Unione? «Stabilire un punto di incontro fra gli orientamenti del consumatore e le iniziative industriali e commerciali, la difesa dalle frodi, lo sviluppo di forme di garanzia, dare a chi acquista strumenti di appello e rendere economico il settore distributivo». La sede provvisoria dell'Unione consumatori a Torino è in corso Umberto 44, telefono 595.868.

Partito liberale — Stamane alle 9,30, nella sala Gobetti in via Rossini 8, riunione presieduta dal segretario generale Bignardi per discutere la situazione politica. Alle 17, comizio al teatro Carignano.

Fedeltà al lavoro — La premiazione con medaglia d'oro di 401 lavoratori e 54 aziende avrà luogo al Teatro Alfieri sabato 23 marzo alle 9.

ECHI DI CRONACA

TV da riparare con urgenza? telefonare 472.510 - 488.289
servizio rapido ed accurato tutti i giorni, compresi festivi, ore 8-22.

TV soccorso urgente TV telefono 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

TV centro assistenza TV tel. 728.124, ore 8-21
Riparazioni immediate, servizio a domicilio con garanzia.

Franca Torchio biancheria per signora
Galleria San Federico 38, saldi di fine stagione, prezzi eccezionali.

Prontocasa, tel. 533.502
Riparazioni urgenti lavatrici, idraulica, avvolgibili, muratura, tv, decorazioni, falegname, elettricista, pulizie, ecc.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 833.270 - 872.271.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
La nostra tappezzeria copiosa la merce e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una intermediazione commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in dralon o stoffa o nappa L. 330.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo [illegible]. Vasto assortimento di arredamenti, camere, camerette e soggiorni. Via Gariola 24 (piazza Rivoli) telefoni 758.313 - 758.271.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicatevi e curatevi con i nostri estratti di erbe se soffrite di disturbi della circolazione, cattiva digestione, ulcere, infezioni delle vie urinarie, vene varicose, emorroidi, artrosi, reumatismo, malattie della pelle in genere, asma, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 106 (angolo via Volvera), tel. 380.273; Grugliasco, viale Gramsci 117, tel. 781.154.

ANTIFURTI AD ULTRASUONI
ELETTRONICA PEDRAZZI 945.593
POIRINO

DEDICATA AGLI SPOSI

UNA ROLLS-ROYCE A VS. DISPOSIZIONE GRATIS PER IL GIORNO DELLE VOSTRE NOZZE
MOBILSHOP 1

Dibattiti e conferenze nei circoli e associazioni di Torino

Il prezzo dei giornali

Il capo cronista de *La Stampa*: "I quotidiani sono in crisi perché vendono a 100 quello che costa 150"

Sul tema «Il giornale degli Anni 80» ha parlato al Rotary Club il capo cronista de *La Stampa* Ferruccio Borio. Presentato dal presidente prof. Silvio Romano e dal past president avv. Remo Morone, Borio ha esposto con grafici e diapositive le innovazioni tecnologiche che *La Stampa* ha già adottato nel nuovo stabilimento di via Marenco, uno dei più moderni d'Europa. «Se un grande giornale vuole rimanere tale e sopravvivere, deve tenere il passo con le più recenti conquiste della tecnica. Gli scopi sono tre: 1) fare un giornale sempre migliore, non solo per contenuto, obbiettività e tempestività d'informazione, ma anche per stile grafico; 2) ridurre in ogni settore la fatica manuale dell'uomo; 3) comprimere i costi di produzione che in questi ultimi tempi sono saliti a livelli preoccupanti».

«Ma non si può pensare al giornale del futuro senza un attento esame delle difficoltà del presente. Ormai, salvo rarissime eccezioni di piccoli giornali locali, tutte le aziende editrici di quotidiani sono in passivo e i bilanci delle grandi testate registrano deficit con nove zeri. La realtà è che si vende a 100 lire la copia (prezzo bloccato dal governo) un prodotto che costa almeno 140-150 lire. Facciamo un po' di conti. Dalle 100 lire pagate dal lettore bisogna detrarre subito 20 lire per l'edicolante e 5 lire per il servizio esterno di distribuzione. Il fatturato di un giornale parte quindi da una tariffa lorda di 75 lire la copia. Una copia di 20 pagine pesa 140 grammi, la sola carta al prezzo attuale di lire 215 il chilo comporta un costo di 30 lire. Rimangono 45 lire che non bastano a pagare nemmeno l'onere del lavoro di tipografia e stampa che nel consuntivo del 1970 saliva già a circa 60 lire. E' evidente che se aggiungiamo a queste cifre gli oneri redazionali e le spese di trasporto e distribuzione, anche soltanto nei limiti del 1970, il costo di una copia di giornale risulterebbe già di 135 lire. Con gli aumenti avvenuti negli ultimi tre anni il costo di un giornale a 20 pagine a forte tiratura oscilla sulle 150 lire la copia».

Borio ha precisato: «Negli ultimi due anni il prezzo della carta è aumentato del 90 per cento, da lire 115 a lire 215 il chilo, mentre il prezzo del giornale è cresciuto soltanto dell'11 per cento, da lire 90 a lire 100. Il disavanzo attuale dei quotidiani in Italia è di un miliardo e mezzo la settimana, cioè 75 miliardi all'anno. Dal "Financial Times" dell'8 febbraio si sono inoltre apprese notizie poco confortanti. Il governo inglese che già importa dalla Scandinavia carta a 200 lire il chilo (per l'Italia c'è da calcolare il maggior onere del trasporto), prevede ancora entro il 1974 un rincaro del 30-35 per cento».

Il capo cronista de *La Stampa* ha concluso: «Per rispondere alle esigenze dei lettori e sostenere l'attacco massiccio del monopolio tv, i giornali devono rinnovarsi; si tratta di preparare il quotidiano degli Anni 80, ma intanto per sopravvivere hanno urgente necessità di veder riconosciuto il loro lavoro e di non dover vendere a 100 quello che costa 150».

Collezioni d'arte

Conversazione di Remo Morone al Circolo Subalpino: "Una navigazione fra molti scogli"

L'ultima riunione del Circolo subalpino, svoltasi l'altra sera con l'intervento del prefetto dott. Salerno, s'è conclusa con una conversazione dell'avv. Remo Morone past-president del sodalizio torinese. «L'uomo — ha esordito — è per sua natura collezionista. Comincia col collezionare figurine, poi francobolli, onorificenze, denaro (ma anche amarezze); c'è chi raccoglie monete e chi dipinti. Spesso si tratta di persone che comprano soltanto dei quadri, ma sono chiamate "collezionisti", e non hanno il coraggio di dire che non lo sono».

Si collezionano quadri, infatti, per motivi diversi: non più del 20 per cento lo fa per amore dell'arte; altrettanti sono mossi soltanto dal prestigio che pensano di trarne, mentre il 60 per cento mira all'investimento finanziario; considerano l'arte come un bene-rifugio.

«Da Mecenate in qua — ha detto l'oratore — ogni raccoglitore è però anche un potenziale mercante», un uomo d'affari che naviga tra gli scogli dei falsi, delle «pompature», dei cattivi consigli, ma con le antenne tese ad individuare l'artista destinato a sopravvivere, negli anni, alla immensa coorte di destinati a morire. C'è chi compra direttamente dagli artisti e chi preferisce farlo attraverso gallerie di fiducia; chi sceglie con decisione pronta e chi lo fa soltanto superando a fatica mille incertezze.

La storia del collezionismo, per stare in tempi non remoti, è anche un po' la storia del gusto e della cultura moderni, considerata attraverso l'affermarsi di artisti e di movimenti interi: ed è così che dai 50 mila dollari con cui negli Anni Cinquanta vennero vendute le famose due mele di Cézanne si passa al milione di dollari raggiunto dalle stesse due mele meno di dieci anni dopo, nelle aste «moltiplicate», battute contemporaneamente, con circuito televisivo, a Dallas, Chicago e Los Angeles.

Ma come si fa una collezione? Dopo i primi acquisti, generalmente incidentali, spesso legati a [illegible] locali, anch'esse suscettibili di evoluzione, il collezionista sente il bisogno di dare ordine alla sua raccolta, [illegible] e nuovi acquisti.

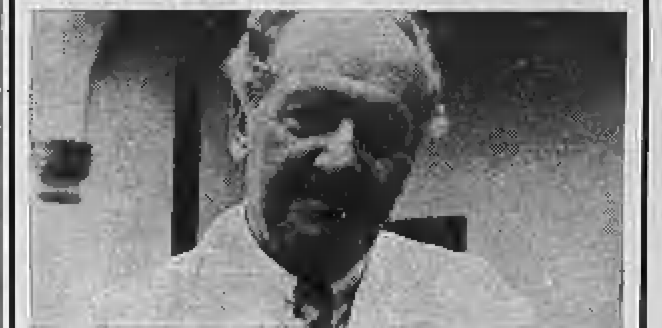
Ciò che a Torino l'amatore d'arte ha potuto fare anche per merito di molte iniziative, pubbliche e private, che gli hanno fatto conoscere opere ed artisti di fama internazionale. Il collezionismo torinese si è trovato nelle migliori condizioni per uscire dalla «minore età». Se lo abbia fatto, ha concluso l'oratore, lo si vedrà soltanto in avvenire. Ed è questa la ragione del punto interrogativo che — come ha spiegato — aveva posto al tema della sua applaudita conversazione.

Gara nazionale per cani

Nel campo sportivo Agnelli, via Sarpi angolo corso Cosenza, si svolgerà il 1° e 2 marzo la prima gara nazionale di lavoro con la esibizione di cani particolarmente addestrati. La manifestazione è organizzata dal Club italiano Dobermann.

A Giulio Z.,
ispettore al manicomio di Lucca,
che troncò la sua vita
investendosi con l'automobile.

**Caro Giulio,
sei morto in una sera di Maggio,
ebbro, padrone,
disinteressato
andando per una qualsiasi strada,
la morte bella
come la vita.**



**Mario Tobino
L'ASSO DI PICCHE - VELENO E AMORE SECONDO**
Lire 3000. Collezione Lo Specchio.
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Il ristorante **FERRERO**
DI CORSO VITTORIO EMANUELE 54 - TORINO
è lieto di ricordare
che questa sera
alle ore 20,30 si inaugurano
presso le proprie sale
le serate gastronomiche ungheresi

Gli chefs Signori Weinbrenner e Kopkò,
in collaborazione col nostro chef Germano Franco,
hanno preparato per i buongustai torinesi,
tra gli altri numerosi piatti tipici ungheresi:
Gamberi stufati alla Zala,
Gulasch nel caratteristico bogràcz,
Spada Ussaro alla fiamma,
«Fardello dei briganti» flambé.

Allieterà la serata il tipico complesso tzigano LAKATOS
Servizio dalle 20 alle 24

Prenotazioni 546.081 - 547.225

LEARDI: 100 ANNI
per CESSAZIONE
dell'attività tessuti per abbigliamento
CONTINUA LA
SVENDITA TOTALE
DI TUTTE LE GIACENZE
PREZZI SOTTOCOSTO
CONTROLLATELI VISITANDOCI
LEARDI
Via Lagrange 10 ang. Via Giolitti
Occasionissime anche per commercianti e sartorie

automobilisti
motociclisti
autotrasportori
camionisti
AssicurateVi alla
Lloyd LABOR et SECURITAS
risparmierete il 20% pagando le polizze dei vostri veicoli in comode rate anche mensili e usufruirete del servizio prestiti fiduciari.
Rivolgetevi alla
Lloyd LABOR et SECURITAS - ASSICURAZIONI
Corso Matteotti 24 - Tel. 539.287, 539.642 - TORINO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Investimenti sicuri e fortemente speculativi

La banca dei nodi

In questi tempi difficili ogni risparmiatore, piccolo o grande che sia, è alla ricerca dell'investimento sicuro e vantaggioso; ma in effetti nessuno sa come investire bene i sudati risparmi. Si è alla ricerca dell'investimento che consenta di non veder perdere di valore, giorno per giorno, i propri soldi. Molti consulenti ne promettono disinvoltamente qualcuno, ma anche il risparmiatore meno avveduto si accorge facilmente che in ogni operazione, dalla più spregiudicata alla più tradizionale, esiste sempre un rovescio della medaglia. Infatti ogni investimento ha tre aspetti che è necessario avere sempre presenti al momento della valutazione: il grado di sicurezza, il profilo o rendimento e la prova del tempo. Scegliere un investimento sicuro vuol dire non correre rischi! Chi vuol effettuare un investimento sicuro e fortemente speculativo deve pensare pertanto ai tappeti orientali. Ma attenzione: molti investimenti prestigiosi ed eleganti sono stati rivolti verso questa nuova forma di speculazione, ma non tutti sono stati vantaggiosi perché pochi sono i commercianti veri «intenditori» afferma Antonio Wolmer, importatore di tappeti orientali e noto commerciante torinese titolare della ditta WOLMER di via Salbertrand 68/69, mentre ci presenta una selezione dei suoi famosi tappeti provenienti da India, Caucaso, Turchia, Turchestan e Afghanistan, Libano, Cina. Un ottimo acquisto garantito, a giudizio unanime degli esperti, sarà pertanto da farsi presso la ditta WOLMER: nome di garanzia per una forma sicura d'investimento. L.b.s.

LA STAMPA
Sabato 23 Febbraio 1974
Anno 108 - Numero 40

SPETTACOLI MOSTRE VARIETA'

TEATRI E RITROVI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Il capitano di Köpenick» di C. Zuckmayer, con Renato Rascel. Regia di Sandro Bolchi. Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello angolo v. Verdi. Telefoni: 538.542 - 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.440.
CARIGNANO: questa sera alle ore 20,45 Alberto Lionello presenta Valeria Valeri in «L'anatra all'arancia» di W. Home e M. G. Sauvajon. Bigl. via Roma 49, tel. 544.562. Ultime 4 recite.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nel grande successo comico «I fastidi d'un grand om». Pren. vendita bigl. cassa Teatro, tel. 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 «Marat Sade» di Peter Weiss. Compagnia «Gruppo Teatro». Terzo spettacolo della «Rassegna delle Cooperative Teatrali». Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello ang. v. Verdi. Tel. 538.542 - 538.261. Ultime 2 recite.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 21,15 Il Gruppo Teatro 2 presenta «L'uomo Liberazione» di Majakovsky e M. Conti, regia di Pier Giampaolo Corrado. Prenotazioni tel. 690.467. Ultimi 5 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Capodanno russo 1974».
TEATRO DELL'ANGOLO (v. Parini 14 ang. C. Matteotti): ore 16,15 giochi teatrali per ragazzi.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 551.792): Jazz, Riccardo Zegna quartet con il violinista Rik Pellegrino.
NUOVO TEATRO ALCIONE: «Mamme dramatiche», con I Diamond Sisters, Linda Lover, The Novak. Presenta Gianni Libdal. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

CINEMA PARROCCHIALE - Borgonero - TEATRO STABILE: ore 20,30 «I dias e le le sempre e noi... l'agnoloni» con Livio e il Sorab.

TEATRO ALFIERI
lunedì 25 ore 21
unico spettacolo con
COCHI e RENATO

TEATRO ERBA
c. Moncalieri 241 - t. 690.467
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
nel grande successo comico
I fastidi d'un grand om
di ERALDO BARETTI
UN CLASSICO DEL TEATRO PIEMONTESE

TEATRO STABILE - Al Gobetti
dal 26 febbraio al 3 marzo
GRAND GUIGNOL
Compagnia «Teatro Uomo» - 4º spettacolo della Rassegna Cooperative Teatrali
prenotazione p. Castello ang. v. Verdi, t. 538.542 - 538.261

Auditorium - Unione Musicale
Domani ore 17
LUIGI FERDINANDO
Tagliavini
organista
Scarlatti - Pasquini
Torelli
Vivaldi - Bach
Ingresso L. 1000 (giovani L. 500)
in p. Castello 25
Domani dalle 16 all'Auditorium

CARIGNANO: stasera 20,45
domani ore 15,30
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI
L'ANATRA ALL'ARANCIA
Bigl. v. Roma 49, tel. 544.562

TEATRO CARIGNANO
dal 27 febbraio al 3 marzo
GIORGIO GABER
in
"Far finta di essere sani"

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 20.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 547.822): ore 20,30-24 orch. Romany.
ARLECCHINO: 20,30 Mister Bianco.
BELLE ARTI: 20,30 ballo liscio.
CASTELLINO: 20,30 orch. Antares.
CLUB 84: 20,30 orch. Danilo.
DU PARC: 15,30-20,30 Accorsi.
EDEN: 15,30-20,30 Boviano.
FARO: 20,30 sabato elegante.
FORTINO: 20,30 ballo liscio.
GAY SALA: 16-20,30 Cha-cha-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.773): 16-20,30 Azamia.
LA PERLA: 15,30-20,30 Homo Sapiens.
LE ROI: 20,30 La Nuova Riforma.
MASSAUA: 20,30 Roby e i Gentlemen.
NUOVO PRINCIPE: 20,30 ballo liscio.
REPOSI: 20,30 orch. Lucy.
TROCADERO: 20,30 Sergio Nanni.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.790): 16-21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.666).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 613.660): ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3).

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.075): 20.
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 16-20.
HOLIDAY (Viareggio 3): 21.
KB (via Porri 12): 20,30.
LA GROTTA DANZE, tel. 545.307.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
MUSIC HALL DISCOTECA - Ristorante (via Rossini 14, t. 832.917).
VILLA GAY DISCOTECA 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 21.

SHAKER
Stasera e domani ore 20,30
Gran Carnevale 74
Balli tradizionali con
FIORENZO 'D S. MO'
Conduce FELICE SASSONE
al Piano Bar
VIVIEN e BERNARD
v. C. Battisti 3 - 530.416 - 532.482

LA PERLA
Ore 15 Te danzante per le giovanili del ballo e musiche del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
Carlo Pierangeli
Dieci - Luoao - Rugs
Ore 20,30 Per i giovani
Homo sapiens

danze **arlecchino**
ore 15,30
CARNEVALE DEI BIMBI
ore 20 Musica per tutti
Domani ore 15,15-20,30 repliche

danze **REPOSI**
ore 20 Musica per tutti
Domani ore 15,15 e 20,30 repliche

DU PARC
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Oggi e domani ore 15,30 e 20,30
FOLLIE DI CARNEVALE

danze **castellino**
ore 15
BAMBINI IN MASCHERA
presenta
Rosanna Canavero
ore 20 Minivegllie di Carnevale

Nuovo **PRINCIPE**
ore 15
ROBIN HOOD
vi invita al suo
CARNEVALE DEI BAMBINI

FORTINO
ore 15,30
CARNEVALE dei BAMBINI
con GIANDUJA e le sue Giacometta

FARO
SALOTTO DEL BALLO LISCIO
20,30 Sabato elegante
LA NUOVA EDIZIONE
Domani 16-24 orario continuato

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
questa sera ore 20
I TRIOLI - I CANONICI
lunedì sera
L. TAIOLI - C. DONI

MASSAUA Danze
Ore 20,30
ROBY e i GENTLEMEN

leGrillon
ore 21 BALLO LISCIO
m° Cavallo e G. Ferrara

penny club
V. Garibaldi 11 bis, t. 539.007
DISCOTECA
Oggi ore 15 e 20,30 Domani ore 15

MARY JOHN
DANCING - DISCOTECA
c. Sebastopoli 320/A ang. v. G. Reni - tel. 393.405
Sabato e domenica 15,30 - 20,30

K B
Via Porri 12, tel. 597.231
SERATA DI CARNEVALE
con LA CORTE D'APPELLO
2 marzo LA STRANA SOCIETA'

7+
Moncalieri t. 644.400
SERATA DI CARNEVALE
con
I MAD HOUSE
coriandoli e cotillons

gipsy
Via C. Battisti 21 - COLLEGNO
GRAN SERATA DI CARNEVALE
domani ore 16-21

LIBERTY
DANZE Borgaretto, t. 343.592
GRAN SERATA DI CARNEVALE
con
I GAI CAMPAGNOLI
presenta Pablito

K2
Stasera allegra serata Carnevalesca del LISCIO
CARIGNANO orch. "VALPO"

COLONNINE
Danze - BEINASCO - tel. 349.9377
Gran ballo liscio
con
GIORGIO CONSOLINI
domani ore 15,30 Giovedì
martedì 26 ore 21
ADDIO AL CARNEVALE

Stasera tutti al NEW
CHARLIE BROWN
AVIGLIANA - S. AMBROGIO
per passare una serata indimenticabile
Domani pom. pullman

Dancing TOP SOUND
MANTA (CN)
Lunedì 25 febbraio ore 20 tradizionale
VEGLIA dei matusa
con GUARINI e I MUSICI

al DANCING de
L'ALTRO MONDO
ALBA
questa sera
VEGLIA DI CARNEVALE
con
DONATELLO
e il suo complesso
+ GAETANO VECE

Tra LEINI' e LOMBARDORE
SABATO 23 febbraio
pomeriggio e sera
SUPER SONIC
strepitoso successo dei
NEW TROLLS

ore 20,30 meeting Carnevalesco
JOHNNY-TRITONS'
il vero interprete di
Twist & Shout With Satisfaction
Music Palace
Dusino - Villanova d'Asti

Carnevale al Dancing
TOP SOUND
MANTA (Cn)
questa sera ore 20,30
Gran baldoria
con l'orchestra
GUARINI e i MUSICI
canta
ALESSIA

GALLERIE E MUSEI

AVERSA (C. Alberto 24, t. 553.662): 800 piemontese (fest. 10-13).
CENTRO (v. P. Amedeo 40, t. 830.760): Michele Venturi.
CONCHIGLIA DUE (Garibaldi 39): Celeste, Lucchino, Stevenazzi, Torrechi.
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 879.283): personale di Graziella Sarno.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 515.304): Gianfranco Ferroni.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 3, tel. 544.503): Cosimo Lerose pittore.
GOLD SQUARE (p. Consolata 9C, tel. 543.925): Personale di Vittorio Vanoli.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Selezione di pittura.
L'INCONTRO (Potenza 179, 739.2298).
LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 519.205): I disegni di Sandro Cherchi.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Personale Luisi Bocchio Carter.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 537.874): Sergio Agosti.
LA SEMANTICA (p.za Duomo, tel. 947.1518 - Chieri): Aligi Sassu.
LO SGUARDO (c. S. Uniti 3, tel. 540.115): Personale Paolo Ambrosio.
MAGIMAWA GALLERY (v. Rismondo 7, Torino, tel. 661.403): Mostra retrospettiva di Carlo Musso. Orario 16-20. Festivi 10-13. Servizio pullman 60.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125): Aspects of modern art in Britain.
PIRRA (c. Cairoli 17, t. 877.344): Giacomo Grosso.
SALETTE D'ARTE «CARLO ALBERTO» (v. C. Alberto 12, tel. 541.385): Torinesi: Pittori italiani: Borra, Calderino, De Pisis, Lisa, Maruosle, Menelo, Michelotti, Morbelli, Quaglino, Saetti, Sassu Spazzapan, Vercelli, Zolla.
SAN GIORS (S. Simeone 1): R. Mollaere.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Achille Funi.
BERMAN (v. Arcivesc. 9-18, 537.430): olii e bronzi di Nuzzi Chiarago.
CENTRO ARTE DALY (vesc): Personale Tino Aime.
FLORIANA (Fossano, tel. 0172 60.561): Personale M. A. Salazar.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): rassegna pittori contemporanei.
GALLERIA ROUSSEAUX (v. Roma 28, Piossasco): 30 Nulla Emiliani.
GISSI (p. Solferino 3, t. 534.473): protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-12; 16-20.
IL FAUNO: Carotrama.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 10): Nuovo realismo.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.118): Gustav Klimt e Vienna 1900.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio al surrealismo. Orario: 10-13; 16-19. Festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): personale Robert Barnes.
LE IMMAGINI (Rocca 3, t. 836.705): opera grafica di Carlo Levi.
MARTANO: Fortunato Depero.
PALAZZO CEPPI (Pomba 17): Tibi.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 873.857): Franco Carlani, mostra pers. dipinti.
TRE/A (Acc. Albert. 3A, t. 878.843): Filippo Scroppo.
VIOTTI (v. Viotti 8C): Personale di Guglielmo Meluzzi; ore 17 inaugurazione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese alle 16 e 21,15 «Cinema Americano 1930-1940»; «Ho sognato un angelo» di G. Stevens con C. Grant, I. Dunne (St. Uniti 1940 - min. 110).
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario 10-12,30 e 15-17,30. Chiusura settimanale il lunedì e temporaneamente la domenica.

documenta
arte varia
Gianfranco
FERRONI
Disegni e dipinti
(V. S. Maria 2 - tel. 515.304)

documenta
arte varia
Duane
MICHALS
sequenze
v. S. Maria 2 - t. 515.304

Il Quadrifoglio
Corso Re Umberto 10
SELEZIONE DI PITTURA:
Bai - Cassinari
Lindström - Fiume
Mastroianni - Lam
Migneco - Lilloni
Tozzi - Treccani

Galleria LA TAVOLOZZA
Corso De Gasperi 15 - 587.110
Personale di
GIUSEPPE GROSSO
Inaugurazione ore 17

GALLERIA
PIRRA C.so Cairoli 22 Tel. 877344
Giacomo GROSSO
mostra commemorativa

L'INCONTRO
Corso Potenza, 179 - Tel. 739.2298
PIERO GIANUZZI
presenta vita e morte di un commesso viaggiatore

MAGIMAWA
V. Rismondo 7, tel. 661.403
MOSTRA RETROSPETTIVA di
Carlo MUSSO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Sistemo l'America e torno», Paolo Villaggio, Sterling St. Jacques. Col. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
ARISTON: «Picasso... arriva il gatto delle nevi», di W. Disney, con D. Jones, N. Olson. Col. Or.: 14,10; 15,45; 17,20; 19,05; 20,40; 22,25.
ARLECCHINO: «Spasmo», Robert Hoffman, Suzy Kendall, Techn. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
ASTOR: «Jesus Christ Superstar», Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22.
AUGUSTUS: «Federico Fellini Amarcord», Techn. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
CAPITOL: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», Bruce Lee. Colori. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,20.
CENTRALE d'Essai: «La montagna sacra», di A. Jodorowsky, con H. Salinas, A. Jodorowsky. Colori. Viet. 18. Or.: 10; 13; 14; 16; 20,05; 22,10.
CORSO: «Pane e cioccolata», Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Colori. Or.: 14,40; 17,10; 19,30; 22.
CRISTALLO: «Il girotondo dell'amore», Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger, Sydne Rome. Col. Viet. 18. Or.: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
DORIA: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
[illegible]: «Crazy Joe» di C. Lizzani con Peter Boyle, Paula Prentiss. Colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
IDEAL: «La badessa di Castro», B. Bouchet, E. Stewart. Viet. 18. Techn. Or.: 14,20; 16,20; 18,15; 20,10; 22,15.
LUX: «Le folli avventure di Rabbi Jacob», L. De Funès, R. Montagnani, C. Oury. Colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,20; 20,20; 22,20.
METROPOL: «Fraulein in uniforme», Karl Moehner, B. Bergen. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: «Crazy Joe», Peter Boyle, Paula Prentiss. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
REPOSI: «Virilità all'italiana», Turi Ferro, Agostina Belli. Colori. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
RITZ d'Essai: «Storia spettrale» di P. P. Pasolini. Col. Viet. 18. Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,10.
ROMANO: «Licenza di esplodere», Lino Ventura, Mireille Darc. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Mani sporche sulla città», Elliot Gould, Robert Blake. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Peccato veniale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Lucky Luciano», G. M. Volonté, Rod Steiger, C. Siracusa. Techn. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18; 20,05; 22,10.
COLOSSEO: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan», C. Eastwood, H. Holbrook. Colori. Vietato 18. Orario: 15; 17,15; 19,35; 22.
FORTINO: «Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Colori. Spett. feriali dalle ore 18.
MAFFEI: «Giochi d'amore di un'aristocratica», J. Reymond, M. Laine. Col. Viet. 18. «via. Techn. Or.: 14,30; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
MASSIMO: «Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Colori.
ORFEO: «Dillinger», Warren Oates, Ben Johnson. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,15; 22,10.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 28): «Due contro la città», A. Delon, J. Gabin. Techn.
CONTINENTAL: «I magnifici sette», Y. Brynner, E. Wallach, S. McQueen. Techn. Ult. 22.
ERBA: film per ragazzi: «La più grande avventura di Tarzan». Colori. Orario 14,30; 16; 17,45.
FARO: «Due contro la città», A. Delon, J. Gabin, I. Dechini. Techn.
FIAMMA: «Le cinque giornate», A. Celentano, M. Tulo, E. Cerusico, di D. Argento. Techn. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «I magnifici sette», C. Bronson, S. McQueen, Y. Brynner. Colori. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22.
LA PERLA: «Un tipo che mi piace», J. P. Belmondo, A. Girardot. Col. Ultimo 21,55.
MASSAUA: «Agente 007 vivi e lascia morire», R. Moore, Y. Kotto. Col. Ap. 15,30; Ult. 22.
PIEMONTE: «Carne fresca per sette bastardi», P. Carr, I. Billingsley, J. Kaufmann. Colori. Viet. 18. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Agente 007 vivi e lascia morire», Roger Moore. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22.
STATUTO: «Giordano Bruno», G. M. Volonté, C. Rampling. Col. Non viet. Ap. 14,30. Film 14,45; 17,10; 19,35; 22.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALFI: «Scorpio», Alain Delon, Burt Lancaster. Techn.
CRAVESANA*: «Pippo olimpionico», cartoni animati a colori di Walt Disney. Ap. 16.
GIOBERTI: «Zorro la maschera della vendetta». Colori.
MILANO: «Furia gialla». «Mosca la sella figlio di...».
PO: «Lo chiamavano Trinità giocava sempre col morto», G. Hilton. Techn.
P. NUOVA: «Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa», M. Vitti, C. Giuffrè. Col. «Sangue chiama sangue». Colori.
REGINA: «Carne fresca per sette bastardi», Paul Carr. Techn. Viet. 18.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Torino nera», Bud Spencer, Andrea Balestri. Techn.
AGNELLI*: ore 21 serata arte varia «I 2 maghi».
CASTELLO MIRAFIORI*: «Spruzzi spaziali e spara». Colori.
GIARDINO: «La polizia incrimina, la legge assolve», Franco Nero. Techn. Vietato 14. Ult. 22,20.
MIRAFIORI: «Improvvisamente un uomo nella notte», Marlon Brando. Techn. Vietato 18.
S. RITA*: «I cavalieri di Re Artù». Colori. Ultimo ore 22.
SMERALDO: «Anastasia mio fratello», Alberto Sordi. Techn. Non viet. Ultimo ore 22.
VINZAGLIO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy, Terry Thomas, M. Rooney. Techn. (a grande richiesta). Ult. 21,45. Oggi apertura ore 10.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Dalla Cina: furia tifa e karate» (Itemes Tont operazione 1), L. Buzzanca, G. Rovere, A. Noschese. Colori, scope.
ARALDO*: «Il richiamo della foresta», C. Heston. Colori.
ELISEO: «La mia legge», Alain Delon, Simone Signoret. Colori. Ap. 15.
SAN PAOLO: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer. Techn. Non vietato. Ultimo ore 22,10.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Indiscreti», Eva Czemerys, Anthony Steffen. Techn. Vietato 18.
BERNINI: «La corsa della lepre attraverso i campi», con J. L. Trintignant, regia R. Clément. Colori.
DIVINA PROVVIDENZA: «Tarzan l'uomo giungla», J. Weissmuller. Techn. «Ultimo apache», B. Lancaster. Techn.
ELIOS: spettacoli per ragazzi ore 17 «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney ore 20-22,15; «Sole rosso sul Bosforo», S. Baker.
ESEDRA*: «Fbi operazione gatto», di W. Disney. Colori.
ODEON: «La ragazza fuori strada», Z. Araya, L. Merenda. Techn. Viet. 14. Ult. 22,30.
STAR: «Un tocco di classe», G. Segal, G. Jackson. Techn. Ult. 22,10.
ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, 772.907): «Il giorno dello sciacallo» di F. Wood-Je con J. Fox. Orario 19,15-21,40.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Teresa la ladra», Monica Vitti. Technicolor.
DORA: «Nanù il figlio della giungla», di Walt Disney. Technicolor.
ROMA: «Una donna e una canaglia», L. Ventura, C. Gerard, F. Fabian. Technicolor.
UMBRIA*: «Franco Ciccio ladro guardie». Colori. «3 supermen duri a morire». Colori.
VALDOCCO*: «I 10 comandamenti», Yul Brynner, C. Heston. Techn. Unico spettacolo 20,30.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Il gatto di Brooklyn aspirante detective», Franco Franchi. Techn.
AMBRA: «Anastasia mio fratello», di S. Vanzina con Alberto Sordi, R. Curie. Colori. Non viet. Ore 20-22.
APOLLO: «Bisturi la mafia bianca», E. M. Salerno, S. Berger, G. Ferzetti. Techn. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,10.
CAPASSO: «Magnifici tre». Colori. «Frankenstein», B. Karloff. Colori.
EDERA: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer. Technicolor.
JOLLY: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza, firmato Colonnello Buttiglione», A. Macchione. Techn. Non viet. Ult. 22,30.
LUCE*: «L'ultimo eroe del West», Brian Keith. Col. scope.
LUINI*: «Sfida dei McKenna». Techn. «Schiavi più forti del mondo». Col.
LUTRARIO: «4 farfalle per un assassino», R. Toshingen, Tom Bell. Techn. Vietato 14.
MASSAIA*: «Le meravigliose favole di Andersen», cart. anim. Colori.
SPLENDOR: spettacoli pomeridiani continuati per ragazzi. Orario 14,30; 16; 17,30. «Le avventure di Pinocchio», cartoni anim. Techn. Spettacoli serali ore 20-21,30 «Polvere di stelle», A. Sordi, M. Vitti. Colori.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «E così divennero i 3 supermen del West», F. Sancho. Techn. Non viet. Ult. 22,30.
ARS: «Black Horror», C. Lee, B. Karloff, B. Steele. Colori.
AURORA: «Anche gli angeli mangiano fagioli», G. Gemma, B. Spencer. Colori.
FALCHERA: «Ispettore Callaghan il caso scorpio è tuo», C. Eastwood. Colori.
LANTERI*: «Fratel Coniglietto compare Orso, comare Volpe». Colori.
MAJOR: «La seduzione», L. Gastoni. Techn. Viet. 18. Ult. 22,15.
ORIENTE: «Palma d'acciaio un turbine di violenza», Wang Tsu Sha. Col.
PALERMO: «La quinta offensiva», R. Burton. Techn. Non viet. Ult. 22,10.
SEMPIONE (c. Vercelli 144): «La polizia sta a guardare», E. M. Salerno, J. Sorel. Techn. Non viet. Ult. 22,30.

SOCIALE: «L'assassino di pietra», C. Bronson. Techn. Viet. 14. Ult. 22,20.
ZENIT: «5 matti allo stadio», Les Charlots, M. Kelly. Techn. Non viet. Ult. 22,30.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARCOBALENO* (p. S. Giulia 7bis): «I due maghi del pallone», F. Franchi, C. Ingrassia. Col. Ore 20-22,15.
ARIZONA: «L'assassino di pietra», C. Bronson, M. Balsam. Col. Viet. 14.
ARTISTI: «Nanù il figlio della giungla» di Walt Disney. Colori.
ERIDANO d'Essai: «Anonimo veneziano», di E. M. Salerno con F. Bolkan, T. Musante. Colori. Viet. 14. Ore 20,30-22,30.
LA SALLE*: «Lo chiamavano Trinità», B. Spencer, T. Hill. Colori.
OROFA: «O' Cangaceiro», Thomas Milian. Colori.
VITT. VENETO: «Da Hong Kong l'urlo il furore la morte», Chang I. Technicolor.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «La seduzione», L. Gastoni, M. Ranieri. Colori. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,15.
BARETTI*: «Due paladini alle crociate». Colori.
CUORE* (Nizza 56): «Fantasia» cartoni animati di Walt Disney. Techn. Apertura ore 16.
ITALIA: «L'uomo che non seppe tacere», L. Ventura, L. Massari. Techn. Non viet. Ult. 22,30.
LINGOTTO*: «Oggi mi fiumo», F. Nero, A. Johnson. Col. Ap. 19,45. Ultimo 22.
NIZZA*: «Pomi d'ottone e manici di scopa», di W. Disney, con A. Lansbury.
S. LUIGI* (Ormea 4): «L'uomo di Hong Kong», J. P. Belmondo.
SPEZIA: «Dalla Cina con furore», Lando Buzzanca. Colori. Ap. 15.
* Cinema a carattere parrocchiale

Cinema **TORINO**
ELLIOT GOULD e
ROBERT BLAKE
MANI SPORCHE SULLA CITTA'

ACAPULCO
Via Donizetti 8
LA SEDUZIONE

Nuovo AMBRA
Via Chiesa Salute 77
«ANASTASIA MIO FRATELLO»

ITALIA
v. Nizza 138 - tel. 694.031
L'UOMO CHE NON SEPPE TACERE
LINO VENTURA

Riduzioni Enal - Agis — TEATRI: Alfieri: «Il capitano di Köpenick»; Gobetti: «Marat-Sade», ridotti Enal alla biglietteria dello Stabile in p. Castello. Erba: Gipo Farassino in «I fastidi d'un grand'om», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Giandujia: Marionette Lupi, riduzioni Enal alla cassa.

ALPIGNANO
DORA: «Paolo il caldo», G. Giannini, R. Podestà. Col. Viet. 18.
BEINASCO
ITALIA: «Oggi a me domani a te», B. Spencer. Techn. Non viet. Ult. 22,25.
BORGARO
ROYAL: «Il castello delle donne maledette», D. Walley, N. Sinatra.
BORGONE SUSA
IDEAL: «Il sergente Rompiglioni».
CASELLE
ITALIA: «Senza famiglia», cartone animato colori.
ROMA: «La mia legge», A. Delon, S. Signoret.
CARIGNANO
PETER: «Dio perdona... io no», T. Hill. Techn. Non viet. Ult. 22,10.
CARMAGNOLA
LUX: «La polizia è al servizio del cittadino», E. M. Salerno. Col. Viet. 14.
MARGHERITA: «Il mio nome è nessuno», T. Hill, H. Fonda. Colori. Non vietato.
SPLENDOR: «Da Bangkok con ordine di uccidere». Col. Non vietato.
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa». Colori.
CIRIE'
CATALANO: «La polizia sta a guardare», E. M. Salerno, J. Sorel.
ITALIA: «Ludwig», H. Berger. Techn. Viet. 14. Ap. 17,45. Ultimo 21.
COAZZE
VITTORIA: «Il delitto Matteotti», Franco Nero. Colori.
COURMAYEUR
MONTE BIANCO: «L'emigrante», Adriano Celentano, Claudia Mori.
CUORGNE'
MARGHERITA: «La schiava io ce l'ho e tu no», L. Buzzanca. Techn.
PERONA: «Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Techn.
FORNO CAN.
STELLA ALPINA: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer.
GASSINO
ITALIA: «Valdez il mezzosangue», colori.
LANZO
CATALANO: «Rugantino», Adriano Celentano, Claudia Mori.
LEINI'
NUOVO AMBRA: «Il sergente Rompiglioni», F. Franchi. Techn.
MAPPANO
JOLLY: «Decamerone nero», colori.
MONCALIERI
CASTELLO: Mini Festival Lumetta d'oca.
EXCELSIOR: «Il West ti va stretto amico è arrivato Alleluja», G. Hilton.
ITALIA: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer. Non vietato.
NONE
EDEN: «Cosa è successo tra tuo padre e mia madre?».
ORBASSANO
MODERNO: «Storia di fratelli e di coltelli», M. Arena, T. Aumont.
POIRINO
ITALIA: «Tarzan nelle montagne della luna», Ron Ely. Techn.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «5 matti al supermercato», Les Charlots. Col. scope.
S. MAURO
RIVIERA: «Dagora il mostro delle grandi paludi». Colori.
RIVARA
CORALLO: «La scalata». Viet. 18.
S. AMBROGIO SUSA
AMBROSIANO: «Tony Arzenta». V. 14.
SETTIMO
BECCARIS: «Straniero senza nome», C. Eastwood. Vietato 18.
GARIBALDI: «Teresa la ladra», Monica Vitti.
MODERNO: «Trinità e Sartana figli di...».
ORATORIO: «Lo chiamavano Ercole l'invincibile», M. Forest. Colori.
SUSA
CENISIO: «Teresa la ladra», Monica Vitti. Colori.
VALPERGA
AMBRA: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo», J. P. Belmondo.
TESTONA
FULGOR: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Colori.

ARLECCHINO
C. Sommeiller 22, tel. 587.190
LA GRANDE NOVITA' NEL SUSPENSE «ALL'ITALIANA»
La tensione di "Psyco", l'angoscia di "L'uccello dalle piume di cristallo", la morbosità di "Orgasmo" condensate nel film che frusta il pubblico con la paura

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AMBROSIO
Giudicato dalla critica
il più bello e divertente film
di NANNI LOY

SISTEMO L'AMERICA E TORNO
GIANNI HECHT LUCARI
PAOLO VILLAGGIO
SISTEMO L'AMERICA E TORNO
STERLING ST. JACQUES
LEO BENVENUTI-PIERO DE BERNARDI
LEO BENVENUTI-PIERO DE BERNARDI-NANNI LOY
NANNI LOY • Colore della TECHNICOLOR
NON E' VIETATO

Trascorrete un lieto Carnevale con
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo
al cinema **VINZAGLIO**
SPENCER TRACY ○ Technicolor

Oggi al MAFFEI
UNA PRIMA CALDA E SENSUALE!!

Vietato ai minori di 18 anni - Colori - R.C.T. distr.

Oggi in "prima" al grande IDEAL
UN FILM BOLLENTE!
BARBARA BOUCHET PIU' BIONDA, PIU' BELLA... PIU' SENSUALE CHE MAI!!!
Amori illeciti, intrighi, passioni impossibili, violenze nel periodo terribile dell'Inquisizione

LA BADESSA DI CASTRO
PIER PAOLO CAPPONI
EVELYN STEWART · ANTONIO CANTAFORA · MARA VENIER · LUCIANA TURINA · CIRO IPPOLITO
STEFANO OPPEDISANO · SERENA SPAZIANI · IOLE FIERRO · FRANCA LUMACHI · PATRIZIA VALTURRI
Regia: ARMANDO CRISPINO | Prodotto da GINO MORDINI per la "CLAUDIA CINEMATOGRAFICA"
Musiche di CARLO SAVINA · COLORE della TELECOLOR
Vietato ai minori di anni 18 ● Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,15 - 20,10 - 22,15

Oggi alla televisione
programma nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche: a) Corso di inglese per la scuola media; b) Scuola media; c) Scuola media superiore
10,30 «Sapere»: «Cristianesimo e libertà dell'uomo»
12,55 «Oggi le comiche»: «I signori della risata», con Charlie Chaplin, Billy Bevan, Shirley Temple, Jimmy Adams
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
15 — Trasmissioni scolastiche: a) Corso integrativo di francese; b) Trasmissioni introduttive alla lingua inglese
17 — Telegiornale - Estrazioni del Lotto
17,15 «Per i più piccini»: «Le fiabe dell'albero»
17,35 «La Tv dei ragazzi»: «Il Dirodorlando»
18,30 «Sapere»: per i «Profili di protagonisti»: «Faulkner»
18,55 Sette giorni al Parlamento
19,20 Tempo dello spirito: Conversazione di mons. Rovea
19,30 Cronache del lavoro e dell'economia
20 — Telegiornale
20,40 «Ho incontrato un'ombra», originale televisivo in quattro puntate di Biagio Proietti; con Giancarlo Zanetti e Beba Loncar; regia di Daniele D'Anza. Un «giallo» in cui l'ombra di un fantasma incombe su una storia d'amore
21,45 «Gente del Sud»: di Aldo Falivena
22,30 Telegiornale

secondo programma

18 — «Insegnare oggi»
18,30 «Dribbling»: settimanale sportivo - Telegiornale sport
19,30 «Under 20»: appuntamento musicale per i giovani
20 — «Ligheia»: originale televisivo coreografico di Rosanna Sofia Moretti, ispirato al racconto di Edgard Allan Poe
20,30 Telegiornale
21 — «Serata con Herb Alpert e la sua orchestra»
21,10 «Dietro la parete», telefilm polacco

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 9,50 Sci: Campionati mondiali di fondo. Staffetta femminile; 12,30 Sci: Campionati mondiali di salto; 15,15 Un'ora per voi; 16,30 Divenire; 16,50 La bell'età; 17,15 Avvenimento sportivo; 18,55 Sette giorni; 19,30 Telegiornale; 19,50 Il Vangelo di domani; 20 Scaccia pensieri; 20,45 Telegiornale; 21 L'uomo di Hong Kong, Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress; regia di Philippe De Broca; 22,45 Sabato sport; 23,50 Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22,50.
6 — Mattutino musicale.
7,45 Ieri al Parlamento.
8 — Sui giornali di stamane.
8,30 Le canzoni del mattino.
9 — Voi ed io con N. Gazzolo.
10 — Speciale Gr.
11,15 Ricerca automatica.
11,30 Il bianco e il nero.
12,10 Nastro di partenza.
13,20 La corrida.
14,07 Linea aperta.
14,50 Incontri con la scienza.
15,10 Gran varietà.
16,30 Pomeridiana.
17 — Estrazioni del lotto.
17,10 La mandragola.
19,35 Sui nostri mercati.
19,42 Abc del disco.
20,20 Andata e ritorno.
21,15 Vetrina del disco.
21,45 Poltronissima.
22,55 Lettere sul pentagramma.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30.
6 — Il mattutino.
8,40 Per noi adulti.
9,35 Rina Morelli e Paolo Stoppa in «Vita col padre».
10,05 Canzoni per tutti.
10,35 Batto quattro.
11,35 Ruote e motori.
11,50 Cori da tutto il mondo.
12,10 Trasmissioni regionali.
12,40 Piccola storia della canzone italiana.
13,50 Come e perché.
14 — Su di giri.
14,30 Trasmissioni regionali.
15 — Punto interrogativo.
15,40 Il quadro senza un lato.
16,35 Gli strumenti della musica.
17,25 Estrazioni del lotto.
17,30 Speciale Gr.
17,50 Ping-pong.
18,05 Quando la gente canta.
18,35 Detto «Inter Nos».
19 — La radiolaccia.
19,55 «La vestale» di Spontini
22,15 Quindici minuti con Fausto Papetti.

TERZO

Giornale radio: ore 11.
7,05 Concerto del mattino.
8,05 Filomusica.
9,30 La radio per le scuole.
10 — Concerto di apertura.
11 — La radio per le scuole.
11,30 Università Marconi.
11,40 Strawinsky: musica da camera.
12,20 Musicisti italiani d'oggi.
13 — La musica nel tempo.
14,30 «Tiefland» di D'Albert.
16,15 Donaueschinger Musiktage 1973.
17,35 Il senzatitolo.
17,55 Taccuino di viaggio.
18 — Il girasketches.
18,35 Musica leggera.
18,45 La grande platea.
19,15 Concerto della sera.
20,30 Conversazione.
20,30 L'approdo musicale.
21,30 I concerti di Milano, direttore Andrew Davis.

In scena al Gobetti

Difficile la scelta fra Sade e Marat

L'opera di Peter Weiss col "Gruppoteatro"

Grazie alla rassegna delle cooperative teatrali organizzata dallo Stabile al Gobetti, anche i torinesi hanno avuto modo di conoscere quel *Marat-Sade* di Peter Weiss che avevano già visto sullo schermo nella versione cinematografica di Peter Brook, ma non ancora sulla scena poiché l'edizione italiana del dramma, realizzata nel '67 dal regista Majello per il «Piccolo», non era quasi uscita da Milano. *Marat-Sade*, seconda opera teatrale di Weiss (dopo la «Morlnto in versi *Notte con gli ospiti*) giunge a Torino a dieci anni dalla «prima» berlinese. Il ritardo, se non altro, serve a saggiarne la resistenza al tempo e alla moda. Ebbene, l'opera non è affatto invecchiata.

Come spiega chiaramente il suo lunghissimo titolo, *La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat rappresentati dal filodrammatici dell'ospizio di Charenton sotto la guida del marchese di Sade* è vagamente ispirata a un fatto storico: le recite che il «Divino Marchese», rinchiuso dal 1803 nel manicomio di Charenton, allestiva per incarico del direttore dell'ospizio e alle quali assisteva un piccolo pubblico di invitati. I testi delle rappresentazioni non ci sono pervenuti, pare fossero dello stesso Sade, il quale infatti Weiss attribuisce quello che vediamo mettere in scena dai malati stessi con la regia, si direbbe oggi, dell'autore.

Si recita l'uccisione nel bagno del tribuno francese, ma il pugnale della Corday, continuamente alzato su di lui, è soltanto il fulcro di una varia e pittoresca rievocazione della Grande Rivoluzione. E' il classico procedimento del teatro nel teatro (il pubblico siamo noi, gli attori si rivolgono ma non agli spettatori del 1808, anno della presunta recita, sia a quelli di oggi), reso tuttavia più movimentato dall'ambiente dello spettacolo — la stanza dei bagni dell'ospizio — e dal comportamento non sempre prevedibile degli improvvisati attori, ad ogni buon conto sorvegliati e al caso robustamente manganellati da muscolose e barbute (le interpretano infatti due attori) suore infermiere.

Così, Marat è un paranoico, Carlotta una sonnambula, Roux, che viene oggi ad assumere la figura dell'extraparlamentare di sinistra, un furioso con la camicia di forza, l'amante della Corday un erotomane. Questi e gli altri pazzi che fanno da coro, escono spesso dal copione della pièce predisposta da Sade, il quale tuttavia non se ne preoccupa, anzi egli stesso l'interrompe con le sue riflessioni e con le discussioni con Marat. E' proprio il dibattito con il tribuno che preme a Weiss: Individuo o società? Libertà o autorità? Anarchia o socialismo? Sade è scettico, non crede che l'uomo possa cambiare, Marat è ottimista, ha fiducia nella forza della rivoluzione.

E' interessante osservare, anche a riprova della sensibilità e del fiuto di Weiss, come nel *Marat-Sade*, soprattutto quando si viene al nodo della rappresentazione, si ritrovino l'epicità e il didascalismo brechtiani, la crudeltà artaudiana, l'ambiguo ritualismo di Genet. La cooperativa «Gruppoteatro» diretta da Gianfranco Mazzoni punta su Brecht, ma con discrezione, correggendo un'impostazione rigidamente epica con il ricorso a certi modi popolareschi che ricordano un poco quelli usati da Cecchi e dal Wertmüller teatrale e che si rivelano sia attraverso i costumi e l'uso di materiali «poveri», sia con le musiche di Alberto e Stefano Di Stasio (tromba, chitarra e voce) che non disdegnano gli imprestiti da folk e operetta.

Il regista, che sostiene anche la parte del banditore, cioè dello «storico», non parteggia né per Sade, né per Marat. Ma questo neutralismo ideologico, che del resto è dello stesso Weiss (anche se il suo cuore, almeno quando era meno rabbiosamente impegnato, batteva per il Marchese), non mi pare che possa costituire un titolo di demerito per una rappresentazione che, se mai, è un po' confusa e precipitosa nel finale quando i ricoverati si rivoltano al grido di «Rivoluzione e copulazione», suggerito evidentemente da Sade. Ma l'impegno e anche la valentia di tutti gli attori di questa corraggiosa «collettiva» sono ammirevoli e meritano davvero le calorose accoglienze del pubblico.

Alberto Blandi

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Se il killer legge Sartre

"Crazy Joe", di Lizzani: nuovo personaggio nel filone dei "padrini"

Crazy Joe di Carlo Lizzani, con Peter Boyle, Fred Williamson, Eli Wallach. Italo-americano, drammatico. Cinema: Gioiello e Nazionale.

Interamente girato negli Stati Uniti come il precedente Joe Valachi prodotto dalla stessa De Laurentiis, Crazy Joe, al secolo Giuseppe Gallo, è un altro di quei mafiosi italo-americani che imperversarono negli «Anni Sessanta». Un altro, ma non uno qualunque: ebbe il Gallo un accento suo, culturalmente confusionario e vagamente contestativo: da che l'interesse che ci ha portato il regista Lizzani, in questa biografia scrupolosamente ispirata alla cronaca, che ha tinta di sanguigno il Berlingaccio del cinema cittadino.

Agli albori Joe è un semplice gregario d'una delle tante «famiglie» di Cosa Nostra: ma si veda come morde il freno, come accusa lo sfruttamento, come il suo spartachismo abbia un colorito che si potrebbe dire proletario. Nel far valere le sue ragioni contro il capofamiglia Falco, vecchio e cardiopatico ma non per questo meno feroce, egli mostra tanta intraprendenza sanguinaria, che il boss del film Vincent Gambino, detto nel film don Vittorio e che nel film stesso tiene la nota mellifiua e riposante dei «Padrino», ne segna il nome nel suo taccuino.

Ma frattanto Joe, per troppo impeto vendicativo (intralciando, è vero, da un atto di valor civile: salva da un incendio due bambini), si busca otto anni di galera. Un altro li avrebbe sciupati; lui invece, frequentando la biblioteca, si nutre di Dostoevskij, Camus e Sartre, intinge più che un dito nell'«underground», dischiude la mente al problema razziale. Cosicché quando lo dimettono, fatto amico dei negri di cui ha aiutato le rivendicazioni carcerarie, egli è in grado di sventolare sul naso di don Vittorio un programma di «mafia» affatto aggiornata e nuova. Ma don Vittorio, conservatore nell'intimo, diffida; e sebbene egli si valga di lui per levare dal mondo un ugioso sottoposto, don Vincenzino, che si è messo a far politica truccando Cosa Nostra da «lega italo-americana», subito dopo risolve di liberarsi di quest'altro, e più pericoloso deviazionista che ha assunto il piglio del competitore diretto. Con una doppia assestatina sul proprio trono don Vittorio fa sì che Joe e i suoi fedeli siano falciati durante una spaghettata al ristorante, che già sentiva d'una presa di potere.

Non si capisce quale ragione, se non un lo sfoggio di mestiere, abbia indotto Lizzani a dirigere un film che mai si distingue, salvo che per l'anzitutezza cronachistica, dalle troppe derivazioni del Padrino. Evitando con altrettanta cura i toni apologetici e la riprovazione moralistica, il regista si è posto in una situazione di falsa oggettività (poco rilevando che il protagonista sia realmente vissuto, dal momento che risulta non meno fittizio dei suoi colleghi di fantasia); e le sue intenzioni, quali che siano state, sono state travolte da uno spettacolo di consuetudinaria violenza mafiosa, pericoloso oltre tutto, per gli esempi di crudeltà e di turpiloquio spesso gratuiti, sul pubblico preteen. Ma quel mestiere, specie nella primissima parte, è irreprensibile. Peter Boyle, Fred Williamson e specialmente Eli Wallach nei panni dell'affabile superboss, sono gli efficaci interpreti.

l. p.

Oggi al Museo civico

Convegno su Scotellaro nei 20 anni dalla morte

Rocco Scotellaro: «il poeta della libertà lucana». Un convegno di studi sullo scrittore, promosso dal Circolo Culturale Giustino Fortunato nel ventesimo anniversario della morte, si è svolto a Torino alla Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris 30. Hanno partecipato: lo scrittore Carlo Levi, che rivelò Scotellaro al pubblico italiano; il sen. Manlio Rossi Doria, esperto sui problemi del Mezzogiorno; l'on. Elvio Salvatore, sottosegretario all'Agricoltura; il prof. Corrado Grassi, preside della Facoltà di Lettere di Torino e ordinario di dialettologia; la prof. Rosalma Salina Borello del «Romanische Philologie Institut» dell'Università di Regensburg; il prof. Polco Portinari, incaricato di Letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università di Torino; il prof. Giorgio Barberi Squarotti, ordinario di letteratura moderna e contemporanea all'Università di Torino e Lorenzo Mondo. L'attore Carlo Enrici ha letto alcune liriche del poeta. Al termine degli interventi si è svolto un pubblico dibattito.

Le manifestazioni

«Hauptmann Von Köpenik» — Il film tedesco tratto dall'opera teatrale di Kari Zuckmayer (che è in questi giorni in scena all'Alfieri, protagonista Renato Rascel) sarà proiettato, per iniziativa dello Stabile, oggi alle 16,15 nella Sala delle Colonne al Teatro Gobetti. Seguirà un dibattito condotto da Claudio Marcelli ed Ettore Capriolo. Interverranno gli attori dello Stabile di Trieste.

Piccolo Regio — Oggi alle 16,30 recital del soprano Gabriella Ravazzi e del pianista Roberto Cognazzo organizzato in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Agimus.

Pro Cultura — Oggi alle 17 nella sede di via Cernaia 11, concerto del pianista Sergio Lorenzi. Musiche di Beethoven, Bartok, Schubert.

Unione Musicale — Domani alle 17 all'Auditorium di via Rossini, concerto dell'organista Luigi Ferdinando Tagliavini. In programma musiche di Alessandro Scarlatti, Pasquini, Domenico Scarlatti, Torelli, Walther, Vivaldi, Bach, Buch.

Mostra di Mastroianni — La rassegna dedicata allo scultore nella Galleria di arte moderna (via Magenta) è aperta tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 9 alle 20, orario continuato. Nelle stesse ore i visitatori possono accedere alle collezioni stabili del museo civico.

Centro Culturale Fiat — La Mostra di arti figurative 1974, riservata ai dipendenti Fiat e ai loro familiari, sarà inaugurata oggi alle 18 nel salone di via Carlo Alberto 39 e resterà aperta al pubblico dalle 9 a domenica 3 marzo.

«Dal Realismo al Simbolismo» — Nel foyer del Teatro Regio è aperta una Mostra di stampe francesi della seconda metà dell'800, allestita per iniziativa del Centro Culturale Franco-Italiano in collaborazione con l'assessorato alla cultura.

Mostra di manifesti polacchi — Sarà inaugurata oggi alle 16,30 nei locali del Cespec in via Maria Vittoria 18.

«L'infallibilità del Papa» — Su questo tema il prof. don Franco Barbero terrà una conferenza oggi alle 18 nel Centro Teologico.

Marionette Lupi — Oggi e domani alle 16 al Teatro Gianduja di via Santa Teresa 5 «Cappuccetto Rosso», tratto dalla fiaba di Perrault.

Teatro Alfieri — Lunedì 25 febbraio alle 21 andrà in scena una rappresentazione unica dello spettacolo di Cochi e Renato «Il pozzo e il contadino».

Era "molto eccitante,,

Hollywood. Liza Minnelli sarebbe stata fotografata nuda da Peter Sellers, nel breve periodo del loro fidanzamento. Le immagini dovevano servire a un pittore, per un ritratto; e il risultato sarebbe stato «molto eccitante». Ma le negative sarebbero rimaste a Sellers e la Minnelli le avrebbe richieste indietro. Ma Peter Sellers smentisce tutto

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Ultimo dramma di Giacosa

"Il più forte": austero testo del 1904, col figlio che si ribella al padre

Grandi ammiratori, anche noi, e da sempre, di «Come le foglie» e «Tristi amori», splendide commedie ancor oggi perfettamente valide, davanti al resto del teatro di Giuseppe Giacosa non nascondiamo una certa perplessità: un bene il vigoroso atto unico «I diritti dell'anima», ma, lasciando stare case tipo «Una partita a scacchi» che si prestano a facili parodie, non sapremmo dove orientarci per indicare un copione rappresentabile nel 1974.

La tv ha pensato di rissumare il più forte che è l'ultima opera scritta da Giacosa (fu rappresentata nel 1904 ed egli morì due anni dopo). E' una commedia che francamente non ci è mai piaciuta alla lettura e che, realizzata, ci ha convinti ancora meno. S'intuisce che Giacosa intende affrontare problemi morali e soprattutto sociali che gli stavano a cuore e che erano nell'aria in quell'inizio di secolo: ma nonostante un impianto teatrale di una certa consistenza, il discorso è confuso, l'opposizione del giovane Silvio al cinico comportamento del ricco padre finanziere negli affari è piuttosto velleitaria, la conclusione della storia è addirittura ambigua.

E' chiaro che nell'insieme della produzione di Giacosa, il più forte ha importanza proprio nella sua dimensione di tentativo alla ricerca di nuove vie dopo il travolgente successo di «Come le foglie», quattro anni prima. Ma questo è, di per sè, la commedia è nobilmente stanca e monca, pare quasi un abbozzo che l'autore non ha avuto la forza o il tempo di modificare e rifinire. Registriamo l'impegno e la buona volontà del regista Di Stefano e degli interpreti (Cigoli, la Ferro, Le Monica, Lala e gli altri) che però non potevano fare miracoli.

In alternativa, ritorno della serie Adesso musica *con interviste (Yves Montand), incursioni nella lirica, canzoni e canzonette. Come prima impressione ci sembra che ci sia più varietà e vivacità. Ha preceduto, nella sua qualità di pezzo forte del «nazionale», il rotocalco* Stasera.

Citiamo tre programmi del pomeriggio: alle 13 la rubrica Un volto, un paese, *in cui s'è parlato di Fucecchio, in provincia di Firenze, e del locale pittore Checchi, con l'intervento di un altro figlio di Fucecchio, Indro Montanelli, naturalmente polemico, e giustamente, contro i guasti perpetrati nei confronti di uno stupendo paesaggio medioevale; Sapere dove hanno discusso scienziati credenti e scienziati non credenti; e alle 19 sul «secondo» il notevole film d'animazione americano* La guerra, *inedito in Italia (prossimamente il ciclo, di cui ci occuperemo in modo più diffuso, presenterà Asterix e «Il sottomarino giallo»).*

★ ★

Stasera prende il via Ho incontrato un'ombra, *un giallo in quattro puntate con regia di Daniele D'Anza, protagonisti Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, Laura Belli. Indi congedo dell'inchiesta* Gente nel sud *di Aldo Falivena.*

Segnaliamo e raccomandiamo (ma tutti vedranno il giallo...) sul secondo canale alle 21,40 un penetrante e suggestivo telefilm del polacco Krzysztof Zanussi, Dietro la parete.

u. bz.

Centro Studi Pannunzio — Oggi alle 17 nella sede di via Barbaroux 2 il prof. Piero Orsello parlerà sul tema: «Gaetano Salvemini e la scuola».

Seminario di Storia contemporanea — La quinta lezione del ciclo organizzato dall'Istituto di Storia del magistero con il Centro «Piero Gobetti» nel Circolo della Resistenza avrà per tema: «Il movimento operaio in Austria e Ungheria: dalla repubblica dei Consigli del 1919 alla lotta armata del 1934».

Col duo Santoliquido-Amfitheatrof

Una "Sonata,, di Fuga

Già autore d'una *Sonata* per violoncello e pianoforte che non è più molto lontana dai quarant'anni d'età, Sandro Fuga è ritornato alla difficile prova dell'unione di questi due strumenti, e ha risolto il problema nel modo più naturale, cioè nel senso della cantabilità, senza chiedere allo strumento ad arco prestazioni ed effetti che non gli si addicono (il che non toglie che ci siano effetti di scrittura e di timbro singolari). I tre tempi sono disposti come su una scala lievemente ascendente di dinamismo. Un primo tempo «calmo sostenuto» è sfiorato appena da un momento di lieve drammaticità (ed è appunto qui che ci sono effetti originali di scrittura violoncellistica). Segue un tempo indirizzo «vago, con semplicità», che ha lievità un po' capricciosa di allegretto. Infine un «allegro vivo», quasi toccatistico nella parte del pianoforte, ma d'una fragilità di struttura veramente impressionante. Che stile, invece, che purezza di linea e che classicità naturale nell'andante della *Sonata* op. 65 di Chopin eseguito fuori programma!

m. m.

Interpretata con somma devozione da Ornella Santoliquido e da Massimo Amfitheatrof, per il Centro Culturale Fiat, la *Sonata* ha riportato un bel successo e l'autore è stato più volte applaudito insieme ai valorosi concertisti, i quali hanno dato bella prova di affiatamento e di consapevolezza stilistica, maturata attraverso tutta una vita dedicata alla pratica cameristica nelle più varie formazioni, eseguendo dapprima due serie di *Variazioni* di Beethoven su temi rispettivamente di Haendel (dal *Giuda Maccabeo*) e di Mozart (dal *Flauto magico*), e chiudendo il concerto con la *Sonata* di Grieg, qua e là risonante di saporiti echi peer-gyntiani, ma d'una fragilità di struttura veramente impressionante. Che stile, invece, che purezza di linea e che classicità naturale nell'andante della *Sonata* op. 65 di Chopin eseguito fuori programma!

Sanremo, selezione fatta le canzoni salgono a 28

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 22 febbraio.

Il Festival — cantanti e canzoni — anche quest'anno è in porto. Le grandi case discografiche avrebbero avuto un peso decisivo nella scelta.

L'altro ieri si erano selezionati i 14 cantanti famosi (che nelle prime due sere, il 7 e l'8 marzo, parteciperanno al Festival fuori gara). Ieri sono stati scelti i giovani e sono avvenuti i relativi abbinamenti alle canzoni. La sorpresa è che la commissione, in ottemperanza all'articolo 6 del regolamento, ha deciso di mandare in lizza quattordici invece di dodici nomi e cioè: Antonella Bottazzi (Per una donna, Televis), Orchestra Casadei (La canta, ed. Associati), Sonia Gilioli Canti (Ricominciare, Ipa), Emanuela Cortesi (Il mio volo bianco, Usignolo), I Domodossola (Se hai paura, Fonolim), Piero Focaccia (Valentintango, Ariston), Riccardo Fogli (Complici, Rca), Valentina Greco (Notte dell'estate), Kumbia (Canta con me, Ritmi e canzoni), Anna Melato (Sta piovendo dolcemente, Fama), Paola Musiani (La donna quando pensa, Eldorado), Donatella Rettore (Capelli sciolti, Abc Ed.), Rossella (Qui, Pegaso), Franco Simone (Fiume grande, Rifi).

Il gruppo si aggiunge ai «grandi» che sono: Iva Zanicchi (Addio amore ciao, Durium), Milva (Monica delle bambole, Ifier), Domenico Modugno (Questa è la mia vita, Rca), Nicola Di Bari (Il matto del villaggio, Rca), Al Bano (In controluce, Voce del Padrone), Rosanna Fratello (Un po' di coraggio, Jubal), Gilda Giuliani (Senza titolo, Arlston), Orietta Berti (Cechi rossi, Phonogram), Mina Reitano (Innamorati, Durium), Gianni Nazzaro (A modo mio, Rca), Little Tony (Cavalli bianchi, Cetra-Fonit), Stranieri: Middle of the Road (Sole giallo, Curci), Les Charlots (Mon ami tango, Cbs), Mouth and Mac Neal (Ah l'amore, Esedra-Rifi).

In seguito alla decisione di aumentare il numero dei cantanti in gara al Festival '74, verranno presentate 28 canzoni invece di 26; 14 per ognuna delle due prime serate e 18 per la finalissima

r. o.

Intorno alla giovane, morbida e calda sposina l'esplosione degli appetiti e la sarabanda degl'inganni tra padre e figlio

al Grande REPOSI

UN FILM SUCCULENTO!

CARLO PONTI presenta TURI FERRO · AGOSTINA BELLI

VIRILITA' ALL'ITALIANA

PAOLO CAVARA e MARC POREL

C.C. CHAMPION TECHNISPES INTERFILM

SCHIAFFONI e RISATE con LINO VENTURA NUOVO ROMANO

ARDEN CINEMATOGRAFICA presenta LINO VENTURA LICENZA DI ESPLODERE MIREILLE DARC TECHNICOLOR

2 ORE DI DELIRIO con JODOROWSKY CENTRALE d'essai

STEFANO FILM

la Montagna Sacra di ALEXANDRO JODOROWSKY

Cinema International Corporation

ARISTON

RISATE... A VALANGA PER TUTTA LA FAMIGLIA

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta PISTAAAA... ARRIVA IL Gatto delle Nevi TECHNICOLOR

Cinema International Corporation

CORSO

Un prelibato boccone di buonumore

NINO MANFREDI con FRANCO BRUSATI

PANE E CIOCCOLATA

all'ASTOR

JESUS CHRIST SUPERSTAR

UNA ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA UNICA, APPASSIONANTE, IRRIPETIBILE DOPO LA QUALE VI SENTIRETE MIGLIORI

CELENTANO CELENTANO CELENTANO

oggi al Supercinema FIAMMA

5 GIORNATE! 1000 RISATE!

EURO INTERNATIONAL FILMS SALVATORE ARGENTO presenta Un film di DARIO ARGENTO con ADRIANO CELENTANO LE CINQUE GIORNATE

ENZO CERUSICO · MARILÙ TOLO · LUISA DE SANTIS SERGIO GRAZIANI · CARLA TATÒ · GLAUCO ONORATO

Regia di DARIO ARGENTO

★ CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Travolgente successo del film che sarebbe un vero peccato mortale non vedere... almeno due volte

Doria Vittoria

C'è peccato e peccato, ma se la cosa resta in famiglia è solo un... PECCATO VENIALE

PECCATO VENIALE

Vietato ai minori di 18 anni

Trionfa sullo schermo il film americano di Carlo Lizzani

Gioiello Nazionale

Questa è la vera storia di Joe Gallo (detto Crazy Joe) e della sua incredibile sfida a Joseph Colombo. Una sfida che finì con 9 pallottole. E' storia di oggi, ma è già leggenda: la nuova leggenda americana.

CRAZY JOE

CARLO LIZZANI

LA PERLA: oggi

Trionfa il favoloso LELOUCH, il regista delle più belle storie d'amore, con il magnifico JEAN-PAUL BELMONDO "Il tipo che piace alle donne"

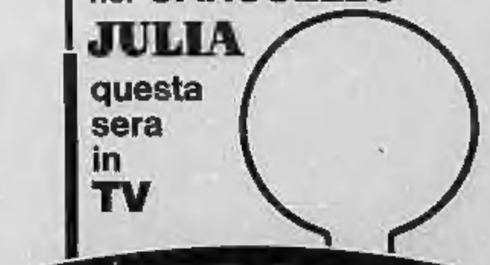
UN TIPO CHE MI PIACE

Un homme qui me plait

METROPOL "SCOTTANTE!"

ANNO 1944: IL MITO DELLA GUERRA LAMPO E' TRAMONTATO

Giovani donne, sfruttate nelle retrovie, provano una voglia sfrenata di vivere in una sensualità senza limiti. L'insicurezza dell'oggi, la sicurezza che non ci sarà un domani, fa crollare ogni loro inibizione.



FRÄULEIN IN UNIFORME

ASTRA: oggi

UN FILM CHE PRESENTA GLI AMBIGUI RISVOLTI DEL PRIMO ABBANDONO SESSUALE DI UNA SEDICENNE

sedicianni

SYLVA KOSCINA e le sue previsioni del tempo nel CAROSELLO JULIA questa sera in TV

Processo alla scuola

Allievo-insegnante rapporto da mutare

I suggerimenti dei pedagogisti moderni: motivare lo studio e la ricerca, partendo dagli interessi che lo scolaro matura - "Bisogna far crescere di dentro il bambino"

Al mondo cristallizzato ma rassicurante del passato, la scuola contrappone ora un volto estremamente mutevole: arcigno o ammiccante, arroccato su antichi e gloriosi bastioni culturali o arditamente teso in avanti. Gli interrogativi si susseguono incalzanti, rimandandoci un'idea della famiglia, di fronte alla scuola, agitata dal disagio, dalla confusione e dai dubbi.

Meglio l'insegnante tradizionale o l'innovatore? Educazione sessuale sì o no? Buttare i libri di testo o semplicemente cambiarli? Come giudicare la scuola a «pieno tempo», e la collaborazione scuola e famiglia? Quando delle domande più semplici si risale alla matrice di tutti i dubbi, è il perché. A che cosa deve servire la scuola? Quale indirizzo educativo è preferibile?

«Si vanno chiaramente delineando in questi ultimi tempi — scrive il prof. Mauro Laeng dell'Università di Roma — *due tendenze fondamentali, tra loro contrastanti nei confronti della scuola».* La prima tendenza va verso un graduale smantellamento della scuola come istituzione, la seconda spinge, invece, verso una dilatazione progressiva dei suoi compiti. D'altro canto, si assiste a un costante trasferimento alla scuola di molti compiti tradizionalmente di competenza della famiglia, divenuta ormai una seconda, se non una terza, fonte di educazione.

«Avendone la possibilità, cambieresti qualcosa nei programmi scolastici?» fu chiesto di recente al famoso psicologo Piaget, per conto della rivista *Psicologia*. La risposta fu la seguente: *«Perdiamo troppo tempo a insegnare cose che non hanno bisogno di essere insegnate. L'ortografia ne è un buon esempio. La si impara molto meglio mediante la semplice lettura, insegnarla è una perdita di tempo. E la storia: dovremmo eliminare le sue trascorse a tediare le persone con la storia. Dovremmo invece sforzarci di dar loro il gusto delle letture storiche, il che è del tutto diverso. Mi piacerebbe aggiungere qualcosa ai programmi. Per quel che ne so, il metodo sperimentale non è insegnato in nessuna scuola. Eppure è una maniera di verificare le ipotesi».*

Con Piaget e il metodo sperimentale, centrato nel vivo dei problemi educativi della scuola dell'obbligo, dove la sperimentazione — ossia lo studio delle cause che determinano un effetto — dovrebbe essere posta alla base dell'insegnamento. Invece che cosa succede? Ancora oggi, afferma il prof. Questo, pedagogista, *«la scuola incoraggia gli atteggiamenti di dipendenza affiliatica, assume l'obbedienza come valore fondamentale, bandisce lo spirito di iniziativa, toglie all'alunno la responsabilità dei suoi interessi, lo abitua a lasciare agli altri il compito di decidere per lui».* La scuola è dunque accusata di formare un bambino passivo, anziché attivo e creativo, di fronte al sapere.

Quando il bambino entra nella scuola più tradizionale trova un programma già precostituito, un insegnante che sa tutto, un accurato meccanismo competitivo e di selezione: a lui è solo chiesto di ascoltare, ripetere e accettare le «regole del gioco», pena l'esclusione. *«Nella misura in cui la scuola pone al centro del suo interesse il programma, l'insegnante, la competizione, il voto, anziché il bambino con i suoi interessi, le sue emozioni, la sua logica* — dice Mario Lodi, pedagogo, esponente del Movimento di cooperazione educativa e autore del fortunato libro *Il paese sbagliato* — *si avrà un bambino dipendente, frustrato, aderente a modelli precostituiti, incapace di autogestire e autoprogettare il suo pensiero».*

Dare una motivazione allo studio e alla ricerca, partendo dagli interessi che il bambino ha realmente maturato, pare dunque essere l'indirizzo nuovo che i moderni pedagogisti auspicano. Ciò che interessa alla pedagogia e alla psicologia è sapere come viene recepito, cioè accolto e capito, il «messaggio» trasmesso e quale significato fa per il bambino. Altrimenti succede che, dopo erudite lezioni sulla civiltà cinese, l'insegnante si senta rispondere che *«il più importante prodotto della civiltà cinese è il baco da seta»*, oppure che Annibale giunto a Roma sconfisse Mussolini. Su un binario viaggia l'informazione e su un altro la capacità di farla propria, di collocarla nella struttura mentale.

«Poco importa — dice Lodi — *se le nozioni fornite dall'insegnante vengono ad accumularsi a cascaccio nella mente del bambino, ciò che interessa è che vengano incamerate, messe in relazione con le precedenti, affinché contribuiscano a "far crescere" di dentro il bambino». «Per secoli* — dice Giovanni Gozzer, direttore del Centro europeo dell'educazione — *abbiamo studiato i prodotti di tale sistema e orientato l'educazione su tali prodotti: oggi è venuto il momento di guardare a fondo l'organismo e l'insieme di relazioni da cui tali prodotti derivano».*

Lo spostamento dell'obiettivo dal *risultato* al *processo* che l'ha determinato, cioè dalla nozione al modo di «lavorare» della mente del bambino, equivale a capovolgere l'attuale rapporto tra allievo e insegnante.

Don Mario Lodi: *«L'insegnante dovrebbe dare agli alunni la sensazione di trovare da soli la soluzione dei problemi, magari ha la risposta ma non la dà, dovrebbe cioè diventare un promotore di cultura».* Nella prospettiva di creare individui che imparano a indagare, a prendere coscienza della realtà che sta intorno, in un'atmosfera di reciproca fiducia e confidenza.

«Ma — osserva il prof. De Bartolomeis, docente di pedagogia presso l'Università di Torino — *la scuola tradizionale non sempre è negativa, è la collocazione che interessa. Il potenziamento intellettuale e la creatività per se stessi non ci assicurano che si tratti di una cultura alternativa, perché anche questi possono essere strumentalizzati».* La scelta culturale ed educativa, cioè, deve precedere l'accoglimento di un metodo di lavoro. Infatti: *«Se la scuola è finalizzata a scopi di conservazione, coerentemente non può dare importanza a ciò che entra in conflitto con questi fini, come la creatività, lo spirito critico, l'analisi delle situazioni».*

Aida Ribero

Il collo civettuolo

Un elegante maxi-maglione, con ampio collo, modello Krizia

Giro del mondo

A Rio, dopo Capo Horn

Rio de Janeiro, 22 febbraio.

Sono passati cinquantun giorni di cui gli ultimi due di vento leggero e piuttosto snervanti. Anche nel dello «Cserb» abbiamo tagliato il traguardo di Rio a poche ore dal «Guya» ed un giorno prima del «Tauranga». Siamo settimi in classifica generale e di tappa.

Così è finita la tappa più dura della regata, con il passaggio di Capo Horn. Abbiamo assistito alla fine di un mito: quest'anno, più di 13 e 14 barche della regata hanno passato Capo Horn a vela: Pogar con il «Surprise», una barca spagnola, Colas con il suo trimarano, e una vecchia barca di Tabarly. Il 1° febbraio, quando dopo essere passati tra le isole Ramirez, sono uscito per vedere una petroliera, illuminata da un raggio di sole sbucato da una grande nuvola nera, mi sono emozionato.

E' sempre il «capo dei capi» e noi, per arrivarci, ci siamo fatti mezzo mondo a vela. Negli ultimi tempi, alla ricerca della strada più corta, eravamo scesi fino a 63 gradi di latitudine Sud, la rotta più «bassa» della regata e senz'altro la più a Sud mai tenuta da una barca a vela in questi mari.

Non si poteva più parlare di Mari del Sud, ma di Mare Antartico. Che fossimo in Antartide ce lo dicevano anche gli iceberg. Abbiamo navigato in mezzo a quelle stupende montagne scintillanti, tesi ma entusiasti. Illuminate dal sole e trasformate dal mare in caverne e colonnati, erano le vere guardie dell'Antartide. Ogni tanto ne franava una parte in mare, e la navigazione diventava più pericolosa. Per fortuna a quelle latitudini, in questa stagione, non esiste la notte, solo un crepuscolo di due ore. La visibilità è ottima.

La vita a bordo era tranquilla e ricordava spesso quella di un rifugio in montagna: il riscaldamento sempre in funzione e una battaglia culinaria Nord-Sud, tra Michele e Sandro, a base di polenta e di «panzerotti». Uscire per le manovre, vestiti più da montagna che da mare, era piuttosto suggestivo e ci si meravigliava di trovare cime e vele invece che un palo di sol sotto l'albero. Nessun contrattempo, a parte la mancanza di collegamenti radio.

Dopo Capo Horn, una rotta fortunata e rapidissima ha portato lo «Cserb» a recuperare molto del tempo che le calme trovate nel Sud avevano fatto perdere. E, a parte i colpi di vento alle Falkland di 70 nodi, è stata una navigazione molto piacevole, con il ritorno al caldo, alle manovre in costume da bagno: una navigazione di una bella estate mediterranea.

Ora possiamo sputare sopravvento, come la tradizione vuole possano fare solo quelli che hanno passato Capo Horn a vela.

Lucia Sollazzo

Le novità e le tendenze al Salone di Bologna

Revival della maglieria

Quest'anno è il momento degli accostamenti tra i modelli in maglia e le confezioni in tessuto - Il completo tipico per la prossima stagione: gonna, pullover corto, cardigan lungo

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 22 febbraio.

Una delle cose più piacevoli per chi abbia seguito nelle diverse edizioni stagionali Modamaglia, è constatare lo sviluppo, nell'ambito della propria visione, di quei creatori che già ai primordi dell'importante salone bolognese s'eran fatti notare per estro e qualità di lavorazione. Sono gli stessi che oggi, in cima di battaglia, l'orizzonte per nulla sgombro di nubi, dichiarano, ordini alla mano e compratori nello stand, di non accusare alcuna flessione di vendite e vedono premiata un'intelligente indagine di mercato e il senso vigile della moda e del costume. E' il caso di Ates, che accortosi di aver inconsciamente imitato i fasci di binari d'una stazione desiderata, nel jacquard delle sue maglie e dei suoi pullover, ha sviluppato il tema, abbandonando ogni licenza sentimentale per tornare alle linee pulite, stilizzate, elegantissime, ospiti di righe di binari come profili in colore contrastante, tono su tono, come nervature ad accompagnare le linee delle spalle o del seno.

Gigantografie di binari nello stand, Ates cita G. K. Chesterton: «Tenete per voi il vostro Byron che commemora le disfatte degli uomini. Io verserò lacrime d'orgoglio leggendo l'orario delle ferrovie». *E accoppia come i binari i twin-set, le maglierine ed il cardigan, la gonna in shetland e la maglia composé, la camiciotta con i pantaloni (anche se per il prossimo inverno Ates prende per la gonna realizzata in tweed a grana stretta, in lana cotonata morbida e cadente). Scambi di maglia e velluto in ruggine, beige, azzurro o verde pigro caratterizzano la collezione di Ates come le righe binarie, oblique, diritte, orizzontali o verticali, incrociate o divergenti per un tono molto raffinato che coinvolge anche le camicette: in organzino, sottilmente impunturate al colto, alle finte, ai polsi di parallele macchinature.*

La lana è carissima, non è sempre facile avere i fiati al momento opportuno: ecco perché a Modamaglia, forse anaturando un poco il clima della rassegna, questa volta la confezione in tessuto di lana o non a maglia ma in gabardine, velluto, shetland, si è assunta il compito inverso a quello tradizionale, di estendere cioè i modelli in maglia. I lunghi cardigan di Tiffany dagli effetti spugnosi, per grana e mischie di colori, possono tanto su gonna aderente e lunghetta nella stessa maglia come su una gonna in shetland dell'identico colore del bordo. Le cartelle dei colori di Tiffany ce li indicano molto pittorici: grosso punto salcato da linee sottili a rovescio, in tinta burro con viola, vinaccia con rosa, ruggine con azzurro, per i giubbotti a grandi coste, la gonna a ruota lunga al ginocchio o alla caviglia; minutissima maglia rasa con altissimi e scalati bordi a coste, nei golfini a vita alta con le maniche appena enfiate sotto il giubbotto. La ricerca del punto che sembri fatto a mano approda a maglioni scozzesi, tempestati di diritti e rovesci in dama rettangolare e in zone eseguite in diagonale, di rara bellezza per le loro maniche fluide a campana; d'altro canto tessuti di lana, sete per camicette completano un guardaroba in cui la maglieria regna ma in più limitato dominio.

Bijoux Tricot è invece fedelissimo al tutto maglia e vuole che si veda dal momento che impiega la cinigilia, il boucle accanto al fiato piatto e gli effetti morbidi, da pelliccia o spugna, entrano nella struttura stessa dei bei giacconi in caldo color mosto o grigio piombo, completati da sciarpe lunghissime e di tanti colori mischiati. Le gonne di Bijoux Tricot sono in maglia e in colore unito, a ruota o con pieghe; righe, intarsi di lavorazione diversa, pieno e vuoto, ricco o spoglio, appaiono nelle maglie, nei cardigan e nei giacchini; in tinta unita anche le sottane più belle, a piccoli teli addensati al bacino, aperti digradando verso l'orlo, affusolate e scattanti come gli abiti a tubo che accentuano le forme. Ma di Bijoux Tricot non vanno dimenticati i gilè stile lift, con i davanti a punta o viceversa diritti e lunghissimi a fermare una gonna molto movimentata.

Il completo a maglia tipico per la prossima stagione invernale è la gonna, il pull corto ed il cardigan lungo: la varietà è quasi inafferrabile nell'accordo di questi tre capi. Sylvie Foll solca di alte fasce di colore, su gonne di flanella in diversi toni di grigio, i cardigan, mescolando le tinte nei piccoli pull; le Manifatture Italiane riunite hanno scelto la gonna pesca al ginocchio per la maglietta color ruggine, sottile grazie alla fascia a coste che awiluppa il davanti dalle ascelle alla vita; Lida Turck unisce a gonne lunghe e tutte punte, camicette a collarino alto e merletti a balze. Il tutto è sportivissimo o volutamente romantico.

Una visione tutta sua ha Maxmilien: molti dei suoi tailleur dalla gonna svasata o a mezza ruota sono neri o grigi, la piacca, rivolta da bachine in abisco, ha i davanti a punte sfuggenti verso l'alto, realizzata dovrebbe iniziarsi entro quest'anno.

Si tratta di questo. Il casinò di Mentone (il trentaduesimo di Francia quanto ad incassi) è destinato a rappresentare il punto di partenza di una grandiosa realizzazione turistico-residenziale che prevede una piscina in mare di forma semicircolare (300 metri di lunghezza e 150 di larghezza) circondata da un residence coperto da giardino pensile e con autoparcheggio sotterraneo. Al complesso si accederà attraverso una originale sopravvia che scavalcherà il casinò, anch'essa tutta ubernata, con gradinate per manifestazioni all'aperto.

Inoltre, la città di Mentone verrà dotata di una nuova strada di scorrimento a due carreggiate e di una passeggiata a mare con relativo parcheggio sotterraneo. Insomma, una realizzazione da fare invidia alle più rinomate località turistiche non soltanto d'Europa, tanto più che si sta esaminando la possibilità di insediare al centro della piscina, o nelle immediate adiacenze, la «Lisetta», una vecchia portaelicotteri americana che dovrebbe servire da dependence estiva del casinò.

Ora, tutto questo realizzato alle porte della riviera ligure, nella quale si sta assistendo ad una vera e propria crisi turistico-alberghiera, non può non far sorgere alcune domande. Perché nessun imprenditore italiano realizza impianti del genere in Italia? A Mentone l'intero staff dirigente è italiano: amministratore delegato della Somet è Giorgio Dicknamm, italo-inglese con accento cioclaro; consulente è addirittura un sanremese, Eugenio Accatino, un esperto del settore turistico-alberghiero con una vasta esperienza alle spalle.

Vittorio Preve

Sarà realizzato da italiani

A Mentone sorgerà un casinò "modello,,

(Dal nostro inviato speciale)

Mentone, 23 febbraio.

Una sfida singolare avrà inizio domani. Un gruppetto di italiani interessati in una società internazionale vuole dimostrare ai poteri pubblici del nostro Paese che le iniziative turistiche sono valide e redditiali purché non ostacolate da leggi ed intralci burocratici. La sfida parte da Mentone, alle porte d'Italia, a pochi passi da Ventimiglia e da Sanremo. E sarà proprio quest'ultima città che dovrà sopportare in maggior misura le conseguenze di questo che gli interessati non definiscono sfida ma azione di stimolo verso gli italiani. Domani sera infatti riapre dopo quattro mesi il rinnovato casinò di Mentone che sarà gestito dalla Somet, un gruppo finanziario a carattere internazionale in cui gli italiani sono largamente rappresentati.

Alla loro testa è un imprenditore con quarant'anni di esperienza in campo turistico, un finanziere che ha creato Lignano Sabbiadoro, che ha interessi all'isola d'Elba e a Sorrento. *«Lo scorso anno* — dice il finanziere italiano — *venni avvicinato dal senatore Palmero, sindaco di Mentone, che mi propose di gestire il casinò di quella località. Palmero, ovviamente, prima era venuto in Italia a vedere le attrezzature che avrei realizzato, e soddisfatto della ricognizione avanzò la proposta».*

L'accordo fu presto raggiunto (concessione trentennale, pagamento di un affitto e percentuale sul ricavo al Comune di Mentone) sulla base anche di un progetto grandioso che va oltre la gestione della casa da gioco. Il gruppo finanziario italiano infatti si mise subito al lavoro: l'architetto Giulio Minoletti e l'ingegnere Francesco Clerici approntarono un progetto la cui

Stupitevi ogni mattina di essere ancora vivi

La notizia di cronaca di un infarto che cancella inaspettatamente una vita, di una spietata virale che interrompe una giovane esistenza, di una stantia polmonite che ci permette ancora di uccidere o del solito tumore che, quasi in sordina, riesce a fare un altro posto vuoto, è cosa che, ancor più che pena e dolore, stimola la nostra generale protesta corale. Non solo perché abbiamo tanto interesse a non sentirle, queste notizie che ci toccan da vicino quanto perché proprio le rifiutiamo, in senso assoluto, come enormi, come anacronistiche, come inconcepibili al giorno d'oggi. Non importa che, disgraziatamente, la realtà sia sempre più di questo tipo: sta di fatto che ogni notizia di morte improvvisa o di grave malattia — che non rientri nei più accettati schemi di forza maggiore (tardissima età, evento esterno eccezionale) — ci porta al più stupito ed incredulo sbigottimento. Possibile, una tal cosa, in un mese, in un giorno, in un'ora?

Quello che a malapena ammettiamo è che un incidente stradale o un infortunio o una qualunque malaugurata tegola in testa possano causare la perdita della vita: ma ci rifiutiamo, con tutte le forze, di accettare — e questo è umanissimo, s'intende, anche se tanto irragionevole — che certe odiose malattie o impensate complicazioni o desolati cedimenti possano, solo che lo vogliano, venire ad alterare seriamente le riserve di vita di un uomo attivo, di un giovane o di un bambino.

E invece la incredibile cosa di cui, ogni giorno, dovremmo di più meravigliarci, è proprio che, nonostante tutto, ogni mattina, siamo ancora lì, vivi e vegeti, davanti alla nostra abituale tazza di caffè. Ciò che stupisce non è che, ogni tanto, un cuore smetta di battere per l'intoppo di una coronaria o che un organismo finisca spremature anzitempo il suo ciclo vitale per questo o quell'altro irrimediabile motivo: quanto che il nostro organismo, così fragile, così esposto, così mortale, possa, nella grande maggioranza dei casi — per virtù propria ed anche, un pochino, dei medici — trovare il modo di compensare e di vincere, per così lungo tempo, l'infinita serie dei suoi naturali nemici e l'inarrestabile usura delle sue parti.

Un cuore malato che viene rimesso in ordine; una circolazione cerebrale che finisce di riprendersi dopo l'emorragia o la trombosi; un rene che, ridotto al lumicino, riesce ancora, in qualche modo, a meritare il suo nome di filtro; un polmone che continua a lavorare nonostante un intervento demolitore dei bisturi; un infarto cardiaco o un'embolia polmonare che riassorbono e permettono il ritorno alla vita attiva: questi sono i fatti che dovrebbero lasciarci stupiti, meravigliati e fiduciosi, quando finalmente appena un po' più consci della nostra obbligata enorme fragilità.

Ezio Minetto

LUX
NON SI RIDEVA COSI' DA 10 ANNI
LOUIS DE FUNES

LE FOLLI AVVENTURE DI RABBI JACOB
E' UN FILM PER TUTTI

OGGI AL CINEMA
RITZ d' Essai
Un film scritto da Pier Paolo Pasolini
Bellissimi delinquenti, affascinanti adultere, aristocratiche ninfomani, preti spregiudicati, deliziosi boia vi cercano per una serata DI SHOCK E D'ALLEGRIA CON TANTE...

STORIE SCELLERATE
regia di SERGIO CITTI

Sempre grandi films!
ORFEO
...ancora oggi nelle scuole di tiro a segno dell'F.B.I. come bersaglio c'è impressa la sua sagoma...

WARREN OATES e BEN JOHNSON in
DILLINGER

Eastmancolor
Viet. min. 14 anni

HOLLYWOOD
CHARLES BRONSON
YUL BRYNNER
ELI WALLACH
STEVE MCQUEEN
JAMES COBURN
nel più bel western di tutti i tempi!
I magnifici 7
TECHNICOLOR
Regia John Sturges

a 17 anni siamo stati tutti ZOZOS

SICILIA - HOTEL ELORO
NOTO - SIRACUSA (1ª categoria - Sulla sabbia - Tutte camere doccia, WC - Telefono, balcone vista mare - Pensione completa da 3800 lire. Bambini 50% di sconto. Facilitazioni per viaggi scol. Telef. 0931/35.555.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via Cesare Battisti 2 ang. Via Roma - Ore 10,30-13; 16-20; festivo 10 - 12 - Telefono 54.50.66

3° MESE DI CONTINUO ENTUSIASMO
AUGUSTUS
SNCC
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
Il film che ha fatto dell'Italia una unica platea che si diverte a scena aperta
FRANCO CRISTALDI presenta
FEDERICO FELLINI
AMARCORD

COLOSSEO
CLINT EASTWOOD
IL PROIETTILE DI UNA CALIBRO 44 MAGNUM È ELIMINATO. L'EFFETTO SUL CORPO UMANO È DEVASTANTE. QUANDO COLPISCE UCCIDE E CALLAGHAN SPARERÀ SEMPRE PER UCCIDERE

UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN

STRAORDINARIO
al Cristallo
3 bellissime donne vi offrono, ognuna, un invito ai piaceri dell'amore!
"Da l'ultimo tango al primo waltzer"

IL GIROTONDO DELL'AMORE
Vietato anni 18

MASSAUA PRINCIPE
JAMES BOND
in questo film ha superato se stesso!

ROGER MOORE nel ruolo di JAMES BOND in
AGENTE 007 VIVI E LASCIA MORIRE

come trascorrere ora i ponti festivi di primavera?
UNA CROCIERA ADRIATICA RISOLVE TUTTI I VOSTRI PROBLEMI
CON QUESTE MAGNIFICHE OCCASIONI
M/n VICTORIA classe unica
Dal 7 al 19 marzo: VENEZIA - BRINDISI - BEIRUT (Baalbeck, Byblos) - FAMAGOSTA - RODI - NAPOLI - MARSIGLIA - GENOVA. Quote da lire 194.500
Dal 26 aprile all'8 maggio: GENOVA - MARSIGLIA - NAPOLI - ALEKANDRIA (Cairo) - BEIRUT (Baalbeck) - FAMAGOSTA - NAPOLI - GENOVA. Quota da lire 253.000
M/n ILLIRIA classe unica
Dal 28 aprile al 3 maggio: VENEZIA - DUBROVNIK - ITEA (Delfi) - PIREO (Atene) - DELOS/MIKONOS - KUSADASI (Efeso) - KOS - RODI - CRETA - NAUPLIA (Micene, Epidauro) - CATACOLO (Olimpia) - VENEZIA. Quota da lire 287.000
Informazioni ed iscrizioni presso tutte le agenzie di viaggi e gli uffici della Società
ADRIATICA
20122 MILANO - piazza A. Diaz 3 - tel. 800.651
30135 VENEZIA - Zattere 1411 - tel. 704.322
00187 ROMA - via Del Tritone 75 - tel. 678.341

GALLERIA D'ARTE
BODDA
Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762
importantissima
ASTA
di realizzo conto privati collezionisti al M.O.
oggi 23 c.m.
ORE 16
Dipinti grandi firme dell'800 ed altri, opere antiche di alto pregio, oggetti artistici ed antichi mobili, ecc.
ESPOSIZIONE in permanenza ore 10-12, 16-19 escluso festivi.

Il convegno di Roma

Esercito e pci nuovi rapporti

I comunisti dimostrano un interesse "costruttivo" per le forze armate, cui un tempo riservavano quasi esclusivamente dure critiche - Le infiltrazioni fasciste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Per due giorni il pci ha discusso in un convegno organizzato a Roma, sulle forze armate. L'interesse *«costruttivo»* del più forte partito d'opposizione verso una istituzione alla quale, in passato, erano state riservate quasi esclusivamente critiche demolitrici ha sorpreso anche i più attenti osservatori.

La sorpresa è giustificata fino a un certo punto: da tempo, i comunisti sono impegnati, al di là dei limiti e delle contraddizioni della loro azione, nel tentativo di avvicinarsi prima, di penetrare poi, in tutte le componenti essenziali dello Stato. Da questo processo non sono rimaste estranee le forze armate, e i motivi dell'interesse sono numerosi e complessi; sarebbe troppo semplicistico, oltre che inesatto, liquidare la questione puntando sulla tesi della tattica elettorale, che c'è, ma è solo una delle varianti del problema di fondo: riforma urgente dell'istituzione.

Perché i comunisti vogliono questa riforma, e perché organizzano convegni, come quello romano, dove sono state lette relazioni analitiche, a volte addirittura puntigliose? Il pci, in particolare dopo la tragedia del Cile, è interessato in modo acuto al rapporto tra civili e militari, alla dipendenza delle forze armate dal potere politico. E' un interesse condiviso, naturalmente, da tutti i partiti dell'arco costituzionale, ma i comunisti hanno avuto il merito di proiettarlo in un convegno, che non ha affatto esaurito l'argomento, anzi, l'ha solo aperto, come ha ricordato il senatore Terracini.

L'interesse non occasionale, essenzialmente politico, parte da una constatazione precisa, condivisa da alcuni, contestata da altri, che il senatore Pecchioli ha esposto nella sua relazione: *«Uno degli istituti che presentano ancora più gravi insufficienze rispetto ai principi costituzionali sono indubbiamente le forze armate»*.

Da questa constatazione, la denuncia di infiltrazioni eversive, che il ministero della Difesa ha però, salvo episodi isolati, smentito: *«Non è tollerabile, e dev'essere respinto come lesivo dell'onore delle forze armate italiane, che forze reazionarie e fasciste tentino d'infiltrarsi nell'organizzazione militare e di cercarvi solidarietà e sostegno per i loro propositi antidemocratici. Episodi recenti, anche gravissimi, anche se non possono ingenerare sfiducia nella lealtà costituzionale delle forze armate, pongono con urgenza il problema di rafforzare un autentico rapporto fra le istituzioni militari e la realtà viva del Paese»*.

Con queste parole, Pecchioli sintetizza gran parte delle domande sul perché del convegno e il nocciolo della questione, osservato, naturalmente, dal punto di vista del pci. E' evidente non solo il riferimento ai fatti di Padova, ma alla vicenda del preallarme nelle caserme e alla conferenza-stampa che il presidente del msi, ammiraglio Birindelli, ha tenuto in un albergo romano alla vigilia dell'apertura della riunione comunista.

Per il sottosegretario alla Difesa, Pellicani, *«il caso Spiazzi è un caso isolato, come isolati sono stati i casi di De Lorenzo e Birindelli. Le forze armate italiane, a tutti i livelli e tutte quante, sono un corpo sano, aperto alle esigenze democratiche»*. Il pci condivide queste ultime parole del sottosegretario (*«un corpo aperto alle esigenze democratiche»*) e propone i suoi rimedi *«concreti»* per la riforma dell'istituto.

E' stato Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, a chiarire l'esigenza più delicata: *«Sia il Parlamento a decidere le linee della politica militare». «Bisogna assegnare alle Camere* — ha affermato, spiegando le tesi del pci — *un ruolo primario per tutte le questioni della scelta degli armamenti, del controllo della caserma, del rapporto forze armate-industrie nazionali, pur non negando che vi possano essere degli organi coordinatori in sede internazionale»*.

Altra problematica di fondo, il controllo effettivo delle forze armate. Boldrini ha fatto osservazioni molto critiche nei programmi presentati dai presidenti del Consiglio dei vari governi, *«salvo gli ultimi accenni d'obbligo»*, non si è mai puntualizzata la politica militare che si intendeva portare avanti, *«delegando a questo esclusivamente il ministro della Difesa. I ministri della Difesa, a loro volta, hanno sempre tenuto quasi completamente all'oscuro di tutto il Parlamento»*.

Su questa costante, s'innestano numerose varianti, che riguardano i temi della spesa militare, della riduzione del servizio di leva, dei servizi di informazione, della giustizia militare, della politica estera, del reclutamento dei corpi armati di polizia.

Il bilancio del ministero della Difesa può essere sintetizzato in due dati: 20 mila miliardi spesi in vent'anni; 2280 nel 1973. Per il senatore Pecchioli *«non si tratta solo di una somma giunta al limite delle possibilità del Paese, ma anche di una somma mal spesa, in larga misura vanificata dalle storture dell'organizzazione militare»*.

I rimedi proposti dal pci? *«Non soltanto* — precisa Pecchioli — *è doveroso predisporre, secondo rigorosi criteri di economicità, un efficiente e razionale dispositivo di difesa, ma anche saper utilizzare, ai fini del generale progresso nazionale, il contributo che l'organizzazione militare può portare in campi di decisiva importanza per la vita civile della nazione»*.

Luca Giurato

Alla stretta finale le indagini sulla "Rosa dei venti,,

Un ente insospettabile finanziava i fascisti che preparavano il golpe

Individuato il "collegamento" tra l'ente (non è stato reso noto il nome) e i gruppi di destra Il programma: sconvolgere l'opinione pubblica con rapine e attentati facendoli credere opera di gruppi della sinistra, poi "mettere ordine" impadronendosi del potere con le armi

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 22 febbraio.

Un ente, persona giuridica, conosciuto in tutta Italia, ha finanziato la cellula eversiva fascista «Rosa dei venti». Lo ha dichiarato, stamane, il giudice istruttore Giovanni Tamburino che, assistito dal sostituto procuratore Luigi Nunziante, conduce l'inchiesta sul tentativo di instaurare la repubblica di Salò in Italia. Tamburino ha anche rivelato di aver scoperto il *«personaggio»* che fece da tramite tra l'ente e il movimento eversivo, non ha però voluto rivelarne il nome, né quando gli giungerà un avviso di procedimento per interrogarlo.

Dopo giorni di silenzio, ma di lavoro nelle indagini, ecco qualcosa di concreto: un ente, che ha persona giuridica, ha sborsato i soldi (si è sempre parlato di dieci miliardi, pur senza averne la prova) per finanziare il colpo di Stato organizzato dai nostalgici di Salò. Tamburino è magistrato di poche parole ed ha inviato una comunicazione giudiziaria ad alcuni giornalisti perché erano andati oltre le sue dichiarazioni (nell'*«avviso»* si parla di notizie false, tendenziose e atte a turbare l'opinione pubblica), stamane però è stato chiaro: ente con personalità giuridica, non può essere un partito o un movimento politico, il cerchio si restringe: una grossa industria *«di livello nazionale»*, come ha detto il giudice?

Possiamo supporre che egli abbia parecchi indizi e qualche prova: in questi giorni il suo *dossier* dovrebbe arricchirsi di nuovi elementi e consentirgli di giungere al *«grosso personaggio, insospettabile»* (così ha dichiarato ieri ad alcuni giornalisti) senza il pericolo di vederselo sfuggire di mano.

Sarà l'ultimo anello della catena lungo la quale scorrevano i danari per la «Rosa dei venti»? Tamburino non esclude che vi siano stati altri finanziatori, continua a tenere d'occhio la *«pista svizzera»* (cioè il deposito clandestino di miliardi nelle banche confederali e il prelievo in epoche successive da parte dei terroristi neri); il giudice sostiene addirittura che il *«personaggio»* scoperto ha soltanto fatto da tramite tra l'ente con persona giuridica e i fascisti, quindi i soldi sono giunti direttamente da quel misterioso *«ente»*. Gli ho domandato se era conosciuto soltanto a livello regionale, ma la risposta è stata: *«No, in tutta Italia»*.

La «Rosa dei venti» aveva come scopo un piano eversivo preciso: trovare i fondi grazie ad industriali compiacenti, con le rapine e con i rapimenti; attuare sanguinosi attentati in Italia, attribuendoli a sinistra o a destra, pur di alimentare la strategia della tensione; assaltare le sedi dei partiti di sinistra e giungere alla guerra civile; a questo punto, nuclei dell'esercito si sarebbero uniti ai rivoltosi, occupando i punti chiave del Paese; subito dopo si sarebbe passati alle esecuzioni sommarie: i fucilati dovevano essere 1277 tra esponenti di governo (fra gli altri Pertini, De Martino, Taviani, Rumor), giornalisti e personalità; l'ultima fase doveva essere l'instaurazione in Italia di un regime identico alla repubblica di Salò.

Il piano eversivo fu trovato in casa del medico Porta Casucci, di Ortonovo (La Spezia), un nostalgico fascista, che si vantava di aver militato nella Marina della Germania di Hitler, e portava sul petto una sfilza di decorazioni che sarebbero in realtà volgari imitazioni o falsi. Porta Casucci era rimasto sconvolto dal piano; gli piaceva vantarsi, recitare la parte del soldato glorioso, ma starsene accucciato nella sua residenza.

La sua confessione ha portato in carcere sette persone: Giancarlo De Marchi, 49 anni, avvocato di Recco (Genova), consigliere provinciale del msi: Eugenio Rizzato, 56 anni, esattore di crediti per conto terzi, di Padova; Sandro Rampazzo, libraio, di Padova, arrestato come rapinatore; Sandro Sedona, 32 anni, contabile disoccupato; Roberto Osvaldaro, 23 anni, di Verona, ex dirigente della Cisnal che si spacciava per giudice militare; inoltre due padovani: Menocchio e Zola.

Ma il nome che provocò sensazione fu quello del tenente colonnello Amos Spiazzi: il suo arresto dava credito alla quarta fase del progetto «Rosa dei venti», intervento di nuclei dell'Esercito. Subito dopo, il giudice emetteva anche mandato di cattura contro il generale della riserva Francesco Nardella e contro il commerciante Dario Zagolin, entrambi però sfuggiti all'arresto (il Nardella avrebbe fatto giungere una lettera dall'Olanda in cui si dice disposto a mettersi a disposizione del magistrato purché venga revocato l'ordine di cattura contro di lui: Tamburino, però, sostiene di non averla ricevuta; la lettera è stata pubblicata da un settimanale milanese di estrema destra).

Interrogati e rimessi in libertà per la vicenda sono: Fabio Casucci (è in precarie condizioni di salute), Virginio Camillo, Franco Montani, Ignazio Cricchio e Alfredo Dacci. Dagli interrogatori la magistratura starebbe accertando che la «Rosa dei venti» era soltanto una delle innumerevoli cellule fasciste eversive che operavano per abbattere la democrazia: i finanziamenti potevano giungere da tre fonti, le rapine in Versilia, i miliardi depositati in Svizzera e prelevati a tempo opportuno, e il misterioso (per ora) ente.

Piero Cerati

Ancora due giorni perduti alla Corte d'appello di Roma

Continuano le manovre dei difensori per "bloccare„ il processo Menegazzo

Sarà sufficiente giungere al 4 maggio senza una sentenza confermata dalla Cassazione perché i due imputati dell'assassinio dei due fratelli riacquistino subito la libertà

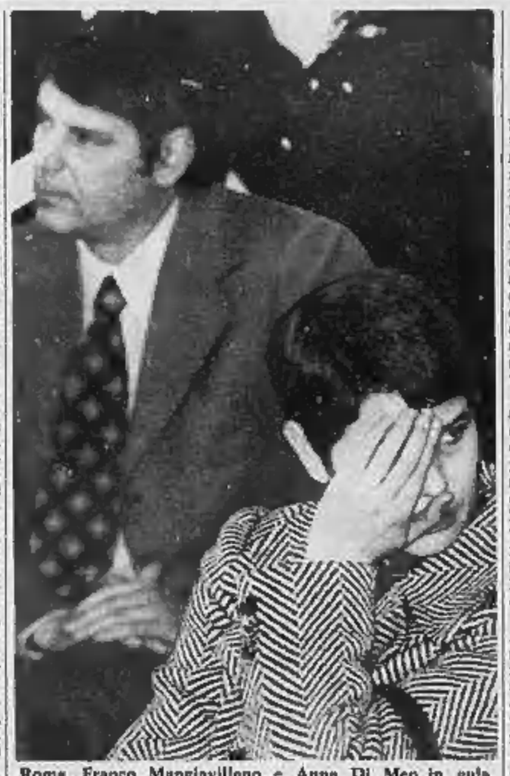
(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Gli assassini dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo (è vero che Francesco Mangiavillano sostiene di essere innocente, ma è anche vero che Franco Torreggiani lo accusa di avere partecipato con lui al delitto) continuano nella loro lotta contro il tempo. Dal momento in cui è cominciato il processo, sono riusciti a far perdere due giorni preziosi ai giudici della corte d'assise d'appello: ieri con un pretesto, oggi con un altro, e tutto lascia supporre che lunedì, quando sarà ripreso il dibattimento, saranno trovati altri argomenti più o meno capziosi per guadagnare nuovi giorni.

E' sufficiente, infatti, arrivare alla data del 4 maggio senza l'intervento di una condanna definitiva (in pratica, una sentenza confermata dalla Cassazione) perché i due imputati (Mangiavillano è stato condannato all'ergastolo dalla corte d'assise, Torreggiani a 30 anni) riacquistino immediatamente la libertà: quel giorno scadono i termini massimi della loro carcerazione preventiva. E' facile intuire che, in queste condizioni, ogni giorno che passa è un vantaggio per i due detenuti.

Ogni pretesto è valido per questa lotta contro il tempo: una specie di *filibustering* giustificata dalla procedura. Ieri, l'avvocato Franco De Cataldo, difensore di Mario Loria, che fu assolto in corte d'assise ma potrebbe correre il rischio di essere condannato dalla corte d'assise d'appello, ha sostenuto che il processo avrebbe dovuto essere rinviato perché l'imputato, libero ormai da oltre quattro anni, non è stato avvertito in modo regolare.

La Corte ha respinto la richiesta: fra l'altro, Mario Loria era al corrente di tutto, tanto da essere presente in aula. Oggi, è saltato fuori il caso di Franco Torreggiani. L'imputato ha fatto sapere che era ammalato e che non poteva muoversi dal carcere: ha aggiunto che autorizzava la celebrazione del processo in sua assenza, ma limitava questo suo consenso sino all'udienza del 4 marzo. I suoi difensori hanno chiesto il rinvio del dibattimento in attesa che Torreggiani guarisca. Ma i medici hanno accertato che la malattia si riduce ad un lieve arrossamento.


Roma. Franco Mangiavillano e Anna Di Meo in aula

Il processo per la morte dei due giovanissimi fratelli Menegazzo (uno aveva 21 anni, uno 19) è il più sconcertante che si ricordi negli annali giudiziari: dopo sette anni, si è ancora al punto di partenza, ci esistono notevoli probabilità che i colpevoli (uno ha addirittura confessato) tornino in libertà. Le cause di tanta lentezza sono numerose: errori, coincidenze, pigrizia.

La sera del 17 gennaio 1967 Silvano e Gabriele Menegazzo vengono aggrediti mentre stanno rientrando a casa in via Gatteschi. Sono due rappresentanti di preziosi e vengono uccisi per rapina.

Sono necessari ventidue mesi per completare le indagini e il 10 ottobre 1968 vengono rinviati a giudizio Francesco Mangiavillano, Mario Loria e Franco Torreggiani: Leonardo Cimino, invece, è morto per le ferite riportate quando cercò di fuggire alla cattura.

Il processo in corte d'assise viene celebrato nel gennaio 1969, ma sono necessari sette mesi prima di arrivare alla condanna di Mangiavillano (ergastolo) e quella di Torreggiani (30 anni) e alla assoluzione di Loria. Il processo d'appello viene fissato per il gennaio 1972 (trascorrono così altri due anni), ma si ferma alla prima udienza perché la sentenza viene annullata per una questione procedurale. La cassazione, sei mesi dopo, stabilisce che la questione non era fondata e il processo torna in corte d'assise d'appello. Ma da quel momento passa un altro anno: 18 giugno 1973.

Guido Guidi

Sparano agli agenti e fuggono con 15 milioni

(Dalla redazione romana)
Roma, 22 febbraio.

Quindici milioni sono il bottino di una rapina compiuta poco dopo le 13,30 di oggi nell'ufficio postale di via Canosa di Puglia, a Torpignattara. Quattro banditi, armati e mascherati, sono giunti davanti all'ufficio postale con una «Bmw» di grossa cilindrata. Mentre uno è rimasto al volante, gli altri tre sono entrati nell'ufficio e hanno costretto gli impiegati a stendersi a terra. Uno dei tre ha aperto la cassaforte e ha preso più di 15 milioni in contanti.

I tre rapinatori stavano risalendo sull'auto quando è giunta la polizia, avvertita pochi minuti prima da alcuni passanti accorsi dalla rapina. I banditi hanno incominciato a sparare e gli agenti hanno risposto al fuoco, mentre la «Bmw» si allontanava rapidamente. La polizia ha iniziato l'inseguimento, ma l'auto dei banditi, più veloce, è riuscita a dileguarsi.

Più tardi la macchina dei rapinatori è stata trovata in una via secondaria. All'interno c'erano molte macchie di sangue. E' quindi probabile che uno dei banditi sia stato ferito. La vasta battuta, iniziata nella zona con la collaborazione degli uomini della «mobile» e dei carabinieri, non ha ancora dato risultati.

Un arresto per la rapina alla banca di Moncalvo

Asti, 22 febbraio.

(p. m.) Uno dei presunti rapinatori della filiale di Moncalvo della Cassa di Risparmio di Asti, Giacomo Maino, di 25 anni, di Cuneo, è stato arrestato nel sera da agenti della polizia stradale nei pressi di Pinerolo.

Ritirato il passaporto ad Andrea M. Piaggio?

Genova, 22 febbraio.

(p. l.) L'ufficio politico della questura di Genova avrebbe ritirato oggi, su richiesta formale del giudice istruttore di Padova, dott. Tamburini, che indaga sulla «Rosa dei venti», il passaporto all'ing. Andrea Mario Piaggio, armatore, noto soprattutto per la «Fondazione morale Erasmo Piaggio», che finanzia studi e ricerche per la lotta contro i tumori. L'armatore vive con la moglie nella villa di San Michele di Pagana, dopo essersi ritirato praticamente dal mondo dell'industria e degli affari.

L'ing. Andrea Mario Piaggio ha 72 anni ed è ammalato. Col declinare delle sue condizioni fisiche ha deciso, oltre un anno fa, di vendere pezzo a pezzo il suo «impero» industriale, considerato uno dei più floridi d'Italia. Ha venduto la «Mira Lanza» al gruppo Bonomi-Bolchini, la flotta «Nai» (Navigazione Alta Italia) a Giauco Lolli Ghetti, l'«Industria italiana Zuccheri» al gruppo «Montesi», di Padova. Due anni fa, aveva ceduto all'Iri i «Cantieri del Tirreno». Il patrimonio di Andrea Mario Piaggio è ora riunito in alcune società immobiliari e finanziarie.

Delitto di piazzale Lotto una condanna a 25 anni

Il processo in corte d'assise a Milano - Fu ucciso per rapina, nel 1967, un benzinaio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 febbraio.

(g. m.) Davanti ai giudici della seconda sezione della corte d'Assise di Milano si è concluso il processo per l'uccisione in piazzale Lotto del benzinaio Innocenzo Prezzavento, 48 anni. L'unico imputato presente in aula, Roberto Rapetti, 28 anni, ritenuto responsabile di omicidio volontario aggravato, di rapina pluriaggravata e continuata, è stato condannato a 25 anni di reclusione e 300 mila lire di multa con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Gli sono state riconosciute le attenuanti della seminfermità mentale e del danno lieve. Dovrà risarcire due milioni di danni alla vedova del benzinaio e altri due ai figli. A pena scontata dovrà essere ricoverato in una casa di cura per tre anni. Il suo coimputato, il latitante Gianni Nardi, 29 anni, accusato di concorso in tentata rapina, è stato assolto per insufficienza di prove.

Il delitto di piazzale Lotto risale alla notte del 18 febbraio 1967, quando il Prezzavento, padre di quattro figli, fu ucciso per rapina. Le prime indagini portarono all'incriminazione di Pasquale Virgilio che ad un certo punto arrivò perfino a confessare. La sua ritrattazione fu creduta dai giudici soltanto quando un avvocato, che non aveva alcuna parte nella causa, il professor Pisapia, si presentò davanti alla corte giudicante e, sotto giuramento, disse di essere venuto a conoscenza di elementi che scagionavano completamente l'imputato.

Assolto il Virgilio, fu accusato del fatto il Rapetti. La vicenda ebbe un altro risvolto tragico quando Marcello Del Buono, un giovane insegnante che per primo aveva insinuato, non creduto, l'eventualità che il Rapetti potesse essere il responsabile, si uccise in un albergo di Basilea. Al processo il Rapetti non ha mai preso la parola, rifiutandosi anche di rispondere alle domande del presidente, dottor Curatolo. Ieri al termine della requisitoria il pubblico ministero dottor Caizzi aveva chiesto per Rapetti trent'anni di reclusione (24 per l'omicidio e 6 per il reato di rapina continuata).

Il mistero della giovane di Vercelli

Le indagini sulla morte della donna in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 22 febbraio.

(u.n.) La procura della Repubblica di Vercelli ha disposto un'inchiesta per la misteriosa morte di una donna che era degente presso l'ospedale neuropsichiatrico provinciale: la ventisettenne Maria Ida Candeloni, sposata a Dino Fanini, di Zumaglia, nel Biellese. Il sostituto procuratore dottor Scalia ha ordinato la perizia necroscopica della giovane, che verrà effettuata domani pomeriggio da un perito dell'università di Torino.

La donna, secondo quanto s'è appreso dagli inquirenti, da una ventina di giorni era ricoverata nel reparto osservazione e domenica sera era stata trovata in stato comatoso per ingestione, si presume, di una forte dose di psicofarmaci. Non essendo il nosocomio attrezzato per un processo di disintossicazione, la donna era stata portata subito all'ospedale S. Andrea della nostra città, dove, nonostante le cure dei sanitari del reparto rianimazione, l'altra notte ha cessato di vivere. Di qui l'intervento dei magistrato, anche in relazione al fatto che la Candeloni lo scorso anno era stata al centro di un episodio sconcertante.

In quell'occasione la donna denunciò alcune infermiere responsabili di averle somministrato delle «strane pillole». Della cosa si interessarono alcuni congiunti, poi tutto finì, anche perché da parte dei sanitari vi era stata una decisa smentita. La donna era stata più volte in ospedale psichiatrico perché, secondo i familiari, aveva manifestato manie autodistruttive e due anni fa aveva tentato di uccidersi.

Bloccato il ponte sul Po sulla Tortona-Mortara

Tortona, 22 febbraio.

(f.m.) Il ponte sul Po fra Isola Sant'Antonio e Pieve del Cairo, lungo la statale della Lomellina (la Tortona-Mortara - Novara), chiuso al traffico il 18 febbraio scorso, a seguito del cedimento di un pilone, rimarrà bloccato per molti mesi. Questo il giudizio espresso dai tecnici dopo gli opportuni accertamenti.

Un'altra Fiat che consuma poco, anzi pochissimo, che ha i più bassi costi di esercizio, che paga le tariffe più basse di bollo, di assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. Un'altra Fiat che mantiene il suo valore nel tempo. Un'altra Fiat molto attesa.

La 126 tetto apribile

FIAT

FILIALE FIAT DI TORINO

Direzione e Amministrazione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza corso Bramante 15 - telefono 6561

Sala esposizione: via Roma 305 - telefono 535632

Centri Fiat Assistenza clienti: *corso Francia 430 - telefono 723535 Quadrifoglio Autostrade Torino-Milano, Torino-Aosta - Settimo Torinese - tel. 561988*

Oversaas Delivery Centre: *corso Giulio Cesare 328 - tel. 200933*

CONCESSIONARIE DI CITTÀ

S.p.A. A.R.A. - via Monte di Pietà 1 - telefoni 542418 - 534275 - sede assistenziale: corso Belgio 101 - telef. 890669 - salone esposiz.: via Montevecchio 11 - tel. 541258

S.p.A. Autocagno - nuovo salone: corso Vercelli 168 - telefoni 200800 - 200900

S.p.A. Cavalieri - Largo Turati 49 - telefono 503933 - sede assistenziale: corso Filippo Turati 37/39 - telefono 503933

S.n.c. F.lli Gotta di G. Gotta & C. - corso Valdocco 15/17/19 - tel. 543967 - 511835 - 537130 - v. Chiesa della Salute 48 - t. 218821

S.p.A. Orecchia & Scavarda - corso Lecce 50 - telefoni 761545/617/8 - corso Regina Margherita 292 - telefono 772751 - salone esposizione: corso Siracusa 45 - telefono 396549

Moncalieri - corso Savona 34 - telefoni 640133/4/5 - salone esposizione: corso Savona 2 - telefono 640258

S.p.A. S.A.C.AU.TO - corso Racconigi 141 telefono 332727 - sede assistenziale: via Pier Carlo Boggio 55 - telefono 372681

S.p.A. S.A.I.C.A.R. - via Gallupi 5 - telefono 630123 (5 linee)

S.a.s. San Cristoforo di Cannone & Fino via Nizza 185 - telef. 637222 - officina: via Abegg 6 - telefono 537964 salone esposiz.: Nichelino - via Juvara 26 - telefono 622318

S.p.A. S.I.C.A. - via Nizza 30 - telefoni 682368 - 652662/3

Valle G. B. di Valle Aldo e Angelo, S.n.c. Madama Cristina - via Madama Cristina 32 - telefoni 683174 - 687723

Orbassano - via Castellazzo 35 - telefono 9003081

CONCESSIONARIE DI ZONA

ALBA - S.n.c. S.A.C.A. dei Fratelli Rabino - corso Piave 72 - tel. 2010 - 2867

AOSTA - S.n.c. Auto Alpina dei Fratelli Nale - via Xavier de Maistre 19 - tel. 2366 sede ass.le: via Marzini 8 - telefono 40963

Courmayeur (fr. Entreves) - telefono 89100

AOSTA - S.a.s. S.I.C.A.V. di Noussan & C. - corso Btg. Aosta 83 - telef. 40146/7

St. Vincent: viale Piemonte 44 - telef. 2547

BORGO SAN DALMAZZO - Berardengo & C. S.n.c. - via Nizza 94 - tel. 76308

BRA - Ditta Ing. C. Fanti - viale Madonna dei Fiori 20 - telefono 42013

Monforte: Statal. di Alba

Carmagnola: via Pollino 6 - tel. 973187

CARIGNANO - S.d.f. Cantamutto G. B. & Figlio - c. Cesare Battisti 63 - tel. 9697136

CHIERI - S.p.A. S.I.A.C. - strada Padana Inferiore 80 - telefoni 9478456/5 - sala esposizione: Piazza Cavour - tel. 9470612

Pino Torinese - salone esp.: via Roma 112 - telefono 840367

CHIVASSO - S.n.c. Bono di Utili Ing. Maurizio e C. - via Torino 11 - telef. 911423 - strad. Galileo Ferraris 1 - telefono 911254

Castiglione Torinese - salone esposizione: via Torino 56 - telefono 9606064

CIRIÉ - S.a.s. F.lli Brunero di S. e G. Brunero - via F. Rammert 16 - tel. 924015 sede assistenziale: via Rammert 28/30 - telefono 924015

CUNEO - S.p.A. E. Pizzi & C. - piazza Europa 24 - telefono 61812 - sede assistenziale: via Statuto 9 - tel. 61812

FOSSANO - Ditta Corciatino & Manfredi - viale Regina Elena 120 - tel. 60723

IVREA - S.p.A. C.I.S.A. - corso Vercelli 1 telef. 2405 - Sede dip.: corso Vercelli 121 - telefoni 3272 - 47821

IVREA - Ditta Gusla Giovanni Romano Canavese - stradale Torino (località S. Bernardo) - tel. 60537/8

MONDOVÌ - S.a.s. Ellero di De Giovannini Benito & C. - piazza Adua 2 - telefoni 2648 - 40252

PINEROLO - S.p.A. S.C.A.P. - corso Torino 11/13 - telef. 70246 - sede assistenziale: corso Torino 344/348 - tel. 70246 - telex 20361 SCAPFIAT

Piossasco: via Pinerolo 14/5 - tel. 904733

RIVAROLO - S.a.s. Pagliero di Aldo Pagliero & C. - strad. Torino 185 - telefoni 2259 - 2409

Cuorgnè: via Torino 17 - telefono 6160

RIVOLI - S.a.s. V.A.R.T. di Piero Valobra & C. - corso Susa 44/46 - telefono 957288

Collegno - sala espos.: corso Francia 143

ROSTA - S.a.s. SARAUTO di Remoino & Sabbione - corso Moncenisio 79 - telefoni 951280 - 951344

SALUZZO - S.a.s. A.C.A.S. di Occelli Vincenzo & C. - corso Roma 7 - tel. 43227 - mostra mercato del veicolo d'occasione: via Martiri della Liberazione 10 - tel. 41262

SAVIGLIANO - S.n.c. Fissolo Bernardino&C. - via delle Vittorie 41 - tel. 2323 - 2523 - salone esp.: via Mazza 42 - tel. 2952

VENARIA - S.d.f. F.lli Molinar - viale Roma 3 - telefoni 490015 - 490753

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Abitare a Torino.

Come! Bene possibilmente. In una casa vera, non in una scatola. Ma soprattutto in un appartamento di proprietà.

Dove! In un posto tranquillo, fuori dalla confusione, ma comodo per arrivare in centro: MERCADANTE.
In un centro residenziale con tanto verde che faccia dimenticare la città pur essendo in città: OBERDAN.

Perché! Perché non è più interessante abitare in casa d'altri con l'affitto che aumenta di anno in anno.
Perché i prezzi sono giusti e le condizioni di pagamento straordinarie: mutui fino al 75%.

Oberdan e Mercadante: due risposte sicure.

Facciamo case. Magari la vostra.

Uffici vendite: Torino - Via Oberdan, 106-110 - Tel. 616172
Torino - Via Mercadante, 74 - Tel. 356552
Ufficio Regionale: Torino - C.so Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 6509123/4/5/6/7

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE

Capitale Sociale L. 158.604.800.000 - P.le Agricoltura, 24 - ROMA EUR - Tel. 5904

RIVOLI CASCINE VICA

LA SOC. IMMOBILIARE TEVERE INIZIA LA VENDITA FRAZIONATA DI 5 EDIFICI IN COSTRUZIONE, CON ALLOGGI DI TUTTE LE DIMENSIONI.

POSIZIONE: SU VIA TEVERE A 300 METRI DAL CORSO FRANCIA (ULTIMO SEMAFORO PRIMA DEL MAXISTANDA).

SERVIZI: SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE GIA' FUNZIONANTI CONFINANTI LE COSTRUZIONI. CENTRO COMMERCIALE DEL QUARTIERE IN COSTRUZIONE. CENTRI RICREATIVI, SPORTIVI, RELIGIOSI PREVISTI NEL PIANO DI ZONA E DI PROSSIMA REALIZZAZIONE.

PAGAMENTO: MUTUO S. PAOLO E FACILITAZIONI.

TELEFONARE 831.457 - 873.452
CANTIERE TEL. 958.62.62

Corso Grosseto 305

Società **VENDE** locali adatti supermercato, negozi, esposizioni varie, mq 1200 netti più superficie per posteggio e passaggio.

Al piano interrato locale adatto magazzini, deposito, mq 2000, frazionabile - ingresso carraio.
Telefonare geom. Cantatore **55.23.07.**

Stabilimento industriale

Zona sud Torino, costruzione moderna in c.a., molto luminoso. Mq. coperti circa 4900 con interrato di 850 mq. Uffici locale mensa spogliatoi servizi. Pavimenti battuto di cemento su terrapieno. Altezza da mt. 5,30 a mt. 9. Accessi carrai per autotreni, riscaldamento indipendente (gas metano e nafta). Impianto aria compressa. Cabina elettrica da 1000 kW. Possibilità installazione « carri ponte ». Vende: 600.000.000.

fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR SUPERALCOLICI
TOTOCALCIO. Barriera di Milano, spazioso locale angolare, moderna attrezzatura, UTILE NETTO MENSILE: 800.000. Disponibilità condizioni, cede: 22.000.000 dilazionando max.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE
Importante cittadina prov. Vercelli. Ottima attrezzatura completa e moderna, semiinterrata adatto invernata. Ottimo incasso fortemente elevabile. Cede: 22.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AFFITTO LOCALI SEMINTERRATI
IMPERIA-ONEGLIA. Nuova costruzione, in posizione centralissima. Adatti deposito-magazzino, rispettivamente di 650 e 1800 mq. Richiesta affitto: 3500 annue per mq.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TELERIA - BIANCHERIA
Brillante posizione commerciale, moderna attrezzatura, piacevole avviamento. UTILE ANNUO: 15.000.000 elevabile. Parte condominio. Ritiro commercio, cede: 18.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE
Provincia Vercelli (40 km. da Torino). Posizione di intenso passaggio, ottima attrezzatura (150 coperti), parcheggio. UTILE NETTO ANNUO: 10.000.000. Cede: 13.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO
Zona MIRAFIORI su corso. Costruzione del 1958. Composto di 3 camere, tinello, cucinino, servizi, 4° piano (5° t.t.). Vendo: 10.000.000 (sufficienza 6.000.000 contanti).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - GASTRONOMIA
In AOSTA. Magnifica posizione commerciale con fornitissima attrezzatura, incasso sempre garantito incrementabile, ottimo credito. Cede: 36.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE PENSIONE
Cintura Torino. Locale attrezzato per 150 coperti, cabaret, 9 giochi di bocce. Incasso annuo: 80.000.000. Concede in GERENZA: 9.000.000 annui (compreso affitto).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI NEGOZIO
Centralissima posizione. Solida signorile costruzione, negozio ingresso vetrine, pavimenti « parquet », servizi. Affittato a « boutique ». Reddito 6,60 %. Vendo: 10.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA - GASTRONOMIA
Specialità FORMAGGI. Brillante posizione zona Mirafiori, negozio angolare di 120 mq., modernissima attrezzatura. Incasso gg.: 180.000. Impossibilità, cede: 18.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTIFICIO
Brillante posizione zona Francia. Nuova attrezzatura d'avanguardia. Adatto compratori. Valore macchinario: 12.000.000. Impossibilità, cede: 10.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

OFFICINA INGRANAGGI - TORNERIA
Pluriennale attività, moderno macchinario completo, lavoro assicurato, primaria clientela. Elevato reddito garantito. Causa altra attività, cede: 200.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANIFICIO
MONCALIERI, ottima posizione commerciale, moderna attrezzatura, alloggio annesso. Incasso gg.: 120.000, giornata tipo. Ritiro commercio, cede: 25.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DROGHERIA - TORREFAZIONE
ALIMENTARI. In ROMA, posizione centrale, pluriennale avviamento, moderna attrezzatura con torrefattrice, ottimo incasso. Ritiro commercio, cede: 8.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MANGIMI - NUCLEI - INTEGRATORI
Stabilimento produzione, 3000 mq. merce (1000 coperti). Modernissima attrezzatura completa. GIRO AFFARI ANNUO: OLTRE 300.000.000 elevabile. Cede: 100.000.000 trat.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

INGROSSO FRUTTA VERDURA COMMESTIBILI
40 km. da Torino. Magazzino con garage e cortile, eventuale alloggio. Ottima attrezzatura con 3 autocarri. UTILE NETTO ANNUO: 16.000.000 elevabile. Cede: 20.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA
Centralissima posizione. Vendita gg. latte: litri 420, incasso medio giornaliero: 115.000, elevato utile garantito. Ritiro commercio, cede: 7.200.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE
Brillante centralissima posizione all'interno passeggio, moderni grandissimi locali, pluriennale attività. Attuale ottimo reddito incrementabile. Cede: 25.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTORIMESSA
Zona PORTA NUOVA. Capacità 140 auto (complete), posteggi giornalieri, ottima attrezzatura moderna. UTILE NETTO MENSILE: 700.000. Cede: 18.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE
Zona Madonna di Campagna. In ottima posizione commerciale, nuovo locale attrezzatura, buon incasso elevabile. Adatto persona sola. Causa decesso, cede: 3.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ABBIGLIAMENTO
Centralissima posizione di prestigio con intenso passeggio, moderno arredamento. INCASSO ANNUO: oltre 100.000.000, sulle adeguato guadagno. Cede: 35.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE ALBERGO
Seconda cintura Torino. Centrale posizione commerciale, attrezzatura completa per 250 coperti, 20 camere. UTILE NETTO ANNUO: 25.000.000. Cede: 58.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ACCONCIATURE
Importante centro RIVIERA LIGURE. In magnifica posizione, ottimo lavoro stagionale, 3 alloggiati in affitto arredati. Impossibilità condurlore, cede: 4.200.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VIA MONGRANDO 44 - VIA GATTINARA 1

Una zona ricca di servizi, tra c.so Belgio e c.so Tortona. Costruzione moderna, garanzia dell'abitare bene e investire sicuro.

Un alto Mutuo Fondiario agevola il pagamento.

- Camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 2.400.000 contanti - 5.600.000 Mutuo - dilazioni
- 2 camere, tinello, ingresso, bagno 3.200.000 contanti - 7.500.000 Mutuo - dilazioni
- 3 camere, cucina, ingresso, bagno 4.250.000 contanti - 9.950.000 Mutuo - dilazioni

PERSONALE SUL POSTO ANCHE GIORNI FESTIVI

VIA SALUZZO 15 ANG. VIA NIZZA
Negozi - nuovi - Immediata consegna Metri 30 di vetrine su fronte via - Grande sottonegozio di mq. 200 - possibilità di suddivisione e vendita anche in piccole unità - Basso fabbricato abbinabile.

VILLA IN FROSSASCO - Orbassano
Posizione panoramica - comoda - costruzione recentissima - riscaldamento centrale - abitabile subito - parco con piante d'alto fusto e frutteto - soggiorno con camino - 4 camere cucina doppi servizi, cantina.

PIAZZA VITTORIO VENETO
Palazzo signorile - ascensore - riscaldamento centrale. L'appartamento è al 2° piano nobile - ha parte d'epoca pregiatissime: 2 saloni, 3 camere, cucina, servizi - posto auto - 10.000.000 contanti - 22.000.000 Mutuo Fond.

CORSO VITTORIO EM. II N. 25
Prestigioso ingresso padronale - 2 ampi saloni - 5 camere cucina - servizi - ascensore - riscaldamento centrale - 16.000.000 contanti, 30.000.000 dilazioni.

UNION case
UNIONCASE
CORSO VITTORIO EMANUELE II N 90 - TORINO
535904 532781

CENTRO CASA compra vendita immobili
C. Francia 19 - Torino - Telef. 767.888 - 748.475

Via Galimberti
GRUGLIASCO
Eccezionali affari ottimi per investimento o per abitazione.
Camera, tinello, cucinino, bagno, da L. 5.700.000
2 camere, tinello, cucinino, bagno, da L. 8.100.000

VIA LOMELLINA 65 (angolo via Boccaccio)

nel punto migliore di « MADONNA DEL PILONE »

PER CHI AMA STARE IN CITTA' RESTANDONE FUORI. PER CHI VUOLE ABITARE UNA CASA « UNICA », DA « ELITE ».

2-3-4-5 vani e servizi
PERSONALE IN LOCO

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

TERRENO villa mezzo montagna lavori iniziati scavo colonne muri perimetrali comoda a Torino vendo 8.000.000. Telef. 519.774.

MONCALIERI (alta collina) palazzina nuova 2 alloggi terreno mq 4500 vendesi 90.000.000. Telefonare Acchiardi 547.374

PRIVATO vende terreno collina Moncalieri metri 6000 esposti mezzogiorno progetto approvato per villa nove vani su due piani richiesta 44 milioni contanti. Scrivere: Publikompass 7670 — 10100 Torino.

TERRENO progetto approvato mc 4600 per villetta unifamigliare, mq 120, mezza collina S. R. Cinema privato vende. Telef. 853.396.

GOLFO Paradiso. Vendesi villa padronale, quindici vani, con parco, prospiciente mare, posizione unica. Telef. 011/535.537.

VENDO rustico in Torino strada San Mauro fronte strada dieci camere oppure piccola officina con cortile metri cinquecento. Tel. 287.785.

LOTTO terreno progetto approvato 5 camere villa della quiete zona residenziale 20 km Torino vendo 7 milioni 500.000. Tel. 519.774.

BELLISSIMA posizione mezza montagna vendesi terreno progetto approvato per piccolo chalet vicinanze Torino. Tel. 0123-41.090.

SARDEGNA Costa Paradiso vendesi terreno 1000 mq. Telefonare 539.529 Torino.

INVESTIMENTO terreno 6 km Siena mq 5650 vicino Policlinico posizione panoramica vendo 3 milioni 500.000. Tel. 96.78.270.

INVESTIMENTO

Immobiliare, reddito 5% adeguabile costo vita acquistando locali uffici per complessivi mq 1500 in palazzina nuova costruzione, affittati con contratto pluriennale all'Università Studi Torino.
EDILE LUMA - Via S. Ottavio 19 - Telefono 831.203

ACQUISTIAMO TERRENO

possibilità costruzione palazzo uffici almeno 15.000 mc in Torino oppure Comuni limitrofi pressi tangenziale.

Scrivere:
Publikompass 400 - 10100 Torino.

MARINA DI CAPO NERO - Ospedaletti

Privato vende elegante appartamento sul mare mq. 225 - con o senza arredamento - terrazzi mq. 51 - autorimessa mq. 30 - cabina abitabile mq. 40 - in complesso residenziale dotato piscine e giardini. Possibilità di frazionare e ottenere due appartamenti.

Scrivere: « Publikompass 8106 — 10100 Torino ».

"miravalle" résidence

Gressoney la trinité

Un "résidence" edificato in una posizione estremamente tranquilla e ricca di vegetazione, con parti condominiali quali: 15.000 mq.ca. di pineta, campo da tennis, due sale lettura, sala gioco bimbi attrezzata, locale lavanderia con lavatrice automatica, appartamento custode.

Al Résidence "Miravalle" vendiamo appartamenti di piccola e media metratura, parzialmente arredati, con consegne primavera 1974; il costo è comprensivo di un posto auto coperto e riscaldato, di una piccola cantinetta e di tutte le altre parti condominiali.

Alcuni esempi:
Studios composti da: soggiorno/pranzo/letto, cucinino, servizio con doccia, **da L. 10.400.000;**

appartamenti di: soggiorno/pranzo, 1 camera, cucinino, servizio con doccia, **da L. 14.100.000;**

soggiorno/pranzo, 2 camere letto, cucinino, servizio con doccia **da L. 20.200.000.**

Per i pagamenti è prevista un mutuo fondiario del 30%.

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO IL GIORNO DI SABATO

L'ACQUIRENTE NULLA CI DEVE PER IL NOSTRO SERVIZIO

park-house "asterion"

Bardonecchia

Nella posizione più centrale della località, ma nel contempo in una zona molto residenziale formata da una grande pineta, vendiamo appartamenti con **consegna immediata.**

Park-House Asterion, **Via POLLICINO (traversa di Viale BRAMAFAM)**, un complesso edificato con caratteristiche di signorilità; la sua avanzata **architettura spigolare** permette, a tutti gli appartamenti, una esposizione costante e crea in ogni balcone una esclusiva privacy.

Appartamenti di piccola, media e grande metratura, dotati di monoblocco e funzionali armadi in legno, di un proprio mobiletto porta-sci in apposito locale condominiale; **prezzi a partire da L. 14.500.000.**

Le condizioni di pagamento prevedono una quota contanti, un mutuo fondiario ed ampie dilazioni.

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO NELLE GIORNATE DI SABATO E DOMENICA

gabetti s.a.s.
10121 TORINO
VIA MERCANTINI 5
TELEFONO (011) 57.67
PROMOZIONE VENDITE IMMOBILIARI

gabetti ...si muove!

SERVIZIO PUBBLICITÀ GABETTI

LUGANO 3S

società immobiliare e di costruzione
vende villette
ridenti al lago. Prezzi interessanti, mutui, dilazioni di pagamento.
Richiedete offerta con prospetto a Immobiliare 3S Lugano/Svizzera

quando il problema è
VENDERE - ACQUISTARE AFFITTARE
ALLOGGI, STABILI INTERI, PALAZZINE, MAGAZZINI, CAPANNONI INDUSTRIALI, VILLE, RUSTICI
interpellate il
CENTRO CASA compra vendita immobili
C. Francia 19 - Torino - Telef. 767.888 - 748.475

ultima possibilità per stranieri ● L'ultima possibilità per stranieri ● L'ultima possibilità per stranieri

BENE IMMOBILIARE a VERBIER/VALLESE
di alto rendimento
Appartamenti da 1 a 3 stanze nel
APPARTHOTEL BOISOLEIL
è ancora qualche studio nel
APPARTHOTEL LES ARCADES
aperto dal 22.12.1973
Voglia chiedere documentazione a
INTERHOTEL AG, VADUZ
AMMINISTRAZIONE: 136, Route de Chêne
CH-1224 Chêne-Bougeries
Tel. 022 48 71 55 / 48 12 09, Telex 22 362

ultima possibilità per stranieri ● L'ultima possibilità per stranieri ● L'ultima possibilità per stranieri

Il centro storico: un ghetto per i poveri

I crolli nel "cuore„ di Genova arricchiscono gli speculatori

Le decrepite abitazioni del centro sono divenute palestre di operazioni condotte sul filo del codice penale fino al sospetto di favorire i crolli per ricavare aree fabbricabili di valore altissimo - Da anni si parla inutilmente di piano di risanamento

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 22 febbraio.

Il crollo avvenuto l'altra sera nel centro storico genovese, a due passi da porta Soprana e dalla casa di Cristoforo Colombo, non ha causato vittime. Si deve solo in parte al fatto che la casa era disabitata. Ha avuto grande peso il civismo degli abitanti costretti nei poverissimi vicoli medioevali: abituati a vivere nel terrore di un disastro, a dormire con l'orecchio teso ai primi rumori sinistri delle mura e dei soffitti pericolanti, gli inquilini delle case vicine hanno passato l'allarme a telefonato ai pompieri appena è sono caduti i primi calcinacci (i valori della solidarietà e del vicinato si fanno tangibili fra questa gente). Ma, anche senza morti o feriti, il cumulo di pietre sfatte e marce che ingombra vico Corbaghe diventa un emblema di colpa per Genova e per i suoi amministratori pubblici. Per gli speculatori che hanno fatto del centro storico la palestra di operazioni condotte sul filo del codice penale, fino al sospetto di favorire i crolli per ricavare aree fabbricabili di valore altissimo.

Nel centro storico, o in particolare nell'area più antica addensata attorno al colle di Sarzano, i crolli si ripetono da molti anni, con morti e feriti. Decine di famiglie sono finite in pensioni e alberghi, a spese del Comune, poi trasferirsi in case popolari sulle colline, minacciate da altri crolli (via Digione, nel marzo 1968, la frana di una collina a Sestri Ponente, il disastro del «Bisagno», la sera del Giovedì Santo fu sommersa dall'alluvione, altre frane sulle alture di Quezzi). Migliaia di persone sono oppresse dal terrore dello sfaldamento delle case in cui vivono, entro i confini di una cittadella per segregati. Le discussioni accademiche sulla sorte dei centri storici e sulle metodologie di intervento per la tutela delle vecchie architetture acquistano un sapore più che amaro in salita del Prione, in piazza Sarzano, nelle file di case affacciate sulle mura del Barbarossa, messe in pericolo dagli immensi scavi fatti per costruire il centro direzionale di via Madre di Dio.

I motivi tecnici dei crolli sono indiscussi: assoluta mancanza di manutenzione, nessuna opera di risanamento e consolidamento. L'abbandono (spesso abbinato allo sfruttamento strisciante fitti esosi) ha effetti gravissimi perché le case più povere sono il risultato di sopraelevazioni ripetute nei secoli alla ricerca del massimo profitto. Nel Quattrocento, gli edifici popolari di Sarzano erano due soli piani, nel secolo scorso ne hanno otto, aggiunti sulle strutture originarie. Senza più aria né luce, perché i vicoli hanno una larghezza inferiore ai due metri. Le bombe dell'ultima guerra causarono vuoti, lesionarono molti edifici. Si cominciò a parlare di piani per il ripristino del centro storico, e se ne parla ancora oggi.

Nel giro di trent'anni si è fatto poco per i residenti. Il centro storico è diventato una sottocittà per genovesi poveri, legati al sistema economico-culturale dei loro vicoli. E' anche diventato un ghetto per meridionali, numerosi, però, nelle altre città del Nord. Oggi, gli abitanti sono circa 20 mila. Il 45 per cento delle case è definito «malsano», il 40 per cento non riceve mai un raggio di luce. Oltre tremila alloggi devono essere demoliti perché irrecuperabili sotto il profilo igienico. Ieri mattina, gli inquilini delle case investite dalle macerie e temporaneamente abbandonate, dicevano in coro: *«Quando toccherà a noi?»*. Hanno paura, dopo aver chiesto inutilmente, per anni, qualche intervento risanatore. Una donna ripeteva: *«Questi disastri toccano sempre a noi, soltanto gente nostra»*. Si aveva sentito nei giorni dell'alluvione, come una verità che dovrebbe almeno incidere le coscienze.

Perché il Comune non ha mai fatto demolire gli edifici pericolanti? E' vero che mancano ispezioni sistematiche? Perché non si è fatto il piano dell'edilizia economica nel centro storico e si è puntato invece sul centro direzionale di via Madre di Dio, con espulsione di migliaia di residenti e distruzione di un intero patrimonio culturale? Perché i proprietari di case hanno mai rinforzato i tetti? Ragioni politiche ed economiche stanno sotto quelle tecniche. Gli amministratori comunali si sono rifiutati a congelare lo stato di fatto, per quanto riguarda le abitazioni, portando avanti dal 1957 studi e ricerche che hanno ancora fruttato un progetto organico. I proprietari non hanno fatto alcun lavoro perché, nell'incertezza sulle destinazioni d'uso, la soluzione ad essi più conveniente era quella della completa rovina. E' vero che alcuni proprietari sono stretti all'inerzia dai redditi molto bassi. Ma ce ne sono altri che hanno acquistato interi blocchi in pessimo stato, adoperandosi in ogni modo per affrettare l'esodo degli abitanti. Un imprenditore arrivato molto in alto addirittura accusato di indebolire le fondamenta di alcuni edifici per ottenere altri edificabili di altissimo prezzo.

Se c'è la volontà di arrivare al piano del centro storico, in difesa dei residenti, è il momento di mostrarlo. Nel giugno '73 il sindaco Piombino mi disse: *«Non dobbiamo più perdere tempo»*. Ma passarono altri sei anni, gli abitanti non avrebbero altra scelta che la fuga. Seguirebbe il trionfo della logica del profitto. Ed è la previsione data caduta definitiva di Genova, incapace di custodire e rivalutare nell'interesse collettivo dei centri storici più importanti d'Europa.

Mario Fazio

Il tribunale "Cee„ decide su Telebiella

La corte di Lussemburgo esamina il monopolio della Rai-tv - La sentenza, è possibile trasmettere in Italia la tv via cavo, tra un

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 22 febbraio.

La Corte di giustizia di Lussemburgo, ha iniziato l'esame della documentazione presentata parti interessate alla vertenza di «Telebiella», l'emittente televisiva via che dieci mesi fa fu per intervento delle autorità italiane. La Corte deve decidere se estensione monopolio della Rai-tv alla Tv via e contraria ad alcuni articoli del Trattato di Roma, sostengono i legali di Giuseppe Sacchi, direttore di «Telebiella».

La sentenza verrà pronunciata tra e l'aprile prossimi e potrebbe segnare una tappa importante per *«libertà di televisione»* via cavo, dal Sacchi.

Nove giudici europei hanno già ascoltato gli avvocati di «Telebiella», quelli dello Stato italiano, in rappresentanza della Rai-tv, dello Stato tedesco e vuole la procedura perché la Germania la prevista di turno del Consiglio della Cee, il passo della Commissione europea. Quest'ultima ha evitato di pronunciarsi con decisione a favore una o dell'altra, ma ha espresso genericamente il parere che il monopolio radiotelevisivo non rappresenta un'infrazione dei regolamenti comunitari sulla concorrenza.

L'avvocato Capelli, legale del Sacchi, ha sostenuto che in Francia e in Gran Bretagna, già funzionano alcune reti televisive via e questa forma di comunicazione è molto utile alla diffusione della cultura. Il Sacchi, secondo lui, non avvocato, non può essere condannato per pagato il televisivo alla Rai perché estenderebbe il monopolio nella televisione via cavo.

Secondo la tesi di «Telebiella», il monopolio televisivo è contrario all'articolo 37 del Trattato di Roma, diede origine alla Cee, perché non permette la circolazione delle merci a causa di una situazione monopolistica. Secondo gli avvocati Sacchi, i messaggi pubblicitari trasmessi dalla televisione possono essere considerati *«merci»* e accessori prodotti commerciali. Gli avvocati Capelli e Ubertazzi si anche richiamati ai diritti dell'uomo e alla libertà di espressione.

L'avvocato Savarese, lo Stato italiano e la Rai-tv, ha sostenuto invece che «Telebiella» era autorizzata (come le tv via cavo esistenti in altri Paesi europei) governo italiano e che quindi non poteva operare. presentanto dello Stato italiano ha difeso come *«naturale»* il monopolio televisivo in Italia e ha affermato che la libertà di espressione televisiva nella stampa e nel cinema, deve sottoposta a *«controlli sociali»*. Egli ha concluso affermando che il nostro Stato vuole il monopolio della tv via cavo, ma che il problema sarà affrontato assieme alla riforma del nostro ente radiotelevisivo.

L'avvocato dello Stato italiano ha affermato che in televisione, in assenza un monopolio statale, cadrebbe nelle mani forti oligopoli commerciali. Simili idee sono espresse dal legale della Repubblica federale tedesca. Questo, gli è stato però ribattuto, *«Non è vero perché negli Stati Uniti esistono stazioni televisive locali che funzionano con pochissimi (a volte tre o quattro) dipendenti»*.

Renato Proni

Val d'Aosta: 26 anni fa divenne Regione autonoma

Aosta, febbraio.

(g. g.) Verrà festeggiato domani il ventisettesimo versario dello statuto speciale, promulgato il 26 febbraio '48, costituì la d'Aosta regione autonoma con ordinamento speciale. Una cerimonia verrà tenuta giovedì 28 corrente.

Il presidente giunta regionale, Cesare Dujany, diffuso oggi un messaggio alla popolazione valdostana, in cui viene ricordato il dall'autonomia allora ottenuta, un senso rafforzato, dice il messaggio, «proprio dalla situazione di pericolo in cui è immersa la nostra autonomia».

La polizia è entrata disarmata nell'edificio

Duemila agenti sgomberano il carcere romano di Rebibbia

L'operazione, durata due ore, si è svolta nella massima calma - Da 2 mesi l'istituto di pena era in mano ai detenuti - Un giovane si è ferito

(Dalla redazione romana)

Roma, 22 febbraio.

Ore 7: nel carcere modello di Rebibbia, periferia Sud della città a fianco del ghetto Basilio, entrano mille agenti. Il tuscapane, l'elmo e il manganello sono agganciati al cappotto. Sono disarmati; qualcuno, nervoso, fuma una sigaretta. Comincia l'operazione per riportare l'istituto di pena alla normalità. Da due mesi, e seguito alle manifestazioni di protesta dell'estate scorsa, Rebibbia era mano ai detenuti che non rientravano nelle celle e accentralizzavano la situazione. agenti di custodia potevano in terminate e per lasciare il rancio. I movimenti dei carcerati erano seguiti sorveglianza dell'impianto televisivo a circuito chiuso.

L'operazione durata cinque ore e si è svolta nella massima calma. Già alle 8 l'esterno del complesso era stato circondato polizia e carabinieri: altri mille armati di mitra. Lo sgombero avvenuto con cautela. Ieri la lo municato, invitando tutti alla calma. Dei 1350 presenti hanno reagito in 5. Un giovane ha tentato di ferirsi al ventre con una scheggia di vetro farsi portare in infermeria e non lasciare Rebibbia; tre hanno opposto resistenza passiva; si arrampicato sulla più altro per protestare contro una cauzione troppo alta da per tornare libero.

Accompagnati cortile interno i detenuti hanno risposto all'appello. Poi sono letti i nomi di coloro che essere trasferiti. «Solo un centinaio — ha detto il direttore Rebibbia — *lasciano Roma; per altri cento sta trovando una sistemazione qui o a Regina Coeli*». Alle 13 il primo pullman è allontanato sotto scorta. E' stato affittato privati; accanto al guidatore il cartello «gita turistica». Appena si scorgevano i volti trasferiti andranno a Pisa, Livorno, Volterra, Nuoro, Trapani e Palermo.

La «rivolta» è finita. Da prima di Natale non era più possibile un dialogo. Una delegazione detenuti, due settimane fa, si era incontrata coi giornalisti ed aveva spiegato che questo era un modo per protestare contro la mancata, e promessa, riforma codici e quello sistema carcerario. Nel giorni scorsi il procuratore della Repubblica di Roma, Elio Siotto, aveva avuto un vertice con il ministro Zagari, il vicequestore Vicario Provenza, il direttore generale degli istituti di pena. Era stata l'operazione sgombero anche in seguito a denunce di detenuti che accusavano altri carcerati di violenza carnale, intimidazione e gravi episodi di intolleranza. L'operazione è stata fatta alla magistrati, Del Vecchio e La Cava.

Contemporaneamente alla «normalizzazione» gli agenti hanno perquisito le celle dei 28 bracci. Le sezioni «G 8» (quella giovani adulti), «G 9» e «11» sono state trovate danneggiate. Tutte le serrature scardinate; all'interno sono state trovate rudimentali armi improprie. Secondo quanto affermano gli agenti, un gruppo di detenuti ne sarebbe servito per imporre ad altri i servizi più umilianti e per spadroneggiare. Per questo motivo nei giorni scorsi due giovani si erano tagliati i polsi per farsi ricoverare in ospedale. Tra il materiale sequestrato, oltre numerose improprie, una scala a pioli fatta con lenzuola tagliate e cucite. Circa duecento brande state trovate distrutte. Danni anche alle suppellettili e alle strutture murarie interne.

«Abbiamo agito — ha detto il sostituto procuratore Del Vecchio, guardava dai 21 televisori circuito chiuso. — *è base alle denunce di violenza carnale, ad tentativo di evasione, a gravi atti di insubordinazione e ad episodi di violenza. Ora indagheremo per accertare le responsabilità singole.*

Da più di due mesi a Rebibbia non c'era più stato l'appello e la direzione che vi fossero delle evasioni. Si è appreso che i trasferiti sarebbero animatori dell'occupazione carcere. «portavoces» dei detenuti all'esterno di ha detto: *«Con la scusa denunce si è voluto colpire la protesta di chi inutilmente chiede riforme e non viene ascoltato»*.

Alle 16 tutti i detenuti trasferiti hanno lasciato Roma in treno. Quando l'ultimo contingente è salito sul veglio diretto all'Ucciardone di Palermo quattro carcerati hanno reagito ferendosi alle braccia in modo lieve. Sono stati fatti scendere e trasportati all'infermeria di Regina Coeli.

Bologna: 5 reclusi evasi dal

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 22 febbraio.

(p. n.) Il sistema classico della fune formata da teli e pagliericcio annodati tra loro cinque detenuti carcere giudiziario San Giovanni in Monte di Bologna fuggiti durante il periodo di «aria» nel primo pomeriggio. Sono Roberto Masetti, 34 anni, di Calenzano (Firenze), in attesa di giudizio per l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala, avvenuto durante la rapina alla banca di credito agrario Pontelagoscuro l'11 gennaio 1973; Vittorio Bova, di anni, di Roma, condannato a dieci anni e otto mesi per rapina; Pietro Magelli (detto «rapinatore solitario»), di 28 anni, residente a Casalecchio di Reno (Bologna) in di giudizio per rapina furto e porto d'arma abusivo; Filippo La Marca di 19 anni, residente a Torino e detenuto in attesa di giudizio per furto; Nicola Dal Passo, di 21 anni, domiciliato a Castelmaggiore (Bologna), condannato a due anni per furto.

L'allarme per la fuga è stato dato da una donna che, abitante nelle vicinanze ha notato i cinque calarsi per mezzo della corda.

Milano: polemica nella scuola per l'inchiesta sugli scrutini

Alcuni presidi sono stati ascoltati magistrato che indaga sulla mancata classificazione di molti studenti a fine quadrimestre - Un comunicato del pci

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 febbraio.

La richiesta fatta alla questura di Milano procuratore capo della Repubblica Giuseppe Micale per farle svolgere un'indagine a serie di accertamenti sulla situazione di tutti gli istituti medi superiori Milano, ha sollevato polemiche e discussioni nel mondo della scuola.

Anche presidi e capi d'istituto sono stati sentiti a lungo e altri interrogati nei prossimi giorni.

L'inchiesta tende a stabilire anche per quali motivi in non poche scuole gli scrutini no letteralmente saltati, o meglio, perché a molti studenti siano state consegnate le pagelle primo quadrimestre lunga di *«non classificato»* mentre ad altri che a causa loro senza trovavano nelle medesime condizioni, sia invece data una valutazione. Ciò sarebbe regolare e costituirebbe un ulteriore dimento delle funzioni educative e formative della scuola.

Il pci (e degli ambienti munisti che è trapelata in tizia) ha subito una posizione di condanna dell'iniziativa promossa dalla procura della Repubblica. un lungo comunicato missione si rileva tra l'altro: *«Tutto ciò costituisce un procedimento giuridicamente inammissibile ed illegittimo. Il procuratore, infatti, per ottenere le informazioni che ha richiesto poteva rivolgersi al provveditore. I fatti riportati sul piano politico non possono essere considerati che come indebita ingerenza della procura e della questura su questioni che riguardano esclusivamente, in assenza di una regolare denuncia precisi reati e di una regolare inchiesta giudiziaria, le autorità scolastiche»*.

«Riteniamo necessario — conclude il comunicato — *tutte le autorità competenti si pronuncino sulla vicenda e che si garantisca per il futuro un diverso modo di procedere»*. Anche i socialisti e i giovani democristiani, fiancheggiati sindacati, hanno levato proteste questa inchiesta che essenzialmente accertare l'andamento degli scrutini.

«L'iniziativa della procura della Repubblica — detto il prof. Antonio Peretto presidente dell'istituto tecnico Galileo — *lascia perplessi non tanto per quello che è stato fatto quanto per quello che potrebbe derivarne in senso politico. Non vedo prospettiva positiva. Qualsiasi iniziativa nello spirito evoluzione della regolamentazione dell'attività didattica può vanificata o perseguita dalla magistratura per la pericolosa di strumenti legislativi. Bisogna che i politici si decidano una volta per tutte a dare leggi chiare e aderenti alle mutate condizioni della scuola»*.

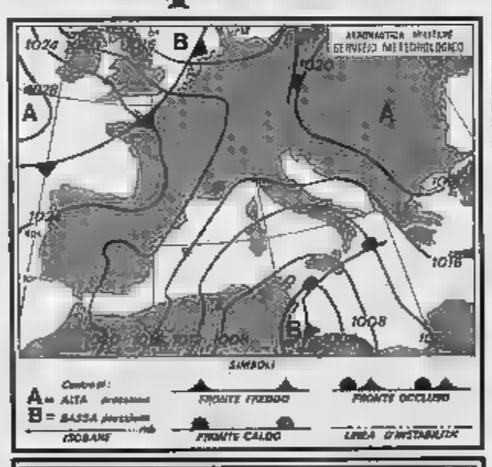
Il prof. Raffaele Barbarito, preside del liceo classico Berchet, dichiarato: *«Sono contrario al modo col quale è stata condotta questa iniziativa; per bisognerebbe organizzare una riunione allargata alla quale dovrebbero partecipare tutte le autorità della Regione»*. Dal canto suo il prof. Cesare Coen preside del liceo Parini aggiunto: *«Anch'io stato dal questore. Mi hanno ricordato che ho il dovere di notificare alla polizia le eventuali violazioni della legge. Ad ogni modo è una iniziativa che mi ha un po' stupito e non piacevolmente»*.

Altri presidi invece dichiarati favorevoli alla iniziativa. Quando è trapelata la prima notizia questa inchiesta ora sorta una certa perplessità ieri un portavoce della questura ha confermato che la aveva effettivamente chiesto alla polizia giudiziaria *un interessamento conoscitivo sugli avvenimenti negli istituti scolastici superiori cittadini. A tale fine sono stati ascoltati presidi ai quali ricordata la loro qualità di pubblico ufficiale che tenuto a riferire all'autorità scolastica, sia giudiziaria, quei fatti che possano avere carattere di reato»*.

Al provveditorato non si voluto fare alcun commento. Dal canto invece il procuratore della Repubblica Giuseppe Micale ha dichiarato: *«Ho richiesto alla questura di aprire un'inchiesta generale sulle scuole superiori milanesi perché ricevuto valanghe di denunce parte di cittadini ed esposti di polizia su presunti reati i autori rimangono ignoti. In questi la competenza pertanto non è più del provveditorato ma della magistratura. L'indagine inoltre tende a stabilire se è vero che studenti che hanno mai frequentato la scuola del primo quadrimestre abbiano ottenuto una valutazione da parte degli insegnanti. non rebbe regolare»*.

Gino Mazzoldi

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con neviate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale, al di sopra dei 1500 metri e qualche pioggia in pianura più probabile sulla Liguria, sull'Emilia Romagna e sulle Venezie. Temperature: pressoché stazionaria, generalmente mosai.

Ottava la minima e massima registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	0	10	Pescara	4	9
Trento	2	9	L'Aquila	-3	12
Verona	5	12	Roma	9	17
Trieste	7	13	Campobasso	6	6
Venezia	7	11	Bari	8	12
Milano	2	10	Napoli	6	13
Torino	1	11	Potenza	3	6
Cuneo	3	12	Catanzaro	8	18
Bologna	2	11	R. Calabria	9	18
Firenze	9	14	Messina	11	13
Pisa	3	16	Palermo	12	13
Ancona	8	12	Catania	12	16
Perugia	4	8	Cagliari	4	15

Temperature estreme e massime ottenute ieri in alcune città straniere:

Parigi	8	9
Londra	7	14
Berlino	2	8
Amsterdam	4	9
Bruxelles	4	8
Madrid	-1	21
Mosca	-10	1
Stoccolma	4	9
New York	8	10
Los Angeles	8	21
Miami	19	25
Tokio	1	16
Buenos Aires	16	24

operazione mozzafiato 2

roller

nuovo Rembrandt 2082 LP

nuova emozionante offerta

Una cosa mai vista: un modello nuovissimo di lusso (LP vuol dire letto pronto) in offerta speciale: sconti mozzafiato, regali facilitazioni.
Un roller tutto da ammirare, da ammirare subito: e pronto per i roller-villaggi.

Sentite subito la Roller e la sua organizzazione per conoscere i particolari di questa straordinaria operazione.

roller di torino

DI VENDITA DI

TORINO: Centro Piemontese Roulottes - Valsere MONCALIERI tel. 644078 — Abrate Sport - corso Regio Parco 32 tel. 276717. A: Dino Fantalli - Vecchia di Alzano CASEI GEROLA (PV) tel. 61205. ASTI: Carlo Fassone - Reg. Valtorta QUARTO INFERIORE tel. 51011. CUNEO: Commerciale Agricola - S.S. per Saluzzo, fronte Caldi MADONNA DELL'OLMO tel. 65658. NOVARA: Astra - via Milano 99 ARONA tel. 44206. — Camping Caravan Nautica - corso Italia 16 TRECATE tel. 71073. VERCELLI: Lino Scaglia - via Ovest strada tangenziale sud tel. - via S. Rocco (Regione Campagne) VALDENGO tel. A: Autofficina Galbiati - via M. 13 tel. 43640. GENOVA: Grillo Sport - via Cantore SAMPIERtel. 255702. SP: Marchi Marco - v.le S. Bartolomeo S. BARTOLOMEO tel. IMPERIA: Riviera Caravan - via Aurelia Circonvallazione (reg. Cavallo) ALBENGA (SV) tel.

ROLLER QUALITÀ ITALIA 1971 1972 MERCURIO D'ORO

PER RINNOVO LOCALI

LIQUIDAZIONE STOCK-MOBILI

TRADIZIONALI E MODERNI
DA OGGI AL FEBBRAIO

SCONTI SINO AL

50%

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI: - SOGGIORNI - SALOTTI INGRESSI - CUCINE COMPONIBILI - LAMPADARI E MILLE ALTRI ARTICOLI

TORINO - Via Ferrari angolo Via Montebello
Telefoni 877.032 - 832.501

TORNA CON LA PRIMAVERA L'APPUNTAMENTO CON IL LINO

dal 25 Febbraio all'11 Marzo
nei migliori negozi.

COMMISSIONE TUTELA LINO

Azienda Industriale
di trasformazione materie
plastiche consociata di importante

GRUPPO INDUSTRIALE
PETROLCHIMICO

ricerca

per propria *direzione tecnica*
sede Milano

Laureati e Diplomati

esperti di trasformazione materie plastiche il profilo gestionale o/o tecnico c/o impiantistico in dei seguenti Settori:

— estrusione lastre
— termoformatura lastre
— estrusione tubi e/o profilati
— stampaggio ed raccordi e/o pezzi tecnici
— calandratura
— estrusione soffiata film flessibili per imballaggio.

SI RICHIEDONO:

— adeguata esperienza maturata in servizi tecnici e/o in stabilimenti
— sufficiente una lingua estera (inglese o tedesco).

Scrivere specificando e curriculum a: «Publikompass — 20100 Milano».

AZIENDA INDUSTRIALE
di trasformazione materie plastiche
consociata di importante
GRUPPO INDUSTRIALE
PETROLCHIMICO

ricerca

per propria DIREZIONE TECNICA
Sede in Milano

laureati diplomati esperti in uno dei seguenti settori:

— progettazione di edilizia civile prefabbricata;
— progettazione di componenti edilizi e loro si con largo manufatti e/o lavorati industrializzati;
— progettazione e realizzazione di sistemi di condotte in pressione e/o di scarico;
— progettazione realizzazione di imballi flessibili e rigidi
— progettazione e realizzazione di manufatti prodotti da lastre di materia plastica.

Si richiedono:

— esperienza maturata presso servizi tecnici stabilimenti nei suddetti settori;
— conoscenza di una lingua estera (inglese o tedesco).

Scrivere specificando età e curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 50 — 20100 MILANO

---

potenziamento organizzazione vendita

prodotti farmaceutici

nota industria farmaceutica cerca per zona Piemonte elementi di comprovata esperienza, elevato dinamismo, vasta introduzione presso le farmacie. Si garantisce trattamento commisurato alle reali capacità. Scrivere a: PUBLIKOMPASS 5645 — 10100 TORINO

INDUSTRIA FILATI TESTURIZZATI
assume

meccanico

con provata esperienza macchine falsa torsione ARCT -.

offre: inquadramento 1° Gruppo - superminimo.

Luogo di lavoro provincia di Como.

Indirizzare offerta a: PUBBLIMAN CASELLA 147 - 22100 COMO, indicando giorno preferenziale per la convocazione colloquio.

DITTA GERMANICA
SETTORE METALMECCANICO

in forte espansione, con succursale Nord

produttore giovane

possibilmente a o PROVINCIA, il compito di visitare la clientela, e potenziare questo servizio. Cerchiamo collaboratore con esperienza, abituato a lavoro intenso, che intende formarsi con diligenza e tenacia posizione stabile altamente dotata.

Offriamo premio produzione mensile, provvigione molto superiore alla media, integrale rimborso autovettura della ditta.

Invitiamo scrivere a: CASSETTA 14/R - PUBLIKOMPASS - VIA PORTICI 30/A - BOLZANO - dando la domanda con curriculum redatto a mano e fotografia.

Società Industriale Tessile leader nel settore della distribuzione capillare nel campo biancheria, arredamento, alta moda

cerca coppia coniugi

per le proprie filiali di ALESSANDRIA-TORINO venditori rateali — anche prima esperienza — purché spinti da ambizione, spirito iniziativa, desiderosi raggiungere elevati guadagni.

Si assicura inserimento in moderna affermata organizzazione in continua evoluzione.

Scrivere a: Industria Manifatture Tessili A. Paoletti S.p.A. - 58043 Castiglione della Pescaia.

---

urgentissimi

CERCASI cuoco per ristorante in Cavoretto. Telefonare al 696.5135 o meglio presentarsi al Cit Cavret, strada dei Boschi 14.

MANICURE riceve dalle 10 alle 20, via Nicola Fabrizi 140, Nichi.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Alfieri 23; MILANO, via Gaetano Negri 6 (p.ta); ROMA, via Cesare Fracassi 16; GENOVA, via E. Vernazza 25; IMPERIA, corso Matteotti 35; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 20; FIRENZE, piazza Antinori 3 r; PADOVA, Galleria Pedrocchi 3; PALERMO, via Cavour 109; BOLZANO, via Perathoner 30; TRENTO, piazza Cesare Battisti 11; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 31 (durante questi orari tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Cologno che internamente indicheranno la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% dubbio.

La tariffa è di L. 4700 la riga. Rubriche in corsivo/impiegati L. 500, cerchi L. 1000, dirigenti L. 1200. Rubriche 2 e 11 (lamenti) L. 600. Rubriche 15, 24 e 32, L. 2000. Avvisi urgenti, dalla lira o decisi: il doppio. Natali urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

L'assenza (inclusione nel testo di lettera e/o cifra di richiamo in cerchietto (o cerchietto maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì) e su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande lavoro-impiego» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» di domenica. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai terzi, possono utilizzare il nostro servizio cassetta spedendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass s... 10126 Torino». In tal caso all'importo dell'inserzione andrà devono essere aggiunte le spese della cassetta in lire 500 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di escludere soltanto quelle apparentemente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, manoscritti, circolari o fotocopie di proposte. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se sufficienti di raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 *Commerciali*

OFFICINA, attrezzata con forno esegue lavori verniciatura qualsiasi genere per conto ditte. Via Verdone 4. Telefonare 265.595.

VENDO attrezzamento completo per pelletterie come nuove due mesi lavoro produzione Cassi per fine attività L. 250 mila. Telefonare 784.169.

VENDO macchina stiratrice elettrica semiautomatica Elso ceno Fenicia 402 - Torino, telefono 729.101.

VENDESI cabinovia in ferro lung 1000 completo di copertura il tutto da inserire. Telefonare 646.693.

2 *Affari e capitali*

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi genere persone munite mensilità assolutamente sicuri (impiegati) commercianti; pratiche inoltrate con riservatezza F.I.D.A.T. v. Garibaldi 30, tel. 538.290, 538.422.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Serietà. P.I.E.V. S.p.A. p. Statuto 10, tel. 535.710, 540.627.

ACCORDIAMO cumo di cui prestiti sulla fiducia, mutui ipotecari. Finanziaria Nord, v. S. Teresa 15, tel. 537.626.

AD esercizio abbigliamento offresi direzione grande estetica. Occorre piccolo capitale investimento garanti. Scrivere: «Publikompass 258 — 10100 Torino».

AFFARE, ditta interessata esporta loro prodotti in Australia per ampliamento la mia residenza a Melbourne. Telefonare 682.810.

ATTENZIONE! Non perdete tempo. Noi Vi diamo soldi in 8 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 683.962 - 653.312.

0% non tutto è possibile, finanziamo velocemente ogni Vostra idea. Telefonare 533.239.

FACILISSIMO! A tutti subito e senza formalità Italfi-Fin concede finanziamenti. via D. Bertolotti 7, telefono 547.410.

MUTUI ed ampie vendite, finanziamenti fiduciari ed ipotecari, edilizi, riservatezza Telefonare 537.501.

PRIVATAMENTE il concedono prestiti senza garanzie, rilasciano anche a disoccupati. Telefonare 515.067.

RISERVATAMENTE a soldo prestiti ad operai, impiegati, artigiani, commercianti, finanziamo, via XX Settembre 51, telefono 552.573.

SOLDI subito senza inutile difficoltà. Telefonare 548.649, via C. Alberto 38.

TELEFONANDO 597.572 ore pasti, potrete risolvere il Vostro problema di finanziamento.

ZENITH accorda prestiti minimi interessi operai impiegati e ai diversi anche insolventi. Corso Vittorio 2, telefoni 533.693 - 519.857.

3 *Aziende, negozi*

A.A. VENDO avviata salumeria con forno ottima clientela, corso Traiano 127, telefono 610.548.

AFFARONE, causa familiari costretti sollecitamente trasferirsi vendesi negozio centralissimo grande clientela, arredamento recentissimo. Studio Fiorito, telefono 541.358.

AFFARONE cedo gestione causa trasferimento via San Francesco d'Assisi 27, Torino.

AFFARONE vendo Lancia (Sv), cedesi quinta pentacchiere, ottimo avviato, piazzo milioni 600 mila trattabili. Telefonare 019 668.242.

AFFIDATE vostri salotti commerciali-finanziari, esperti, esperienza, massima rapidità garanzia. Esamo. 694.180

AUTISTA disponga 3 milioni per acquisto patente trasporti disordini cerca. Altissimo guadagno, scrivere: «Publikompass 7835 — 10100 Torino».

CARTOLIBRERIA avviatissima fronte scuole zona Stadio avviamento polivalente privato cedo. Telefonare 293.376 ore pasti.

CAUSA malattia cedo bella pettinetta zona Porta Nuova, eventualmente gestione. Telefonare 587.504.

CAUSA trasferimento cedo acconciature a milione 900 mila trattabili. Telefonare 781.1879.

CAUSE familiari vendo negozio in Riviera Ligure, informazioni. Telefonare 0131 - 251.041.

CEDESI avviata autorimessa officina meccanica autorizzata volendo solo autorimessa. Telefonare 301.646.

CEDESI avviatissimo negozio accessori auto via Micelini. Telefonare ore pasti 382.331.

CEDESI bar ristorante situato Torino causa divisione familiari, prezzo mite. Telefonare 788.911.

CEDO pretteria richiamo Torino ottimo reddito. Telefonare 547.553 - 540.714.

COMMISTA cede avviato negozio completo alimentare barriera Milano. Telefonare ore ufficio 531.862.

DIVERIA, causa trasferimento cedo bar lavoro completamente arredato. Telefonare 219.107, Torino.

PARRUCCHIERE uomo cedesi sono di garzolla. Telefonare 637.314, ore pasti.

PASTIFICIO zona centrale ottimo incasso vendesi 3 milioni 700 mila dilazionabile. Telefonare 596.654.

PETTINATRICE cede negozio interno con licenza di alloggio affitto convenientissimo Crocetta. Telefonare 512.002.

RIVIERA colonia bolela genuinini bare ristoranti con-senza amen. Convenientissima. Telefonare Varazze 40179 93.142 ore pasti.

TAXI sugo cedesi licenza per noleggi auto. Telefonare possibilmente dalle ore 15 alle ore 18 al numero 490.888.

TIPOGRAFIA vendesi con negozio posizione centrale possibilità sviluppo commerciale. Telefonare 740.735.

TITOLARE di avviatissima automobile concessionario licenza casi pagamento immediato oppure in cambio autoveicoli. Scrivere: «Publikompass 7345 — 10100 Torino».

VENDESI avviato negozio acconciature.

VENDESI (o) motopompa supercompleta lavora trattoristicamente centro. Telefonare 872.170.

VENDESI cartoleria ottimissima con forno, certo affittasi, recupero quasi causa malattia titolare. Rivolgersi: via A. Elisa n. 1, Nichelino.

VENDESI laboratorio riparazioni elettromeccaniche via Passo Buole 71. Telefonare 391.830 oppure 614.380.

VENDO negozio sportivo avviatissimo causa situazione familiare. Telefonare 70.37, Settiera, ore 20,30.

4 *Terreni*

CERCASI collina vicinanze Torino proprio appoggio per villetta. Telefonare 512.656.

PROSSASCO vendesi terreno con progetto approvato per villette. Richiesta L. 7000 al mq. Telefonare 52.206 Pramanco.

GIVOLETTO, terreni fabbricabili con e senza progetto ottime posizioni ben te da Torino. Telefonare 964.7078

LOTTIZZAZIONE approvata 300 mq centrale Vezzara privato dilettanti Torino. Telefono 917.807.

LOTTO terreno mq 2000 pianeggiante Rivarolo vista panoramica presso convenzionati Telefonare 71.809 Pinerolo.

LUSERNA S. Giovanni vendesi terreno zona collinare con progetto approvato mq 6000 Telefonare 0121 60.000 - 90.818.

MOBILIFICIO cerco terreno Torino cintura strada di grande traffico per esposizione. Telefonare 772.013.

ORBASSANO, vicinia posizione adiacente strada grande traffico, terreno edificabile con progetto approvato, piano capannone, rappresentanza industriale proprio 3000 mq esperti. Telefonare 787.880, 748.475.

PIOSSASCO vendesi terreno mq 4000 edificabile 0.40 mc/mq. Telefonare 900.2081.

PRIVATO vende terreno panoramico zona fra salita Superga villette mq 4000 circa complessivo lire 22 milioni 500 mila. Telefonare 653.191.

TORINO progetto approvato bellissima villa 5-6 camere zona residenziale 40 minuti Torino vendo direttamente. Telefonare 519.774.

VENDESI terreno edificabile mq 13 mila pro-cottimore km 12 da Torino ottima posizione progetto in corso. Telefonare 723.696 ore pasti.

VENDESI terreno vendo immobili grande valorizzati (vasti) terreni. Via Carlo Alberto 41.

VERZUOLA vicinia vendo immobili grandi terreni, capannoni industriali, via Carlo Alberto 41.

VINOVO vendesi terreno con progetto approvato per 24 camere. Telefonare 900.2081.

ZONA Flaminio, terreno fabbricabile con progetto approvato investimento sicuro. Telefonare 512.863 ore pasti.

5 *Locali e negozi*

domande

ACQUISTO capannone industriale zona Torino, zona Francia, Collegno, Grugliasco, Collegno mq. 2000 3000 coperti. Telefonare 342.850 ore ufficio.

CERCASI affittasi o acquistasi alloggio o locale piano terra uso negozio zona corso Vittorio piazza d'Armi. Telefonare 547.292.

CERCASI locale uso ufficio mq 200 eventualmente con alloggio. Telefonare 388.947, 611.041.

CERCASI negozio con vetrina e alloggio. Telefonare 350.921, 335.612.

CERCASI ufficio 3-4 locali abbinato magazzino 100-200 mq a piano terra anche periferia. Telefono 580.090.

offerte

AFFASI in casa nuova pertinente al corso blocco muri negozio affittasi bar, alimentari specialmente, scantinati, totale mq 400, vendesi sottovalore per realizzo lire 35 milioni. Rigero, Carlo Alberto 41, Telefonare 551.065.

AFFITTASI campi pugnali con vetrine da subirsi anche a talune caratteristiche libero subito sfiato Torino Settimo. Telefonare 240.586.

AFFITTASI capannone parcheggi corso Tortona mq 1800. Telefonare 877.182.

AFFITTASI locale per uso ufficio e deposito mq due, via Giolitti 45, mq 40, 40 mila mensile. Telefonare 510.834.

AFFITTASI magazzeno seminterrato luminoso, via Borgaro, due entrate automezzi, parcheggiare 780. Telefonare 519.517, 513.274.

AFFITTASI negozio luminoso con sotto negozio comunicante mq 175, zona commerciale, corso Palermo. Telefonare 776.108.

AFFITTIAMO in via Galliano ad piano terreno mq 150 possibile anche lavorazioni pesanti; 140 mila mensili. Union Case, 535.804 - 532.781.

AUTORIMESSA centrale dispone spazio libero per pesanti e depositi. Telefonare 657.913.

CAPANNONE industriale cioiura Torino mq 800 coperti su mq 3000 terreno Verzuolo vende con o senza attività. Telefonare 317.802.

LIBERO subito via S. Giulia 12 attiguo, luminoso magazzino accesso camion 20 milioni mese 70% mutuo. Centrocasa 748.415.

LOCALE interno 700 mq zona adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 869.665 ore pasti.

LOCALE adatto negozio magazzino immediate mq 60 fronte via Borgata Vittoria affittasi. Telefonare 511.521 ore ufficio.

LOCALE industriale con ambienti per uffici, officina, magazzino, servizi igienici 3000 mq più cortile zona S. Paolo, vendesi. Scrivere: «Publikompass 398 — 10100 Torino».

LOCALE uso negozio magazzino via Alessandria angolo via Bologna (Esselunga) milioni 140 mila, anche ristrutturandoli, Union Case, 539.804 - 532.781.

MONCALIERI, corso Roma 36 pia, affittasi bellissimo negozio angolare di recente costruzione con 4 ampie vetrine. Telefonare 642.101.

MURI negozio costruirsi vendesi locale a 2 piani più 900 mila vendesi anche separati 18 milioni 300 mila valendo assai più. Telefonare 771.135.

RICHIEDO

via Palermo 3, box auto ben affittato ed chiesto milioni, facilitazioni) pagamento in 1pt. 237.000.

SAN Paolo locale adattissimo mq 195 luce nuova vetrine libero subito lire 26.000.000 anche a rateazioni. Casabianca, 533.000, 531.310.

STABILE luogo conveniente adibito albergo modernissimo 35 camere pulizie impianto riscaldo nuovo vendo 65% Torino vicinissi. Telefonare ore ufficio 811.911.

STABILIMENTO industriale sud Torino, totale mq 6000 fabbricato, terreno mq 4900 mq, interrato 850, uffici mentre ristrutt. Pagamenti su accordo. Altezza mt 5,50-9. Accessi ottimi. Ricaduta energia elettrica 1000 kw. Possibilità carroponte. Vendo 600 milioni. Passano, 694.670.

VANCHIGLIETTA affittasi bene info-mq 90 in cortile uso magazzino laboratorio attendibile. Telefonare 669.198.

VENDO garage piazza Statuto-Regio, Telefonare 297.811.

6 *Domande lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

ABILE cuoio offresi pomeriggio. Telefonare 791.495.

ACQUISTATORE esperto pratico macchine utensili offresi. Telefonare 855.836.

AUTISTA 8 lavorai Vienne sempre ciclo discontinuo offresi. Telefonare 210.0128.

AUTISTA con camion ponteggi di 15 per conveyne Torino e cintura offresi referenziato. Telefonare ore pasti 948.1512.

AUTISTA con 626 offresi per trasporti. Telefonare 653.212.

AUTISTA esperienza continentale offresi, Telefonare 749.378.

AUTISTA offresi con 850 cassonato patente giornata. Telefonare 642.649.

AUTISTA patente B patentino offresi. Telefonare 363.039.

CAMIONISTA telefono Monte patente C grande ditta e Piemonte offresi anche libero. Telefonare 689.284.

CERCASI posto custode giardiniere età anni 44. Telefonare 760.1894.

COLLAUDATORI elettrici pratica esperto prove lavatrici offresi referenziato disponibilità cultured o formazione simile. Scrivere: «Publikompass 8041 — 10100 Torino».

CONFEZIONISTA giovane o pantalonai pratica offresi laboratorio lavoro esterno. Telefonare 732.825.

CUOCO capo cucina 25enne offresi in Torino anche mezzo stipendi. Telefonare 214.909.

CUSTODE giardiniere pratico offresi anche serra, coniugale senza figli. Scrivere: «Publikompass 8112 — 10100 Torino».

DECORATORE applicazione Vienne pienamente offresi a città o privato. Telefonare 231.536.

DOMESTICO buona presenza simpatiche offresi presso casa signorile referenziato. Telefonare 295.0340.

DOMESTICS from Philippines - Maids and housemaids, well recommended. Presently in Philippines, seek domestic employment in your country. New World Staff Agency, 93 Hope Street, Glasgow Scotland. Tel. 221-1713».

DONNA offresi pulizia scale od uffici. Telefonare 812.207.

DUE amiche cercano qualsiasi lavoro possibilmente insieme, dalle 9 alle 2 dopopranzo dalle 17 alle 18 - Numero tel. 630.958.

ESPERTO pellettiere piccolo lavoro da cavazzerie tutti i tipi vetture per sola manutenzione con Telefonare 694.102.

ESPERTO pellettiere riesce lavoro da cofanazzerie di riparazione tutti i tipi di automezzi con garanzia. Telefonare 694.102.

FATTORINO 18enne offresi compagno tutto fare/autista alla propria. Telefonare 699.242.

GIOVANE robusto volenteroso leggera manomissione occorrebbero tubi/fare esperienza pittura scala Talarico Vestigné 9 (c).

GIOVANE 18enne volenteroso offresi comunque a qualsiasi ottimo lavoro. Telefonare 218.747.

GIOVANE signora offresi pulizia scale uffici cambio telecronaletta abitabile. Telefonare 813.120.

GUARDIA giurata con decreto di legge offresi anche con referenze. Telefonare 636.4214.

INFERMIERA indipendente offresi servizio notturno, con di riposo Torino o cintura. Telefonare 483.756 ore 9-10.

OFFRESI fattorino presso ditta elettrotecnica. Telefonare 831.039.

OFFRESI operaio addetto pirografico pratico pirazzamento per pirografura. Telefonare ore pomeridiani 51 344.637.

OFFRESI operaio tornitore fresatore. Telefonare 256.522.

OFFRESI elettricista piemontese per qualsiasi lavoro molti giornata. Telefonare 752.546.

OPERAIA offresi libera subito ottimo lavoro confezionare possibilmente in Torino. Telefonare 695.491.

OPERAIO offresi 1/no o più presso officina meccanica adatto macchina presse magazzino. Telefonare 765.601-17 pasti.

OPERAIO generico offresi a città che turni. Telefonare 263.762.

OPERAIO volenteroso pratico ditta e negozi, giovani offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 333.803.

PENSIONATO abile magazziniere, patente C libero subito. Telefonare 762.800 pasti.

PENSIONATO lavatrice 58enne offresi guardiana solitario diurno o piantone. Telefonare 286.195.

PENSIONATO offresi giardiniere esperto o vigilanza magazzino. Telefonare 851.508.

PENSIONATO stabile presenta cerca occupazione decorosa anche mezza giornata. Telefonare 534.958 ore 13-15.

PENSIONATO offresi lavoro fiducia custode giardiniere. Scrivere: «Publikompass 8050 - 10100 Torino».

PENSIONATO statale 62enne presenta cerca occupazione. Telefonare 778.823, ore pasti.

PER fuori Torino signora sarebbe disposta volenterosa occupazione e casa propria sola. Scrivere: «Publikompass 8147 — 10100 Torino».

PETTINATRICE visti anni esperienza offresi anche serenzali incarichi capoparrucchiere. Telefonare 739.9802.

PIEMONTESE 37enne offresi operaio, tà magazziniere già esperto ebbe Torino Monculieri Michelino. Telefonare 670.442.

PRATICO città offresi con patente C solo pomeriggio. Telefonare 231.536.

REFERENZIATA distinta diplomata massaia ma offresi compagnia ovunque anche stiena ambo sesso a signora. Scrivere: «Publikompass 3089 — 10100 Torino».

SARTA confezioni riparazioni accurate offresi, Telefonare 748.372.

SARTA finita offresi per boutique o confezioni in serie. Telefonare 391.346.

SCOTTISH Au Pairs and Mother's Helps seek employment, well recommended for childcare. Euroagency Agency, 28 Argyle Street, Paisley, Scotland. Tel. Glasgow 221-5948».

SIGNORA cerca pochi lavori lavoro serio zone San Salvario Telefonare, ore pasti, al 652.865.

SIGNORA referenze massima offresi mezza giornata custodia bimbo o assistenza persona anziana. Telefonare 331.210.

SIGNORA seria regola referenziata offresi di città sera, libera subito, operaia. Telefonare 547.983.

SIGNORA barbiere offresi 2-3 pomeriggi settimana compagnia bimbi o persona anziana pratica assistere infermiera. Telefonare 252.487.

SIGNORINA pienissima pratica offresi collaborazione domestica orario 9-18. Telefonare 887.348.

SORVEGLIANTE ex carabiniere cerca qualsiasi stabilimento Telefonare 273.749, ore 12.

TIPOGRAFO impressore - compositori lunga esperienza offresi. Telefonare 766.040.

TORNITORE meccanico seconda cat. offresi a 1000 all'ora, Scrivere: «Publikompass 8123 — 10100 Torino».

TURISTA patente B offresi autista turismo Telefonare 676.475.

TUTTOFARE 26enne offresi piccola famiglia città 9.30 alle 12 e 14-17 zona Savonera Lucento c. Regina. Telefonare 483.756 ore 9-10

TUTTOFARE offresi per lavori pomeridiani, referenziato Telefonare 389.572.

VOLENTEROSO 20enne offresi mezza giornata come uomo di fatica o altro tuttofare. Telefonare 813.734.

ZIENNE operaia referenziata cerca lavoro. Telefonare 779.323.

ZIENNE volonterosa offresi a signora Nuova Lucia, 5. Pinerolo, tram 3-34. Scrivere: «Publikompass 3064 — 10100 Torino».

ZIENNE passata il offresi libero subito prefabbricazione ausiliare. Telefonare 332.181.

ZIENNE offresi mezza giornata lavoretto impiegata magazziniere. Telefonare, ore pasti, 852.472.

ZORNNE idraulico lattoniere offresi a serie impresa edile. Telefonare 719.850.

ZIENNE offresi ciuffo medico o commesse tutto il giorno. Telefonare 366.886

commessi, baristi

AIUTO commesso offresi. Telefonare 472.488 ore pasti.

APPRENDISTA offresi abbigliamento o boutique senza referenze. Telefonare 473.674 o cumanda a domicilio o piccola bambini.

COMMESSA pratica lavasecco offresi. Telefonare 483.763

COMMESSA 22enne abilitazione abbigliamento femminile offresi. Telefonare 519.942.

COMMESSO 21enne referenziato pratica offresi. Telefonare 334.9931.

GIOVANE ambiziosa offresi come commesso buona presenza, patentino. Telefonare 719.9817.

MEZZA giornata commesso magazzino libera subito offresi presso sotto città. Telefonare dopo le 19 865.483.

SORELLE 15 e 18enne offresi come apprendiste pasticcerie. Telefonare 699.013.

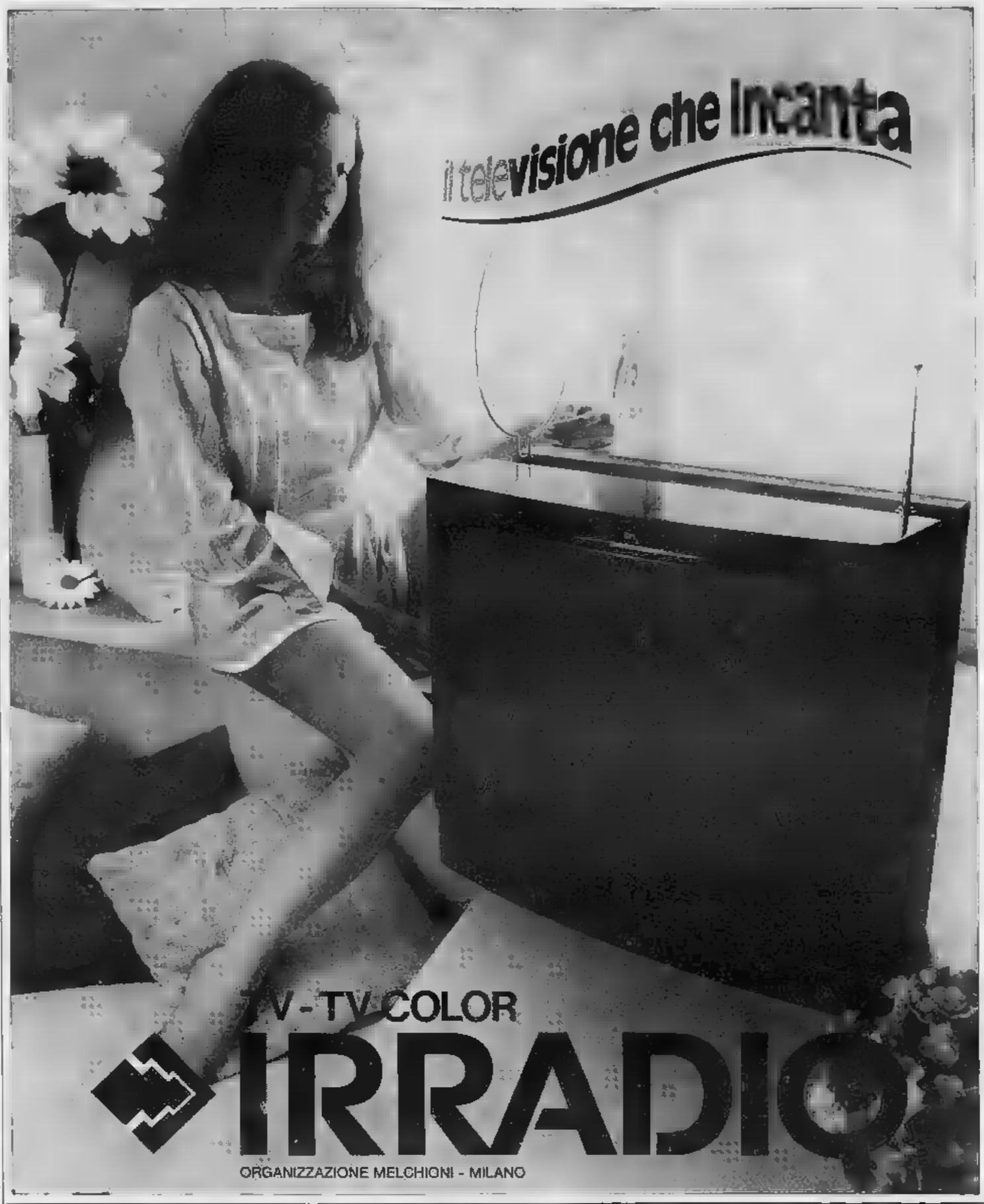
ZIENNE offresi commesso. Telefonare 202.346, ore ufficio.

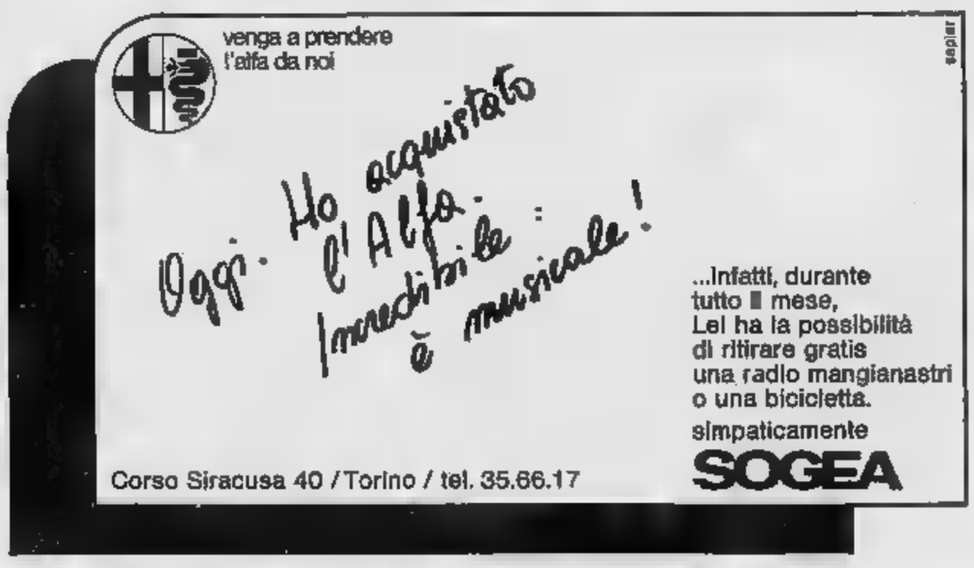
ZIENNE offresi come commesso preferibilmente strumenti musicali, patente B. Telefonare 690.225.

impiegati

ASSISTENTE edile offresi. Telefonare 810.1540 ore ufficio.

(Continua a 15)





CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Una serie di convincenti prove su strada

Molto confort, bassi consumi con la nuova berlina Fiat 132

A velocità costante (120 orari effettivi) in autostrada, si percorrono oltre 10 chilometri con un litro di benzina - Eccezionale silenziosità di marcia - Sospensioni al tempo stesso morbide e "ferme" - Il motore è diventato ancora più elastico

L'ampia visibilità, il cruscotto e i comandi per l'aria fredda o calda della 132

Presentando ai giornalisti la nuova berlina 132 ed edizione rinnovata, i tecnici della Fiat avevano posto l'accento sulla contenutezza dei consumi di benzina, raggiunta, rispetto alla precedente versione, attraverso un attento lavoro di revisione dell'impianto di alimentazione (dal filtro dell'aria al carburatore ai condotti di alimentazione), un incremento di coppia motrice ottenuto in corrispondenza di un regime di rotazione inferiore, a una lieve riduzione del rapporto della quinta marcia.

Sia con la versione 1600 che con quella — la differenza di consumo (tra l'una e l'altra zona insignificanti — marciando a 120 orari, cioè un po' al disopra dei due terzi della velocità (rispettivamente 165 e 170 chilometri), che del limite oggi consentito in autostrada, il consumo stesso — ora stato affermato — è leggermente inferiore ai 10 litri di carburante ogni 100 chilometri.

Avendo avuto la possibilità di provare lungamente un esemplare della nuova 132 (per la precisione una berlina 1600 GLS, cioè con finiture particolarmente ricche, e dotata di cambio a cinque marce), uno dei primi rilevamenti compiuti è stato appunto quello relativo al consumo effettivo. Scelto il percorso autostradale Torino-Savona-Ventimiglia e ritorno, abbiamo anzitutto fatto il pieno raso di benzina super poco prima di immetterci sulla sopraelevata di Moncalieri (il baicolo ha la capacità di 55 litri), proponendoci di marciare per quanto possibile a velocità costante superare i limiti di legge.

Dobbiamo premettere che nella pratica ciò diventa difficile, a meno di tenere costantemente d'occhio il tachimetro, pur concedendo a questo uno scarto per chilometri, vale a dire marciando a lancette prossime ai 125: oppure il contagiri fisso sui 4000 giri al minuto (in quinta), ch'è il corrispondente ai due terzi di quello massimo. Difficile perché la silenziosità, la sensazione di confort e di sicurezza che infonde la nuova 132 sono tali da sembrare i 120 un'andatura stavemmo per dire irrisoria. Fortunatamente, in questo caso, le tre corsie dell'autostrada fino a Savona sollecitano in qualche circostanza la necessità di sorpassi in accelerazione, così che qualche puntata al di del limite — cosa che in parecchie circostanze può essere un'opportuna misura di sicurezza — interrompe la monotonia della marcia, sia pure a prezzo di qualche cucchiaio carburante consumato in più.

Dunque, Moncalieri-Ventimiglia-Moncalieri fanno 305 chilometri: rifatto rifornimento allo distributore di partenza, abbiamo recuperato il livello del «pieno» esattamente con 49,8 litri, che corrispondono appunto a qualcosa più di 100 chilometri percorsi con dieci litri di benzina. E bisogna considerare che il tratto da Fossano a Savona, parecchio movimentato in curve e pendenze, non è il più favorevole, e fini del per esempio la Torino-Milano. Il di catalogo ha trovato pertanto piena conferma realtà, e non è risultato di poco conto, per vettura cilindrata media, in questi amari tempi caro-benzina.

La nostra esperienza al lante della nuova Fiat 132 non si è certo esaurita in chilometri autostrada, ma è continuata in svariate altre condizioni di guida, in collina, in montagna, in città, anche ovviamente ci siamo astenuti dai rilevamenti, a ieri quando si prendeva con una vettura, sulle prestazioni (limite di velocità accelerazione con partenza da fermo).

La maggiore attenzione posta nei dettagli e nell'insieme altre caratteristiche e qualità della nuova vettura consente di esprimere, come sintesi delle nostre impressioni, un giudizio globale riserve. Per esempio sulle rinnovate sospensioni, morbide quanto corre alle doti di confortevolezza di un'automobile di questa classe, ma al tempo stesso di singolare «fermezza» nella tenuta di strada; per esempio sulla precisione dello sterzo, sulla graduabile progressività della frenata servo-assistita, sulla visibilità (ancora migliorata, rispetto alla precedente 132, grazie all'aumento della superficie vetrata), sulla comodità delle poltroncine anteriori e del ridisegnato sedile tergo.

Per non parlare del motore, questo quattro cilindri a due assi a in testa comandati da cinghia dentata, che non finisce più di stupire per la sua robustezza e versatilità di impiego nei modelli Fiat, anche sportivi: sulla rinnovata 132 sua classicità, il tiro in salita, la pronta erogazione potenza appaiono, se possibile, ancora superiori, così da far sembrare una volta di più pesanti i sacrifici imposti dall'austerità. Che tuttavia non dovrebbe motivo primario rinuncia a una vettura tanto confortevole o sobria nei consumi come questa, quando abbia necessità di tanto spazio e tanto confort.

Ferruccio Bernabò

A causa della crisi

Più piccole le auto Usa di domani

I programmi della General Motors e della Ford - Necessari enormi investimenti

Si ha ogni giorno conferma che l'industria automobilistica americana sta accentuando la spinta produzione di automobili dimensioni ridotte, cioè di tipo euro-giapponese.

La Ford, secondo quanto ha dichiarato il suo presidente nei giorni scorsi, già nel prossimo settembre, tali vetture conquisterà il del mercato, sarà in grado produrne milioni l'anno. Iacocca ha anche detto che di qui a settembre, la Ford produzione altre «lampeggiche» piccole vetture - dopo la Mustang II, la cui comparsa è avvenuta al momento giusto -. La crisi delle fonti energetiche, in sostanza, ha fatto la fortuna dell'ultimo prodotto della Ford, cui fortunatamente coincise con gli avvenimenti hanno sconvolto il mondo.

Dal canto sua la General Motors si appresterebbe a mettere in produzione una «Mini Cadillac» alla quale, a quanto pare, si starebbe lavorando freneticamente nel tentativo di presentarla al pubblico addirittura alla ripresa dell'attività dopo le ferie estive. L'obiettivo principale che la Cadillac si ritiene voglia raggiungere è di offrire un modello il cui consumo sia compreso fra 10 e 12 litri ogni 100 km, nonostante l'impiego dei dispositivi antinquinamento previsti per il '75, contro i circa 16 litri ogni 100 km di una Cadillac odierna.

Le dimensioni della «Mini Cadillac» sarebbero press'a poco quelle delle «compatte» odierne della General Motors (interasse metri 2,77, lunghezza massima m. 5).

Ciò è passare tempo, armonia con quanto si andava profilando all'orizzonte. Ia M. ha optato per vettura più raccolta ed anche meno costosa. Alla luce quanto è poi accaduto, questa decisione è risultata quanto mai saggia. Esse è stata accolta particolare favore dei concessionari della marca, preoccupati del recente calo delle vendite (nel 1973 la Cadillac ha superato ogni precedente record di produzione con quasi 290.000 unità costruite), la più immediata è stata una riduzione del ritmo produttivo orario 52 a unità e l'allontanamento temporaneo di 500 operai.

Anche Chrysler, che finora si era rifiutata di costruire «sub ot», ha intenzione mettere produzione una macchina di questo tipo, ma non prima 1977.

La conversione degli impianti la produzione di vetture di piccole dimensioni, anche limitatamente agli obiettivi che si vogliono raggiungere, si calcola costerà all'industria americana l'equivalente di 500 miliardi lire.

Piero Casucci

Perché è andata meglio la produzione di camion

Costruiti l'anno scorso in Italia circa 130 mila autocarri - La politica produttiva del Gruppo autoveicoli industriali Fiat

La crisi dell'energia e la particolare situazione economica italiana, fatta di ripresa industriale e fase inflazionistica, hanno determinato situazioni anomale nell'andamento congiunturale. Al forte aumento dei prezzi e alla contrazione del potere d'acquisto della lira con deprezzamento medio sui principali mercati internazionali delle valute intorno al per cento, affiancati un discreto ricupero della produzione industriale che, nel 1973, ha a un incremento del per cento abbondante sul '72 e un miglioramento dell'occupazione.

particolare nell'industria automobilistica è avuto un deciso rallentamento della produzione (fenomeno non solo italiano ma mondiale) poiché la possibilità approvvigionamento di petrolio determinata dai prezzi elevati ha inciso negativamente sulla circolazione automobilistica. Diverso è, invece, il veicoli industriali che, pur tutte le difficoltà momento, hanno aumentato il ritmo produttivo.

Nel stati costruiti, infatti, 129 940 autocarri un aumento del 25,89 per cento sul 1972 e 4721 autobus con un incremento del 12,46 per cento rispetto ad un anno prima. Sono andate, invece, meno bene le immatricolazioni: mila 467 nei dodici mesi (82 mila 139 nel 1972) con un aumento limitato all'1,82 per cento.

I consuntivi '73 stati comunque largamente al di sotto delle capacità produttive italiane a causa delle agitazioni per il rinnovo contratto di lavoro verificatesi nel primo trimestre dell'anno, periodo si è registrato un regresso nella produzione del 27 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Il buon risultato raggiunto nella produzione italiana di autocarri stato possibile anche per la nuova politica adottata dal Gruppo veicoli industriali Fiat (che oggi raggruppa la OM e la Unic). E' stato, infatti, sviluppato un importante programma di ristrutturazione per il raggiungimento di una unità omogenea sia come organizzazione, sia come produzione e per ottenere più razionale utilizzazione della capacità tecnica e produttiva delle 3 marche di cui il Gruppo è formato: con una produzione di 83 mila veicoli nel ed una previsione di oltre mila veicoli nel 1974, si pone tra i maggiori costruttori internazionali di trasporto industriale.

Gli interessi operativi del Gruppo si poi ampliati con l'acquisizione di consistenti forniture per i continenti africano asiatico e l'avvio di importanti iniziative in Sud America, oltre all'apertura del nuovo stabilimento Trappes in Francia per la produzione di veicoli medi e medio pesanti. Una politica produttiva che ha indubbiamente aiutato a superare una sfavorevole congiuntura.

Renzo Villaro

Avremo presto nuove targhe di circolazione

Saranno di due tipi: alte oppure oblunghe - La sigla della provincia in colore arancio su fondo nero

Entro pochi mesi le attuali dimensioni targhe italiane verranno modificate, con possibilità montare sulle auto quelle all'incirca quadrate oggi di legge, oppure quelle rettangolari oblunghe, come avviene nella maggior parte degli altri Paesi.

La novità ha un antefatto. Nel 1970 il Consiglio delle Comunità Europee, con direttiva del 30 marzo e in armonia con quanto disposto dalla Cee stessa circa il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sull'omologazione dei veicoli a motore, prescriveva forma e dimensioni degli alloggiamenti targhe posteriori di immatricolazione.

Alla direttiva, che sarebbe dovuta diventare operante entro 18 mesi, tra i nessi membri, soltanto l'Italia non ancora ottemperato, rischiando — per altre disposizioni comunitarie recepite con enorme ritardo — un deferimento alla Corte dell'Aia. Finalmente, in attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge che accoglie le direttive della Cee sull'omologazione dei veicoli, il ministero dei Trasporti ha elaborato una bozza di decreto per la nuova disciplina le targhe, prevedendo appunto duplice alloggiamento scelta dei costruttori, cioè da stabilire a seconda di ciascun modello. Dalle dimensioni dell'alloggiamento dipenderà la forma targa, secondo il decreto ministeriale italiano dovrà avere misure di mm 338 in lunghezza e mm 216 in altezza per la targa alta, e di 486x110 per la targa lunga.

Le altre novità sono costituite dal fatto che le targhe italiane, di entrambi i tipi, saranno formate da due parti staccate, una con la sigla della provincia (di colore arancio su fondo nero), l'altra le cifre di immatricolazione (bianche fondo nero). Nella targa alta si avrà una leggera sovrapposizione tra l'una e l'altra (sopra quella la sigla di provincia), quella lunga l'accoppiamento avverrà lungo il lato corto.

A parte l'obbligatorietà di uniformare il sistema targhe a quello comunitario, l'innovazione è vista con favore dalle costruttrici, concessionari vetture estere (che arrivano sempre predisposte per l'uno o l'altro tipo), e in particolare dai carrozzieri e stilisti, troppo sovente vincolati dalla vecchia disposizione, che costringeva ad autentiche acrobazie per rispettare le disposizioni in materia illuminazione della targa, per non parlare disegno della coda, dell'apertura del cofano posteriore, eccetera.

f. b.

Per chi all'estero

Sempre necessaria la "carta verde"

La «carta verde» continua ad essere indispensabile per avere una «copertura» assicurativa all'estero. Questo è ciò che ha comunicato l'Uci (Ufficio Centrale Italiano) responsabile per l'Italia del rilascio del documento da parte delle compagnie assicuratrici. Il foglio assicurativo internazionale sarà necessario anche quando scatterà (si prevede il 15 maggio 1974), l'abolizione del controllo ai posti di confine anche per i nuovi Paesi aderenti alla Cee (Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda) nonché dei Paesi «terzi» la Finlandia, la Norvegia e Svezia.

Austria e Svizzera, anche se hanno aderito alla assicurativa comunitaria, continueranno a pretendere che l'automobilista italiano sia in della «carta verde». In mancanza del foglio verde dovrà pagare il «pedaggio» (3 franchi per la Svizzera e 40 scellini per l'Austria).

Il documento che viene rilasciato in questi due Stati non ha le funzioni della «carta verde», ma solo un contributo per l'ottenimento, in caso di incidente, di compagnia locale autorizzata dal governo. Le spese che questa sosterrà per il danneggiato, saranno richieste all'automobilista italiano.

La stessa azione di rivalsa viene effettuata dalla compagnia italiana verso il cliente che venga coinvolto «torto» in un incidente all'estero e che risulti privo di «carta verde».

g. al.

Costruita da Rogliatti e Michelotti

L'auto elettrica "Lem,, sarà esposta a Ginevra

Il «Lem», elegante e di dimensioni molto compatte

La vettura elettrica sperimentale LEM (Laboratorio Elettronico Mobile) di cui a suo tempo avevamo dato notizia, è stata completata di carrozzeria e verrà esposta dallo stilista Giovanni Michelotti al prossimo salone di Ginevra. Costruita da Gianni Rogliatti allo scopo di studiare il mercato potenziale per una vettura elettrica da città, e per portare avanti esperimenti diversi sulle applicazioni dell'elettronica sull'automobile, questa vetturetta è dotata di quattro ruote disposte a losanga, di cui le due centrali sono portanti, quella anteriore è sterzante e quella posteriore motrice. Ha quattro batterie da 12 volt ciascuna che le consentono una velocità di circa 60 km/ora ed una autonomia di 50 km.

La carrozzeria, interamente in alluminio, è caratterizzata da una soluzione molto originale per le due porte, che si aprono verso l'alto in avanti, consentendo una migliore accessibilità. sono state previste numerose aperture, chiuse da sportelli per facilitare la manutenzione delle batterie e delle apparecchiature elettriche di controllo.

Il lunotto posteriore (di grandi dimensioni e realizzato in resina acrilica trasparente) si apre verso l'alto facilitare l'accesso alla zona posteriore, dove possono trovar posto i bagagli o la spesa per una famiglia media.

g. r.

La domenica è tua:
leggi una rivista Mondadori

QUESTA SETTIMANA MONDADORI VI SUGGERISCE ACQUISTARE (MA NELLA STESSA EDICOLA, PER FAVORE):

GRAZIA — Inserto astrologico: l'oroscopo "Pesci". Reportage moda-Australia.

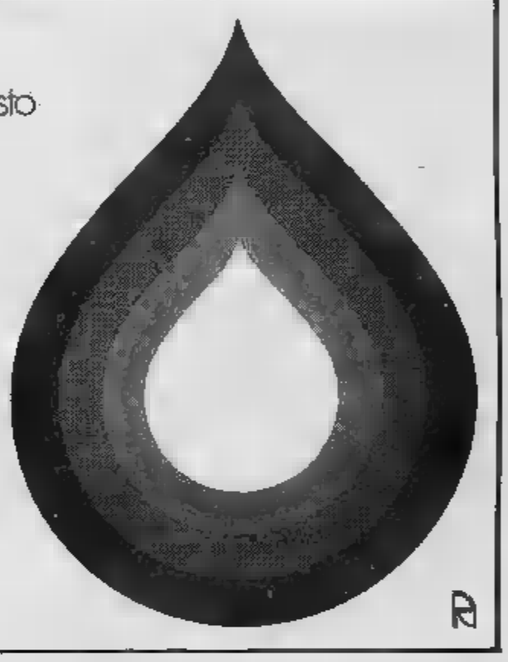
EPOCA — Ora per ora l'angoscia dell'esilio: i retroscena politici e diplomatici dell'espulsione di Solgenitsin.

Arredamento, idee, consigli, offerte speciali per vivere felici casa.

"catalogo assurdo" degli oggetti introvabili di Cerolman.

...nel vostro bagno, una NUOVA goccia di buon gusto

SCIC



al n°2 di c.so galileo ferraris un NUOVO centro di vendita tel. 355055 torino 10121

elnagh CARAVAN

è una grossa occasione!

1 listino prezzi sett.'73 — 2 ultimi sconti invernali — 3 scelta fra 18 modelli

prenotando entro il 28 febbraio

Caravan Elnagh: sicurezza e comfort
I freni elettromagnetici brevettati garantiscono la massima sicurezza di traino mentre le razionali e soluzioni assicurano confortevoli soggiorni.

E subito un minimo anticipo per il rimanente scegliete vi è più comoda.

In ogni Elnagh i famosi freni elettromagnetici automatici

DI ZONA

TORINO	GIMCA DI GIACOMELLO ELDA e C. - C.SO G. CESARE 321 - TEL. 265.701
TORINO	CASTAGNO BATTISTA-CENTRO ROULOTTE PINEROLESE-REG. MONTEBRUNO-GARZIGLIANA-TEL. 21.288
TORINO	MAGISTRELLI FRANCO-VIA TORINO, 115-CIRIE'-TEL. 924.500
ALESSANDRIA	BALUSCHI SPORT-S.S. 35 BIS DEI GIOVI-BOSCO MARENGO-TEL. 57.159
ASTI	WEEK-END-VIA PAGLIARI c/o CHEVRON-ASTI-TEL. 53.829
CUNEO	LUSSO CARLO-VIA FOSSANO, 2-CUNEO-TEL. 31.64
NOVARA	PIANTANIDA SPORT-LARGO S. MARTINO, 5-NOVARA-TEL. 29.079
NOVARA	VICARIO GIUSEPPE-VIA CASCINETTA, 26-GATTICO-TEL. 88.161
VERCELLI	MARTINOTTI-VIA T. TASSO, 3-VERCELLI-TEL. 65.755

Per le altre vedere in Pagine alla voce Rimorchi per campeggio

Dopo il blocco sull'importazione

Meno carne straniera I prezzi saliranno?

E' giusto difendere gli allevatori, ma v'è il pericolo che a rimetterci sia il consumatore - Come la Germania può eludere il provvedimento - S'attendono misure per ridurre il consumo di carne

La notizia che Italia e Francia possono importare bestiame macellato solo da Paesi della Comunità europea interessa sia l'agricoltore che il consumatore. Il blocco delle importazioni, che entra in vigore da oggi, non è altro che l'applicazione di una « clausola di salvaguardia », ed ha lo scopo principale, ma non unico, di far aumentare il prezzo all'ingrosso dei bovini. Questo mercato è in ristagno stagnante, e gli allevatori devono vendere la loro merce spesso in perdita, quando riescono a trovare acquirenti. E' una situazione paradossale, con il ricatto a 4000 lire il chilo in macelleria e con le montagne di carne che importiamo ogni anno. Comunque è urgente dare all'allevatore un maggiore incentivo alla produzione. L'Associazione italiana allevatori ritiene però che sia necessario anche il blocco delle importazioni di animali vivi destinati alla macellazione.

Questa misura, chiesta da tutte le organizzazioni agricole prima fra tutte la Confagricoltura, non sarà certo un toccasana, perché s'è già trovato il modo di eluderla. Il pericolo viene dalla Germania Occidentale, per due ordini di motivi. Quel Paese, approfittando dei forti importi compensativi, cioè delle sovvenzioni all'esportazione, e dell'elevata richiesta italiana delle parti nobili del vitello (ossia quelle con le quali si ricavano, tra l'altro, le famose « fettine »), vende i pregiati quarti posteriori, tenendosi per il consumo interno i quarti anteriori, che costano meno: in questo modo incassa più valuta estera e mantiene basso il costo della vita.

Il secondo motivo di preoccupazione che viene dalla Germania di questo: come l'Italia e la Francia, ha restrizioni sugli acquisti di carne dall'estero, anche se rigide dei primi mesi; ma essa riesce ad eluderle, acquistando carne dai Paesi dell'Est attraverso la Germania Orientale. Infatti tra le due nazioni esistono accordi per cui un prodotto acquistato dall'altro è come se fosse prodotto in casa. Così la Germania Orientale è diventata una grande stazione d'arrivo e di smistamento della carne d'Oltrecortina, che poi, attraverso la Germania Ovest, viene smistata in tutta la Cee, in primo luogo in Italia.

Per evitare questo raggiro, l'Associazione allevatori organizzerà « gruppi di controllo » alle frontiere, per verificare le importazioni di provenienti dalla Cee, per impedire l'accesso in Italia di carichi sospetti.

E veniamo al consumatore. La clausola della salvaguardia è un'arma a doppio taglio: fa salire i prezzi all'ingrosso, quindi c'è pericolo che aumentino anche quelli al dettaglio, malgrado il blocco. Se la seconda ipotesi non si avverrà, bisognerebbe ridurre e far tirare fuori agli importatori quei milioni di quintali di carne che hanno messo nei magazzini-frigo (in Emilia-Romagna i produttori di frutta hanno protestato perché tutti i magazzini sono stati riempiti di carne, e così loro non possono conservare la frutta). E' stato un errore accaparramento, fatto in vista di un aumento dei prezzi. Si sa che in un periodo d'inflazione, come quello che stiamo vivendo, conviene comperare qualsiasi cosa, conservarla e poi rivenderla ai prezzi futuri, certamente più elevati. Così hanno fatto anche gli importatori di carne. Ora, la clausola di salvaguardia, che impedisce a questi importatori di rifornirsi sui loro mercati tradizionali (Est europeo, America Latina), dovrebbe indurli a tirare fuori la carne immagazzinata. Ma ci auguriamo che, invece, la terranno in frigo ancora per qualche attendendo altri aumenti? In questo caso, ci sarebbe penuria di carne al consumo e, naturalmente, prezzi in ascesa (magari con la borsa nera).

Fra mese, quando la clausola di salvaguardia finirà, vedremo come saranno andate le Il blocco delle importazioni dovrebbe scadere il 25 marzo, ma l'entrata in vigore dei nuovi prezzi agricoli, la Cee deve fissare. Per la carne è stato chiesto — e probabilmente otterrà — un orientamento molto alto: in questo modo si dovrebbero scoraggiare le importazioni. Ma nemmeno questo provvedimento riuscirebbe a frenare l'acquisto di carne dall'estero, si dovrà ricorrere a una di quelle tre misure di cui tanto si parla già da qualche mese: chiusura macellerie per qualche giorno la settimana, aumento dell'Iva su certi tipi di carni bovine, razionamento.

Livio Burato

La difficile successione alla Confindustria

Dopo la "caduta,, di Cianci si cerca il nuovo candidato

Al lavoro la commissione tre membri nominata dopo la « fumata nera » giovedì - In mattinata riunione dei presidenti delle associazioni territoriali e di categoria - già qualche nome

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 febbraio.

Incomincia a diradarsi il polverone suscitato dalla caduta — tanto più fragorosa in quanto inattesa — della candidatura di Ernesto alla presidenza della Confindustria. Ieri sera, subito dopo la riunione di giunta dell'Associazione degli industriali privati italiani, durante la quale Cianci era stato messo in minoranza — 43 favorevoli, 45 astenuti, contrario — si sentito parlare di soluzioni di emergenza. Si prospetta una gestione «commissariale», come accade negli enti locali che riescono a esprimere una amministrazione valida. Lo statuto confederale, per vedere se nelle sue pieghe fosse contemplata la possibilità di una proroga annuale del mandato presidente in carica, Renato Lombardi, scaduto dopo un biennio di nomina e un secondo biennio di riconferma. Qualcuno avanzava l'ipotesi che a reggere temporaneamente la Confederazione potesse chiamare il suo direttore, Franco Mattei.

La nomina, si sa, di commissione di tre membri, con l'incarico designare altro candidato, contribuiva a calmare acque, anche credibilità dei suoi componenti: il genovese Angelo Costa, per molti anni presidente della Confindustria uomo notevole prestigio personale; il napoletano Mario Corbino, figlio dell'ex ministro liberale Epicarmo Corbino, membro del Comitato delle imprese minori in seno alla Confindustria piccolo imprenditore egli stesso; Ludovico Braghi Losetti, amministra in società «Ibm Italia» a Milano, in città dalla quale era partita, e precisamente da Foro Bonaparte, sede della Montedison, la candidatura di Cianci, e dove si erano svolte le riunioni, alle quali hanno partecipato i rappresentanti di dieci regioni, per raccogliere intorno l'appoggio necessario.

Questa mattina, così, è potuta svolgere in clima di relativa serenità la riunione dei presidenti delle associazioni territoriali di categoria, anche stata cata per prendere atto della *«fumata bianca»* della giunta — come sempre in passato — e invece è trovata di fronte alla *«fumata nera»*, a una lavagna sulla quale scritto alcun nome.

Man mano che polverone si solleva, c'è chi crede d'intravedere, com'è ovvio, qualche nome. parla di Leopoldo Pirelli, e con esso di Emanuele Dubini, si punta su Giuseppe Pellicanò, presidente dell'Assolombarda. Al di là dei nomi, tra i più rappresentativi dell'industria privata italiana, forse c'è un po' troppa «aria Milano». Forse la designazione di Pirelli (o Dubini) suonerebbe come sfida al *«dopo Cianci»*, dato che Pirelli è stato tra i più decisi avversari di quella candidatura. E' vero, però, che fu avversario per una questione non certo di persona ma di principio, cioè quella non mettere anche sulla Confederazione degli industriali privati italiani un'ipoteca pubblica, quale oggi si può configurare in un presidente proposto una società, la Montedison, controllata dal due massimi gruppi dell'imprenditoria statale, l'Iri e l'Eni.

Per Pellicanò c'è il fatto che nelle riunioni in cui deciso di sostenere la candidatura Cianci, fu lo presidente dell'Assolombarda ricordare agli intervenuti che, *«intorno a quel tavolo, non doveva sedere alcun aspirante alla presidenza, neppure alle vicepresidenze, della Confindustria»*. Ma è anche vero che, dopo la rinuncia Cianci, tutto riparte da zero, si rimescola l'intero mazzo di carte, ed ogni può quello buono.

Anche i presidenti confederali, nella riunione di questa mattina all'Eur, hanno aderito alla massima apertura possibile dell'orizzonte. Sembra che sia girato uno slogan, a proposito futuro candidato: *«Né dai tre, né dai dieci»*. Il parole comprensibili anche ai non addetti ai lavori, ciò significa che non si devono ripetere errori, d'ingenuità o di malizia, del passato. Errore d'ingenuità, presentando una candidatura, quella di Bruno Visentini, da parte della prima commissione designatrice, formata Giovanni Agnelli, Luigi Orlando, Nicola Rasta, così da darle l'apparenza una *«candidatura»* per *«fiore»*, senza accertarsi nella base c'era — come probabilmente c'era — la necessaria adesione. Errore malizia, nel voler far passare Ernesto come candidato di dieci regioni (su venti) chi in realtà era scaturito *«cervello»* *Giovo»*, per bloccare e proposto da quelli che erano stati incaricati dalla Confindustria stessa scelta.

Appunto per cadere negli stessi trabocchetti e evitare analoghi mascheramenti (ieri giovedì grasso, ma con mercoledì prossimo incomincia la Quaresima, con l'eccezione del Carnevale ambrosiano), la nuova *troika* di designazione ampliata massimo le sue consultazioni. Il vecchiotto ha tutte le intenzioni rovesciare la Confederazione come guanto, prima di proporre qualche nome, e nessuna voglia di fare il prestigiatore, che cava un coniglio cilindro. C'è tempo necessario per agire, dato che l'assemblea elettorale, già convocata per la fine marzo, è stata rinviata, e per riunirsi ha tempo fino al 31 maggio. In realtà, questa si prevede che si riunirà verso la maggio, e ciò significa che il comitato dei tre — Costa, Corbino, Braghi Losetti — dovrebbe essere in grado, entro la fine di marzo » i primi di aprile, di presentare alla giunta confederale un candidato valido.

Mario Salvatorelli

Si apre a Domodossola nuova sede Upim

Milano, febbraio.

(Ag. Italia) Si apre domani nuova Upim di Domodossola l'unità sviluppa su due piani di vendita (sotterraneo e terreno), un totale di circa 2500 metri quadri 740 metri di attrezzatura espositiva, ed opera con il sistema di vendita del libero servizio. Il magnadino Upim di Domodossola è il primo dalla La Rinascente

dello sviluppo delle vendita, nel 1973 era stata inoltre incrementata la rete dei depositi regionali, il cui completamento previsto, condo i piani di sviluppo a dio termine, per fine del 1975.

La rete Upim è composta ora di 165 magazzini, per un totale di 325 mila metri quadri superficie con 125 mila metri di attrezzatura espositiva.

Sui mercati internazionali

Wall Street in rialzo

L'indice "Dow Jones" degli industriali ha guadagnato oltre l'1 %

New York, 22 febbraio.

Street ha chiuso oggi la sensibile piazza. L'indice degli industriali ha guadagnato oltre l'1 per cento.

Alcle « Dow Jones » (tra parentesi i precedenti): Industriali 853,89 (843,76); trasporti 199,86 (193,57); pubbliche utilità 84,10 (83,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Alcan Al. 35 5/8 (34 1/2); Allied Chemical 45 3/4 (44 7/8); American Cyanamid n.p. (20 e 7/8); American Brands 37 (36 e 3/8); American Motors 10 5/8 (11); American Smelting 25 (24 3/4); American Tel. and Tel. 62 5/8 (61 7/8); Anaconda 26 1/4 (27 7/8); Bethlehem Steel 34 1/8 (33); Boeing 16 (15 3/4); Canadian Pacific 16 1/2 (16 1/2); Chrysler 17 7/8 (17 7/8); Coca Cola 113 3/8 (113 3/4); Colgate-Palmolive 24 (23 7/8); Du Pont 168 (164 3/8); Eastman Kodak (166); Firestone 15 7/8 (15 e 7/8); Ford 45 3/4

General Electric 37 1/8 (36); General Foods 38 1/4 (37 5/8); General Motors 51 (50 3/8); Getty Oil 141 1/2 (134); Gillette 37 1/8 (36 7/8); Goodrich 17 1/4 (17 3/8); Goodyear 17 (16 5/8); Gulf Oil 38 (22 7/8); Ibm 236 1/2 (237 1/2); International Nickel 38 1/2 (38 1/4); International Paper 46 3/4 (46 7/8); Kennecott Copper 42 7/8 (41 1/2); Minnesota 75 1/2 (73 1/2); Monsanto 57 1/8 (57 3/4); National Biscuit 32 1/4 (37 1/2).

Pacific Gas 23 3/4 (24); Royal Dutch 32 7/8 (32 3/4); Sears Roebuck 60 1/2 (67); Shell Oil 58 (57 1/4); Singer 35 1/2 (34 7/8); Texaco 29 (28 3/8); Twa 16 7/8 (16 1/4); Unilever 40 (39 3/8); Union Carbide 35 3/8 (35); U. S. Steel 43 (42 1/4); Westinghouse 23 1/4 (23 1/4); Woolworth 17 7/8 (17 3/8); Xerox 113 1/4 (112 1/2).

Parigi, 22 febbraio.

L'indice dei valori francesi è passato da 106,7 a 105,8.

Banque Nord Est 185 (184,10); Quilmes 300 (307); Citroën 58,40 (60); Cimenta Français 97,60 (98); Royal Dutch 158,10 (162); Michelin 1189 (1196); C.F.P. 203 (206); Pechiney Pouleno 140 (139,40); Air Liquide 321,05 (328); Suez 268 (269); Pechiney 140 (140,40); Peugeot 280 (282); Perrier 327,50 (324); Lafayette 125 (122); Crédit Comm. de France 144 (130); Saint Gobain 148,10 (149).

Fondi d'investimento

Quotazioni 22-2	Ris.	Emiss.
ria doll.	15,95	—
Interfund	10,90	11,55
Unisteriea	10,03	10,83
Capitali Italia	10,47	—
Intertrust	10,07	10,85
Int. S. Fund	8,95	—
Amiatia	7,57	—
Rominvest	11,30	12,10
Italunica	10,80	11,15
Mediol. Sel.	11,32	12,30
Equitalia	9,74	—
Interessetia.	10,70	—
Intertitalia dire	9339	15206
Tre R	9783,58	—
Eur. '20 fr. av.	122,56	—

(Radiocor)

Francoforte, 22 febbraio.

L'indice dei valori industriali è passato da 108,47 a 108,40.

Aeg 104 (104); 112 (111,80); Bayer 104,50 (104,30); Brown Boveri (222); Bank 233 (233,90); Dresdner 176,50 (173,50); Volkswagen 121,20 (118); Daimler B. 274,50 (274,50); Hoesch 50,70 (49,50); Mannesmann 159 (157,50); Man 121 (119); Metallgesellschaft 263,50 (263); Rheinstahl 58 (58); Schering 363 (364); Siemens 213,20 (213,10); Lowenbrau 2250 (2250).

Zurigo, febbraio.

L'indice generale è sceso 321,3 a 319,2.

UBS 3750 (3810); 3425); Crédit Suisse 3235 (3260); Elektrowatt 3275 (3290); Brown Boveri 1225 (1245); Cha Geigy 850 (860); Fischer 585 (585); Jonza 1920 (1810); Nestlé 3530 (3560); Alusuisse 790 (800); Sulzer 2100 (2125); Italo Suisse 223 (216); Tessin 820 (830); Saurer 1420 (1440).

Londra, 22 febbraio.

L'indice « Financial Times » degli industriali è salito da 324 a 331,2 con un rialzo superiore al 2 per cento.

Howater 182 (156); British Leyland 17 3/8 (16 7/8); British Petroleum 544 1/2 (545 1/2); Dunlop 44 (44); General Electric 129 3/4 (128 3/4); Imperial Chemical 377 (374); Imperial Tobacco 73 1/2 (70 1/2); Rank 1/2 (287 1/2); Investments (268); Unilever 350 1/4 (350 1/2); Vickers 68 3/4 (68 3/4); Wolworth 55 1/2 (55); Barlow 268 (267).

Cipe: stabilite le località di nuove industrie al Sud

La quinta e la centrale nucleare sorgeranno nell'Alto Lazio nel Molise - Fondi agricoli per le Regioni - Opere per 160 miliardi a favore di aeroporti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Il Comitato dei ministri per la programmazione (Cipe) riunito oggi da Giolitti ha negato l'autorizzazione all'ammodernamento d'una raffineria della Sarca (gruppo Moratti) e all'ampliamento della raffineria della Soi a La Spezia (gruppo Monti), dopo che mesi fa aveva negato l'autorizzazione a raffineria del gruppo Sir (Rovelli). Tutto è correlazionato al « piano petrolifero », che darà premi alle imprese di Stato nell'acquisizione e raffinazione.

Il Cipe ha effettuato anche la distribuzione tra regioni di alcuni fondi l'agricoltura e ha approvato la distribuzione di opere per 160 miliardi (decisa per legge in dicembre) a favore degli aeroporti traffico superiore a 50 mila passeggeri l'anno. Si tratta di Torino, Linate, Malpensa, Bergamo, Genova, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Rimini, Pisa, Ancona, Ciampino, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Arezzo, Cagliari, Alghero, Olbia, Palermo, Catania, Trapani, Pantelleria, Lampedusa e Fiumicino. A Fiumicino la terza pista potrà essere pronta in giugno.

E' stato anche deciso che quinta centrale atomica dell'Enel sorgerà nell'Alto Lazio e la sesta nel Molise. Il loro finanziamento era stato chiesto da De Mita in dicembre e approvato dagli altri ministri. Nella riunione con regioni martedì prossimo sarà discusso il problema delle centrali Enel e turbogas (che possono entrare funzione in meno d'un anno): si tratta non solo di forti commesse all'industria ma anche, e soprattutto, di un piano che eviterà all'Italia l'altrimenti indispensabile razionamento elettrico. Saranno situate, pare, nel Lazio, in Campania, Abruzzi, Molise e Salento.

Il ministri della programmazione hanno infine approvato una serie d'iniziative industriali nel Mezzogiorno: Aeritalia a Foggia, Montefibre a Terni, programmi Italsider a Bagnoli, Videocolore ad Anagni, potenziamento Aeritalia a Pomigliano d'Arco. L'impianto Aeritalia di Foggia comporta un investimento per 28 miliardi: « Ha senso se avrà un seguito », ha commentato Donat-Cattin, il quale ha poi anche notato che si è pure approvato l'investimento per la produzione di alluminio primario a Mazzara del Vallo, la cui realizzazione caperà diecimila lavoratori, e che poi darà lavoro stabile a 4500 persone.

Oggi si apprende inoltre che ha raggiunto punto assai avanzato la « razionalizzazione » nel campo dei medicinali, opera avviata Giacomo Mancini. Le specialità autorizzate in commercio sono infine sotto numero di diecimila (erano più di trediecimila dieci anni fa, quando scoppiò lo scandalo dei dicinali insistenti). Le confezioni però 19.606 (contro 25 mila), ma se ne sta per « tagliare » una ultima rilevante fetta le farà scendere a 15.600. Si tratta d'uno sfoltimento che concorre a eliminare inutili spese di propaganda (e molta corruzione) e un eccesso spese per gli enti mutualistici.

g. m.

Politica commerciale Italia Ungheria

(r. s.) E' significativa coincidenza che si registra giorni con la presenza Italia del primo ministro ungherese Timar, che a Milano ha programma esponenti del mondo economico e politico italiano, a Torino inizio le serate gastronomiche ungheresi presso Fer- Vittorio

viaggio del vice primo ministro Timar, che ha per scopo dare più spazio alla cooperazione italo-ungherese, trova riscontro nella politica commerciale che da tempo la Società Ferrero persegue nei riguardi paesi europei dell'Est. Da anni infatti i prodotti Ferrero sono presenti su taluni importanti mercati dell'Est europeo, mentre è costante la presenza di questa Società con propri stands alle grandi mostre alimentari di Brno e di Lipsia.

In questo contesto inseriscono le gastronomiche dedicate alla tipica ungherese, che si terranno da questa sera al 7 marzo.

Presentate a Roma le nuove Ford Capri

(p.r.) La Ford ha presentato la gamma delle nuove Capri composta a due porte, caratterizzata dalla stessa in comune per tutte e cinque le versioni, che si differenziano tra loro per i diversi tipi di motori e di finiture.

Rispetto alle Capri della serie precedente, l'innovazione principale consiste nell'adozione di un grande sportello posteriore che incorpora il lunotto e che rende la vettura adatta per usi multipli, grazie alla grande capacità di carico (il sedile posteriore si può ribaltare, anche lo schienale del posto destro anteriore).

versioni disponibili sono: la 1300 L (prezzo lire 1.867.040, Iva compresa) con motore a 4 cilindri di 1300 cc, la 1300 XL con rifiniture più complete a L. 1.956.640, la GT con motore di 1500 cc e e ancora le versioni Ghia e 3000 Ghia (portano il della carrozzeria torinese che è divenuta il centro stile europeo della Ford). Queste ultime rispettivamente lire 2.307.420.

La nuova Capri II costituisce la maggiore novità del gruppo Ford in Europa per il 1974, detto Derek Barton, nuovo presidente della Ford italiana, durante la manifestazione di lancio delle vetture a Roma.

Per gli acquisti speculativi

Oro: un nuovo record a Londra 164 dollari

Il metallo a Milano: 3360-3420 il grammo

Londra, 22 febbraio.

(Radiocor) Si chiude oggi la settimana forse la più influente nella storia del mercato dell'oro. Da venerdì scorso il metallo ha guadagnato 14,10 dollari sul mercato di Londra, 14 dollari su quello Zurigo, 14,22 sul mercato di Parigi. Milano il

Oro: chiusure
(prezzi dei venditori, in dollari oncia)

MERCATI	21/2	22/2
Londra	159,—	164,—
Zurigo	158,—	164,—
Parigi	163,22	159,51
New York	157,25	163,50

rialzo è stimulato parte dall'indebolimento del dollaro sul mercato valutario e la variazione è stata di 240 lire, a 3420 lire della quotazione odierna contro 3200 di venerdì scorso.

Alla base del rialzo del metallo continua ad esserci una attiva richiesta speculativa generata dai timori di una recessione economica dei Paesi occidentali, dalla incertezza della situazione monetaria e dalla situazione petrolifera nel Oriente. Tali motivi spingono gli investitori a cercare rifugio nell'oro e in altri metalli più o meno preziosi, Il di inflazione annuale è generalmente superiore eventuali di interessi percepiti impiegando altrimenti i capitali.

A Londra, ove il metallo aveva chiuso giornata di ieri a 159 dollari l'oncia, si è registrato un moderato rialzo nella mattinata, ma verso mezzogiorno con l'acuirsi richiesta la riluttanza dei detentori del metallo a vendere in pochi minuti è stato superato il livello di dollari. Il movimento ascensionale è proseguito vigorosamente fermarsi a 164 dollari.

mercato Zurigo dopo una apertura fissata a 159-159 dollari, il metallo ha seguito strettamente l'andamento di Londra, un ritardo solo di pochi minuti per adeguarsi alle quotazioni che via segnalate mercato principale, e chiudendo a 162-164 dollari (media 163).

A Parigi, dove il mercato a causa della esiguità delle contrattazioni della influenza esercitata in dollari dal rapporto di cambio dollaro-franco, segue un andamento particolare e non *rappresentativo* si è avuto egualmente un rialzo di 8,39 dollari nella giornata: la barra da 12 chilogrammi è stata quotata oggi pomeriggio a 160,61 dollari per oncia contro 163,22 di ieri sera.

Osservatori del mercato di Londra ritengono si possano avverare le previsioni fatte a fine anno dalla londinese «Mocatta and Goldsmid», la quale aveva previsto che nel corso del 1974 il metallo potesse raggiungere il livello di 85 dollari per oncia.

Tali previsioni furono generalmente giudicate *«esagerate»*.

Il piano minerario metallurgico Egam esaminato dalle 6 Regioni interessate

Roma, 22 febbraio.

(Ansa) Questa si è tenuta al ministero delle Partecipazioni Statali la riunione conclusiva per l'esame del piano minerario e metallurgico — predisposto dall'Egam — presieduta dal sottosegretario Principe, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle regioni minerarie interessate: Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, Sicilia, Sardegna e Toscana. Erano anche presenti il presidente avvocato Einaudi e il generale dell'Egam.

Il sottosegretario Principe — informa un comunicato ministeriale — ha rilevato, in merito ad un tema di grande importanza quale è quello della impostazione di un programma nei settori minerario e metallurgico, il grande significato dell'iniziativa del ministero di aprire una consultazione democratica con le Regioni, esaltandone quindi il ruolo e quello di parte attiva dello sviluppo economico regionale.

In questa direzione — prosegue il comunicato — le Regioni hanno fornito un apporto positivo ed utile alla discussione del piano elaborato dall'Egam, così come l'esame di Stato ha manifestato la più ampia disponibilità di fronte alle esigenze di ordine generale e particolare avanzate dalle Regioni. I rappresentanti delle Regioni, dal canto loro, hanno dato atto sottosegretario Principe dell'efficacia attraverso cui è stato dato alla consultazione e alla preziosa opera di impulso e di mediazione in atto, al fine di corrispondere alle richieste avanzate dalle Regioni.

I rappresentanti Regioni hanno inoltre dato all'Egam puntualità con la quale è stato presentato il piano minerario e metallurgico rappresenta il primo significativo originale contributo alla definizione di una organica politica mineraria, in vista del minerario nazionale si auspica l'elaborazione nei termini di legge.

Essi hanno inoltre riconosciuto lo sforzo compiuto dal ministero e dall'Egam per venire alle esigenze manifestate alcune Regioni, sforzo che è tradotto definizione da parte dello Egam di che assicurano una rispondenza del piano minerario e metallurgico alla realtà economico-sociale delle Regioni minerarie.

Ex Montedison-Marmi riunione da Giolitti

Roma, 22 febbraio.

(A. Italia) Una riunione presieduta dal ministro Giolitti, cui hanno partecipato i ministri Fiorentino e Togni, il sottosegretario Principe, l'assessore all'industria regione Toscana Papucci, il presidente dell'Egam e l'amministratore delegato della Henraux, Lavaggi, si è svolta ieri al ministero

Un comunicato informa che *«il ministro Giolitti ha illustrato un'ipotesi* — elaborata in sede di ministero delle Partecipazioni — *relativa alla possibilità e alle modalità di partecipazione pubblica alla per della ex-Montedison-Marmi. Tale ipotesi è stata declinata dalla parte privata che permetterà base assicurazioni di continuità nella attività, stessi livelli di occupazione e di produzione »*.

This announcement appears as a matter of record only

SIR

SOCIETÀ ITALIANA RESINE — S.I.R. — S.p.A.

$50,000,000
Eight Year Loan
arranged by
CHEMICAL BANK

managed by
CHEMICAL BANK and SANTO SPIRITO INVESTMENTS LIMITED
(affiliate of BANCO di SANTO SPIRITO — Rome)

provided by

Chemical Bank,
Santo Spirito Investments Limited,
Deltec Banking Corporation Limited, Republic National Bank of Dallas,
The First National Bank of Boston,
Bank of America N.T. & S.A., London Multinational Bank Limited,
Mercantile Trust Company,
Westdeutsche Landesbank Girozentrale,
Williams & Glyn's Bank Limited,
Algemene Bank Nederland N.V., Atlantic International Bank Limited,
American Fletcher National Bank and Trust Company,
Bank of the Commonwealth-Detroit, Bank of Montreal,
Rothschild Intercontinental Bank Limited,
Euramerica International Bank Limited, Italian International Bank Limited.

Questo avviso viene pubblicato a solo titolo di documentazione

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società per fondata nel sociale e Generale in Vicenza
Capitale sociale e riserve L. 10.100.000.000
Iscritta Tribunale Vicenza al n. 69

Il Consiglio Amministrazione, riunitosi il 19 febbraio 1974, ha esaminato le risultanze del Bilancio per l'esercizio 1973, che chiuso con un utile netto di lire 1.317.713.515 ed ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti, indetta in prima convocazione per mercoledì 1974 alle ora 10 e, occorrendo, in seconda convocazione per giovedì 21 marzo 1974 alle ore 10, presso la Sede dell'Ente Fiera Vicenza - Viale degli Scaligeri, la distribuzione di un dividendo di L. 20 - per azione.

La massa fiduciaria al 31 dicembre 1973 ammontava L. 883.411.527.584.

Titoli Azionari? Borsa?

Nel prossimo numero della lettera settimanale di borsa "interborsareport":

★ spieghiamo i motivi per cui da qualche settimana consigliamo di acquistare FINSIDER;
★ le prospettive attuali di Generali, Toro, Fiat, Nai, Burgo, Ifi, Ifil, Ifi International, Invest, Pacchetti, Centrale, Banco Santo Spirito, Viscosa, Immobiliare Roma, Monte Amiata, Sip, Stet, Mira Lanza, Castagnetti, Dalmine;
★ quali titoli consigliamo di vendere e perché;
★ la nuova edizione della tabella «selezione-titoli» colle valutazioni aggiornate sulla consistenza patrimoniale, la redditività effettiva, e prospettive borsistiche di TUTTI i titoli azionari e di TUTTE le obbligazioni convertibili.

Ritagliare e spedire a
INTRA s.r.l., via Uberti 23
20129 Milano

Vi allego lire 10.000. Inviatemi per 6 settimane il servizio informativo sulla borsa.

SIG.
VIA
CITTA'

L'indice generale da 76,90 a 77,33 (+0,50%)

Leggero rialzo per le azioni

Milano, 21 febbraio.

(Radiocor) Il mercato nonostante una certa selettività ha concluso l'ottava con disposizioni ferme grado a una rinnovata prevalenza del denaro che ha provocato un buon volume di affari. Tuttavia a causa delle scarse partecipazioni dei titoli che compongono l'indice del «Sole - 24 Ore», le migliorie rispetto a ieri sono state soltanto dello 0,5 per cento, da 76,90 a 77,33.

Diritti: Montedison 36,35; Ilva Viola 1780.

Titoli irritati: non disponibili a seguito del prolungarsi dello sciopero dei dipendenti della Camera di Commercio.

La settimana si è chiusa a Torino con una risultone che ha visto la quasi totalità dei valori mettere a segno discreti recuperi. Reddito fisso debole.

Quotazioni fa internazionali a Lussemburgo: Franchi Lussemburghesi 870.

I cambi della lira

Milano, 22 febbraio.

Quotazioni di chiusura a Milano (fra parentesi la chiusura precedente):

Oro fino 3360-3420 (3350-3350) lire al grammo; argento 119-123.000 (116-120.000 lire al kg)

Monete: sterlina oro vecchio conio 42-43.000 (38-42.000); nuovo conio 42-45.000 (38-42.000); marengo italiano 38-43.000 (38-41.000); marengo svizzero 41-44.000 (40-42.000); marengo francese 37-40.000 (36-39.000).

Cambi commerciali (media Ufficio Italiano Cambi): dollaro Usa 644,375 (646); dollaro canadese 652,575 (656,85); franco svizzero 211,92 (206,475); corona danese 103,33 (102,875); corona norvegese 113,875 (112,625); corona svedese 140,185 (139,55); fiorino olandese 233,54 (232,70); franco belga 16,120 (15,955); franco francese 134,095 (133,067); lira sterlina 1490,75 (1490,75); marco tedesco 243,925 (242,72); scellino austriaco 33,210 (33,04); escudo portoghese 25,51 (25,4451); peseta spagnola 16,94 (16,815); yen giapponese 2,307 (2,280).

Cambi finanziari (a Milano): dollaro Usa 639,40 (691); dollaro canadese 708,50 (710); lira sterlina 1503,50 (1584,50); corona danese 110,00 (109,50); corona norvegese 121,75 (120,00); corona svedese 148,75 (148,45); fiorino olandese 249,75 (247,25); franco belga 17,00 (16,90); franco francese 143 (139,10); franco svizzero 223,60 (222); marco tedesco 260,00 (258,10); scellino austriaco 35,30 (35,15); escudo portoghese 27 (27); peseta spagnola 11,05 (11,65); yen giapponese 2,47 (2,49).

Banconote (a Milano): dollaro Usa 675-697 (673-700); lira sterlina 1605 (1587); franco svizzero 236 (228); franco francese 141 (139); franco belga 17,25 (17); marco tedesco 280,00 (280,25); scellino austriaco 35,50 (35,00); peseta spagnola 11,70 (11,73); escudo portoghese 28 (26); dollaro canadese 695 (685); fiorino olandese 249 (249); corona danese 109 (108); corona svedese 145 (148); corona norvegese 122 (120); yen giapponese 2,24 (2,24).

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21/2	22/2
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	6200	6265
Chiari & Forti	3835	3890
Eridania	2790	2825
Fa. Molini	7300	2250
I.B.P.	9145	9125
Molini Cerioso	4590	4540
Motta	3650	3710
R. Zucch.	536	534
» » pr.	840	910
Vecchi Unica	1020	470
ASSICURATIVI		
Alleanza	49850	50500
Anticor.	137500	160900
Ass. Mil.	20400	20499
Ass. Mil. pr.	10099	10750
Generali	26000	27000
Italia Ass.	29240	29150
Abeille	17600	17899
Fond. Inc.	16800	17050
Fond. Vita	34500	35050
Latina	1850	1890
Latina pr.	1380	1580
Ras	88990	89300
S.A.I.	21110	21300
Ass. Tor.	52500	53600
Ass. Tor. pr.	19800	19810
BANCARI		
Comit	25840	26050
Banco Roma	25300	26000
Credito It.	2900	2920
Interbanca pr.	29310	29780
Mediobanca	88050	89750
CARTARI - EDITOR.		
Binda	78000	78010
Burgo	19150	19300
Burgo pr.	8510	8710
Danzelli	2201	2310
Mondad.. pr.		3490

Titoli	21/2	22/2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2600	2534
Cer. Fiora	1478	1370
Unicem	7310	7195
Vernit	2790	2790
Italcementi	38800	38500
Ginori	813	807
CHIMICI		
Anic	1146	1197
Arisachi	40300	40800
Caffaro	526 50	517
C. Erba	2100	2280
Erba priv.	6950	7000
Italgas	995	981
Lepetit	21500	21450
Lepetit pr.	15740	15560
Liquigas	337 75	338
Mira L.	48000	46100
Montedison	923	917
Napoletana Gas	865	875
Perlier	1200	1163
Pirrelli&c.	3540	3710
Pirrel	5472	5458
Rumianca	1500	1520
Saffa	6155	6450
Saroom	4899	4830
Sinnigaglia	7778	7700
COMMERCIO		
Rinasc.	299 50	294
Rinasc. pr.	195	195 25
Sifon di Genova	2995	3051
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	5720	5800
Ausiliare	10150	10180
Aut. To-Mi		9100
Italcable	4730	4720
Mittel	4080	4024
N. Milano	7330	7495
Sip	2340	2368

Titoli	21/2	22/2
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1049	1044
Marelli E.	1000	981
Tecnomasio	730	703
FINANZIARI		
Agricola	3200	3449
Bastogi	2069	2080
Centrale	18700	18450
Fidis	4130	4158
Gemina	2420	2490
Gen-Viola	849 50	847
Italmobil	3290	3290
Magona	5400	5449
Metalli	1735	1735
Orobia	5600	5600
Pirelli	2730	2720
Terni	155 25	25
Tripcovich	1355	1360
TESSILI		
Mont. Fibre	242	243 875
Cantoni	17385	17300
Cucirini	8829	8865
Cotonif.	11890	11750
Flasc	1711	1638
Lanerossi	3651	3770
Gavardo	5490	5600
Linificio	739	735
Mer. pr.	1995	1540
Olcese	260	276
Rossari	—	—
Snaidero	1298	1280
Snia Visc.	2344	2345
Snia Visc. pr.	1767	1760
Tibiana	650	662
Uni. Manif.	43490	44500
DIVERSI		
De Ferrari	2331	2380
Acqua pot.	1393	1425
T. Acqui	1910	—
Cigs	6200	—
Parchetti	485	461
Rejna	2020	2070
Serietto	374	375

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21/2	22/2
ALIMENTARI		
Motta	3560	3703
Eridania	2790	2780
Romana Zuccheri	440	530
Vecchi Unica	1032	1000
Flavia	970	950
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1770	1745
Talco & Grafite	38800	37000
Fornaci Riunite	42000	4100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	6170	6050
N.A.S.	8695	8790
Torino-Nord	210	215
Mittel (E. Med.)	4300	4150
SIP	2351	2370
Italcable	4710	4750
Alitalia	5585	5900
IMMOBILIARI		
Ferro	640	640
Gilardini	4820	4850
Risan. (Napoli)	22835	12825
	2870	3001
Beni Stabili	7150	7090
Beni Imm. ord.	1730	1744
Beni Imm. priv.	939	945
Immobiliare Roma		605

Titoli	21/2	22/2
CHIMICI		
Montedison	935	931
Ligabue	338	335
SAFFA	8290	8500
Schiapparelli	11201	11190
Fornaciati	2120	2179
Mira Lanza	43200	45000
ANIC	1158	1137
Burgo priv.	1500	1501
Italgas	995	990
Pirrel	6450	6520
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	28800	29750
Mediobanca	88300	89650
Comit	26050	26125
Banco Roma	25950	26150
Credito It.	2900	2910
La Centrale	19050	18950
S.M.E.	2281	2290
STET	2374	2380
Pirelli&c	449	447
Piemonte Finanz.	5800	5795
Invest	5860	5840
Bastogi (Mar.)	2065	2063
IFI priv.	5180	5185
Pirelli & C.	2080	2080
Pirelli Spa	1140	1175
Olivi	4000	4000
Sifi	19370	19600

Titoli	21/2	22/2
Edilcentro-Svil.	—	—
SAROM	4800	4800
Assicur. Torino	32000	32999
Assic. Toro priv.	20050	20250
Generali	26650	27320
S.A.I.	—	25300
RAS	—	—
Ass. Milano	30250	30500
» » priv.	10750	10750
Latina	1860	1885
Latina priv.	1558	1560
METALMECCANICI		
Fornaci	1380	1355
Westinghouse	3800	3800
Montecatini	1310	1310
Nebiolo	318	316
Watander	848	846 50
Dalmine	392	395
Olivetti	1750	1750
» priv.	1557	1531
FIAT	1906	1896
» priv.	1370	1379
Terni	156	158
E. Marelli	950	950
R. Morelli priv.		1050
Moteli. Ital.	3400	3300
TESSILI		
Cot. Centenl	17250	17450
Mont. Fibre	241 75	241 50

Titoli	21/2	22/2
Fiasc	1720	1720
Lane Borgosesia	27850	27750
Viscose	2340	2350
» priv.	1730	1730
DIVERSI		
Cartiere Italiane	785	809
Burgo ord.	19350	19360
» priv.	6810	6130
Fabbricati	465	458
Cir.	8350	—
Acque Pot.	1435	1400
Acque Rocca	885	885
Eternit	1820	1730
Rinascente	901	900
» priv.	198	196
Cigs	6150	6150
Ceramiche Pozzi	1460	1460
Unicem	7740	7150
Fin Elettr.	2985	3005
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Im. Roma 6%	374	374
Pirelli 3%	101	101
Nicolob. 6%	235	233
Liquigas 7½ '70	130	130
» » '71	130	130
» » '72	130	130
Flagrel 7% '72	182	185

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 5 %		101 70	101 70
» cont.		101 60	101 60
Redimibile 3 ½ %		99 35	99 35
» cont.		99 35	99 25
» 3 ½ %		92 05	—
» cont.		91 95	91 95
» 5 %		98 35	98 35
» cont.		98 45	98 45
Pr. Rend. 5 % '2c.		99 10	99 10
» cont.		99	99
Ricostr Ferd. 5 %		—	96 85
» cont.		96 75	96 75
Pr. Rec. 5% '54		96 80	—
» cont.		96 70	96 70
Fr. Ed. Sc. 3½ '57		93 40	93 40
» cont.		93 30	93 30
» 5½ '58		93 30	93 20
» cont.		93 20	93 20
» 5½ '59		97 60	97 60
» cont.		97 50	97 50
» 6% '70		99 85	99 85
» cont.		99 75	99 75
» 6% '71		99 85	99 85
» cont.		99 75	99 75
» 6% '72		99 85	99 85
» cont.		99 75	99 75
Cred.O.T. 5 % '76		100 05	100 05
» 5 ½ % '76		100 75	100 75
» 5 % '77		100 75	100 75
» 5 ½ '77		100 50	100 50
» » '78		100	100
» » '79		100	100
B.T.N. 5 % '74		99 60	99 40
» » '75 I		97 50	97 50
» » » II		96 90	96 90
» » '77		94 40	95 35
» » '78		95 50	95 50
» 5 ½ % '79		93 80	93 20
» » '80		92 45	93 20

OBBLIGAZIONI

ENEL 6 % '65 I		92 20	92 80
» » » II		90 90	91 55
» » '66 I		91 80	91 55
» » » II		91 70	91 40
» » '67		92	91 50
» » '68 I		92	91 60
» » » II		91 90	91 40
» » '69 I		92	91 40
» » » II		91 90	91 30
» 7 % '70		99 90	99 90
» » '71		99 90	99 90
» » '72 I		99 85	99 80
» » » II		99 20	99 20
» » '73		98 60	98 60
Berga. 6 %		95 60	95 60
IRI Sider 6½ '56		—	98 80
» » » '57		98 80	98 80
» » » '58		98	98
» » '59 I		97 90	97 90
» » » II		97 90	97 90
» » '60		97 80	97 80
» » '61		97 70	97 70
» 2 ½ % '59		94	94
» » '60		92 60	92 60
» » '61		80	80
» 6 % '64		94 20	94 20
» » '65		93	—
» Alit. 7% 70-85		103 20	102 70
» El. 5½% opt.		—	—
Selep 5 ½ % '62		85	85
» » '67		85	85
Autostrade 5 ½ %		87 50	87
» 6 % '65		93 50	93 40
» » '67		91 10	91 10
» » '68 I		91	91
» » '68 II		91	91 30
» » '69		90 60	90 50
» 7 % '71		98 90	98 90
» » '72		98 70	98 70
OO.PP. 5 %		82 40	82 40
» 5 ½ %		84 80	84 70
» 6 %		89	89
» 7 %		99 50	99 25
» C. Ag. '54		92 20	92 20
» » '55		91 80	91 80
» » '56		91	91
» Bol. 6 %		92	92
» » »		91 80	91 80
» » »		91 50	91 75
» A. 5 %		—	91 50
» B 6 %		—	90
» » 11		91 20	91 20
» » III		90 50	90 50
» » IV		94	—
» » V		100	—

OO.PP. ex 3 ½ %		—	100
» » » II		91	91
» » » III		89 70	89 70
» » » IV		91 70	91 70
» » » V		90 90	90 90
» » » VI		91 30	91 30
» » » VII		90 80	90 80
» » » VIII		91 85	91 85
» » 7½ I		—	—
» » » II		98 20	98 20
» » » III		98 30	97 90
» » » IV		97 90	97 80
» » » V		98 40	—
» Anas 6% '66		89	89
» » 7½ '72 I		96 55	96 55
» » Autos. 5 % I		90	—
» » » II		—	95 50
» » » III		—	98 20
Bifor 5 % IV		—	98
FF.SS. 3 ½ % '55		—	—
» » '56		99	99
» » '59		95	95
» 5 % '60		90	90
» » '61		91	91
» 6 % '63 S		95	91
» » '66		95	91
FF.SS. 6% '65 II		92 50	92 50
» » '66 I		91 90	91 90
» » '67		91 70	91 70
» » '68 I		92 20	91 10
» » '68 II		100	100
» » '70		99	99
» » '71		98 80	98 80
» » '72 I		98	—
» » '72 II		98 50	98 40
A.P.S. 6% '67		91 60	91 60
» » '68		91 30	91 50
» » '69		89 80	89 80
» 7% '70		98 75	98 50
» » '72		99	98 80
Selpe redi. 5½%		98 50	98 55
» » 6 %		91 20	91 20
» » 7 % I		98 50	98 50
» » » II		98 40	98 40
» » » III		98 60	98 60
» » » IV		99	99 40
» quinq. 7% '71		100 30	100 30
Selpe Cadini 6% '57		—	98
» O.S.M. III		93 50	93 50
» » IV		97 50	97 50
» » V		97 70	97 70
» Exp. 6% '65		97 30	97 30
» » q. 6% 67		98 25	98 25
» » » 70		98 25	98 25
» » A 6% 68		98 25	98 25
» » » 70		—	—
» » B 6% 68		99	—
Sv. Ind. 6 %		95	93
» » A 6% 69		96	96
» » B 7½ 70		98	98
» » C » 71		101	101
» » D » 71		98 10	98 10
» » E » 71		99	99
» » F » 72		97 80	97 80
» » G » 72		97 80	—
IMI 6 % XVIII		98 60	—
» » XIX		97 90	97 90
» » XX		98 40	98 40

IMI 5 % XXII		93 80	93 80
» » XXIII		90 45	90 80
» 5 ½ % XXIV		91 40	91 10
» 6 % XXV		93 10	93 30
» » XXVI		91 30	91 40
» » XXVII		91 30	91 30
» 7 % XXVIII		98 50	98 90
» » XXIX		98 45	98 45
» » XXX		130	130
» » XXXI		99 20	98 90
» 7 % opz. 31°		99	98 70
» » XXXII		—	98 80
» » XXXIII		—	98 70
» » XXXIV		98 50	98 50
» » XXXV		98 30	98 35
» Cr.N. 6% 3		95 50	95 50
» » » II		93 50	93 50
» » 7½ III		94 70	95 70
» aper. 8,25 %		—	98 30
» Fin 6 % '65		—	—
» » '66		93 20	93 20
» » I An.		89 80	89 80
Enl Petr. 6% '59		—	—
» Ap. 6% 56-58		97	96 70
» » » '64		97	—
» » » '65		96 90	96 90
» » » '66		95	91
Enl Stat 6% '59 I°		97 70	97 70
E.N. 5½ % '60 2°		96 80	96 80
» » '61 3°		93 75	93 75
» » '61 4°		94	94
» » '62 5°		92	92
» » '62 6°		92 20	92 20
» » '63 7°		93 80	93 80
» » '63 8°		95	95
» 6 % '64 9°		96	96
Enl Gela 5 ½ %		93 70	93 50
Iveimer 3½% '61		97 70	97 70
» 5 ½ % '62 4°		96 30	96
» » » 5°		95 10	93 20
» » » 6°		93	95
Iveimer 3½ '63 7°		93 50	93 50
» 5 ½% '63 8°		93 20	94 20
» 6 % '64 9°		95 20	95 20
» » '65 10°		87 50	86
» » '66 11°		94 25	93 50
» » '67 12°		93 70	93 50
» » '68 13°		93 50	93 70
» » '69 14°		92 50	92 50
» » '69 15°		93 50	92
» » '70 16°		92 60	92
» 7 % '70 17°		98 50	98 50
» » '71 18°		98 10	98 10
» » '73 19°		97 85	97 85
» » '72 20°		98	98
Torino 6 % '52		92 50	92 50
» Acos 5 ½ '60		88	88
» » »		88	88
Trieste 6 %		88	88
Vicentina 7 %		97	97
Volpi 6 %		98	98
Zoppas 6 % '59		95	95
» 5 ½ % '60		87 50	86
» » '61		92	92
Cred. Agrario 6%		98 50	98 50
Mediob. 6%		98 50	98 50
Mont. Fin. 6%		98 50	98 50
Sic. Elettr. 6%		98 50	98 50
Stoppani 6%		98 50	98 50
Tosi 6%		98 50	98 50
Cr.T.Sardo 6% '65 II		93 80	93 80
» » »		—	91 80
» » '69		91 10	91 10
» 7 % '70		99 50	99 10
» » '71 I		100	100
» » '72		97 60	97 60
Cassa R.P.L. 5 %		98 60	98 60
» O.P. 6% ex 5 °		95	95
» R.P.L. 6%		95 10	95 10
» O.P. 6		—	95
Monte Paschi 5 %		100	100
» O.P. 6% ex 5 °		95	93
» » 6 %		95	95
» » 6 ½		—	—
» 6 % conv.		95	95
» 6 % conv.		98 25	98 25
Altiline. 5% 48 C		92	92
» » 55 II		81 10	—
» » 58 E		78 35	78 35
» » 61 F		89 50	89 50
» » 6% 70 G		98 50	98 50
» Oliv. 5% 38		91	91
Fiat 6 % '49		99	—
» » '51		99 25	99 25
» » '57		99 30	99 30
» » '62		90 60	90 80
Olivetti 7 % '53		—	—
» » '55-75		99 70	98 10
» » '58		101	101
» » '59		97 60	97 60
» 5 ½ '62 1°		89 70	89 70
» » » 2°		90	90 10
» » »		90	90
Ital. Speakm. 5 ½		94 80	94 80
Cadini 5 % '58		90 60	91 30
» » '61		89 60	89 20
» » '67		90 70	90
Vicosa 6 % '57		98	—
» » '58		92	91 40
Motta 6 %		90 50	90 50
Sena 6 %		88	88
Sip 6 %		93 75	93 75
Stipel 6 %		99 20	99 20
Timo 6 %		98	98
Telve 6 %		94	94
Nicolodina 7 %		97	97
Minneti 7 % '56		99	99
Viberti 7 % '59 1°		98	98
» » » 2°		97	97
Ferrara 7 % '56		102	102
Ilva 6 %		—	90
IBM Italia 5 ½ %		85	85
RIV 5 ½ %		83	—
Terni 6 %		100 50	—
Roscia 5 ½ % '60		91 50	91 50
» » '62		89 10	89 10
Fergat 6 %		105	105
Torino-Savona 5½		88 80	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½		88	88
Pirelli 6 % '48		—	—
» 5 ½ % '62		89 03	—
Cart. It. 7 % '48		101 70	101 70
» 5 ½ '62		88	—
Eternit 7 %		—	—
» 6 % '60		92 40	92 40
» 5 ½ % '63		87	87
Marcm 6 % '68-84		90 40	90 40
Parchetti 6% '71		92	—

OBBLIG. CONVERTIBILI

Imm. Roma 6 %	374	374
Finsider 5 ½ %	—	—
Rumianca 6 %	108 50	109 50
Pirelli 58-64 3%	102 20	102 20
Mediobanca 6%	235	235 50
Liquigas 7½ '70	126 60	128 50
» » '71	127 50	127 50
» » '72	126	126
Flagrel 7%	183 60	183 50

OBBL. IN VALUTA ESTERA

Enel 7½% (3)	101	101

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

(Continua da pag. 17)

CASO ufficio commerciale cerchiamo laureato psicologia lavoro esperto organizzazione rete vendita promozione selezione personale frequenza corso marketing esamina adesioni. Telefonare pomeriggio 788.537.

CAUZIONANDO 36enne diplomato offresi impiego di ufficio. Scrivere «Pubblikompass 8156 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA libera causa impiego pratica lavoro ufficio. Telefonare, ore pomeridiane, al 611.046.

DATTILOGRAFA offresi anche mezza giornata. Telefonare 863.196.

DATTILOGRAFA diplomata offresi causa ditta. Telefonare dalle ore 8 alle 12 al 188.654.

DATTILOGRAFA 26enne pratica ufficio referenziatissima offresi. Telefonare 110.969 ore pasti feriali.

DIPLOMATA dinamica di cinquanta anni, occupatissimi presso studio, solido, sopra numerosi cor. Scrivere: «Pubblikompass 3079 — 10100 Torino».

DIPLOMATA istituto d'arte rinnovandosi ulteriormente ritiene accettare offerte possibilmente mezza giornata pomeriggio. Telefonare 327.652.

DISEGNATORE esame preventivo per studio architettura o tecnico offresi. Telefonare 826.429.

DISEGNATORE ventiduenne prima esperienza desiderabile, cercasi per azienda meccanica esame adeguata proposta. Offresi possibilità carriera. Scrivere «Pubblikompass 8080 — 10100 Torino».

ESPERIENZA quinquennale studio notarile Rivoira offresi. Scrivere: «Pubblikompass 8032 — 10100 Torino».

EX commerciante intraprendente esperienza offresi mansioni ufficio anche eventuale gestione. Telefonare 736.691.

EX costruttore d'aziende commercialista esperto dinamico iniziative attitudine ai contatti umani, esperienza notevole nella vendemmiale azienda, referenze inoccepibili controllabili, disposto cambiamento, offresi a livello di responsabilità. Scrivere: «Pubblikompass 8080 — 10100 Torino».

GEOMETRA diplomato 40enne pluriennale esperienza carpenteria meccanico offre propria collaborazione per posizione responsabile ufficio tecnico o media azienda. Scrivere: «Pubblikompass 8080 — 10100 Torino».

GEOMETRA profonda esperienza consulenza lavori, preventivi contabilità frazionamenti, Telefonare 52-14, 18-22 al 773.054.

GEOMETRA diplomato libero subito esperienza catasto, conoscenza tecnici uffici offresi. Scrivere: «Pubblikompass 8133 — 10100 Torino».

GEOMETRA 26enne pluriennale esperienza libero subito. Telefonare 852.359.

GIOVANE diplomato offresi mezza giornata per lavoro di fiducia. Telefonare 736.691.

IMPIEGATA ventiquattro anni, automunita, offresi per ufficio o rappresentanza. Telefonare 267.586.

IMPIEGATA pluriennale pratica imballi esperti offresi. Telefonare 267.586.

IMPIEGATA 26enne diplomata ragioneria pluriennale esperienza ufficio acquisti vendite e magazzino offresi serio ufficio. Scrivere: «Pubblikompass 8160 — 10100 Torino».

IMPIEGATA seconda categoria prestigiosi lavori ufficio o rappresentanti macchine offresi. Scrivere: «Pubblikompass 8044 — 10100 Torino».

IMPIEGATA ventisei anni, diploma lavori vari ufficio pluriennale esperienza offresi serio ufficio. Telefonare 886.372.

IMPIEGATO 24enne esperienza commerciale pratico importazioni offresi. Telefonare 328.513, ore pasti.

IMPIEGATO 36enne pluriennale esperienza amministrazione cerca qualsiasi proposta. Scrivere: «Pubblikompass 8105 — 10100 Torino».

INGEGNERE non pubblicista impartisce lezioni varie materie. Telefonare 698.510.

JUGOSLAVO laureato fisica matematica e politecnico università di Belgrado, 32 anni, cerca qualsiasi lavoro come progettista e consulente tecnico, ottimo russo, discreto francese, parla italiano, studiato anni in Italia cerca lavoro industria purchè fuori città. Scrivere: «Pubblikompass 82 — 20133 Milano».

MAESTRA d'asilo offresi a piccolo impiego o altro serio lavoro. Telefonare 880.600.

RAGAZZA 22enne esperienza contabilità pratica organizzazione impiegata presso studio medico cerca lavoro. Telefonare 8114 — 10100 Torino.

RAGIONIERE massimo d'arte cercasi per operazioni elaborazione elettroniche impianti civili ospedali eventuale trasferta. Telefonare ore ufficio 771.200, Leone.

RAGIONIERA offresi immediata serietà massimo ufficio negozi amministrazioni corsi contabili. Telefonare 611.118 Torino.

RAGIONIERA diploma 3 libri offresi. Telefonare 442.430.

RAGIONIERA e coordinatore contabilità cerca nuova sistemazione preferibilmente impiegandosi presso filiale o aziende unico. Scrivere: «Pubblikompass 8099 — 10100 Torino».

RAGIONIERA pluriennale esperienza ufficio personale, contabilità, paghe, contributi, diploma 3 libri offresi. Telefonare 514.227 ore ufficio.

RAGIONIERA pratica contabilità clientela offresi. Telefonare 698.510.

RAGIONIERE capitano esperienza gestione trasporti disponendo tempo libero offresi. Telefonare 699.938.

RAGIONIERE, esperienza venticinquennale, tutti adempimenti amministrativi, fiscali, societari, pianificazioni contabilità, stampe varie offresi anche part-time. Telefonare 531.938.

RAGIONIERE pratica contabilità ufficio si reca pomeridiane a preparare bilancio. Telefonare pasti 812.400.

RESPONSABILE produzione esperienza ultraventennale gestione personale e mezzi d'opera organizzazione aziendale lavori metodi programmi controlli cerca nuova sistemazione. Telefonare 747.606.

ADDETTA segretaria d'ufficio primo impiego offresi. Telefonare 492.787.

SEGRETARIA 26enne pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 328.719.

SEGRETARIA diplomata lingua tedesca inglese pluriennale lavori ufficio offresi massima responsabilità patente auto disposta viaggiare. Telefonare 357.586.

SEGRETARIA primo impiego in studi ufficiali notarile. Telefonare 786.577.

SEGRETARIA 21enne pratica lavori ufficio lavori ufficio offresi secondo impiego serie ditta libera subito. Telefonare 692.114.

SEGRETARIA direzione offresi conoscenza francese, tedesco, inglese studi commerciale esperienza, scopo miglioramento offerta. Scrivere: «Pubblikompass 8118 — 10100 Torino».

SIGNORA diplomata pratica lavori ufficio offresi serie ditta. Telefonare 770.891.

SIGNORA esperta ufficio personale investigazioni bilanci mezza giornata presso studio ditta. Telefonare pomeriggio 727.754.

SIGNORA traduzione bilinguistiche esperienza esportazioni inglese francese spagnolo automunita impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblikompass 8091 — 10100 Torino».

SIGNORINA cerco impiego o commesse anche sole mezza giornata zona Porta Nuova. Telefonare 814.118.

SIGNORINA 22enne cerca occasioni commessa o impiegatina. Telefonare 553.478.

STENODATTILO sconosciuto inglese offresi. Telefonare 650.079.

TEDESCO tecnico commerciale signora imp

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 15)

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanica tedesca Belmasch, [illegible] siderurgica rumena. Telefonare 900.

IMPRESA cerca maestro tutte rifiniture disposto trasferirsi montagna. Telefonare 2.40.164.

INDUSTRIA Arredamenti (mobilieri) affidati zona Nichelino cerca operai falegnami finitori piegatori montatori. Telefonare 620.452, 620.952.

INDUSTRIA commerciali assume commerciale fatturato ottimo azione lavoro ben retribuito. Telefonare 537.416 To.

INDUSTRIA di primaria importanza settore inalterabile acqua cerca giovane operaio da addire al lavoro assistenza tecnica interna. Richiedesi esperienza nel settore lamierati. Richiedesi esperienza nel settore lamierati. Scrivere: «Publikompass 7480 — 10100 Torino».

INDUSTRIA salvatica zona Madonna di Campagna cerca operai pratici sottorete. Telefonare 293.087.

INDUSTRIA alta in Bucovery cpa gli specialità alluogi desidera operai e operaie addetti macchine protettivamente piccoli familiari. Telefonare 384.6815.

INDUSTRIA stampi presso-fusione e materie plastiche cerca aggiustatori. Telefonare 797.033.

ISTITUTO estetico assume cassiera diploma massima serietà, età massimo 30 anni. Telefonare 530.832.

LABORATORIO confezioni cerca specialista da inserire nella lavorazione e macchinista esperto. Telefonare 707.647.

LABORATORIO allergologico cerca [illegible] termine ambosessi con patentini. Si richiedono ottime referenze, precisione, buona volontà. Telefonare 325.070.

LABORATORIO pelletteria cerca lavorante mano inoltre [illegible] capace. Telefonare 338.746 ore pasti.

LEGATORIA cerca persona pratica anche pensionato. Telefonare 800.333.

MACELLERIA cerca apprendista qualificazione zona Mirafiori. Telefonare [illegible].

MANOVALI industria metalmeccanica cerca. Telefonare ore ufficio 280.430.

MECCANICO per manutenzione impianti dispone effettuare 3 turni lavoro presso industria metallurgica zona Moncalieri di Campagna. Scrivere: «Publikompass 267 — 10100 Torino».

MOBILIFICIO cerca falegnami da banco macchinisti verniciatori per propria stabilimento. Presentarsi via Carlo Alberto 41, primo ditta Il Bellagamba.

MOBILIFICIO cerca operai ed apprendisti pratici lavorazione mobile Nichelino, v.le Nino Bixio 32, telefono 620.476.

MOBILIFICIO cerca per negozio in Moncalieri operai per montaggio e spedizione mobili, anche inizio giornata. Telefonare 647.822.

MOBILIFICIO cerca praticissimo montaggio mobili e falegnami. Presentarsi corso Traiano 71.

MURATORI marovelle esperti per lavori in Moncalieri Nichelino. Telefonare 699.942.

OFFICINA meccanica cerca abile verniciatore per libero. Telefonare 280.342.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore fresatore tornitore anche anziani e apprendisti. Telefonare 398.904.

OFFICINA meccanica cerca fresatori e rettificatori. Telefonare 303.330.

OFFICINE G. S. Lanzavecchia elettrici per lo stabilimento di Verona; specializzati, tornitore, trapanista, fresatori. Assicurasi lavoro a tempo pieno. Indirizzare eventuale capacità informazioni Officine Lanzavecchia, via Gaviale 12 Piazzapiano di Rivoli.

OPERAI cuniani assicurati. Presentarsi Surace, corso Savona 52, Moncalieri.

OPERAI generici cerca impianto lavorazione materie plastiche zona Madonna di Campagna. Telefonare 298.439.

OPERAI generici multimestieri diplomati effettuare 3 turni lavoro assume industria metallurgica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Publikompass 243 — 10100 Torino».

OPERAI generici d'officina ed addetti cultura licenza elementare volontariosi cerca industria macchinario pesante possibilità corso lungo. Telefonare 510.432 (ore pomeridiane).

OPERAI generici cercasi conferimento, ottimo stipendio, sicuro lavoro presso stabilimento Chivasso. Telefonare 911.683 ore ufficio.

OPERAIA mezza età, già pratica lavori semplici al tornio addetta macchine maschiatrici, bene coniugata. Telefonare 832.204.

OPERATORI esperti montaggio elettrodi presso necessitano cerca industria zona Pinerolese. Telefonare 648.909.

PALISTI graduati per accoppiati assunti immediatamente per rappresentanza materiale. Scrivere: «Publikompass 328 — 10100 Torino».

PANIFICIO cerca panettiere solo per il sabato e ragazza apprendista zona Francia. Telefonare 740.427.

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista ed aiutante. Presentarsi via Carlo T. o telefonare 287.168.

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista ed aiuto manicure; ambiente simpatico. Telefonare 541.280.

PENSIONE Roma in Lungo Dora cerca donna fissa per cucina ottimo trattamento. Telefonare (0182) 49.830.

PETTINATRICE specializzata cercasi cabina manicure. Telefonare 779.857.

PETTINATRICE aiutante subito abilissima lavorazione ecclusiva Italia. Telefonare 299.862.

PICCOLA azienda alloy cerca praticissima ed attendibile stampista con mansioni di responsabilità. Telefonare 731.040.

RETTIFICATORE interni esterni preferibilmente pratica rulli assumesi. Presentarsi Rulli Italiana, via Slovenia Bianchi 144.

RISTORANTE cerca aiuto cuoco e donna per pulizia cameriere libere impegni familiari. Corso Francia 346.

SALDATORE preferito acetilo ingegnabile cerca importante azienda per stabilimento Chivasso. Telefonare 957.493 ognora 892.275, orario ufficio.

SALDATORI cinogeni assumesi. Presentarsi Sircap, corso Savona 32, Moncalieri.

SEGHERIA legnami zona Moncalieri cerca operai esperti stagionativi addetti o aiutanti. Telefonare 287.725.

SIGNORA occasionale figli 11-14 anni cerca mezz'età referenziatissima per andamento casa. Telefonare 551.048.

SOCIETA' allevamenti arboli cerca operaio pratico conoscenza attività offre alloggio buon stipendio. Scrivere: «Publikompass 7674 — 10100 Torino».

STABILIMENTO Piazza spagna specialità generici milano tratamento cosmetico, presentarsi via Collegio 47, Piacenza.

TELEFONISTI impiegati esperti qualificati e specializzati cercasi. Telefonare 799.007.

TIPOGRAFIA cerca persona coppia alpiare mezza giornata. Scrivere: «Publikompass 7423 — 10100 Torino».

TORNITORI fresatori con buona conoscenza disegno assume industria piccolissima Rivoli Cleharamo. Telefonare 968.9647.

TORNITORI prima e seconda categoria per produzione particolari meccanici parti auto, assume moderna azienda zona centrale. Telefonare 692.294.

TURISTA azienda cerca importante azienda per stabilimento Chivasso. Telefonare 911.683 oppure 917.771, orario ufficio.

TURISTI 30-40 anni veramente esperti massimo impiego condizioni veramente vendo e apprendisti assume Acmeccq, telefono 817.788.

VERZA industria alimentare cerca giovani volonterosi con patente C per stabilimento marce. Possibilità di inserimento nel settore vendite. Rivolgersi ufficio personale S.S. Alba-Bra 201 - L. Vittoria d'Alba, Lubiano 47.017/48.

commessi, baristi

ASSUMESI commessa profumeria pelo se esperta e referenziata. Scrivere: «Publikompass 3043 — 10100 Torino».

BAR centro chiusura ogni 2 festivi cerca ragazza 25 anni bella presenza. Telefonare 311.683.

CAMERIERE/A bella presenza cercasi per ristorante in centro. Telefonare 558.810.

CERCASI commesso esperto cercasi per ristorante in centro. Telefonare 558.810.

CERCASI commesso esperto settore casalinghi. Telefonare 322.346.

CORSI DIURNI E [illegible] DI PROGRAMMATORI

[illegible] d'orientamento professionale per una conferma [illegible] proprie attitudini

WALL STREET INSTITUTE

[illegible]

Piazza Castello 139
Tel. 545.203 - 553.197

ALESSANDRIA
Via Vochieri [illegible]
Tel. 56.251

NOVARA
Via Dante Alighieri 2/F
Tel. 28.907

ASTI
Corso Vitt. Alfieri [illegible]
Tel. 55.038

impiegati

A.A.A.

SIGNORINE 18-1 [illegible] cercasi per [illegible] da addestrare più corso teorico pratico ed impiegare come perforatrici. Telefonare 548.381.

A giovani interessati lavoro commerciale privato sociale offre possibilità d'inserimento come ispettore in progetto organizzazione aziendale. Con contributo assicurato e previdenze di legge. Il periodo di corso e tirocinio. Scrivere: «Publikompass 324 — 10100 Torino».

ARTI paghe contributi assumiamo ad intera o mezza giornata. Presentarsi V.le Carlo Alberto 37 o telefonare 542.403.

AGENZIA pratiche automobilistiche cerca persona possibilmente carriera militare e giovane autonomi anche primo impiego per lavori ufficio. Telefonare 305.816 ore ufficio.

ASSICURATORI a tutti i livelli interessati cerca primaria compagnia di assicurazioni per ampliamento propria organizzazione. Inviare curriculum dettagliato. Si garantisce massima discrezione. I proprei dipendenti sono stati avvisati. Scrivere: «Publikompass 362 — 10100 Torino».

ASSUME avviato studio tributario ragioniere contabile referenziato carriera causa [illegible] zona Lingotto. Telefonare 531.753 ore ufficio.

ASSUMESI impiegata esperienza paghe contributi giovane auto per impresa edile disposta eventualmente trasferirsi in montagna. Telefonare 209.683.

ASSUMIAMO giovane artigiana e giovane segretaria per Centralino 20 ilioni, libero subito prima infezioni qualificati. Telefonare Cabelli 3767 intorno 14.

ASSUMIAMO impiegata 30-35enne valida esperienza lavori ufficio. Indispensabile referenze, preferibile di «Publikompass 8145 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO signorine belle presenza disposte trasferirsi per direttrice nigia massimo stipendio. Telefonare pomeriggio 954.3434.

AZIENDA con uffici Barriera Milano ricerca impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 273.500.

AZIENDA edile cerca impiegata praticissima contabilità e paghe. Telefonare 443.277.

AZIENDA leader ricerca personale qualificato maschile e femminile con auto per nuovo lavoro interessante con interessanti retribuzioni. Manderemo: «Publikompass 7695 — 10100 Torino».

AZIENDA zona Lucento Pianezza assume impiegata età massimo 25 anni per ufficio contabilità magazzino. Scrivere, presentando curriculum e gruppo a: «Publikompass 338 — 10100 Torino».

CERCASI assistente sulle sapere cambio [illegible] stipendio trattenuto. Telefonare 62.247.8879 ore 19-21.

CERCASI elemento sgrossatore capace per condizione piccola artigiana cromatura lucido lavatrice. Telefonare 281.598.

CERCASI elevato regionevole veramente pratico commerciale generale e lavori ufficio. Scrivere: «Publikompass 8163 — 10100 Torino».

CERCASI impiegata inesperta per studio zona Lingotto, Telefonare 300.317 dalle 13 alle 19.

CERCASI ragazzi/e geometri periti per lavoro ufficio periodo dopo marzo 74. Scrivere: «Publikompass 7662 — 10100 Torino».

CERCASI signorina 15-anni bella presenza dattilografia. Presentarsi Agenzia Viaggi, via Roma 1, telefono 870.360.

CERCIAMO

ambosessi da addestrare sul corso teorico pratico in apparecchiature ibm e da inserire quali programmatori, perforatrici e dattilografe su macchine a lettura ottica. Telefonare S.T.C., 548.881.

CONCESSIONARIA Fiat Valpiro cerca venditore pratico per consulenza mercedizzate parlare doppia, impianti aziendali. Via Bardonecchia 190.

DIRIGENTI: la nostra organizzazione specialista di personale altamente qualificato, in grado di assumere mansioni responsabilità relativo alla operazione commerciale primo e livello nazionale con possibilità di espansione a tutto il territorio nazionale. Telefonare per appuntamento o. 334.941.

DISEGNATRICE possibilmente studentessa architettura solo pomeriggio studio recinto assumerebbe. Telefonare, ore ufficio, al 558.581.

DITTA metalmeccanica zona Lingotto cerca [illegible] paga e contabilità. Telefonare 599.956 - 212.721.

GIOVANE impiegata paghe e contributi corrent, ottima retribuzione. Telefonare 734.586, 740.535.

GRANDE azienda assume diversi publicazione, almanacco, residenza Torino e cintura, attitudine ai contatti umani per cedere i rapporti con la propria clientela. Si offrono tutte le previdenze di legge. Inquadramento secondo esperienza. Corretta possibilità carriera. Scrivere: «Publikompass 389 — 10100 Torino».

IMPIEGATA contabilità fatturazione paghe contributi cerca periodo maternità industria meccanica Caselle Vica. Scrivere: «Publikompass 381 — 10100 Torino».

IMPIEGATA d'officina sluta magazzino officina meccanica assumo subito. Telefonare 344.389, 345.273.

IMPORTANTE laboratorio francese esperienza propagandista medico ingrandito, possibilmente conoscenza francese, per il Piemonte. Inviare curriculum e foto non restituibile a: «Publikompass 23 — 20123 Milano».

IMPORTANTE società attività diversificata dinamico esperienza ufficio acquisti conoscenti stabilmente e programmatic ed estensione internazionale. Telefonare 565.830 (ore).

INDUSTRIA zona Rivoli assume impiegato [illegible] disposto trasferirsi [illegible] età massima 35 anni diploma ragioneria. Scrivere: «Publikompass 7655 — 10100 Torino».

INDUSTRIA zona Francia assumo impiegato [illegible] disposto trasferirsi [illegible] età massima 35 anni diploma ragioneria. Scrivere: «Publikompass 7655 — 10100 Torino».

MAESTRA d'asilo maggiorenne ottimi voti volontà serietà cercasi. Telefonare 367.248 domiciliato sera.

MAGLISTA cerca giovane impiegata pratica contabilità e altra prima impiegata. Telefonare 442.306.

MEDIA azienda meccanica cerca ragioniere 35-40 anni per contabilità aziendali-statistici; preferibili posti occupati referenze controllabili persone. Scrivere: «Publikompass 7649 — 10100 Torino».

PERFORATRICI ben impartenute compilazione [illegible] assumo. Scrivere dettagliando a: «Publikompass 8008 — 10100 Torino».

PICCOLA azienda zona Volpiano cerca ragioniere anche abdolescente purchè [illegible] diplomato ragioniere. Massimo referenze numero 011/45 formo prova [illegible].

PICCOLA officina metallurgica assume impiegato esperto paghe e contributi. Scrivere: «Publikompass 9123 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE ritire corsi, età 21-30 anni, sesso lavoro presso ditta, prospettive grande espansione. Scrivere: «Publikompass 7655 — 10100 Torino».

RAGIONIERA pratica contabilità Audit cerca azienda pubblicità ottima carriera. Scrivere: «Publikompass 7518 - 10100 Torino».

RAGIONIERE giovane pratico contabilità generale volontariosa referenziata cercasi. Telefonare, ore ufficio 793.432, ore pasti 742.905.

RAGIONIERE massimo 30enne milionario da inserire in contabilità industriale con buoni di contabilità generale cercasi sono Moncalieri, possibilità carriera. Scrivere: «Publikompass 5070 — 10100 Torino».

RAGIONIERE millionario pratico contabilità generale, libero subito, cerca industria abbigliamento. Telefonare 593.657, ore ufficio.

REGISTRATRICI perforatrici con esperienza cercasi. Ibi Services Data: via Pio 10, 62, telefono 347.413, To.

SOCIETA' importatore internazionale operante nel campo finanziario ricerca per ampliamento organico 3 consulenti di provata esperienza nel settore, ultima possibilità di carriere con guadagni superiori ai 10 milioni annui. Telefonare per appuntamento 200.809 706.897 (Milano).

STUDIO ingegneria assume segretaria abile dattilografia minima lavori ufficio. Scrivere: «Publikompass 8069 — 10100 Torino».

STUDIO ingegneria assume segretaria pratica stenografia e contabilità e altro primo impiego. Scrivere: «Publikompass 8060 — 10100 Torino».

UFFICIO legale cerca esperta dattilografia. Telefonare 511.917.

VOLENTEROSI serbotesti cercasi per vendita esercizi direttamente consumatore buoni guadagni. Rivolgersi Materie Pozzati, via P. Amedeo 14, ore 13-15.

tecnici

ALESSANDRI, fresatori, tornitori, rettificatori, cerca industria specializzata possibile zona corso Regio. Personale offre [illegible]. Telefonare 551.181 Rivarossa, società selezione personale.

CAPO officina direttore produzione esperto lavorazione stampaggio lamiera cerca industria metalmeccanica zona Traforello. Telefonare 648.590.

dirigenti

MEDICO dentista anche neolaureato cercasi per direzione centro dentistico Versiliese. Scrivere: «Publikompass 39 — 20123 Milano».

8 Rappresentanti

A.A.A. STIAMO selezionando/i pochi venditori per Torino e provincia Piemonte di un articolo in esclusiva di altissima redditività con forte guadagno, immediatamente di legge. Requisiti: età minima 32 anni, volontà adeguata, auto propria, disposti assumere incarichi di responsabilità. Telefonare per appuntamento ore ufficio al 535.406.

CANTINA sociale artigiana produzione vini pregiatissimi imbottigliati cerca concessionaria per Torino città. Scrivere: «Publikompass 8079 — 10100 Torino».

DIPLOMATO economia tecnica esperto campo commerciale offresi sola rappresentanza o impiego bel settore. Telefonare 227.032.

A giovane dinamico ed intraprendente per articoli tecnici utile interessante offre lavoro redditizio per zone sud Italia ai richiedere età 20-45 anni, conoscenza meccanica, capacità di vendere, residenza Puglia, Calabrie, Sicilia. Offriamo rappresentanza esclusiva per vendita macchine già affermate sul mercato che interessano negozianti, artigiani, industriali corso di addestramento particolareggiato presso nostra sede Milano preparerà rapidamente il candidato prescelto. Scrivere: «Publikompass 27 — 20123 Milano».

GRUPPO Montedison, industrie petrolifere, cerca agente vendite zona Torino e provinciali. Assicurasi fisso mensile 150 mila oltre provvigioni e incentivi. Assegnasi autovettura, ulteriore dettaglio colloquio a: «Publikompass 7668 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria specializzata vasta produzione cerca elementi introduttori tappi per Torino e Piemonte. Scrivere: «Publikompass 7667 — 10100 Torino».

INGEGNERE studio a Milano affianca rappresentanze tecnici tecnici cerca. Scrivere: «Publikompass 20 — 20123 Milano».

STUDIO tecnico amministrativo esamina proposte consulenze progetti ingegneri commerciale amministrazione. Scrivere: «Publikompass 7336 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metallurgica cerca tappezzeria qualificati. Scrivere solo se esperti nel ramo. Offerta particolareggiata. Scrivere: «Publikompass 1130 — 10100 Torino».

INGROSSO banchetto cerca giovane 18-20 anni apprendista viaggiatore. Telefonare 486.433.

PUBBLICITER articoli pubblicitari promozionali regalo cerca agenzie per Piemonte esclusiva Torino e provincia. Telefonare 788.501.

RAMO una importantissima società internazionale di commercio estero, gestione e partecipazioni industriali e commerciali, consulenza e direzione. Cerchiamo per le province di Torino Cuneo Asti Alessandria Aosta Vercelli Novara, agenti esclusivisti molto qualificati che al rappresentino in modo, l'attività è di alto livello morale e professionale e richiede capacità dimostrati di primo piano, buona cultura, ottima presenza, disposizione alto trattativo di alto livello, disponibilità altri collimo e cumulo con dato il notevole impegno di tempo. I nostri agenti hanno un reddito lordo annuale non inferiore ai 3-4 milioni. Offriamo una posizione stabile, qualificata, di prestigio, quindi ambiamo delle aspettative. Scrivere: Milano Società Trust (inviare via Manzoni 9.

TECNICO Milano esperto vendi e incidenti assicurazioni meccaniche esaminerebbe proposte lavoro sia produttivo si rapporto prestazione sulla vendita prodotti isolanti. Scrivere: «Publikompass 7659 — 10100 Torino».

TRASPORTI ditta specializzata trasporti macchine ufficio, mobili, cassaforti, cerca autista patente C per furgone 35 q.li. Scrivere: «Publikompass 7671 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico, assistente ufficio tecnico, offresi per consulenza. Scrivere: «Publikompass 7643 — 10100 Torino».

INTERPATE a trasloco di ordine nazionale organizza direttamente capillari. Assicurasi fisso mensile più provvigioni elevati. Assegnasi autovettura. Scrivere: «Publikompass 7672 — 10100 Torino».

RAGIONIERE studente universitario tiene libri paga contabilità Iva e generale. Telefonare 372.458.

SOCIETA' immobiliare Forum assume incarichi amministrazioni condominii e privati. Telefonare 547.040.

STUDIO tecnico amministrativo esamina proposte consulenze progetti ingegneri commerciale amministrazione. Scrivere: «Publikompass 7336 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

BALIA accudirebbe bambino fino a domicilio. Telefonare 257.386.

BAMBINAIA fissa offresi. Telefonare 870.074.

BAMBINAIA fissa offresi esperta. Telefonare 457.120.

BAMBINAIA referenziata cerca posto signorile orario a convenirsi zona Francia. Telefonare 938.0687.

GIOVANE signora responsabile referenziata offresi per assistenza bambino presso giornata. Telefonare 507.761.

OFFRESI pomeridiana a giornata preferibilmente interessi zona 1. Telefonare 259.757.

SIGNORA offresi per custodia bambino presso domicilio massima serietà. Telefonare 301.004.

SIGNORA custodirebbe bambino 1 anno in su al proprio domicilio. Telefonare 912.344.

UNIVERSITARIA offresi baby sitter mezza giornata o fissa. Telefonare 680.877.

offerte

CERCASI persona per custodia bimbo un anno. Telefonare dopo ore 18 510.949.

12 Scambi alla pari

CERCASI referenziata per compagnia fissa a piccolo alloggio gratuito. Telefonare 651.186 mattino.

15 Autovetture

A.A.A.A. SELAUTO, corso Trapani 116, sa oggi anche a Torino assicura aiuto d'occasione con supervisorvallo «Selauto 74». Ingresso libero. Corso Trapani 116.

A.A.A.A. SELAUTO nell'occasione per alleie il meglio. Scegliere tra una delle occasioni «Selauto 74», valorizzate auto d'occasione. Corso Trapani 116, ingresso libero.

A.A.A. ATTENZIONE! nel Vostro interesse prima di scegliere da occasione visitate la nuovissima sede, selezione auto d'occasione con supervisorvallo «Selauto 74», ingresso libero: corso Trapani 116.

A.A.A. AUTOFRANCIA consigliera, corso Francia 341, certificato di garanzia con rimborso dal 36 al 70% spesa privilegio, senza cambiali, piccolo anticipo permute, garanzia per 6 mesi sulla vettura.

A.A.A. AUTOMACCARONE piazza Pitagora telefono 701.841. Fiat: Ritmi, Dusai, Mini, A 112. Torrese rapida Lancia corso Svizzera telefono 745.313; 1300 Giulia, 124, 128. Prima 1 L. 1000 C, 125, Simca, R4, Fulvia GT, 850 vouse, 850 familiare, 238. Aperto festivi.

A.A.A. NUOVE fiat consegna 48 ore, pagamenti Sava. Autofranchia, corso Francia 341. Permute realizzabili.

A.A.A. ORSA autoveicoli, corso Vercelli 66: 128, 127, A 112, 124 coupé 1600 71, Mini MK I, Lancia Car 71.

A.A.A. ORSA autoveicoli, via Barletta 132: 500, 500, 127, 128, 125 S 70, 124 N 67 all 69, Citroen GS 1000.

A.A.A. SELAUTO, corso Trapani 116, occasioni con autoriginalità «Selauto 74»: 500, 127, 850, 128, 124, 124 Special T, 124 coupé, 125 Special, 112, Mini, Simca 1000 e 1500, Fulvia, Giulia, Prima, Lancia S A S Lusso, Bauer, T S, Nissan, Capri, Volkswagen, Autobianchi, Audi, Citroen GS.

A.A.A. SELAUTO, corso Trapani 116, servizio a domicilio, tel. 329.016. Telefonateci! Fisseremo un appuntamento. Vi faremo le migliori valutazioni sul Vostro usato alle condizioni di pagamento a Voi più comode. In 48 ore Vi daremo gratuitamente la Vostra nuova Fiat o dovrete [illegible]. Selauto, corso Trapani 116.

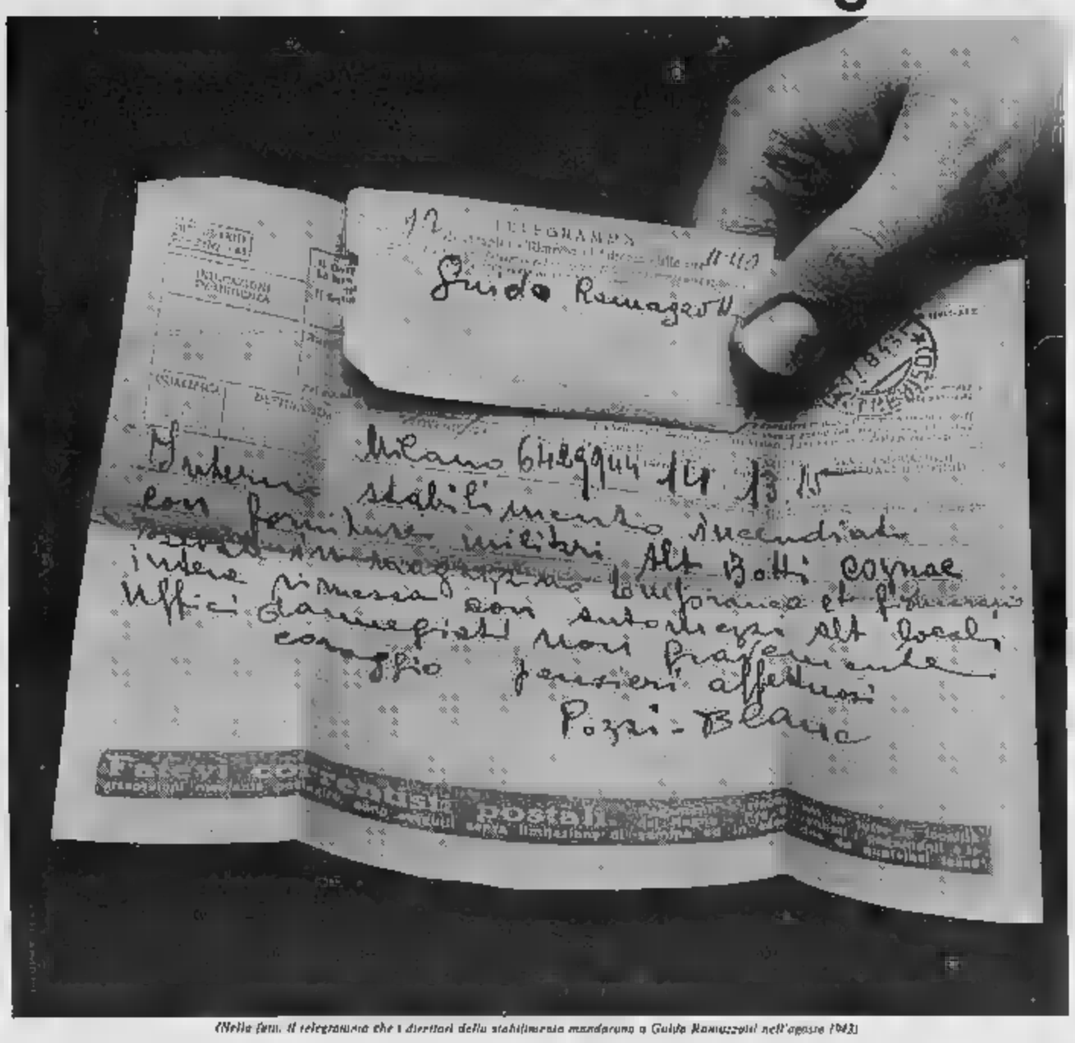
A.A.A. SELAUTO selezione auto d'occasione se desiderate auto d'occasione attentamente che sia almeno una «Selauto 74» auto come nuove Fiat, Lancia, Alfa, Mini, Simca, da 700 mila a 900 mila, gli unisce 6 pert. piccolissimi anticipi, lungo pagamento 3 mesi dopo prova. Ingresso libero. Corso Trapani 116.

A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 179 vasta esposizione usato e nuovo prende consegna anche vostra vettura.

A.A. AUTORIPARIORI revisioni carburazioni con garanzia 1 anno: Fulvia coupé 1.3 coupé, spider, 124, 127, 850, 500, Mini, Giulia 1300, GT, 850 spider. Permute senza anticipo. Corso Cosenza 93.

(Continua a pag. 21)

1943. Botti cognac salvate.



Nella foto, il telegramma che i dirigenti della stabilimento mandarono a Guido Ramazzotti nell'agosto 1943

I bombardamenti che nel 1943 sconvolsero l'Italia, distrussero anche lo stabilimento Ramazzotti.

Ma come si legge nel telegramma inviato a Guido Ramazzotti, qualcosa si salvò: le botti del cognac (allora il Brandy Italiano poteva chiamarsi così).

Fu solo una circostanza fortunata non perdere un patrimonio inestimabile di botti di rovere "avviate" e non interrompere definitivamente la "rotazione" dell'invecchiamento

Una circostanza che oggi consente alla Ramazzotti di continuare una bella tradizione che dura dal 1815: distillare e invecchiare il Brandy Riserva Ramazzotti per qualche amico in più.

Solo per qualcuno: le bottiglie sono ancora numerate.

Brandy Riserva Ramazzotti. Fin dal 1815 per pochi intimi, oggi in bottiglie numerate.

Pochi [illegible] che differenza c'è tra questa banca e le altre.

Promos 18-4/73

Ci aveva chiesto un grosso finanziamento. Gli abbiamo dato quel che si meritava.

È raro, oggi, che la chiarezza di idee sia apprezzata.

Il più delle volte ci si trova di fronte ad una barriera di obiezioni e di formalità.

Da una parte c'è chi espone un progetto di investimento; dall'altra un istituto di credito che per finanziare ha bisogno per lo meno di una lunga istruttoria (garanzie [illegible] parte).

E spesso il finanziamento concesso è così ridotto che il bel progetto sfuma.

A Interbanca, invece, è determinante la vostra chiarezza di idee.

Noi ci mettiamo la nostra esperienza, che è conoscenza dei settori, della legislazione, dei mercati [illegible] della concorrenza.

In questa maniera possiamo arrivare insieme alla soluzione migliore. Con la snellezza e la rapidità indispensabili ad un imprenditore.

Non solo.

L'importo del finanziamento sarà quello che il progetto richiede, anziché quello suggerito dalla consueta valutazione standard.

Non per altruismo: è solo [illegible] modo più corretto di finanziare gli investimenti.

Presto e bene.

Ecco perché Interbanca, banca per finanziamenti a medio termine, *può offrire, quando occorre, più di quanto era stato chiesto.*

INTERBANCA

FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE A TASSO DI MERCATO E A TASSO AGEVOLATO
CONSULENZA FINANZIARIA

Lavori [illegible] ore

domande

AUTISTA con furgone Fiat 236 offresi ore pomeridiane. Telefonare 677.999, Libero subito.

DISTINTO 25enne massione di fiducia ore serali dopo le 20 ultima referenze anche come cameriera per ricevimenti. Telefonare 747.734. Massima riservatezza.

DONNA offresi tutte le mattine due ore dalle 8 alle 10 escluso il sabato. Telefonare 739.294.

ELETTRICISTA civili impianti offresi ore, cottimo. Telefonare 348.803.

FATTORINO 24enne patente B offresi mezza giornata. Telefonare 353.532.

GEOMETRA cerca occupazione mezza giornata persona fidata. Telefonare 779.231, ore 21.

GIOVANE diplomato esperienza ragioneria offresi per assistenza uomo mezza giornata o impiego ora impegni vari. Telefonare 512.286.

IDRAULICO offresi a ore collaborare. Telefonare pomeridiano 374.188.

IMPIEGATO ventiquattrenne, patente C, libero ore pomeridiane offresi. Telefonare 597.489.

IMPIEGATO 21enne offresi per pasto e pratiche dalle ore 19 in poi; lungo tempo e domicilio inutile. Telefonare 777.413 per appuntamento.

LIBERO dalle ore 14 lavoro in genere. Telefonare 847.130. Con patente B, pratica esperienza.

RAGIONIERA esperta contabilità paghe offresi ditta zona libero. Telefonare 594.104.

REFERENZIATA diplomata offresi dalle 16 in poi per lavori ufficio assistenza anziani. Telefonare 698.370.

SIGNORA seria cerca occupazione bar 9-11 e tre pomeridiani alla settimana presso famiglie referenziate. Scrivere: «Publikompass 8047 — 10100 Torino».

SIGNORA 28enne presenza offresi 3-4 ore giornaliere ma settimana mattino e una pomeridiano qualsiasi lavoro purchè serio e decoroso. Telefonare 814.569.

SORELLE ristoratrice offrono a ditta 100% Torre anche casa referenziate perfettissimo zona Vigliella Telefonare 872.397.

TUTTOFARE referenziato zona Crocetta offresi ore 9-12. Telefonare mattinata 581.530.

ZIENNE volenteroso, abile, pratico contatto clientela occuperebbesi, qualsiasi lavoro 4-5 ore pomeridiane. Telefonare 519.279.

offerte

CERCASI grillaio pratico Gemig 700 giovedì libero mezza giornata sabato tutto il giorno. Telefonare 508.517.

CERCASI commesso per lavori settore vasi officina ufficio. Telefonare 508.431.

FAMIGLIA 5 persone adulte cerca cameriera domestica referenziata e cuoca-cameriera. Telefonare 441.521, escluso il sabato e domenica.

Prestazioni consulenze

CONDONO fiscale: informazioni e consigli sulla convenienza dichiarazioni eventuali errori. Telefonare 874.403.

DATTILOGRAFIA veloce corretta qualsiasi lavoro a domicilio. Telefonare 792.560.

DIPLOMATA cerca lavori ufficio a domicilio. Scrivere: «Publikompass 7571 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico, assistente ufficio tecnico, offresi per consulenza. Scrivere: «Publikompass 7643 — 10100 Torino».

INTERPATE a trasloco di ordine nazionale organizza direttamente capillari. Assicurasi fisso mensile più provvigioni elevati. Assegnasi autovettura. Scrivere: «Publikompass 7672 — 10100 Torino».

RAGIONIERE studente universitario tiene libri paga contabilità Iva e generale. Telefonare 372.458.

SOCIETA' immobiliare Forum assume incarichi amministrazioni condominii e privati. Telefonare 547.040.

STUDIO tecnico amministrativo esamina proposte consulenze progetti ingegneri commerciale amministrazione. Scrivere: «Publikompass 7336 — 10100 Torino».

INGEGNERE studio a Milano affianca rappresentanze tecnici tecnici cerca. Scrivere: «Publikompass 20 — 20123 Milano».

La regola del "ciascuno per sé„

Il "no„ della Francia tra Europa e America

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 22 febbraio.

Mentre si attende, per la prima decade di marzo, la difficile ripresa degli incontri politici intereuropei, si discute la genesi della grave frattura apertasi, alla conferenza energetica di Washington, tra la Francia e gli altri otto Paesi della Cee. Ci si domanda chi abbia «tradito» il mandato di Bruxelles, permettendo a Kissinger, secondo *Le Monde*, di dimostrare che l'Europa è *«una tigre di* [redacted]».

La tesi dei francesi è che siano stati i tedeschi, seguiti dagli altri sette, a violare clamorosamente il mandato comunitario. La tesi dei tedeschi è un'altra: il mandato [redacted] elastico, era uno st[redacted] [redacted] stato, andare a Washington [redacted] l'interpretazione restrittiva che i francesi davano della conferenza era come andarci per dire che la conferenza non si do[redacted] fare.

In realtà, se si prende alla lettera il documento di Bruxelles del 5 febbraio, la tesi francese ha [redacted] fondamento. Il documento comunitario escludeva ogni seguito istituzionale (o *«follow up»*) della riunione di Washington, fatta eccezione per gruppi di lavoro «su [redacted] *questioni concrete*», e invece dalla conferenza è uscito un *«comitato di coordinamento»* dei Paesi consumatori. Ma è anche vero che, prendendo alla lettera tutti i passi del documento, e dando loro un carattere vincolante o non negoziabile, si sarebbe andati a Washington solo per sabotare la conferenza: e allora tanto [redacted] non andarci.

Che il sabotaggio dell'iniziativa americana fosse appunto lo scopo della presenza del ministro francese Jobert a Washington, è quanto si sostiene negli ambienti vicini al governo tedesco, pur con le cautele diplomatiche [redacted] d'uso in questi casi. *«Il comportamento di Jobert era assolutamente irritante»*, è un giudizio che ho sentito più volte. Un altro giudizio è che le offerte americane (aiuti finanziari per attenuare i deficit delle bilance dei pagamenti, oberate dai nuovi prezzi del petrolio, impegno a una ripartizione delle risorse energetiche americane in caso d'emergenza, piani comuni d'investimenti e di ricerche nel campo delle [redacted] fonti d'energia) fossero troppo importanti perché gli europei potessero eluderle. Il merito conclusivo che i tedeschi si attribuiscono è che, di fronte all'intransigenza di Jobert, il cui successo avrebbe [redacted] messo in una crisi gravissima e forse irrimediabile la cooperazione euro-americana, essi sono stati i primi ad insorgere, portandosi poi dietro gli altri.

«Il ministro tedesco Schmidt ha dimostrato che tra l'Europa e l'America il suo cuore ha già scelto», commentò Jobert al [redacted] rientro a Parigi. Ma si osserva qui che Helmut Schmidt (il ministro delle Finanze che lanciò il «contrattacco tedesco», essendo Scheel, il ministro degli Esteri, nella veste di presidente di turno dei Nove) non fece che ascoltare la voce del realismo: egli riconobbe apertamente che tutto, nei rapporti euro-americani, è legato, che non si può dipendere dalla protezione militare degli Stati Uniti e sottrarsi a [redacted] dialogo economico e politico con gli stessi. Tanto più che un tale dialogo era ed è conveniente agli europei più ancora che agli americani, i quali avrebbero possibilità infinitamente superiori [redacted] salvarsi in proprio, in [redacted] mondo dominato dalla regola francese del *«chacun pour soi»*.

Naturalmente, l'atlantismo tedesco si nutre anche d'interessi nazionali. La Germania federale è in prima linea, l'impero sovietico comincia subito dopo, e questo, nonostante la «Ostpolitik», è una cosa che i tedeschi non dimenticano mai: di qui una particolare sensibilità all'alleanza militare con l'America. Vi sono anche Inte[redacted] economici: il mercato americano è importante per l'industria tedesca, il «surplus» valutario è tale da assorbire senza drammi i nuovi prezzi del petrolio, ma deve contare [redacted] un certo livello delle esportazioni. Questo è legato a sua volta alla cooperazione monetaria internazionale, contro lo spettro delle svalutazioni competitive a catena, generalmente parlando: e tutto ciò porta Bonn a guardare a Washington.

Così enunciati, gli interessi tedeschi coincidono in larga misura con quelli di tutta l'Europa dell'Ovest. E tuttavia [redacted] si domanda se i tedeschi [redacted] intendano [redacted] approfittare della congiuntura politica ed economica, quale si è delineata dopo la conferenza energetica, per imporre una loro «leadership» nazionale sulla Cee, in sottordine a una americana. Per dissipare questo sospetto, la diplomazia di Bonn abbonda in iniziative europeistiche (Comunità europea di difesa, regola della maggioranza, che ora colpirebbe la Francia, [redacted] che domani potrebbe danneggiare la [redacted] Germania). La verità, mi [redacted] dice, è che Bonn propone ora apertamente un suo modello di Europa, e che è decisa a sostenerlo: un'Europa sempre più integrata, ma nel quadro più ampio di una nuova solidarietà atlantica. L'Europa «realistica». E la parola adesso è ai suoi *partners*, la parola è soprattutto alla Francia.

Aldo Rizzo

Ancora un rifiuto f[redacted] agli Usa

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 febbraio.

Ieri la [redacted] [redacted] pronunciato un altro «no» respingendo l'invito americano al[redacted] riunioni di Washington [redacted] 25 e 26 febbraio destinate a continuare la conferenza sull'energia. Ma la stampa francese insinua che questo «no» potrebbe aver fatto piacere agli altri europei «irritati per [redacted] precipitosa iniziativa degli Usa che rivela una diplomazia piuttosto dura». Il «no» francese comunque impedisce alla Comunità di presentarsi a Washington. Ognuno degli otto Paesi europei rappresenterà solo se stesso.

Secondo *Le Monde* questa iniziativa della Francia è però vista favorevolmente anche dagli otto dato che, in questo modo, la Comunità può prendere tempo. Prima di impegnarsi nei comitati di coordinamento di Washington gli otto avrebbero infatti preferito consultarsi, esaminare una linea di condotta, usufruire di una pausa. Perciò essi andranno a Washington chiedendo che la riunione sia puramente procedurale.

La tesi francese è che gli europei, nonostante la rottura di Washington, restano interessati alla conferenza euro-araba proposta dalla Francia e che doveva essere discussa a Bonn. Sempre secondo i francesi il tedesco Scheel sarebbe disposto a cominciarne la preparazione agli inizi di [redacted] anche se, ovviamente, ora il punto chiave è di sapere se questa [redacted] è compatibile col sistema di «concertazione atlantica» nel quale gli otto [redacted] inseriti.

La Francia, che a questa concertazione resta estranea, procede intanto sulla [redacted] [redacted] diplomatica di rapporti bilaterali coi Paesi del Medio Oriente [redacted] altre novità clamorose. Ora è la volta di una ripresa [redacted] rapporti franco-israeliani (da tempo inesistenti e ostili) annunciata prima della metà dell'anno. Il portavoce del governo francese ha infatti confermato la notizia di radio Gerusalemme sulla prossima visita in Francia del ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, informando che subito dopo il ministro degli Esteri Jobert si recherà a Gerusalemme. Questo scambio naturalmente riveste un doppio interesse dato che s'intreccia [redacted] la politica di cooperazione e d'integrazione economica che la Francia sta accelerando con gli arabi.

La visita di Jobert in Israe[redacted] sarà [redacted] prima [redacted] [redacted] [redacted]stro degli Esteri francese da quando lo [redacted] israeliano venne formato nel 1948. Certamente avrà il significato di una rottura con tutta la politica di De Gaulle, culminata nel famoso embargo esercitato dopo il '67 contro Israele e nella sempre più generosa politica di rifornimento d'armi esercitata verso i Paesi arabi. Ma naturalmente ora bisogna attendere gli sviluppi di questa imprevista apertura diplomatica, e delle [redacted] possibilità di procedere nel quadro delle alleanze filo-arabe. **a. c.**

Improvvisa difficoltà preelettorale per Heath

Un clamoroso errore nel conto della paga ai minatori inglesi

E' stato rivelato dal "pay board", l'ufficio governativo per i salari - Lo sciopero che sta paralizzando il Paese poteva essere evitato - Wilson accusa Heath d'aver agito con incompetenza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 febbraio.

La temperatura della [redacted] pagna elettorale è improvvisamente salita di vari gradi. La lotta per il voto di giovedì 28 si è fatta incandescente. A scatenare questa esplosione è stato [redacted] [redacted] di calcolo» nel computo della paga dei minatori. E' un «errore» che potrebbe avere conseguenze negative per i conservatori o per i laburisti, ancora non è chiaro. Come si ricorda, il premier Heat decise di chiamare il [redacted] [redacted] urne dopo il fallimento di [redacted] i negoziati con i minatori, il cui sciopero è tuttora in corso ed infligge alla nazione danni sempre più gravi.

Le trattative si erano incagliate, anzi erano naufragate, su quella [redacted] il governo considerava una richiesta salariale eccessiva, di gran lunga superiore al limite massimo fissato dalla «fase tre» della campagna anti-inflazionistica. E, poiché questa «fase tre» è imposta con un disegno approvato dal Parlamento, Heath poteva affermare a ragione [redacted] i minatori — guidati [redacted] «estremisti anti-democratici» — volevano calpestare la legge. Poco prima che fosse proclamato lo sciopero, il Premier fece tuttavia un gesto di pace: [redacted] sottopose l'intera disputa a una speciale commissione, il «Pay Board», incaricandola di scoprire eventuali sperequazioni e di fare proposte. Proposte che il governo avrebbe in gran parte accettato.

Ieri sera, [redacted] [redacted] Posta di fronte alle diverse cifre delle [redacted] parti in causa, la commissione [redacted] è rivolta ai propri esperti, i quali hanno trovato che i minatori erano mal pagati più ancora di quanto [redacted] fossero consapevoli. Secondo le nuove statistiche, i *mineworkers* non sarebbero affatto in posizione migliore degli altri lavoratori in attività simili (come ripeteva [redacted] governo) [redacted] invece al di sotto di circa l'otto o il dieci per cento. Come mai? Perché tutte le cifre messe sul tavolo non includevano il compenso durante le vacanze, di cui invece si tiene conto quando si calcolano gli altri salari.

A questo punto, non si vede [redacted] il governo che emergerà dalle elezioni po[redacted] negare ai *Mineworkers* ciò che chiedono. Già si parla di un probabile aumento [redacted] cinque sterline la settimana, in aggiunta ad altri miglioramenti. Per il *leader* laburista Wilson, la condotta di Heath [redacted] «imperdonabile». A suo parere, [redacted] Premier ha trascinato di proposito il Paese in inutili elezioni. Heath ribatte che la scoperta fatta dal *Pay Board* indica come egli abbia agito saggiamente rivolgendosi alla commissione. Chi ha ragione? Lo diranno i votanti giovedì prossimo. **m. ci.**

Scioperi in Etiopia La polizia può sparare

Addis Abeba, 22 febbraio.

Un comunicato governativo diffuso la notte scorsa ad Ad[redacted] Abeba ha avvertito la popolazione *«che la polizia ha ricevuto l'ordine di sparare a vista sui fomentatori di disordini»*. E' la prima volta che il governo etiopico interviene pubblicamente da quando so[redacted] cominciati gli scioperi che hanno progressivamente paralizzato l'attività nella capitale.

Stamane, le [redacted] della capitale sono semideserte. E' stato notato che gli agenti di polizia, finora muniti [redacted] sfollagente, sono adesso dotati di armi automatiche. Prosegue lo sciopero dei trasporti pubblici ed il perso[redacted]le di terra [redacted] compagnia «Ethiopian Airlines» ha an[redacted] deciso [redacted] mettersi in sciopero. *(Ap)*

Kissinger alla conferenza dei latino-americani

Città del Messico, 22 febbr.

Il segretario di Stato Henry Kissi[redacted]er, intervenuto alla conferenza latino-americana di Città del Messico, ha proposto oggi la creazione di organismi che consentano di superare [redacted] divergenze fra gli Stati Uniti e l'America Latina.

Kissinger ha affermato che entrambe le parti debbono evitare sia la condiscendenza, sia l'intransigenza, e [redacted] [redacted] prattutto sottolineato la necessità di consultazioni più frequenti e approfondite. In una sala affollatissima, dominata da 25 bandiere di altrettanti Paesi, Kissinger ha detto: *«Se non riusciremo a trasformare la molteplicità dei nostri legami in sorgente d'unità e* [redacted] *forza, allora le nostre probabilità e prospettive di successo sono davvero oscure»*. [redacted]

Una tendenza sempre più netta nelle ultime settimane

Petrolio: mancano i compratori In discesa i prezzi sul mercato

Un'asta nel Kuwait, in cui il greggio veniva offerto a 12 dollari al barile, è andata deserta - Il costo è stato abbassato ancora, [redacted] acquirenti - Notizie analoghe da tutti gli altri Paesi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 febbraio.

[redacted] che ancora [redacted] mese fa appariva impossibile sta forse avvenendo. I prezzi del petrolio cominciano a calare. Si attendeva una prova, ed è quella giunta dal Kuwait, la cui asta di greggio «statale», [redacted] di proprietà del governo e non delle società, è stata rinviata sine die per [redacted] di compratori. O meglio, i compratori c'erano ma offrivano troppo poco. Kuwait chiedeva un prezzo di 11,54 dollari per barile. Nes[redacted] delle [redacted] «oil companies» ha invece offerto più di 9 dollari, e taluna 8 soltanto.

E' troppo presto per esultare. Le notizie dal Kuwait sono incomplete, alcuni punti sono oscuri e il mondo petrolifero è quello che più gelosamente custodisce i suoi segreti. Su un fatto, però, non ci sono dubbi: la fallita vendita all'incanto a Kuwait di circa [redacted] mila barili di greggio ci giorno conferma [redacted] tendenza divenuta sempre più netta nelle ultime settimane. Una partita di petrolio nigeriano, offerta a 22,60 dollari [redacted] [redacted], [redacted] ha trovato compratori. L'Iraq ha portato il prezzo del suo greggio, con consegna sul Mediterraneo, da 20 a 15 dollari e non riesce a smerciarlo. [redacted] acquisti di libico a 16 dollari sono pressoché finiti. E il greggio algerino, che ancora all'inizio del 1974 era tra i più ricercati, pare disponibile attorno ai 15-14 dollari. In tale cornice, l'asta al Kuwait non appare più come un portento isolato.

Neppure i giapponesi, la cui economia [redacted] sostenuta dal petrolio mediorientale, hanno accettato i prezzi kuwaitiani. Per la prima volta, forse, non si sono lasciati ispirare unicamente dalla loro vulnerabilità. Vi erano dieci società nipponiche a Kuwait e non si [redacted] spinte oltre gli 8,50-9 dollari per barile. Si è scesi insomma del quaranta per cento sotto i livelli toccati nel Golfo Persico, e Arabico [redacted] dir si voglia, durante la «corsa al petrolio» tra ottobre e dicembre. Sono prezzi sempre superiori al costo medio — tra i 7,10 e i 7,50 dollari — del greggio di cui dispongono le «Oil Companies» dopo aver soddisfatto il fisco, ma sono significativi e rivelano quali pressioni stiano accumulandosi sul cosiddetto «participation oil», il petrolio dello Stato.

Quanto avviene a Kuwait influenza la politica petrolifera di molti Paesi: ecco perché non [redacted] esclude questa sera che Qatar e Abu Dhabi disdicano o differiscano [redacted] simili indette per le prossime due o tre settimane. [redacted] la domanda continuerà a diminuire, il prezzo potrebbe scendere sotto i vari posted prices, attorno agli undici dollari e sessanta, con effetti per ora imprevedibili. Una simile flessione potrebbe spingere in basso anche i prezzi di mercato.

Tanto il mondo è assillato dall'incubo del petrolio che quasi non [redacted] è accorto della declinante domanda. Le varie «austerità» in Europa [redacted] altrove, [redacted] minor attività economica, il più accorto uso delle risorse, l'inverno eccezionalmente mite: tutti questi fattori, più la maggior prudenza negli acquisti dettata dal costo [redacted] minerale, hanno ridimensionato la domanda in misura non facilmente quantificabile ma senza dubbio notevole. Ed ora l'inverno sta per finire e si avvicinano le stagioni tiepide e calde, quando il c[redacted]o mondiale di petrolio cala secondo le zone fra il 10 e il 20 per cento. Sono già avvenuti perfino gli effetti di quel taglio, ormai teorico, del 15 per cento rispetto al settembre: l'Arabia Saudita produce come prima e l'Iraq di più.

Ma l'asta a Kuwait è fallita non soltanto per la legge della domanda e dell'offerta: per la prima volta, infatti, si è avuta la comparsa di un «cartello» dei consumatori. Ed è stata una comparsa che sembra aver lasciato un'impressione profonda. Il primo ministro kuwaitiano ha detto «i prezzi del petrolio [redacted] *possono essere lasciati alle sole forze* [redacted] *mercato. Dovrebbero essere fissati in un contesto internazionale». A Kuwait, le «Oil Companies» avrebbero* [redacted] *seguito le disposizioni dei governi, e in particolare di Washington, mostrando così la validità del principio «l'unità fa la forza». La saga del petrolio sembra essere entrata in una nuova fase. Il governo britannico ha comunicato ieri a Washington di non mirare ad altri «accordi bilaterali» con i produttori.*

Mario Ciriello

Iniziato a Lahore il "vertice" islamico

Lahore, 22 febbraio.

[redacted] «vertice» islamico di Lahore, cui partecipano 38 [redacted] si, è stato aperto oggi da un discorso [redacted] primo ministro pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, il quale ha sollevato la questione di Gerusalemme pronunciandosi contro ogni accordo [redacted] perpetui l'occupazione israeliana o un trasferimento della città ad una sovranità non musulmana. Bhutto ha [redacted] espresso la profonda preoccupazione del mondo musulmano per i diritti dei palestinesi, proclamando l'impegno dei partecipanti al «vertice» [redacted] adoperarsi per la loro difesa.

Nella seduta inaugurale ha preso la parola tra [redacted] altri il presidente libico, Muammar Gheddafi, il quale ha invitato i Paesi arabi produttori di petrolio ad irrigidire la loro posizione riguardo ai Paesi industrializzati che continuano ad appoggiare Israele. *(Ansa)*

Sadat abolisce la censura sui dispacci per l'estero

Altre misure liberalizzatrici del regime egiziano Riunioni periodiche del Presidente con la stampa

Il Cairo, 22 febbraio.

Per la prima volta dalla caduta della monarchia 22 anni fa, in Egitto è stata abolita la censura sui dispacci stampa diretti all'estero. In ottobre, a una conferenza stampa, Sadat aveva dichiarato di rendersi conto che Israele era nettamente avanti all'Egitto sul terreno delle relazioni con la stampa. L'annuncio odierno spiega che *«in tutti questi anni la censura non è riuscita a impedire a un solo giornalista di telegrafare un servizio al suo giornale. I corrispondenti stranieri volavano a Beirut e di lì trasmettevano le notizie proibite dal censore del Cairo. Questa censura dava luogo all'arrivo di notizie incomplete e distorte a Beirut»*.

Al Ahram scrive oggi che il presidente della Repubblica terrà riunioni periodiche con i direttori dei giornali egiziani e con membri dell'ordine dei giornalisti egiziani, [redacted] tenerli al corrente delle evoluzioni della situazione araba e internazionale. Il capo dello Stato — dice ancora Ali [redacted] — terrà anche riunioni con i componenti della federazioni universitarie *ai quali rappresentano la classe dirigente di domani*.

Gli osservatori [redacted] Cairo fanno rilevare che queste misure, annunciate in «anteprima» dal direttore di *Al Ahram*, vanno tutte nel [redacted] delle liberalizzazioni e della democratizzazione della vit[redacted] pubblica in Egitto.

Il direttore di *Al Ahram* Ali Amin scrive anche, nel numero di oggi, che è ormai tempo che l'Egitto riveda il trattamento riservato ai prigionieri politici. Amin, [redacted] [redacted] trascorso nove anni in un esilio impostosi volontariamente dopo che suo fratello Mustafa venne arrestato come agente della Cia, scrive: *«La gente si stupirebbe nell'apprendere che un detenuto politico è privato di tutte quelle possibilità di cui godono i criminali comuni»*. (Ansa-Ap)

Golda Meir: formato governo di minoranza

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 22 febbraio.

Per [redacted] prima volta [redacted] sua storia, lo Stato d'Israele avrà un gabinetto minoritario, che controlla soltanto 58 dei 120 mandati del Parlamento. La decisione di Golda Meir — annunciata ieri a [redacted] notte — di costituire una coalizione ristretta coi liberali indipendenti e con l'appoggio delle liste arabe che hanno tre deputati, è stata la necessaria conseguenza della decisione del Mavdal, il partito nazional-religioso, di non accettare il compromesso proposto dai laburisti sul problema di «chi è ebreo».

Le ultime ore non hanno portato a nuovi sviluppi nelle intese tra i partiti o in seno al comitato direttivo del laborismo, che ha confermato a Golda Meir la propria fiducia. Il primo ministro designato ha ancora insistito presso Dayan e Peres perché partecipino al prossimo governo. Di fronte al loro rifiuto, ha detto che se non cambieranno parere entro giovedì prossimo assumerà «l'interim» dei due dicasteri nella speranza di poterli convincere poi. **g. r.**

Dovrebbe avvenire prima del 15 [redacted]

Forse un "rimpasto„ a Parigi

Il centrista Lecanuet ha invece chiesto l'apertura [redacted] una vera e propria crisi ministeriale e la creazione [redacted] un governo di salute pubblica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] febbraio.

Le voci di [redacted] prossimo «rimpasto» del governo francese riprendono quota. Il primo ministro Messmer ha dato l'annuncio che prima del 15 [redacted] verrà preparato [redacted] «rilancio» governativo, e naturalmente tutti deducono che il rilancio comporterà anche un certo [redacted] maneggiamento dei ministeri. Secondo il «Figaro» si potrebbe persino giungere alla formazione di un «supergoverno» creando un piccolo comitato di ministri incaricati di realizzare un programma di emergenza.

Il primo ministro Messmer ha comunque ricevuto da Pompidou l'autorizzazione a mettere a punto un «piano Messmer» [redacted] politica economico-sociale, affrontando soprattutto i problemi dell'energia e dell'occupazione. Si pensa che Pompidou gli abbia contemporaneamente consentito quella libertà di azione che fino a gennaio gli ha rifiutato. Da tempo infatti Messmer ha fatto capire di essere favorevole a un rimpasto, e questa è certamente l'occasione per realizzarlo.

Di parere diverso [redacted] invece il centrista Lecanuet che, alla radio, ha chiesto l'apertura [redacted] una vera e propria crisi politica e la creazione [redacted] un go[redacted] [redacted] salute pubblica. *«Spero che non avremo* [redacted]*ra per molto il governo Messmer»* ha detto Lecanuet giudicando l'attuale gabinetto *«immobilista, conservatore e responsabile di una situazione che sempre più si degrada»*.

Certo qualcosa è in movimento tra l'Eliseo, Palazzo Matignon e [redacted] partito gollista. Ieri ha fatto clamore uno spettacolare incontro tra Chaban-Delmas e Pompidou che [redacted] si vedevano [redacted] mesi [redacted] erano notoriamente in pessimi rapporti. Chaban-Delmas ha chiesto udienza, Pompidou l'ha accordata, il colloquio è durato quasi tre [redacted] seguito dagli indovinelli del *tout Paris* politico. Secondo alcuni giornali è avvenuta una riconciliazione, secondo altri Pompidou avrebbe semplicemente accettato [redacted] ascoltare [redacted] spiegazioni del *leader* gollista che ha praticamente vinto il congresso di Nantes. Resta il fatto [redacted] la visita di Chaban-Delmas può essere collocata sia nella prospettiva di una crisi governativa sia nella prospettiva della successione presidenziale.

Naturalmente vale [redacted] la tesi che non si avrà vera crisi politica se non si avrà crisi economica. [redacted] la situazione economica [redacted] sempre meno rosea aumentando preoccupazioni e inquietudini politiche. *Air France* ha oggi annunciato un piano di austerità che prevede il licenziamento del 10 per cento dei quadri amministrativi. Nel settore [redacted] trasporti marittimi è sicura la soppressione di quattromila posti di lavoro. Gli ultimi dati che riguardano l'industria automobilistica [redacted] decisamente allarmanti. La Citroën ha sottoposto ai comitati di fabbrica [redacted] piano d'emergenza che prevede dal 4 marzo riduzioni temporanee di lavoro (mezz'ora per settimana pro capite), e l'impiego nelle imprese edilizie per sei mesi di quegli operai che accetteranno sospensioni di contratto. La General Motors di Strasburgo, attualmente chiusa per una settimana, riaprirà lunedì riducendo a quattro giorni la settimana lavorativa di trentadue ore. Il pessimismo dei costruttori aumenta, avendo registrato una caduta delle esportazioni del 15 per cento verso il Belgio, del 40 verso l'Olanda, del 60 verso la Germania.

Alberto Cavallari

LE NOTIZIE IN BREVE

Processo al [redacted] di Fiumicino: [redacted] [redacted] dell'ufficio kuwaitiano dell'Olp (Organizzazione [redacted] Liberazione della Palestina, [redacted] Yassin, ha dichiarato oggi [redacted] i cinque membri del «commando» responsabile della strage all'aeroporto di Fiumicino sono tuttora considerati soggetti all'autorità dell'Olp anche se si trovano sempre nel Kuwait. Egli ha a[redacted] che i cinque saranno prossimamente trasferiti in un Paese arabo dove saranno giudicati dai palestinesi.

Alle 17 di ieri, Solzenicyn si è imbarcato a Copenaghen sulla nave traghetto che giungerà stamane ad [redacted]o: probabilmente, lo scrittore esule sovietico fisserà la sua resi[redacted] nella capitale norvegese.

Orgoglio della marina mercantile francese, il transatlantico «France» [redacted] fu voluto dal generale [redacted] Gaulle nell'ambito della politica di grandezza, sarà venduto, «se si presenterà un acquirente», che potrebbe essere l'Unione Sovietica o la Cina.

Pillola «libera» in Irlanda: la proibizione dell'uso dei contraccettivi che si protraeva nella Repubblica irlandese da 50 anni cesserà il [redacted] prossimo. La decisione del governo, annunciata ieri, è il risultato di una vigorosa campagna per il controllo delle nascite cui si è opposta aspramente la Chiesa cattolica.

Il Bangladesh riconosciuto: il primo ministro Mujibur Rahman ha annunciato il riconoscimento [redacted] [redacted] Paese da parte del Pakistan ed ha reso noto di [redacted] accettato l'invito a guidare una delegazione al «summit» islamico di Lahore.

Otto minatori polacchi [redacted] [redacted] **intrappolati da giovedì** a causa del crollo di una galleria, in una miniera di carbone nella Polonia sudoccidentale. Ci [redacted] poche speranze di poterli salvare.

In Mozambico, tre passeggeri bianchi che si trovavano su un treno che da Beira si dirigeva verso il Malawi, sono rimasti uccisi nel corso di un attacco sferrato [redacted] guerriglieri. Altri cinque passeggeri, a quanto è stato riferito, sono rimasti feriti. I morti sono il controllore, Fernand Oliveira, e due soldati portoghesi.

L'arca di Noè forse esiste [redacted] secondo il senatore americano [redacted] Moss, che parlando ad una riunione a [redacted] Lake City, nell'Utah, ha affermato che una macchia apparsa su una fotografia del monte Ararat, alla frontiera tra Urss e Iran, scattata da un satellite artificiale americano, potrebbe essere l'arca di Noè.

«Splenda ad essi la luce perpetua» (4 Esd. 2, 34-35)

Ha concluso la sua vita in Dio il RAGIONIERE DOTTOR PROF.

Angelo Chianale

Professore Emerito dell'Università di Torino. Croce al merito di guerra 1914-1918 comm. dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana.

A funerali avvenuti lo piangono inconsolabili la moglie Clelia Brunasso, i figli dott. Emanuele con la moglie Maria Tonfoni e figlio Angelo; Nicoletta con il marito ten. col. Paolo Casaccia e figli Alessandro e Donatella; la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

— Bordighera, 20 febbraio 1974.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti Alfra S.p.A., prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Chianale

già Presidente della Società.
— Torino, 22 febbraio 1974.

Il Presidente della Provincia di Torino, unitamente alla Giunta e al Consiglio Provinciali prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Chianale

già presidente dell'Alfra S.p.A., ricordandone la collaborazione infaticabile e per lunghi anni prestata all'amministrazione.
— Torino, 24 febbraio 1974.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Personale insegnante e non insegnante dell'Università degli Studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Angelo Chianale

[redacted]o, già ordinario di Ragioneria generale ed applicata nella Facoltà di Economia e commercio.
— Torino, 22 febbraio 1974.

Tina Tonfoni partecipa commossa al dolore dei familiari per la repentina scomparsa del

prof. Angelo Chianale

— Torino, 20 febbraio 1974.

Gli amici Umberto e Clotilde Balbo si uniscono al dolore dei familiari per l'improvviso decesso dell'amico.

Ferdinando Majocco e famiglia partecipano sentitamente al lutto dei cugini Chianale e Casaccia.

L'Università degli Studi di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Angelo Chianale

professore emerito presso l'Università di Torino già per lunghi anni ordinario di ragioneria presso l'Ateneo triestino.
— Trieste, 22 febbraio 1974.

Gli Istituti di Tecnica Industriale e di Ragioneria dell'Università degli Studi di Trieste partecipano profondamente commossi al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

prof. Angelo Chianale

per lunghi anni direttore dell'Istituto di Ragioneria e tecnica dell'Università di Trieste.
— Trieste, 22 febbraio 1974.

L'Istituto di Ragioneria della Facoltà di Economia e Commercio annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

prof. Angelo Chianale

già direttore dell'Istituto
— Torino, 21 febbraio 1974.

Si associano al lutto:
Pietro Guida
Gianfranco Pivero
Domenico Amodeo.

Presidenza, Professori, Assistenti, Borsisti e Personale non insegnante della Facoltà di Economia e Commercio di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia Chianale per la perdita del

PROFESSORE EMERITO

Angelo Chianale

— Torino, 21 febbraio 1974.

Vicini nel dolore a Nicoletta Lele e mamma gli amici:
Maria Giorgia Bartezzati
Clara Giorgio Re
Carla Gilera Dino Dipietromaria
Mirella Franco Mosiotti
Flavia Pia Tos.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Teodoro Cernuschi

Ne danno il triste annuncio la moglie Tina Galli, il figlio Dario con la moglie Annamaria Rava e Luca, le figlie Rosalba, la sorella Emilia, i fratelli Angelo e Leandro con le loro famiglie. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 nella Parrocchia San Carlo. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cavoretto.
— Torino, 22 febbraio 1974.

La cognata Lucia Galli, Gianna Vinardi nipoti Vittoria, Galli, Lele partecipano al lutto della famiglia.

Irma Rava, Giulio e Nonna Rava, Lelio e Cesare Chiarlone con Fabio, [redacted] viva parte al dolore di Dario e famiglia per la morte del PADRE.

Giuliano e Gianfranco Bovi con Massimo partecipano al dolore di Dario e famiglia.

Commossi partecipano al dolore della cara Rosa Bianco gli amici:
Mario Luisa, Paola, Ginevra Delmasi
Jessica Levi
Marilena e Renato Roberto
Andreina e Renzo Sproul
Paolo Silvestrini
Guido Moss.

I cugini Garrone partecipano addolorati al lutto.

Sono vicini a Dario gli amici:
Gina e Guido Michelotti
Paolo e Giovanna Grimaldi
Anna e Giorgio Tielemol
Franca e Giuliano Giusti
Fiammetta e Pier Eligio Bertoli.

Mario e Marita Toso e famiglia partecipano al dolore.

Lo Ski Club Torino e Piemonte partecipa al dolore della famiglia.

Il Consiglio Direttivo della Associazione Albergatori e gli Albergatori tutti partecipano al dolore della famiglia per la morte del

cav. Teodoro Cernuschi

— Torino, 23 febbraio 1974.

Le famiglie Vercellino, Tobenti, Tamagnone partecipano con profondo dolore al grave lutto dell'amico cav. Giovanni Francesia per la scomparsa della moglie

Giovanna Francesia

— Torino, 21 febbraio 1974.

Partecipano al cordoglio dell'amico Giovanni per la morte della moglie

Giovanna Francesia

Giovanni Perfumo
Renato Rosada
Silvio Alparoni
Carlo Moda
Domenico Zucchino
Nino Merlo
Angelo Rossano
Franco De
Onorato Sepolvino
Francesco Caso
Sisto Sevila
— Torino, 22 febbraio 1974

Oltre i confini della vita ti segue nel regno dei cieli l'amore della tua mamma, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti

Piero Ferri (Tino)

— Torino, 22 febbraio 1974.

La famiglia Zavatti, costernata per l'improvvisa scomparsa del caro TINO prende viva parte al dolore della famiglia Ferri.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Castagno ved. Marocco

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, genero, nipoti pronipote e parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 14,30 dall'Ospedale Oftalmico.
— Torino, 21 febbraio 1974

E' mancato in Chiavari il

prof. Luigi Costa

La moglie, la sorella, la famiglia Costa, parenti ed amici lo annunciano a funerali avvenuti
— Chiavari, 22 febbraio 1974

Piangono l'indimenticabile Gi gli amici Castarlan, Fiorina e Semolino.

E' mancata ai suoi cari

Ortensia Sacco v. Crivello

Ne danno il triste annuncio la figlia, genero, nipoti, sorella, fratello e cognati. Il funerale avrà luogo oggi ore 8,45 partendo da via Saorzana.
— Torino, 22 febbraio 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Ermenegilda Pozzi v. Vico

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti i nipoti e conoscenti tutti
— Torino, 22 febbraio 1974

La Direzione Generale ed i Dirigenti della S.p.a. Ledeli partecipano al grave lutto che ha colpito il ragioniere Bruno Gardini per la scomparsa del padre

comm. Vinicio Gardini

— Orbassano, 18 febbraio 1974.

La Famiglia Santa di Torino partecipa al lutto del proprio presidente prof. dott. Giovanni Battista Lostia e famiglia per la perdita della mamma signora

Caterina Angela Lostia

— Torino, 22 febbraio 1974.

Si uniscono gli amici:
Amedeo Bosco
Antonio Luigi Conte
Salvatore Conti
Giampiero Chiesa
Nico Deiana
Salvatore Doria
Arturo Filippi
Stefano Gallea
Giovanni Medana
Francesco Murgia
Antonio Onni
Lelio Pinna
Leonardo Piutti
Amedeo Sotgiu.

Ha lasciato per sempre la sua famiglia dopo una vita di lavoro e di probità esemplare

Aldo Cavallini

A funerali avvenuti con infinita tristezza lo annunciano l'adorata moglie, i figli Anna Maria, Giulio, Giovanni e Vittorina. La sorella Maria e Gino, il fratello Fernando. I nipoti Maria, Gianluca, Enrico, Aldo, Daniele, le nuore Cesira ed i generi Vecellio, Sergio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Sommariva per l'amorevole assistenza. La cara salma riposa nel cimitero Sud di Torino.
— Torino, 22 febbraio 1974

La famiglia Visentini prende parte al grave lutto.

Elda e Renato Verri partecipano al dolore di Nino e famiglia.

Franco, Pier Giorgio e Marco Riveri prendono viva parte al dolore del signor Giovanni Cavallini per la scomparsa del padre, signor

Aldo Cavallini

— Torino, 21 febbraio 1974.

Giuseppe Volonterio si unisce al lutto del signor Cavallini.

Il Presidente della S.p.A. Succ. F. Mass & Figli, Filiale di Torino, prende viva parte al lutto che ha colpito il signor Giulio Cavallini e famiglia.

Maricetta Rossolo si unisce al dolore del signor Giulio Cavallini per la scomparsa dell'adorato PAPA'.

Presidente, Direzione e Personale tutto S.p.A. Succ. F. Mass & Figli partecipano al grave lutto che ha colpito il signor Giulio Cavallini, direttore della filiale di Torino per la perdita del padre

Aldo Cavallini

— Torino, 22 febbraio 1974

Marco Palacco prende viva parte al lutto del signor Giulio Cavallini per la perdita del padre

Aldo Cavallini

— Torino, 22 febbraio 1974

Si associano al dolore di Giulio Cavallini
Ernle Borghi
Victor Del Bosco
Amerigo Bernardi
Manlio Castoni
Giuseppe Cerizza
Giorgio Ciarlli
Giuseppe Damenotti
Angelo Dadè
Giovanni Guarnieri
Cesare Maraldi
Renato Mastrangeli
Marco Oggioni
Vincenzo Pinciroli
Mario Redegotti
Franco Torriglia
Armando Triangolo
Carlo Zucca
famiglia Fenieli
Pierantone Davy
Francesco Glissenti.

I Condomini di Corso Moncalvieri 125 particolarmente vicini alla famiglia Tandolo partecipano la scomparsa di

Aldo Cavallini

— Torino, 22 febbraio 1974

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente

Sandra De Francisco

ha lasciato nell'immenso dolore tutti i suoi cari. Con affetto profondo la piangono le sorelle Giovanna, Angela, Dina, Maria e Bianca ved. Bosco, i nipoti Enzo e Carla con Maria Luisa e Tonino, Armando e Giuliana con Sandra, Beppe e Negi con Stefano, Paola e Ada con Simone, la cara cugina Gina Demaria e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dott. Pietro Roggiero per l'amorevole assistenza. Sabato 23 ore 10 la cara Salma sarà portata dalla Clinica S. Paolo alla Parrocchia della Crocetta, da dove partirà per Saluggia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 febbraio 1974

Rina Ostero partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita della carissima

Sandra De Francisco

— Torino, 21 febbraio 1974

Ha raggiunto la sua adorata Milìta

Fedele Bussolo

Con infinito rimpianto l'annunciano il figlio Francesco con la moglie ed il caro nipotino, amici, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta oggi sabato alle ore 11, in via Villa della Regina 17, indi proseguirà per Orsara ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 febbraio 1974

La FIAT Direzione Amministrazione - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Francesco Bussolo per la scomparsa del suo carissimo babbo, signor

Fedele Bussolo

Si associano al dolore del dott. Francesco Bussolo il Personale tutto del Servizio Fatturazione e Fornitori.
— Torino, 23 febbraio 1974

Dopo lunga malattia è mancata a Bra, il giorno 20 febbraio

MARCHESA

Angela Cordero di Pamparato

Lo annunciano la figlia Maria Laura Cordero di Pamparato Weilmer e i nipoti Romano, Ulrica con il marito Guido. Un particolare ringraziamento a tutti gli amici che l'hanno assistita e ai medici, suore e personale della Casa di cura Clinic di Bra
— Torino, 20 febbraio 1974

Domenico Soppo e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

Lidia e Carlo Silvestri si uniscono alla famiglia Weilmer in questo momento di dolore.

Dopo lunghissima malattia cristianamente sofferta

Maria Debernardi v. Roci

anni 84

Ne danno il triste annuncio: le figlie Rina e Maria, la sorella Eugenia ved. Levra, nipoti Franco e Anna, nipotini Gianfranco, Antonietta, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Paolo Meliano. Funerali oggi sabato ore 14,30, nella parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Via Arnaldo da Brescia 33.
— Torino, 22 febbraio 1974.

Il Personale della Ditta Rossi partecipa al lutto.

Salvatore Paterniti e famiglia partecipano al lutto di Rina e Maria.

Cristianamente, come è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari, l'ottima buona e generosa di

Maria Peyrone ved. Passalova

Addolorati l'annunciano il figlio dott. Guido con la moglie Attalia, l'ospite, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Bonaiguera per le sue premurose assistenze. I funerali sabato 23 alle ore 8,45 nella parrocchia San Massimo la cara salma proseguirà poi per Cortanzone d'Asti
— Torino, 21 febbraio 1974

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Bianco

Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Mary, la figlia Paola col marito professor Nello Michelli, i nipoti, dottor Cesario con la moglie Carla, Marika e Margherita, la sorella Vittoria ved. Rota, la cognata Amalia ved. Bianco, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pierangelo Giustetti, a suor Caterina, alle care amiche: Carmela Bastardi, Nora Fasiero col marito ingegner Mario, Lina Torelli.
— Torino, 23 febbraio 1974

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Sagrini

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Carolina Scrimano, figlia Ernesta col marito Salvatore D'Onofrio, nipote Sergio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Andrea Tomatis ed infermiere tutte per le amorevoli cure prodigategli. Funerali sabato 23 alle ore 8,45 partendo dalla Casa di Cura Valletta via Valletta 111.
— Torino, 20 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fereno

Lo piangono moglie, figlio, sorelle, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 8,45 da corso Moncalieri 400.
— Torino, 21 febbraio 1974.

Nicola e Marisa Odone partecipano al dolore della famiglia Fereno per la scomparsa del signor GIOVANNI.

Il 20 febbraio è tornato alla Casa del Padre

Giuseppe Vianco

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono le sorelle, i nipoti: Maria, Marisetta con Jacopo, Iolanda, Freddy con Maria Francesca e Pippi, Mario Albino con Giancarlo e figli; parenti. La salma riposa nel cimitero di Brichérasio.
— Torino, 23 febbraio 1974

I Colleghi di Carla partecipano al dolore per la scomparsa del padre

Biagio Albertone

— Torino, 21 febbraio 1974.

(Continua a pag. 20)

Contro i tedeschi, alcuni azzurri si giocano il passaporto per Monaco

La Nazionale alla ricerca di se stessa

I convocati da ieri a Firenze

Per Wilson e Chiarugi è il giorno più bello

Il "libero" debutta, l'attaccante rientra nel giro cinque anni dopo il suo esordio
Le speranze di Juliano - Anche due cameriere nella comitiva per Monaco

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 22 febbraio.

L'amichevole di martedì prossimo con la Germania Ovest è la penultima partita di preparazione al «mondiali». Valcareggi, da tempo, ha ormai la idea chiara circa l'assetto della squadra che ha già sostenuto numerosi collaudi positivi: deve unicamente registrarla (in base alle sue necessità ed alle indicazioni del campionato) aggiornarla e completare la «rosa» dei ventidue che prenderanno parte alla spedizione in Germania Ovest.

L'esigenza di trovare una valida alternativa a Burgnich e gli infortuni capitati a Rivа e Re Cecconi hanno costretto Valcareggi ad apportare qualche novità nel «club Italia» o a modificare la formazione-base rispetto a quella che aveva trionfato a Wembley. Martedì all'Olimpico ci sarà il debutto di Wilson e il ritorno di Chiarugi, cinque anni dopo il suo esordio in maglia azzurra. Fecce nuove oggi al raduno di Coverciano. Tra i convocati si rivede Juliano, che è in gran forma e potrebbe essere utilizzato nel secondo tempo e c'è la «matricola» Oddi.

Giuseppe Wilson, dopo una lunga anticamera in panchina, verrà provato, quasi certamente per 90 minuti, a Roma. E' troppo d'ossimi per il «capitano» della Lazio: martedì c'è la taurina in azzurro, giovedì l'esame di diritto commerciale per la laurea in legge.

«*L'esame più importante e sentito è quello calcistico* — dice Wilson, 27 anni la e Darlington, in Inghilterra. — *Dovrei essere facilitato dal fatto che gioco a Roma. Se dovessi andar male, meriterei una prova d'appello, se invece andrà tutto bene potrei confermare la candidatura a vice Burgnich. Eventuale in nazionale all'Olimpico è per me un grosso traguardo. E' tutto*».

In abiti civili Wilson ha l'aspetto di un gentleman: elegante, gesti misurati, linguaggio forbito. In campo si trasforma: diventa un «fighter» e spesso litiga. Perché questa metamorfosi? «*Diciamo che non mi tiro indietro* — replica. — *Se non avessi certe reazioni non potrei nemmeno giocare. Fisicamente non sono un drago. Però non c'è mutande. Dopo il novantesimo minuto tutto finisce e con i miei avversari sono più amico di prima. Mi ha molto amareggiato, ad esempio, la discussione che ho avuto con Altafini. Per me è un capitolo chiuso. José deve capire che la posta in palio era importantissima*».

Wilson, come libero, non si lascia a nessuno. Dice: «*Anche volendo non potrei somigliare a quei grandi giocatori che sono Beckenbauer e Burgnich. Cerco di essere me stesso, cioè essenzialmente un difensore che ha fatto una lunga esperienza in tutti i ruoli della difesa. So mi agacia qualche volta, nella Lazio, è perché dirmi escito una mia memoria e tutto è facile. In nazionale dovrò farlo con maggiore frequenza*».

— Lei pensa che il suo impiego contro i tedeschi dipenda anche dal fatto che la Lazio è prima in classifica?

«*Sarebbe un controsenso far giocare i primi e trascurare gli altri che nel loro ruolo sono i migliori* — spiega Wilson. — *Non è giusto fare una valutazione in base alla classifica*».

Burgnich invoce pensa che se la Lazio non fosse al comando, a Roma avrebbe giocato ancora lui. Non fa comunque polemiche ed accetta le decisioni di Valcareggi — che considera l'interista titolare a Monaco — ma garbatamente contesta al c.t. di aver annunciato ai giornali che intende parlargli mentre avrebbe potuto comunicargli per telefono che, all'Olimpico, sarebbe andato in panchina.

Con Wilson l'altra novità è Chiarugi. Per l'ala del Milan si tratta di un secondo debutto. Nel novembre 1968 Chiarugi aveva giocato la sua prima e unica partita in nazionale A contro la Germania Est: l'Italia vinse 3 a 0 e si qualificò ai mondiali in Messico. Poi Chiarugi fu accantonato. Fece qualche apparizione tra i ricordi: la più recente risale all'anno scorso, a Genova, per Italia-Lussemburgo. Il «forfait» gli consentì di indossare la maglia n. 11, almeno per una volta. Chiarugi avverte la responsabilità e dice: «*Rivà non si tocca. Farò del mio meglio per non farlo rimpiangere troppo*». Poi aggiunge: «*Se dovessi giocar bene potrei essere preso in considerazione per Monaco. Sono in forma: rispetto all'anno scorso peso 2 kg. in più. Sarebbe una grande soddisfazione andare per la prima volta ai mondiali*».

Chi ha già una grossa esperienza in fatto di coppe del mondo è Juliano: Inghilterra e Messico. In Inghilterra non venne mai utilizzato ed in Messico giocò solo 3 minuti, nella ripresa, al posto di Bertini nella finalissima con il Brasile.

«*Fare il un'altra volta non mi sta bene* — dice Juliano —. *L'ho fatto per troppo tempo. Nella maglia azzurra, lo confesso, non ci speravo più. Anzi, ho regalato, come sempre, ad amici, la divisa che mi avevano consegnato in occasione della trasferta di Stoccolma nel giugno 71. Adesso invece spero di andare a Monaco. Ho sempre sostenuto che titolari sicuri, nazionale, non ce ne sono. Siamo tutti sullo stesso piano. Mi conforta il fatto che si giochi a Roma e non a Napoli e, che questa mia convocazione non dipenda dalla geopolitica*».

Qualcuno la notare a Juliano che potrebbe trovare posto, nella ripresa (sono possibili tre sostituzioni oltre ai portieri) nel centrocampo azzurro, magari accanto a Rivera e Bonetti o che si realizzerebbe così il sogno di Rocco.

Il libero Wilson

Juliano osserva: «*Peccato che Rocco non è il d.t. della nazionale*». E' una semplice battuta che non darà fastidio a Valcareggi.

La formazione di partenza è ormai scontata: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Wilson; Mazzola, Capello, Chiarugi, Rivera, Chiarugi. Ottenni Valcareggi gli la collauderà contro i ragazzi dell'Arezzo (stadio comunale di Firenze, inizio ore 15). A disposizione, come ricambi, ci sono: Albertosi (12), Sabadini (13), Oddi (14), Burgnich (15), Juliano (16), Causio (18), Anastasi (19).

E' anche il momento della Lazio. Chiarugi, a differenza di quanto era alla vigilia della trasferta in Inghilterra, non ha problemi: sarà titolare. «Long John» spera di legare con Chiarugi. Dice che la partita sarà molto difficile e che spera che l'Italia riesca a dare il sessanta per cento di quanto diede in Messico contro i tedeschi occidentali. «*I tedeschi sono come gli inglesi, ma hanno più fantasia. Sono più tranquillo rispetto a Wembley, ma ogni partita è un esame anche per me*». Oddi, nuovissimo dell'ambiente, è felice. «*Essere qui per me è un sogno*». Oddi è romano (della borgata Tufarella, quartiere popolare alla periferia della capitale) come Spinosi.

A Coverciano protesta, nessuno polemizza. Rivera ha ripreso a parlare e riavuto il gol decisivo stagnato ai tedeschi all'«Azteca». Mazzola, invece, è più parco di parole: i due hanno «stallette» anche nelle interviste. Causio sperava, naturalmente, di essere confermato dopo Wembley e rimira una gigantografia che fa bella mostra nell'ingresso del Centro tecnico: «*Io il mi rimango*». Però martedì deve cedere ancora una volta il posto a Mazzola. Quest'ultimo dice che armai ha un ruolo fisso in Nazionale e non ha problemi. Si augura che la Lazio vinca il campionato con dieci punti di vantaggio in modo che ne tragga beneficio la Nazionale. Benetti non sembra temere la concorrenza di Juliano, ma si preoccupa di reperire un libro sull'esoterismo.

Anche Valcareggi è tranquillo. Confida in un risultato positivo con i tedeschi perché «solo vincendo si può lavorare in tutta tranquillità». Il c.t. spiega che non ci «mercoledì azzurri» prima dei mondiali. La Nazionale si radunerà ad Appiano Gentile il 27 maggio. Una fruirà di qualche giorno di vacanza e il 6 o il 7 giugno partirà per Vienna, tappa intermedia del viaggio Monaco, dove gli azzurri disputeranno l'ultima amichevole. Al seguito della squadra hanno il cuoco Olimpo, che era già in Messico, e due cameriere. Le notizie odierne riguardano l'alleramento degli azzurri. Tutti sono in buone condizioni. Coverciano nel pomeriggio s'è visto anche Allodi.

Bruno Bernardi

Ritratto dell'uomo che deve programmare il cammino dei mondiali

Italo Allodi, organizzare per vincere

"Sto lavorando in maniera che la Nazionale possa sentirsi a suo agio: a Monaco giocherà nelle condizioni migliori" - E' il ritratto dell'efficienza: "Ci sono da trattare come un problema geometrico" - "Tenacia e ambizione m'hanno aiutato nella carriera"

Il più bel complimento glielha fatto Moratti: mandato fra gli scalcchi del petrolio senza pepire conoscere l'ha detto di lui, riscriebbe egualmente a combinate favolosi contratti. L'offesa peggiore gli è venuta invece da Padre Eligio: l'ha chiamato corruttore, padrino e barone.

Italo Allodi è parmalatissimo, fiocentemente ha consegnato un assegno a Rivera per una delle grandi cioclate organizzate dal sontuoso trofeo. Sull'assegno ha tuttavia fermamente giurato che, al primo appropriato, volerano schiaffoni. «Non c'è uno che raggiunge il suo scopo — dice — almeno cento altri pronti a pensare che sono gli inghippi. Mi non ho bisogno di corrompere nessuno, io ottenere quello che voglio, perché voglio semplicemente che mi spetta. E tu, quando sai che qualcosa ti spetta, hai tutto il diritto di esigere».

Questo è il ritratto dell'efficienza. Italo Allodi è infatti uomo di successo che si è fatto da solo. In undici anni è passato da giocatore di calcio alla «Landini» di Rolo-Novi ad allenatore in seconda del Mantova, a segretario della medesima squadra, a segretario o generai manager dell'Inter, quindi alla Juventus, e adesso ecco qua: direttore generale della Nazionale. L'uomo che manovra i contatti tra i giocatori e l'allenatore azzurro, tra allenatore e presidenza federale. Consigliere segreto, esperto in materia di acquisti. E' a lui che dovremo l'organizzazione della Nazionale ai «mondiali» di Monaco.

Si è cimentato con grosse potenze, relazioni a livello altissimo. Vero esempio di accessionale, rapido e risoluto decisionista. Dice un suo amico di Suzzara: «A vent'anni, Italo aveva sempre la piega pantaloni perfettamente stirata davanti e di dietro. Se però lo rovesciavi e testa in giù e lo scuotevi per i piedi, dalle tasche non gli usciva una lira». Allodi conferma: «Il fatto di tenere i pantaloni perfettamente stirati senza possedere nemmeno una lira, era già un volermi distinguere. Se non altro, devo già prova della mia organizzazione».

E' un bell'uomo, assai simpatico non lo interessano più. E' «Mondiali» di Monaco? «Per Monaco sto lavorando in maniera che la Nazionale si senta a suo agio: giocherà nelle condizioni migliori». E lui, come generai manager, quanto peso ritiene di avere nella vittoria della squadra? «Almeno quanto i giocatori e l'allenatore. Per ottenere il successo non basta un solo uomo, ma un gruppo di uomini in piena forma e nel clan tedesco si respira ottimismo. Ben diversa è l'atmosfera regnante in quello spagnolo, nel quale si parla più della vicenda del campionato che delle partite della nazionale e, in relazione alla medesima, si respira aria da funerale.

Italo Allodi è arrivato al vertice del nostro calcio. Fa il «direttore generale» della Nazionale

La squadra tedesca scenderà in campo con: Nigbur; Vogts, H. Kramers; Weber, Beckenbauer, Cullmann; Grabowski, Hoenbes, Müller, Overath, Herzog. Fortuna ed alla sinistra saranno al loro esordio in nazionale.

Dal canto suo Kubala ha annunciato che inizialmente schiererà: Iribar; Sol, Capon; Claramunt, Benito, J. Martinez; R. Martinez, Marcial, Quini, Asensi (Pirri), Churruca, con J. Martinez nel ruolo di libero e Benito in quello di stopper. E' dubbio soltanto l'impiego di Ircompleta Asensi, leggermente infortunatosi nella partita di campionato di domenica scorsa vista dal Barcellona per 5 a 0 nel campo del Real Madrid. Eventualmente verrebbe sostituito da Pirri. Dirigerà il cecoslovacco Juras.

Alfredo Giorgi

Müller e colleghi in campo a Barcellona

La Germania oggi in Spagna prepara la partita di Roma

Tutti in campo, meno Netzer, contro la delusa nazionale iberica

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 22 febbraio.

L'amichevole con la Germania Ovest era «preparatoria» della Federspagna con in programma della qualificazione delle «furie rosse» per la fase conclusiva dei mondiali, speranza mandata in fumo dal risultato dello sparegio con la Jugoslavia. Di conseguenza, domani sera, nello stadio del Real Deportivo, alla nazionale spagnola spetterà il malinconico ruolo di semplice comparsa nel confronto di un avversario indicato come il probabile primattore della grande rassegna tedesca. Più che giustificata quindi è l'indifferenza con la quale guardano alla partita i tifosi catalani, il cui interesse si riversa attualmente per intero sul Barcellona di Cruyff, lanciata verso la conquista del campionato e che sperano cancella — attraverso la partecipazione alla Coppa dei Campioni — la possibilità di primeggiare anche in campo internazionale.

La Federazione ha cercato d'invogliare il pubblico praticando prezzi da liquidazione e il commissario tecnico Kubala, dal canto suo, ha tentato di galvanizzare l'ambiente lanciando la nazionale di giocatori appartenenti a squadre e propagandando la possibilità d'una vittoria la presunta regina di Monaco, ma pare non vi sia riuscito perché la vendita dei biglietti procede al rallentatore. Soltanto la forte squadra tedesca, con i suoi assi campioni del «cacciatore di gol», Müller e dal non meno famoso Beckenbauer, esercita un richiamo sul pubblico, il quale sembra disinteressarsi (o interessarsi ben poco) per la formazione di casa. Questo anche se il commissario tecnico tedesco Schon, al arrivo in questa città, ha detto che prevede una partita sul piano agonistico carico d'attrattive e che sa del presumibile desiderio della squadra spagnola di fornire una prestazione che induca a ritenere frutto della «mala suerte» l'uno a zero di Francoforta, che fece perdere alla Spagna il passaporto per Monaco.

Contro la Spagna la Germania disputerà la prima delle cinque partite comprese nel ciclo conclusivo del suo lodoglio per il grande appuntamento di giugno. Tre giorni dopo giocherà a Roma in una formazione comprendente Netzer che, tenuto conto anche degli eventuali inserimenti di Barcellona, dovrebbe essere quella «tipo» per Monaco. A quanto pare, ha i uomini in piena forma e nel clan tedesco si respira ottimismo. Ben diversa è l'atmosfera regnante in quello spagnolo, nel quale si parla più della vicenda del campionato che delle partite della nazionale e, in relazione alla medesima, si respira aria da funerale.

La squadra tedesca scenderà in campo con: Nigbur; Vogts, H. Kramers; Weber, Beckenbauer, Cullmann; Grabowski, Hoenbes, Müller, Overath, Herzog. Fortuna ed alla sinistra saranno al loro esordio in nazionale.

Dal canto suo Kubala ha annunciato che inizialmente schiererà: Iribar; Sol, Capon; Claramunt, Benito, J. Martinez; R. Martinez, Marcial, Quini, Asensi (Pirri), Churruca, con J. Martinez nel ruolo di libero e Benito in quello di stopper. E' dubbio soltanto l'impiego di Ircompleta Asensi, leggermente infortunatosi nella partita di campionato di domenica scorsa vista dal Barcellona per 5 a 0 nel campo del Real Madrid. Eventualmente verrebbe sostituito da Pirri. Dirigerà il cecoslovacco Juras.

Alfredo Giorgi

Allenamenti a ranghi ridotti

Juve: Furino in ripresa Torino oggi a Venaria

A ranghi ridottissimi, Juventus e Torino hanno continuato ieri la preparazione con un ritmo ovviamente meno intenso del solito, grazie all'intervallo azzurro che doveva permettere ai maggiori atedi italiani di... adeguarsi al clima di austerity.

Attalton e ancora allotica, dunque, per la Juventus ieri al Combi. Vycpalek guidava il drappello di bianconeri reduci dal deludente pareggio col Palermo in Coppa Italia: mancavano Zoff, Spinosi, Morini, Causio, Capello, Anastasi e Cuccureddu, tutti chiamati all'onore dell'azzurro: si è rivisto Furino che si è ripreso dall'infortunio alla caviglia per cui sarà sicuramente in campo alla ripresa del campionato contro il Bologna.

Oggi un'altra razione di stiatica, domani riposo quindi ancora al lavoro lunedì in stesa dal rientro da Roma e da Taranto (Cuccureddu giocherà con la Under 23) dei compagni in azzurro. Ad Italia-Germania seguiterà anche Vycpalek.

Calmo, almeno in apparenza, il Torino dopo le dichiarazioni di Agroppi e Cansio d'Alba. La società intende replicare al giocatore: Sonetto ha precisato che il club ha provveduto al deferimento dell'atleta per cui la questione — almeno nell'ambito del Torino — è da ritenersi chiusa.

Ieri i granata si sono allenati sul campo della Cromodora a Venaria: il Filadelfia continua ad ospitare soltanto i giovani e i soliti, irriducibili tifosi. Oltre ai nazionali under 23 Pulici, Lombardo, Zecchini e Graziani mancavano anche Mozzini — il quale ha dovuto rinunciare alla trasferta di Taranto causa il placcitazzarsi di una contrattura alla coscia destra — nonché Sul, ad Abano per una cura di fanghi al ginocchio sinistro. Gianoni in gi è partito per Orbia dove passerà alcuni giorni di riposo: sarà di ritorno a Torino martedì sera. L'indomani dirigerà il primo allenamento della settimana per intensificare poi la preparazione in vista dell'attesa trasferta a San Siro con l'Inter. Stamane a Venaria il training sarà condotto da Beniamino Canolan.

r. s.

Il girone A della serie C

Oggi per l'Alessandria l'anticipo di Solbiate

(c. ch.) Due anticipi oggi nel girone A della serie C: Alessandria (arbitro Benedetti) e Ciodia-Mantova (Baldoni). Ancora una volta i grigi giocano prima del loro avversari diretti per la promozione che, a questo punto, sembrano essere Lecco, Udinese e Venezia. I friulani Romani avranno un impegno non facile a Savona, mentre le altre due inseguitrici si affronteranno in scontro diretto a Venezia.

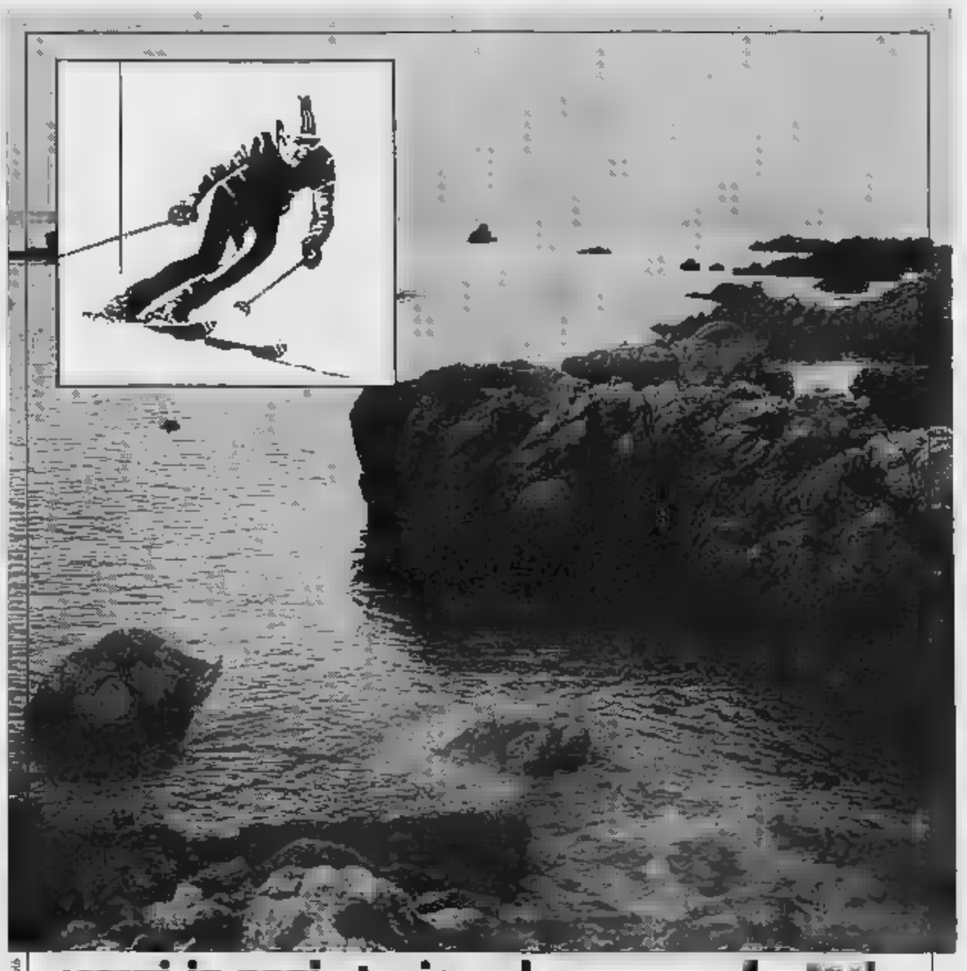
La squadra di Balbiani potrebbe quindi approfittare per riprendere subito quel punto lasciato domenica scorsa nell'ostico Seregno. La Solbiatese tuttavia, anche se ora non naviga nell'alta classifica, rappresenta sempre un cattivo duro per il suo gioco brillante che sovente non «rispetta» le rivali

Per questa trasferta insidiosa, l'allenatore alessandrino ha portato con sé stamane quindici uomini. Mentre è assicurato il recupero di Vadovo (che lunedì aveva accusato un malanno ad una caviglia), in forse è la presenza dello stopper Colombo. Il difensore sembra ripreso, ma ha ancora qualche incertezza. Balbiani deciderà all'ultimo momento. Se Colombo rinunciare, la squadra grigia si schiererà con lo stesso «modulo» dell'ultimo incontro.

Se invece lo stopper titolare sarà in grado di scendere in campo, formazione-tipo con Pozzani, Maldera, Di Brino, Reja, Barbiero, Colombo, Manuoli, Volpato, Balbi, Dalle Vedove, Dolso. Gli altri a disposizione sono Cinci, Di Prospero, Unere e Mazzia.

Arbitra di Bologna, al suo esordio, gli sembra tuttavia di passare poco impegnato. «Il mio compito attuale lascia liberi troppi giorni, lo scalpita perché non impiegare per fare la mia creativa». *La sua sfacciata ambizione lo spingono ad augurarsi di andare presto come general manager di una squadra come il Napoli o la Roma, che hanno tutti gli strumenti (la genialità) per ottenere uno scudetto, ma gli è mancato finora il colpo di timone (la praticità) per ottenerlo». Il gioco di sbrogliare gli ultimi intricati. Il di una matassa mai interamente dipanata lo affascina e arriva a esaltarlo.* «Il colpo di timone glielo darei io. E poi, non nascondo che mi piacerebbe far parte di una società che vince per la prima volta».

A tanto è arrivato, vittorie



sfogati in ogni stagione le vacanze fantasia

in Calabria

Con l'azzurro mare negli occhi
e il caldo sole sulla pelle
vai incontro alla primavera

Una vacanza in Calabria
anticipa l'estate
e ti offre un soggiorno vivo,
stimolante,
ricco di interessi culturali
con i musei, le zone archeologiche,
i centri storici, le opere d'arte
i centri dell'artigianato.

La Calabria è sole, è mare,
è anche neve.

In poco tempo, comodamente,
puoi raggiungere le località montane
della Sila o dell'Aspromonte
per solcare sui campi di neve
di fronte al mare.

In Calabria si arriva facilmente:
in aereo, coi voli diretti
delle linee nazionali,
coi voli "charter" e "inclusive tour",
con i "rapidi" delle F.S. (vagone letto).

In Calabria è gradito ospite
in accoglienti alberghi.

Per informazioni
rivolgiti alle Agenzie di viaggio,
agli Enti Provinciali del Turismo,
alle Aziende Autonome di Cura,
Soggiorno e Turismo
e, se lì è comodo,
puoi prendere contatto
con il Centro Turismo Calabria
a Milano,
Viale L. Sturzo 37 (Palazzo Alitalia)
telef. 653.320.

È UN INVITO
DELL'ENTE CALABRIA

della direzione di pubblicità

Slalom gigante nei campionati italiani di sci all'Aprica

Stavolta ha vinto Gros

Dopo il successo di Besson nella "libera" si conferma la supremazia degli atleti di Val di Susa e Val d'Aosta - Thoeni ha saltato una porta nella seconda "manche" (al termine della prima si trovava in 4ª posizione) - Oggi la discesa femminile, con la Giordani favorita

Giuliano Besson e Pierino Gros, campioni d'Italia in «libera» e in «gigante»

(Dal nostro inviato speciale)

Aprica, 22 febbraio.

Lo sci si sposta ad Occidente e rimane in loco a confermare la supremazia degli atleti di Val di Susa e Val d'Aosta. Ieri Giuliano Besson nella «libera», oggi Pierino Gros nel «gigante», insieme con Franco Bieler a far da guardia del corpo al secondo posto. Per Cotelli che guarda con imperialità a tutti, ma ha un certo complesso di inferiorità per quella che chiama la «Savoia del Sud», è una bella botta. In più c'è da registrare il successo di Claudio Giordani — corre per il Sestriere forse per eliminare la falda Roma dove è nata e Milano dove sta — e si è tolta di dosso paure e nervosismi infilando una vittoria in «gigante» a ritmo da Coppa del Mondo.

E incominciamo dal «gigante» femminile, disputato ieri su una pista troppo difficile, troppo lunga, troppo ghiacciata. L'ideale quindi per far emergere l'atleta di maggior classe senza concessioni alla fortuna e alla gara azzeccata e per rafforzare le speranze di tutte le giovani e giovanissime che cercavano un punteggio internazionale quale è il «gigante». Claudia ha attaccato come una pazza fin dall'inizio. Voleva rispondere alle critiche nel modo che più le piace e quindi con un tempo-bomba. Si è avvitata su un palo per la foga di attaccare, ma ha fatto volare almeno altri venti ed è giunta al traguardo con un urlo che significava molte cose. Due secondi a Cristina Argenti, che per la verità zoppicava sempre di più dopo il nuovo sforzo e margini maggiori sulla Hofer e sulla giovanissima Iala Ercolani che si conferma ai migliore — non solo le più in forma poiché il suo modo di portare gli sci è veramente eccellente — del gruppo misto di squadre B e C.

Un poco più in là su una pista che è un autentico gioiello e che la sensibilità valtellinese ha intitolato al collega Claudio Benedetti tragicamente perito all'inizio di stagione a Val d'Isère, Giuliano Besson ha ottenuto la sua prima vittoria di grande rilievo. Giuliano è il più bravo fra i liberisti italiani, ora che Plank è in ospedale e non può quindi essere battuto sul campo, ma lui ha vinto per un soffio grazie soltanto alla propria classe superiore. Ha battuto via le gare a due terzi della pista con una lunga «derapata» e l'ha riconquistata di rabbia solendo alla perfezione nell'ultimo tratto, il più tecnico.

Tutti raggruppati, assai vicini a lui, sono finiti Bieler, Corradi e Anzi, con il trentino Tech, di età non più verdissima, al quinto posto a precedere Gros. Improvvisatosi liberista e tutto il gruppetto dei giovani, Antegnoli, Predazzi, De Ambrogio, Confortola e Oberfrank. Veloce Stricker sul solito finale, è sbucato fuori dalla gobba tutto abbiancato, ha fatto tre piroette per l'aria ed è atterrato sull'amistero sinistro che lo ha rimbalzato giù in posizione per schizzare al traguardo. In mezzo ad un'autentica ovazione per la acrobazia prodotta.

Erwino ha risentito delle botte prese ieri, nel «gigante» disputato stamattina sul ripido tracciato che scende dal Baradello, ed è rimasto fuori del gruppetto delle medaglie. Anche Gustavo Thoeni ha saltato una porta all'imbocco del «muro» centrale nella seconda *manche* dopo una prima conclusa al quarto posto e il dolo è andato ancor più lacrimante a Pierino Gros autore di una prima *manche* ricca di potenza e di una seconda sentitissima. Gros ha accolto con soddisfazione il successo che serve a cancellare subito il ricordo in parte amaro di St. Moritz ed ha poi fatto salti di gioia quando il suo fratello adottivo Franco Bieler è riuscito a schizzare davanti a tutti e a piazzarsi al secondo posto. Era una lotta sul filo dei centesimi di secondo con Arnold Senoner e Radici che testimonia un livello tecnico semplicemente favoloso per la squadra italiana. Gli uomini della «valanga azzurra» Stricker e Schmalzl sono quinto e settimo (Pietroglovanna è incorso per puro regalo della giuria in quanto ha saltato una porta).

Domani gli uomini riposano e giovedì le ragazze nella «discesa libera» che ha selezionato a suon di cadute campionesse e aspiranti tali nella «no stop» fatta quest'oggi. Cristina Argenti, che ha il ginocchio sempre più dolorante, non è partita e Claudia Giordani si è scatenata lasciando a quattro secondi l'avversaria più vicina. La carica all'ha data un giornale a tinte rosa, che ha fantasticheggiato su di lei con la delicatezza di un canarino e l'intelligenza di un elefante, invertendo però l'ordine dei fattori.

Giorgio Viglino

Classifiche

«LIBERA»: 1) Giuliano Besson (Fiamme Oro) 1'57"52 alla media 107,850; 2) Bieler (Fiamme Gialle) a 6 centesimi; 3) Corradi (Carabinieri) a 24 centesimi; 4) Anzi (Sormio) a 28 centesimi; 5) Tech (Fiamme Gialle) a 1"1; 6) Gros (Fiamme Gialle) a 2"52; 7) Antegnoli (Fiamme Oro) a 3"05; 8) Predazzi (Rolly Go) a 3"12; 9) De Ambrogio (Sestriere) a 3"20; 10) Confortola (Carabinieri) a 3"28.

GIGANTE FEMMINILE: 1) Claudia Giordani (Sestriere) 1'18"52; 2) Arrigoni (Libertas Goggi) a 1"78; 3) Hofer (Libertas Goggi) a 2"56; 4) Ercolani (Sci Roma) a 2"67; 5) Galvagni (Ata Battisti) a 4"44; 6) Locatelli (Orezzo) a 4"64; 7) Brasselli (Rolly Go) a 4"80; 8) Valentina (Val Cismon) a 4"84; 9) Zemmer (Alpe Siusi) a 4"87; 10) Zini (Livigno) a 5"38.

GIGANTE MASCHILE: 1) Pierino Gros, Fiamme Gialle, (4'29" e 66 - 1'38"21) 3'35"87; 2) Bieler, Fiamme Gialle, (1'35"82 - 1'35"89) a 93 centesimi; 3) Senoner, Carabinieri, (1'30"45 - 1'36"37) a 55 cent.; 4) Radici, Libertas Goggi, (1'30"50-1'36"33) a 1"15; 5) Stricker, Carabinieri, (1'31"16 - 1'35"30) a 1"78; 6) Pietroglovanna, Fiamme Oro (1'32"05 - 1'36"07) a 2"25; 7) Schmalzl, Libertas Goggi, (1'32" e 83 - 1'35"52) a 2"48; 8) Ochoa, Spagna (1'32"87 - 1'36"13) a 2"93; 9) Confortola, Carabinieri, (1'32"69 - 1'35"88) a 3"68; 10) C. Besson, Fiamme Gialle (1'32" e 22 - 1'37"54) a 3"89.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OCCORRE SAPER SCEGLIERE LA STRADA GIUSTA PER UNA VALIDA SPECIALIZZAZIONE SUI **calcolatori elettronici**

20 settimane per il futuro

COME SI DIVENTA PROGRAMMATORI - OPERATORI - PERFORATRICI

all'Istituto Meccanografico Veneto

All'Istituto Meccanografico Veneto, in sole 20 settimane, tutti, uomini e donne, possono avere una valida specializzazione, partecipando ai nuovi corsi per PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN), OPERATORI SUL SISTEMA 3 IBM, OPERATORI BASE-INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE, ANALISTI, CONTABILITA' IVA. Una scelta assai vasta quindi di scelta, in testa alla quale sta appunto la presenza di due centri elettronici «SISTEMA 3 IBM».

I nuovi corsi avranno inizio nella seconda settimana di marzo e termineranno entro il mese di luglio; l'allievo potrà scegliere l'orario delle lezioni frequentando solo di sabato mattina, oppure di sabato pomeriggio, oppure solo di domenica mattina, oppure due sere settimanali, per 50 settimane.

L'Istituto Meccanografico Veneto non si limita ad iscrivere allievi, bensì offre a tutti una serie di dati che permettono di scegliere la giusta specializzazione. La preoccupazione di fondo dell'Istituto non è di riempire un'aula. Nell'interesse degli allievi, l'ammissione ai vari corsi di specializzazione per i calcolatori elettronici è condizionata ad alcuni requisiti, in modo da evitare spreco di tempo e di denaro da parte dell'allievo stesso.

L'Istituto Meccanografico Veneto ha messo tra i requisiti necessari per la frequenza ai vari corsi per PROGRAMMATORI il diploma della scuola media superiore o l'ammissione all'ultimo anno della medesima. Condizione alternativa è che l'allievo abbia una precedente esperienza su altri sistemi elettronici o sia in possesso dell'attestato di operatore. Coloro che sono in possesso della licenza della scuola media inferiore vengono indirizzati ai corsi per OPERATORI e PERFORAZIONE. Questi requisiti sono ufficiali in quanto depositati presso il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

E' noto ormai a tutti, che un qualsiasi centro elettronico ha certo bisogno di PROGRAMMATORI, ma anche di OPERATORI e di PERFORATRICI.

Chi è in possesso della terza media e vuole proseguire nella specializzazione, una volta ottenuto l'attestato di operatore, può accedere ai corsi per programmatori. La strada in seguito non è sbarrata a nessuno.

Uno dei due centri elettronici dell'Istituto Meccanografico Veneto

Tutti possono conseguire una valida specializzazione se scelgono la strada giusta.

La serietà di una scuola deve prevalere sugli interessi.

Una serietà che si dimostra anche con la possibilità di scelta offerta agli allievi.

Una scelta tra le specializzazioni e anche una scelta all'interno delle stesse specializzazioni. Esistono tra tanti altri, quattro tipi di indirizzo per PROGRAMMATORI: RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN. Tra questi tipi, il COBOL è il linguaggio di programmazione che per altre scuole è divenuto d'attualità recentemente. Ebbene, l'ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO ORGANIZZA CORSI COBOL DAL LONTANO NOVEMBRE 1967.

L'aggiornamento continuo ed il precorrere i tempi in una materia come l'elaborazione elettronica, che va più velocemente di ogni altra, è al segno di merito, ma soprattutto è un segno di serietà e di attenzione per i giovani del domani.

L'ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO E' INOLTRE L'UNICA SCUOLA SPECIALIZZATA IN ITALIA A DISPORRE DI DUE CENTRI ELETTRONICI CON SISTEMA 3 IBM, (uno presso la SEDE di PADOVA ed uno presso quella di TORINO) sui quali gli allievi di tutte le sedi possono svolgere una pratica gratuita.

Allieva al lavoro sulla macchina perforatrice-verificatrice del sistema 3 IBM

L'Istituto Meccanografico Veneto è all'avanguardia non solo dal punto di vista scientifico, come dimostrano i due centri elettronici «SISTEMA 3 IBM» ma è all'avanguardia anche dal punto di vista didattico: il recupero fuori orario, il rapporto mensile, la sperimentazione diretta sull'elaboratore Sistema 3 IBM, la possibilità di cambiare corso sono infatti metodi didattici ancora scarsamente diffusi non solo nella scuola private, ma anche in quella pubblica.

Il Compinter

E' da segnalare anche un nuovo riconoscimento, il «COMPINTER», che è venuto all'Istituto Meccanografico Veneto dai lettori del quotidiano bolognese «Il Resto del Carlino». E' un riconoscimento tanto più importante, se si considera che a Bologna l'Istituto Meccanografico Veneto ha aperto una propria sede solo recentemente.

Una ulteriore dimostrazione che quando si intende la scuola come «SERVIZIO» agli allievi, cioè come strumento di preparazione alle esigenze attuali della società è facile trovare molti amici.

Tutti potranno avere ogni altra informazione e ritirare gratuitamente un OPUSCOLO illustrativo, i programmi ed il calendario dei corsi, recandosi entro il 9 MARZO presso le Segreterie dell'Istituto Meccanografico Veneto di:

TORINO - Corso S. Maurizio, 10 - Tel. 835.150.
IVREA - Via Bertinatti, 9 - Tel. 45.966.
ALESSANDRIA - Via Faà di Bruno, 69 - Tel. 65.663.
PADOVA - Piazza De Gasperi, 50 - Tel. 45.347.
BOLOGNA - P.zza Martiri, 1/2 Pal. Comta - Tel. 277.785.
VERONA - Via C. Cattaneo, 19/b - Tel. 590.546.
TRIESTE - Via S. Caterina, 7 - Tel. 68.521.
MESTRE - Corso del Popolo, 117 - Tel. 974.434.
TRENTO - Piazza S. Pellico, 5 - Tel. 39.377.

L'onorevole Stefano Servadei consegna il Compinter a un segretario dell'Istituto Meccanografico Veneto

Pallavolo polemica per le scelte azzurre

L'insidia Bendandi per il Cus oggi con il Casadio Ravenna

Alle ore 18 al Palasport - Fra i torinesi rientrano Lanfranco e Scardino

Le convocazioni azzurre per la Coppa Primavera in Turchia danno nuovo interesse nel campionato di serie A maschile di pallavolo. La «troika» federale composta dagli allenatori Federzoni, responsabile della formazione A maschile, Anderlini e Bellagamba ha deciso un radicale rinnovamento dei quadri azzurri. Dalla «spunzione» ai soliti salvati in pochi: il capitano Mattioli, per la sua esperienza, ed i «martelli» Nencini e Sibani per indiscutibili doti atletiche; poi largo ai giovani con il blocco della Panini, Dall'Olio, Giovenzana, Goldoni più Montorsi finalmente rimesso a posto dopo i guai fisici ed un ginocchio, i due gioielli del Cus Torino, Lanfranco e Forlani, il genovese Marchese, il catanese Panizzi, il padovano Donato, il bolognese Marco Negri, l'anconetano Giuliani ed il gigante fiorentino Vannucci. Formazione sperimentale ma che se girerà costituirà la base su cui costruire la squadra che ad ottobre in Messico dovrà affrontare i mondiali.

Restano fuori nomi sicuri di grido come Barbieri, Bendandi, Salamme, Nannini, Morandi, Ricci e Fegino. Qualcuno potrà essere ripescato, per molti sarà l'addio alla maglia azzurra. Era una scelta obbligata anche se qualche osservazione si può sempre fare sia per qualche convocato come per qualche esclusione, l'importante è avere cercato di provocare una scossa in seno al clan azzurro che ormai viveva di rendita sul lontano successo delle Universiadi.

Fra i giocatori con il dente avvelenato per l'esclusione dalla maglia azzurra c'è il ravennate Aldo Bendandi (Aldino per i compagni di nazionale per le sue virtù calcistiche di scuola sudamericana) anima e corpo del Casadio, una squadra che lotta con i denti per evitare la retrocessione con un organico dimezzato rispetto all'anno precedente dopo il passaggio di ben tre titolari (Ricci ed i fratelli Errani) alla Lubian Bologna.

Bendandi oggi pomeriggio (ore 18 al Palasport del Rione Rullini) guiderà il Casadio contro il Cus Torino cercando di conquistare i primi punti in trasferta del campionato ma avrà un compito quanto mai duro. Leone dopo la sconfitta obbligata contro la Panini a Modena ha recuperato nel corso della settimana Lanfranco e Scardino e potrà finalmente disporre dopo oltre due mesi di tutto l'organico della prima squadra; pertanto il Cus Torino sarà nelle condizioni di ritornare prepotentemente al successo cancellando la sconfitta patita nella gara di andata in quella che resta la più brutta prestazione dei torinesi nel corso del torneo.

Il principale ostacolo per i torinesi sarà rappresentato proprio da Aldo Bendandi che contro due degli azzurrabili della «nouvelle vague» cercherà di offrire una prestazione «monstre» per sopperire alle carenze di una squadra che a parte Casali non vanta un grande potenziale offensivo. Bendandi come caratteristiche tecniche è uno schiacciatore di nascita costretto a compiti di regia da una statura non eccezionale, con grandissime doti agonistiche che ne fanno uno dei migliori difensori del campionato. Proprio l'elemento che Leone aveva cercato, senza successo, di portare a Torino per completare nel migliore dei modi il Cus Torino edizione-Karov.

Delle altre gare in programma il clou è a Roma dove la Panini Catania seguita da un folto gruppo di sostenitori cercherà all'Ariccia il ruolo di principale inseguitrice della capolista Panini. Per i modenesi sarà invece una semplice formalità superare il malridotto Gargano. Scontro di fuoco in Toscana dove il Cus Pisa ospiterà sul campo neutro di Viareggio i campioni d'Italia della Rulmi.

Rino Cacioppo

Serie A maschile (4° di ritorno): *Cus Pisa-Rulmi Firenze; Cus Torino-Casadio Ravenna; Panini Modena-Gargano Genova; Baby Brumnel Ancona-Arc Linea Trieste; Petrarca Padova-Prealpi Piacenza; Parma Ariccia-Paoletti Catania; Lubiam Bologna-Minelli Modena.*

Serie B maschile (4° di ritorno): *Girone A: Cenonastico-Grimaci R. Emilia; Virtus Sassuolo-Gritt Bergamo; Spem Faenza-Ferroni Verona; Trieste-Rumor Ancona; Coop Italia Modena-Cus Milano; Cai Chiavari-Cus Venezia; riposa: Alessandria. Girone B: Cus Catania-Lazio; Tintorelli Pescara-Carabinieri Palermo; Palermo-Padula Napoli; Grassi Carrara-Cus L'Aquila; San Gabriele Roma-Virtus Aversa; riposano: Cus Siena ed Esercito Napoli.*

Serie A femminile (5° di ritorno): *Cus Parma-Coma Modena; Pressilano Nembro-Famose Città di Castello; Triti R. Emilia-Valdagno Scandicci; Cogna Aosta-Orlandini R. Emilia; Metauro Fano-Casagrande Pordenone.*

Basket: campioni in trasferta

L'Ignis a Bologna domani tv alle 15

Il torneo procede a singhiozzo (oggi due anticipi)
Il Saclà a Napoli, le ragazze del Fiat per salvarsi

Il «campionato del singhiozzo» va avanti regalando emozioni e sorprese purtroppo stemperate nel caotico inaugurarsi di anticipi, posticipi e spostamenti vari: è un anno difficile per il basket — non solo per motivi di austerity —, proprio adesso che la serie A pare aver trovato un andamento avvincente, un equilibrio di valori (magari su gradi più bassi che in passato) tale da ubalire la domeniche noiose. Ora l'Ignis è sola in testa, dopo la caduta — da temere se non proprio da pronosticare — dell'Emerson a Cagliari: e subito i campioni sono chiamati ad una importante verifica, domani a Bologna, nella partita con la Sinudyne che i telespettatori potranno seguire in «diretta» (inizio alle ore 15).

La Sinudyne è una delle formazioni più interessanti del campionato. Merito soprattutto di Dan Peterson, personaggio senza pari, tecnico di prim'ordine, ricco di idee, passione e competenza in dosi inversamente proporzionali al centimetri del suo mini-fisico (è alto appena 1 metro e 60). Quando è arrivato dal Cile — dove si era trasferito dagli Stati Uniti con un originale «Corpo della Pace» — qualcuno scommetteva sulla sua «brave vite» nella difficile piazza bolognese: invece Peterson ha fatto miracolo, ha dato una sua impronta (di carattere oltre che di tecnica) alla squadra, ha conquistato i tifosi. E adesso può sfidare l'Ignis con una concreta speranza di miracolo: se la squadra difende bene, se Serafini si esalta nel duello con Meneghin, se Fultz gioca e segna ai ritmi migliori. Sono ipotesi, non utopie. L'Ignis deve stare in guardia, e lo sa.

Si era detto la settimana scorsa che a questo punto del torneo sta meglio chi ha meno matti. Gli infortuni non si contano, le condizioni generali sono sul «calante»: l'Ignis non fa eccezione (con Morse che ancora si trascina la caviglia malconcia e Pol-dot appena rientrato in formazione) e deve tirar fuori tutto il suo carattere per produrre comunque un gioco accettabile come ha anche quando trova avversari solidi o magari cattivelli (vedi il Berck, battuto di 19 punti giovedì sera in Coppa dei Campioni). Di prima ne servirà — e come — anche contro la Sinudyne.

Più guai (fisici) di tutti dovrebbe averli l'Alco, che rinuncia nell'anticipo di oggi con la Forst all'americano Mac Gregor (ingessato) e a Fabris (bombaggine): molti (e non solo fisici) ne accusa l'innocenti sempre priva di Brumatti, con Brosterhous mai convincente e parecchi giocatori fuori condizione (a Cagliari ha deluso particolarmente Bariviera). Vista la situazione, solo un'impennata di carattere (stile-Simmenthal, per intenderci) può riportare in quota la squadra di Rubini che deve dimostrare subito, contro la Sinudyne, di avere almeno una forte volontà di riscossa.

Nel campionato femminile la parte dell'Ignis la sta facendo il Geas del bravo Vandoni (un altro trainer di pochi anni e molti meriti). La Geas campione d'Italia è in piena «débâcle» e domani correrà i suoi rischi contro l'ambizioso Vicenza su certi chiari sintomi di crisi interne verranno tutti a galla. Invece l'Ignis vera e propria — che con la squadra maschile ha in comune il nome, non la quotazione nel basket nazionale — punta solo a salvarsi (come è logico per una matricola): un programma che è lo stesso del Fiat, avviato ad un deciso recupero e intenzionato a battere domani in casa propria le veneziane. L'impresa possibile, legata ai cannetri della Trevisi ma pure al rendimento delle «lunghe» che dovranno bloccare l'Agostinelli.

a. tav.

Il programma

SERIE A MASCHILE (5° di ritorno) — Oggi: Forst Cantù-Alco Bologna (a Brescia), Brina Rieti-Mobilquattro Milano (a Roma). Domani: Sinudyne Bologna-Ignis Varese (Tv ore 15), Canon Venezia-Marmobilli Pesaro (a Vicenza), Brill Cagliari-Sapori Siena, Fag Napoli-Fiat Torino, Innocenti Milano-Snaidero Udine.

SERIE A FEMMINILE (5° di ritorno) — Oggi: Intercontinentale Roma-Secura Roma, Gbc Sesto-Geas Sesto. Domani: Fiat Torino-Ignis Varese, Standa Milano-Vicenza: Pagnossin Treviso-Cerelia Bologna, Cardomus Faenza-Cus Cagliari.

Merckx superfavorito nel giro di Sardegna

Oggi il via da Arezzo - Il primo traguardo "continentale" a Viterbo - Tv alle 17,30

(Nostro servizio particolare)

Arezzo, 22 febbraio.

Parte domani da Arezzo il Giro della Sardegna e parte con un grande favorito, Eddy Merckx. Se poteva sussistere un dubbio, vinto lui questa è la prima corsa a tappe della stagione, il campionissimo belga lo ha subito cancellato andando a vincere da dominatore il trofeo Laigueglia dopo una fuga, prima isolata e poi in compagnia del tricolore Paolini, di ben 130 chilometri. Insomma, il Merckx di sempre, quello che ha vinto tutto e in ogni dove.

Chi potrà opporsi alla superiore classe del corridore della Molteni? A dare ascolto a chi gli avversari dicevano oggi alla partenza, le speranze sono poche, anzi pochissime, per tutti. Tuttavia proveremo a scegliere qualcuno che almeno possa impensierire il «mostro». Bitossi, per esempio, dovrebbe essere in grado di resistere a Merckx. Proprio che fosse bloccato da un disturbo intestinale il toscano aveva raggiunto una buona condizione e lo aveva dimostrato vincendo due circuiti, una prova da avanti al belga. In salita Bitossi — e di salite durissime non ne sono in questo Giro di Sardegna — può anche reggere il confronto, in volata dovrebbe addirittura vincerlo.

C'è poi da mettere in risalto un altro fatto: il Giro quest'anno è meno breve e durerà soltanto cinque giorni. E per di più non ci sono semitappe che avrebbero potuto favorire l'avversario. Andiamo per gradi ed arriviamo a Paolini e Gimondi. Il primo è andato forte a Laigueglia. Stato di grazia o giornata estremamente favorevole? Lo supremo sarà domani quando la corsa si arrampicherà per Abbadia.

Domani prima tappa da Arezzo a Viterbo di 174 chilometri attraverso la salita di Abbadia San dall'arrivo.

L'arrivo della prima tappa sarà trasmesso in differita dalla Tv alle 17,30 sul Secondo programma. Salvatore, poco a chilometri

l. m.

Oltre duecento ciclisti dilettanti stamane alla Montecarlo-Alassio

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 22 febbraio.

Saranno 215 i corridori che domani alle 13 si lanceranno nella quinta edizione della corsa ciclistica Montecarlo-Alassio, patrocinata da «La Stampa» e «Stampa Sera». Il numero dei concorrenti è insomma per le competizioni dilettantistiche di casa nostra. I cui promotori si reputano già fortunati quando le adesioni si avvicinano al centinaio.

E' questa il primo grande successo degli organizzatori del Velo Club Alassio. A ciò si aggiunga che nelle due centurie e passa numerosi sono gli attori di grido che oggi onorano si confondono nel lungo elenco dei comprimari.

Il cast di questa «corsa al sole» comprende infatti primattori autentici. Fra gli stranieri, l'atletico tedesco Wilfrid Trott, la «rivelazione» svizzera Xavier Kurmann e il velocista fiammingo De Gendt, senza considerare i migliori esponenti del famoso e vitalissimo vivaio francese. Se si tiene però conto che questi corridori d'Oltralpe si troveranno di fronte molti dei dilettanti italiani che oggi per la maggiore, ecco che si può tranquillamente affermare che domani lungo la via Aurelia la lotta sarà equilibrata.

La garanzia che il prestigio del dilettantismo italiano avrà validi sostenitori è stata ribadita oggi alla punzonatura dalla presenza di elementi — molti dei quali azzurri o azzurrabili — come Bottoni, Bertagnoli, Polo, Tamiazzo, Bonfiglio, Radicchio, Zacchi, Zoni e come Uccardi, Masi, Caviglia, Maccapani, Audi Grivetto e Babudini. Gente che sa farsi rispettare anche nelle gare di lungo stagione.

g. cal.

I nostri pronostici

Totip n. 8

Prima corsa (Milano)	1 1 x 2
Seconda corsa (Bologna)	x 1 1 x 2
Terza corsa (Padova)	2 1
Quarta corsa (Firenze)	1 x x 1
Quinta corsa (Trieste)	1 2
Sesta corsa (Palermo)	1 2 2 1

Totocalcio n. 26

Arezzo-Reggina	1
Ascoli-Avellino	1
Atalanta-Taranto	x 1
Brescia-Reggiana	x
Brindisi-Perugia	1
Catania-Bari	1 x
Catanzaro-Taranto	1 x 2
Palermo-Novara	1 x
Parma-Spal	1 x
Varese-Como	1 x 2
Savona-Lecco	x
Empoli-Riccione	1
Latina-Turris	x

Bocce: Italia contro Francia

(g. tol.) Oggi e domani a St-Etienne primo incontro ufficiale del 1974 per i bocciati azzurri: nel capoluogo del dipartimento della Loira si affrontano le squadre nazionali di Francia e Italia in un incontro «amalum» (6 partite individuali, quattro a coppie o una a quadretto).

La squadra italiana è stata formata col «blocco» della Pianelli Traversa di Torino formato da Granaglia, Andreoli, Sturla e Suini; il quinto selezionato è l'astigiano Zoppa, il giovane bocciatore che gioca per la Focia di Torino Cautro giovani, età media 30 anni, nella piena maturità fisico-tecnica con l'abile guida e regia del fuoriclasse Granaglia (43 anni) che vuole festeggiare con un successo la sua 79ª maglia azzurra.

La rappresentativa transalpina (tra cui non gioca Bernard Chevriet, che sta perfezionando la pratica per ottenere la cittadinanza italiana) ha annunciato questi giocatori: Oliver, Bouvet, Ferrari, Kassel e Riviere: i primi tre fecero parte dell'équipe che s'aggiudicò nel '72 a Montecarlo il titolo mondiale: ancora Ferrari e Oliver, insieme con Kassi, hanno vinto a Sanremo l'anno scorso la Coppa Principe di Monaco.

novità

BERRY

lenti a contatto morbide

soflens® (BAUSCH & LOMB)

TORINO
VIA ROMA 33
TEL.519.062

confortevoli fin dall'inizio

POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA
PRIMO CENTRO DI APPLICAZIONE A TORINO
Dimostrazioni e prove gratuite

Ormai definiti i decreti delegati

Come cambierà la scuola con lo "stato giuridico,,

I punti più rilevanti delle nuove norme che muteranno il tradizionale volto dell'istruzione nel nostro Paese - Protagonisti, oltre a insegnanti e studenti, anche genitori, sindacati, enti locali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

La scuola italiana si rinnova. Stanno per essere definiti i decreti delegati che attuano lo stato giuridico; ieri c'è stata la prima seduta della commissione mista prevista dalla legge delega, nella prossima settimana i sindacati confederali cominceranno la trattativa col ministro Malfatti per chiedere modifiche ai singoli provvedimenti. Il primo decreto, reso pubblico oggi, riguarda gli organi collegiali della scuola; sono previste sostanziali novità che cambiano il volto della scuola italiana: docenti, studenti, genitori, rappresentanti delle forze sindacali, del mondo della produzione e degli enti locali entreranno negli organi di governo della scuola. Viene riconosciuto il diritto di assemblea agli studenti e ai genitori. Riassumiamo i punti più importanti del decreto.

Consiglio di interclasse nelle scuole elementari e di classe negli istituti secondari. Nelle elementari oltre agli insegnanti ci saranno due rappresentanti eletti dai genitori, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado partecipano anche due rappresentanti degli studenti. I consigli formulano proposte sull'azione educativa e didattica, esaminano i casi di scarso profitto, agevolano i reciproci rapporti fra docenti, genitori e alunni.

Collegio dei docenti. E' composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo ed è presieduto dal direttore didattico o dal preside. Ha questi compiti: elegge i docenti che devono collaborare col preside o col direttore didattico, quelli che fanno parte del comitato che valuta il servizio dei docenti, ha potere deliberante sul funzionamento della scuola, cura la programmazione educativa, propone i criteri per comporre le classi, valuta periodicamente l'andamento didattico, provvede all'adozione dei libri di testo, promuove iniziative per l'aggiornamento dei docenti.

Consiglio di circolo o di istituto. E' composto da rappresentanti dei docenti, del personale non docente, da rappresentanti dei genitori e, negli istituti superiori, da rappresentanti degli studenti; il numero dei membri del consiglio varia a seconda della popolazione scolastica. E' presieduto da uno dei membri eletti da tutti i componenti. Compiti: delibera il bilancio e dispone come impiegare i fondi, acquista il materiale didattico e scientifico, adotta il regolamento interno dell'istituto, programma le attività integrative scolastiche, esprime pareri sull'andamento generale della scuola.

Distretto scolastico. Su proposta delle Regioni il territorio nazionale sarà suddiviso in comprensori che saranno chiamati distretti scolastici; nel determinare l'area del distretto si terrà conto delle caratteristiche sociali, economiche e culturali della zona interessata. Non può comprendere una popolazione superiore ai 100 mila abitanti, tranne che nei centri d'intensa urbanizzazione dove si può arrivare a 200 mila. Nel distretto devono essere presenti tutti i gradi di scuola, dalla materna agli istituti superiori. Il consiglio di distretto è composto dai rappresentanti dei docenti, del personale non docente, dei genitori, dei rappresentanti sindacali e degli imprenditori.

L'ultima parte del decreto si occupa del diritto di assemblea degli studenti e dei genitori. «*Gli studenti delle scuole secondarie* — dice l'articolo 34 — *e i genitori degli alunni della scuola materna, elementare e secondaria hanno diritto di riunirsi in assemblea*». Le assemblee degli studenti possono essere di classe o di istituto e «*costituiscono una occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti*».

E' consentita un'assemblea di istituto e una di classe al mese nelle ore di lezione; un'altra assemblea può svolgersi fuori dell'orario di lezione previa autorizzazione del preside per l'uso dei locali. Non sono ammesse assemblee nell'ultimo mese di scuola. Può essere consentita, limitatamente a tre assemblee, la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici indicati dagli studenti assieme agli argomenti da trattare.

L'assemblea di classe è convocata a richiesta degli studenti eletti nei consigli di classe, quella di istituto da almeno due terzi dei rappresentanti eletti nei consigli di classe oppure da cento studenti nelle scuole con cinquecento alunni, o duecento se l'istituto ha più di mille alunni. Nell'assemblea deve essere garantito l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti e l'ordine del giorno deve essere presentato al preside.

Felice Froio

Massiccio lo sciopero in scuole e università

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

(f. f.) Si è svolto oggi lo sciopero dei sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) nelle scuole materne, elementari, secondarie e nell'università. Più della metà delle elementari sono rimaste chiuse, mentre nelle scuole medie e nelle secondarie superiori la percentuale delle astensioni si aggira intorno al 35 per cento, ma in alcune città molti istituti sono rimasti chiusi.

Un comunicato dei confederali dice: «*Ovunque l'astensione dalle lezioni è stata molto elevata. Nelle principali città si sono svolte manifestazioni pubbliche con l'intervento di dirigenti sindacali del settore che hanno illustrato i motivi e gli obbiettivi dello sciopero*».

A Roma, al teatro Brancaccio, affollatissimo, ha parlato il segretario della Cisl, Storti. «*Questa giornata di lotta* — ha detto Storti — *è la continuazione ideale della grande mobilitazione che ha visto impegnati tutti i lavoratori nel maggio scorso per la conquista di significativi obbiettivi che segnassero l'avvio di una profonda riforma della scuola: si salda con lo sciopero generale del 27 col quale il movimento sindacale rivendica l'avvio di una nuova politica economica. Oggi si tenta di negare nella scuola il potere negoziale del sindacato. Respingiamo con fermezza questo tentativo e riconfermiamo il pieno diritto del sindacato a contrattare tutte le questioni che riguardano il rapporto di lavoro anche per il personale insegnante e non insegnante*».

I sindacati confederali calcolano che circa 400 mila tra docenti e impiegati abbiano partecipato allo sciopero. Negli atenei i docenti e il personale non docente si è astenuto da ogni attività didattica e di ricerca. Molte facoltà sono rimaste chiuse e in quasi tutte le sedi l'astensione è stata alta.

Per le pensioni contrasti tra i dc

Roma, 22 febbraio.

(g. fr.) I contrasti all'interno della maggioranza e tra gli stessi democristiani per le pensioni sono stati confermati anche oggi dal dibattito in corso alla Camera: nonostante le riunioni dei giorni scorsi per cercare un compromesso, le tesi di molti esponenti dc non collimano su taluni aspetti della legge con quelle dei socialisti.

I dc criticano il fatto che la Camera debba accettare un accordo tra governo e sindacati, sistema che viene accolto invece dai seguaci del dc Donat-Cattin.

Tra i democristiani c'è anche polemica sulle pensioni di invalidità. Ieri i repubblicani hanno detto che se si continua a largheggiare nelle concessioni (che avvengono — ha detto Del Pennino — per motivi «*clientelari*») si scardina il sistema previdenziale.

Oggi il dc Iannielio ha detto che «*l'inflazione dilagante delle pensioni di invalidità è un fenomeno che va moralizzato*».

Esplosione di terrorismo dopo il "caso Hearst,,

Dirottamento a Washington: tre morti Rapito il direttore di un giornale Usa

Il dirottatore ucciso da un tiratore scelto, dopo che aveva ammazzato un poliziotto e un pilota - Il direttore del quotidiano di Atlanta rapito da terroristi di destra - Il padre di Patricia accetta di pagare altri 4 milioni di dollari ai "guerriglieri symbionesi", in due tempi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 febbraio.

Un'improvvisa esplosione di terrorismo turba l'America dalla costa del Pacifico all'Atlantico. A San Francisco, il rapimento della figlia di un celebre editore, Patricia Hearst, ad Atlanta (Georgia) il rapimento del direttore del giornale locale, Reg Murphy, a Washington il tentativo di dirottare un aereo (in partenza per Atlanta) che ha provocato tre morti.

Questa notte, a mezzanotte, scade l'ultimatum lanciato dall'«Esercito di Liberazione Symbionese» al padre di Patricia Hearst la ragazza ventenne rapita diciotto giorni fa dal suo appartamento presso l'università di Berkeley, California. I symbionesi chiedono altri 4 milioni di dollari (oltre 2 miliardi e mezzo di lire) in «*cibo per i poveri*», dopo aver già chiesto la scorsa settimana 2 milioni di dollari. In tutto, 6 milioni, circa 4 miliardi di lire.

Nel tardo pomeriggio, la Hearst Corporation, la catena editoriale che pubblica il *San Francisco Examiner* (600 mila copie) e che fa capo al padre di Patricia, ha comunicato d'essere pronta ad accettare anche la seconda richiesta dei symbionesi. La società, senza avere ancora spiegato come, intende mettere a disposizione altri 4 milioni di dollari per il programma «cibo per i poveri». Tuttavia, la somma completa non sarà immediatamente disponibile.

Quarantenne direttore dell'*Atlanta Constitution* (580.000 copie al giorno in due edizioni), Reg Murphy è stato rapito mercoledì sera da un uomo che lo ha avvicinato raccontando di voler offrire un milione e 200 mila litri di gasolio ai poveri. Più tardi si è appreso che i rapitori appartenevano all'«Esercito Rivoluzionario Americano» che aveva agito per punire le simpatie di sinistra di Murphy, un'accusa decisamente esagerata. Usando una stazione radio-televisiva di Atlanta, la Wega-Tv, come intermediaria, l'«American Revolutionary Army» ha fatto sapere di volere 700.000 dollari (circa mezzo miliardo di lire) e di essere pronto a rilasciare Murphy stasera stessa, se il patto verrà concluso.

La miliardaria americana Patricia Hearst (Upi-Ansa)

Alle 7,30 di stamane un "*bianco di mezza età*" non ancora identificato è entrato nell'aeroporto di Baltimora-Washington, uno dei tre che servono la capitale Usa. Pistola alla mano, ha costretto un poliziotto a precederlo fino all'uscita per il volo 532, un «Dc-9» della Delta Airlines diretto ad Atlanta, la città del rapimento di Murphy. Giunto alla scaletta dell'aereo, l'uomo ha sparato a sangue freddo nella schiena del poliziotto, uccidendolo, ed è riuscito poi ad impedire che la hostess chiudesse il portello.

Sempre con l'arma alla mano, è entrato nel «DC-9», dove erano già imbarcate 49 persone, e si è diretto alla cabina dei piloti. «*Vai, vai* — ha detto al comandante — *porta via di qui questo aereo*». Ma in quel momento, gli agenti accorsi intorno al «DC-9» bucavano a colpi di pistola le gomme dell'aereo: resosi conto che il decollo era divenuto impossibile, il dirottatore faceva fuoco sui due piloti, uccidendo il «secondo» e ferendo gravemente il comandante.

Ormai in trappola, l'uomo vagava per qualche minuto nell'aereo, prima minacciando un passeggero, poi sparando contro un'hostess e uno steward, ferendoli. Intorno al «Dc-9» erano in posizione venti poliziotti fra cui Charles Troyer, un tiratore scelto. Quando, per una frazione di secondo, il volto del dirottatore è apparso in uno degli oblò della cabina di pilotaggio, Troyer lo ha colpito, uccidendolo sul colpo.

Il pazzo isolato dell'aeroporto non sembra appartenere ad alcuna organizzazione e nessuno finora ha rivendicato il suo «martirio». Qualche notizia si ha invece sui «symbionesi» e sull'«Esercito Rivoluzionario». I primi sono un gruppo circoscritto al sottobosco spuntato ai margini dell'Università di Berkeley in California; 30, forse 40 membri in tutto. Il loro simbolo è il «*cobra a sette teste*». Il comandante è il «*Feldmaresciallo Cinque*», forse evaso dal carcere di Soledad. L'ideologa, una bella ragazza che si fa chiamare «Fahizah» ed è ricercata dalla polizia. Potremmo definirla di «estrema sinistra».

L'«Esercito Rivoluzionario Americano» può essere, sempre per semplicità espositiva, classificato di «destra». Più organizzato, più esteso, forse più criminale dei symbionesi, questo gruppo avrebbe gangli in molte città. Si ispira alla purezza originaria dei «padri fondatori» e l'aggettivo «Rivoluzionario» è collegato all' rivoluzione anti-britannica da cui nacquero gli Stati Uniti d'America indipendenti. «*Tra poco* — ha detto il «colonnello» comandante — *scateneremo la guerriglia in tutta la nazione, e per questo ci servono soldi*».

Vittorio Zucconi

La sciagura è avvenuta a 1200 miglia da Los Angeles

Petroliera italiana esplode e affonda nel Pacifico: 3 marinai sono dispersi

E' la "Giovanna Lolli-Ghetti" di 137.000 tonn. di portata - A bordo vi erano 37 membri dell'equipaggio e tre tecnici tutti italiani - I naufraghi vengono salvati da una nave norvegese - Recuperata una salma

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 febbraio.

La petroliera «Giovanna Lolli Ghetti» di 137 mila tonnellate, della compagnia genovese «Nai» (Navigazione alta Italia) è esplosa improvvisamente questa mattina nell'Oceano Pacifico e s'è inabissata. 37 delle 40 persone che si trovavano a bordo sarebbero state tratte in salvo da un mercantile norvegese, il «Tamerian» che viaggiava sulla stessa rotta.

L'equipaggio della petroliera italiana, 37 uomini più tre tecnici, è composto per lo più di marittimi liguri: il comandante, capitano di lungo corso, Angelo Merlo, 49 anni, genovese, è salvo.

La «Giovanna Lolli Ghetti», era una «ore-oil» cioè una unità adibita al trasporto di petrolio greggio e di minerali al tempo stesso: era considerata una nave modernissima ed efficiente. Resta per il momento un mistero l'esplosione: c'è da supporre che un incendio abbia provocato lo scoppio delle tanke piene di «crude oil», che è avvenuta all'altezza di Los Angeles a 1200 miglia dalla costa californiana. L'esplosione deve avere squarciato la petroliera che è affondata in brevissimo tempo.

Secondo le notizie frammentarie pervenute alla sede della società armatrice, non si conoscono i particolari del salvataggio di buona parte degli uomini che erano a bordo: non si sa neppure quanti dei marinai salvati siano feriti. Si teme che vi siano non pochi ustionati. Una nave ospedale, secondo le ultime notizie, si sarebbe mossa da Honolulu per raggiungere la «Tamerlane» al fine di prendere a bordo i feriti.

Le redazioni dei quotidiani genovesi e la società Nai che fa parte del gruppo Lolli Ghetti sono state tempestate di telefonate per tutto il pomeriggio e per tutta la sera: il numero dei dispersi, in un primo momento, era di 17, poi è sceso a 11, ma neppure presso la società armatrice è stato possibile stendere un elenco provvisorio di chi non rispondeva all'appello.

La moglie, Elide Merlo, quando ha appreso la notizia del naufragio ha avuto una crisi di sconforto, poi quando ha appreso che il marito era sano e salvo s'è ripresa: «*Mio marito comanda navi di diversa portata da oltre 11 anni e non ha mai avuto nessun inconveniente. E' un vero lupo di mare appassionato del suo lavoro. Non riesco a rendermi conto di come sia accaduta questa tragedia*». La casa era piena di parenti e di amici: la signora Elide abbracciava le due figlie e piangeva. «*Dio vi benedica*», ha detto agli impiegati della Nai che le avevano recato la notizia che il marito era salvo.

La motonave «Giovanna Lolli Ghetti», gemella della «Amalia Lolli Ghetti», era stata costruita nei cantieri navali di Palermo e varata nel 1973. Lunga 297 metri, larga 40,5, con una stazza lorda di portata di 137 mila tonnellate era stata iscritta prima nella flotta della «Carbonavi» sempre di proprietà di Lolli Ghetti e quindi trasferita alla Nai con l'acquisto della società Navigazione Alta Italia, ceduta da Andrea Mario Piaggio.

p. l.

Nascoste in un'imbarcazione nel porto

Genova: sequestrate 22 tonnellate di olio

Destinato a una società di Lucca - Inchiesta sul sale che manca (siamo i maggiori produttori d'Europa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 febbraio.

La guardia di Finanza di Genova ha sequestrato oggi in porto su una imbarcazione porta *containers* oltre 22 tonnellate di olio d'oliva della Tunisia per sospetto imboscamento e aggiotaggio.

L'olio sequestrato fa parte della medesima partita — 120 tonnellate scaricate a intervalli dal mercantile tunisino «Zarzis» — una parte della quale è stata bloccata ieri su una bettolina, sempre nella parte vecchia del porto.

L'olio vergine tunisino era destinato alla società «Italexport» di Lucca, che ne ha ricevuto una modestissima parte. Il resto, secondo quanto sarebbe stato accertato, è finito su diverse imbarcazioni in porto. Sono stati gli scaricatori e i commessi, insospettiti dalle strane manovre di trasbordo effettuate nell'arco di un mese e mezzo (la «Zarzis» è giunta a Genova all'inizio dell'anno), a denunciare il fatto alla Guardia di finanza.

Sembra conclusa, invece, la più complessa vicenda della società olearia «Giacomo Costa fu Andrea»: due giorni fa i dieci componenti del consiglio di amministrazione avevano ricevuto dal pretore di Messina dottor Materia altrettante comunicazioni giudiziarie per «*imboscamento e aggiotaggio*».

Pier Giorgio Costa, contitolare della società, ha dichiarato che 400 quintali, sono una riserva «irrisoria» e ha aggiunto che il legale della «Costa» avrebbe già ottenuto il dissequestro della merce.

«*Non siamo noi che imboschiamo* — ha detto l'industriale — *ma sono certi nostri clienti che raddoppiano o triplicano le richieste. Come è già stato detto nei giorni scorsi, in questi mesi di prezzo politico abbiamo venduto l'olio rimettendoci 500 lire al chilo. I nuovi aumenti sono positivi per quanto riguarda l'olio di semi, mentre sono insufficienti per l'olio d'oliva*».

Oggi il pretore di Recco Nicola Trifuoggi ha disposto una indagine sull'eventuale imboscamento del sale da cucina su tutto il territorio nazionale. L'indagine sarà svolta dalla guardia di Finanza.

Sembra che l'unico sale che si trovi in commercio in una certa qualità sia il «sale speciale per l'alimentazione» che è trattato con glutammato e lattosio e costa oltre le mille lire al chilo.

Il magistrato, tenuto conto che l'Italia è il Paese che ha la maggior produzione di sale d'Europa e in seguito all'abolizione del monopolio dello Stato sulla vendita del condimento, è partito, nell'ordinare l'inchiesta dal presupposto che si cerchi di imboscare il sale da cucina «normale», il cui prezzo è stato stabilito dal Cipe, per costringere i consumatori ad acquistare il «sale speciale».

p. l.

Teatro devastato da antidivorzisti

Roma, 22 febbraio.

Il teatro «Parioli» è stato danneggiato questa notte da alcuni facinorosi che hanno distrutto le bacheche, le insegne, i manifesti e le scritte dove risaltavano *slogan* e parole d'ordine a favore del divorzio. Preso di mira dai teppisti appare in verità più lo spettacolo di Peppino De Filippo, in programmazione in questi giorni, — «*Come finì don Ferdinando Ruoppolo*» — che il teatro vero e proprio.

Appena messo al corrente della notizia, il popolare attore e regista napoletano avrebbe dichiarato ai presenti: «*Questo è un teatro, ma l'hanno voluto ridurre a trincea*». Egli ha poi confermato che questa sera la compagnia devolverà gli incassi dello spettacolo a favore del «Comitato per la difesa del divorzio».

La Lega per il divorzio ha successivamente espresso la propria solidarietà a Peppino De Filippo. *(Ag. Italia)*

A Riva del Garda

L'atleta Dionisi salva ragazza gettata in acqua

Trento, 22 febbraio.

(a.n.) Una ragazza che stava per annegare nelle acque del Garda, dove era stata gettata da uno squilibrato, è stata salvata da Renato Dionisi, campione italiano di salto con l'asta. E' accaduto ieri sera a Riva del Garda.

La ragazza, che è minorata fisica, stava passeggiando sul lungolago alla periferia della città, assieme ad un giovane che improvvisamente l'ha afferrata e l'ha buttata in acqua. La ragazza, che non è capace di nuotare, è riuscita ad aggrapparsi ad uno scoglio e ha gridato aiuto. Dionisi, che abita nelle vicinanze, sentite le grida, è uscito di casa e raggiunto il lungolago, si è buttato in acqua, traendo in salvo la ragazza.

Successivamente sono stati avvertiti i carabinieri, che sono riusciti a rintracciare il giovane responsabile del gesto. Si tratta di un uomo in preda a sindrome depressiva, per il quale i medici hanno disposto il ricovero in ospedale psichiatrico.

Le indagini sul presunto tentativo di estorsione

Lugano: arrestato per truffa un industriale bergamasco

E' Matteo Legler - Il suo nome è stato fatto recentemente a proposito del tentativo di sequestro di un finanziere milanese

(Nostro servizio particolare)
Lugano, 22 febbraio.

Un industriale bergamasco, Matteo 8 Legler (così si fa chiamare con l'aggiunta del numero) sospettato di essere implicato nel presunto tentativo di estorsione, è stato arrestato dalla polizia di Lugano sotto l'accusa di truffa. L'industriale, secondo informazioni di fonte svizzera, si era nascosto in una clinica di Basilea, dov'è stato rintracciato dalla polizia.

Si ignora fino a questo momento, dato lo stretto riserbo mantenuto dalla magistratura svizzera, quale parte il Legler abbia avuto nel tentativo di sequestro ed estorsione, avvenuto qualche settimana fa a Lugano, in cui rimasero coinvolti alcuni giovani italiani (tra i quali il noto estremista di destra Angelo Angeli, 31 anni) che furono arrestati dalla polizia elvetica.

Matteo 8 Legler, 34 anni, sposato, un figlio, appartiene ad una delle più ricche famiglie del Bergamasco. Il padre, Matteo 7, dirige con i fratelli Enrico e Fredi il cotonificio, gli stabilimenti di tessuti e confezioni, il *supermarket* di Ponte San Pietro, a pochi chilometri da Bergamo. Secondo un portavoce della famiglia, Matteo 8 («*Una tradizione, questa dei numeri progressivi*, dicono gli amici del Legler, *che si tramanda di padre in figlio*») non aveva interessi finanziari nell'azienda paterna, ma possedeva una società assicuratrice in Svizzera, con una filiale a Milano.

I Legler abitano a poca distanza dal cotonificio, in una serie di villette circondate da un grande parco; in un'abitazione di gusto neoclassico è stata anche organizzata una scuola svizzera, che ha avuto il riconoscimento statale ed è frequentata dai figli di alcuni industriali del Bergamasco. Secondo i conoscenti, da qualche mese i familiari di Matteo 8 erano depressi.

Questa sera in villa è rimasta soltanto la mamma di Matteo, il padre è partito per Lugano: cercherà di chiarire la vicenda in cui è coinvolto il figlio. Matteo 8 Legler sarebbe, dunque, l'industriale svizzero (con stabilimenti in Italia, si era detto, facendo riferimento soltanto al cognome) creditore di una grossa somma nei confronti di Angelo Cupertino, 28 anni (via Legnone 18, Milano), titolare della società finanziaria Finan Consult Fcs. Il Cupertino avrebbe avuto l'incarico di condurre a buon fine una certa transazione tra Italia e Svizzera, non vi sarebbe riuscito e sarebbe allora scattata l'operazione «*recupero denaro*». L'incarico di recuperare il denaro perso nella «*transazione*» sarebbe stato affidato a Renato Padovani, 40 anni, abitante a Monza, il quale avrebbe assoldato Angelo Angeli, 21 anni, conosciuto negli ambienti fascisti come un «*duro*». Insieme con tre complici, il Padovani avrebbe fatto irruzione, martedì scorso, nell'ufficio del Cupertino costringendo il finanziere, la moglie e l'impiegato a partire per Chiasso.

Sembra certo, però, che i «*rapitori*» non abbiano intimidito gli ostaggi con le armi e si siano limitati a ricattarli con la minaccia di raccontare tutta la vicenda a «*qualcuno molto importante*». Si spiega così perché i tre rapiti non abbiano cercato di reagire e chiedere aiuto alla polizia di frontiera. Tutta la vicenda, però, sarebbe stata scoperta in seguito ai sospetti sorti nella polizia per il comportamento di Angelo Angeli e del Cupertino.

Da quando i sospetti crebbero dopo l'interrogatorio delle persone coinvolte nel tentato sequestro di persona, cominciarono le indagini. Il Cupertino, la moglie e l'impiegato venivano fermati, poi rilasciati. Rinunciavano, tuttavia, a ritornare in Italia. Sin da quel momento si incominciò a parlare di un «*industriale svizzero con stabilimenti in Italia*» che sarebbe stato coinvolto nella vicenda.

f. cer.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

(Segue da pagina 17)

Ha concluso l'esistenza terrena dopo lunga sofferenza l'anima buona e generosa di

Teresa Riva Dematteis

La piangono sconsolati il figlio Angelo con la consorte Anna e figlie Titti e Genni. Un caloroso grazie a quanti hanno contribuito con generosa assiduità e cura all'assistenza della cara estinta durante la degenza ed in particolare ai dott. Ravazzi, al prof. Mondili, alla signorina Groppi ed all'affezionata Pierina. Per espresso desiderio della cara defunta l'annuncio è dato ad esequie avvenute.
— Torino, 23 febbraio 1974.

Prendo accorata e commossa parte al cordoglio di Angelo Anna e bimbe per la morte della cara TERESA la consuocera Clara Consolo.

Gianfranco, Noemi e Riccardo Doglio partecipano con affettuosa commozione al dolore dell'amico fraterno Angelo e familiari, per la perdita della mamma

Teresa Riva Dematteis

— Torino, 23 febbraio 1974.

Direttore generale, Funzionari, Operai ed Impiegati della Fabbrica Nazionale Pizzi prendono viva parte al dolore dell'amministratore delegato sig. Angelo Dematteis per la morte della mamma

Teresa Riva Dematteis

— Torino, 23 febbraio 1974.

Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale ed Azionisti della Fabbrica Nazionale Pizzi si associano al dolore dell'amministratore delegato sig. Angelo Dematteis per la morte della mamma

Teresa Riva Dematteis

presidente onorario della Società
— Torino, 23 febbraio 1974.

Rappresentanti e Personale di vendita nazionale ed estero della Fabbrica Nazionale Pizzi partecipano al dolore del sig. Angelo Dematteis per la dipartita dell'amata mamma

Teresa Riva Dematteis

— Torino, 23 febbraio 1974.

Pino e Renato Bari partecipano al grave lutto dell'amico Angelo e famiglia.

Michele, Carlo e Paolo Falzone del Barbarò con il padre Giuseppe nell'affettuoso ricordo della loro mamma partecipano la scomparsa della nonna

Teresa Riva Dematteis

— Rivoli, 23 febbraio 1974.

Gli affezionati Videsi e famiglia, Eugenio, Anna e famiglia e Olga partecipano al lutto di Michele, Carlo e Paolo.

Zia Rosa e famiglia è affettuosamente vicina ai nipoti.
— Cuneo, 22 febbraio 1974.

Marioccia Cerruti ved. Falzone con la figlia Cesarina con Rino ed il piccolo Eligio, si associa al lutto dei nipoti.
— Breme, 22 febbraio 1974.

Domenica Falzone con Vincenzina e Mariarosa sono vicini a Michele, Carlo e Paolo.

La Manifattura di Breme degli «Eredi di Celo Dematteis» partecipa al lutto della famiglia Falzone per la scomparsa della nonna signora

Teresa Riva Dematteis

già sua prima Presidente
— Breme, 22 febbraio 1974.

L'Amministratore e gli Inquilini degli Stabili di Corso IV Novembre partecipano al lutto dei fratelli Falzone per la dipartita della NONNA.
— Cascine Vica, 23 febbraio 1974.

Il geom. Devecchi ed il geom. Fiamma amministratori delle aziende agricole «Cascinotto» e «Fornace» partecipano al lutto della famiglia Falzone del Barbarò.
— Breme, 22 febbraio 1974.

I Colleghi Borsisti della C.N.R. della Facoltà di Lettere partecipano al lutto del dott. Michele Falzone.
— Roma, 23 febbraio 1974.

Gli Amici del «Circolo della Caccia e Cavallo» si associano al lutto del dott. Michele Falzone del Barbarò.
— Roma, 23 febbraio 1974.

Renato e Nicoletta Martinotti partecipano affettuosamente al dolore che ha colpito l'amico Angelo e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.
— Torino, 23 febbraio 1974.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Soci del Club Motonautico Torino si associano al lutto del vice presidente signor Angelo Dematteis per la perdita della mamma, signora

Teresa Riva Dematteis

— Torino, 23 febbraio 1974.

Flavio e Graziella Milone partecipano vivamente al dolore del caro amico Angelo Dematteis per la scomparsa della MAMMA.
— Piacenza, 22 febbraio 1974.

E' mancato

dott. Costanzo Mongini

anni 80

Ne danno annuncio la moglie Mariaclotilde, il figlio Luciano con la moglie Annamaria, il piccolo Davide, la cognata Francesca Barbiera e famiglia, gli affezionati cugini Costanza e Luciano Cavagliani. Funerali oggi ore 14,30 da piazza A. Graf 132, al Sacro Cuore via Nizza 56. Indi la cara salma proseguirà per San Raffaele Cimena. Si ringrazia anticipatamente; non fiori.
— Torino, 23 febbraio 1974.

Nino e Enzo Fiorini si associano al dolore di Mariaclotilde e Luciano.

Zenith Assicurazioni partecipa al lutto del rag. Luciano Mongini per la scomparsa del PADRE.

Il marito Pietro, Mariucchia, Luisa, fratelli: Mario, Pierina, parenti, addolorati annunciano la terminata generosa giornata terrena di

Rina Tajo nata Calliero

Funerali oggi ore 10 in Cattedrale da via Saluzzo 48.
— Pinerolo, 23 febbraio 1974.

Clarina Vighetto ved. Carpignano piange la scomparsa della incomparabile amica di sempre signora

Rina Tajo Calliero

e rievocandone le doti di mente e di cuore si inchina devota alla memoria.
— Pinerolo, 23 febbraio 1974.

Le famiglie Sorette, De Meuse, Barbieri, Squarcoli partecipano al dolore della carissima famiglia Tajo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ferrero

di anni 74
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina; i figli Aldo con la moglie Anna Berta e figli Luigi e Mario; Luigi con la moglie Elena Barile; il fratello cav. Luigi; cognati, nipoti, parenti tutti e la famiglia Berta-Michel. Funerale sabato ore 10 partendo dall'abitazione.
— San Maurizio, 23 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bardo

di anni 82
pensionato FIAT

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele con la moglie Carolina Rizzo, Fulvio con la moglie Margherita Andriano, l'adorato nipotino Renzo e parenti tutti. Funerali lunedì 25 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena. La salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco.
— Torino, 23 febbraio 1974.

E' mancato

Alessandro Marinoni

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per Sua volontà la moglie Irma Barbieri, i figli Antonietta, Mercedes e Vittorio con le rispettive famiglie.
— Feletto, 20 febbraio 1974.

Dipendenti, Viaggiatori e Rappresentanti della Ditta Marinoni partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Di Giandomenico

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Coccia, i figli: Maria, Marco con la moglie Luciana Ulla ed i piccoli Luca e Paolo; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 16 alla parrocchia S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Estero Vercellino

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano il figlio Teresio con la moglie Maria Audagna e la nipote Silvana; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 alla parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1974.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Borla

Ne danno il doloroso annuncio figli, nuore, generi, nipoti, sorelle, parenti e amici tutti. Funerali lunedì 25 ore 8,45 Nuova Astanteria Martini (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1974.

Ha raggiunto i suoi cari

Emma Zeppegno ved. Guglielmo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Anna Bersano, il fratello Mauro, i cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 19 febbraio 1974.

E' cristianamente mancata

Bernardina Colafrancesco nata Mobilj

Ne danno il doloroso annuncio ad esequie avvenute il marito colonnello Ugo Colafrancesco e familiari tutti. La salma sarà tumulata a Monte San Giovanni Campano.
— Torino, 23 febbraio 1974.

Partecipano al vivo dolore del colonnello Colafrancesco il generale Montalbano e gli Ufficiali della Prima Zona Guardie Pubblica Sicurezza Piemonte-Valle d'Aosta.

Sottufficiali, Appuntati e Guardie Pubblica Sicurezza dell'Ispettorato Prima Zona si associano al dolore della famiglia Colafrancesco.

Romano Russo e famiglia partecipano profondamente al dolore della famiglia Colafrancesco.

Il Rotary Club Torino Ovest prende viva parte al dolore del socio Ugo Colafrancesco per l'immatura perdita della CONSORTE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Guiaud

anni 81
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con profondo dolore i figli Irene e Ferdinando, la nuora, il genero, la sorella, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 e Gola direzione Gedi alle ore 15,30.
— Torino, 22 febbraio 1974.

Le famiglie Romello partecipano commosse al dolore della famiglia Guiaud.

Le famiglie Rosinero e Galinotti partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia Guiaud.

Le famiglie Tamiliore Pietro e Teresio partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Guiaud.

I coniugi Migliasso partecipano sentitamente al dolore del geometra Ferdinando Guiaud per la perdita del PADRE.

Le famiglie Gilardino-Romano partecipano al dolore del geom. Ferdinando Guiaud per la perdita del PADRE.

Geom. Vincenzo Capello e famiglia e Collaboratori ufficio partecipano commossi al lutto del geom. Guiaud per la scomparsa del PADRE.

Si associa al lutto del geom. Ferdinando Guiaud la Ditta Benso Camillo e C.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

geom. Mario Manfrinetti

gli amici:
Rosario e Antonina Cattafi
Mario e Franca Ghione
Vittorio e Pipol Grignaschi
Sergio e Gisella Bagatti
Aldo e Marinella Scarsi
Angelo e Annamaria Torregiani.
— Acqui Terme, 23 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato

Antonio Caldera

Addolorati lo annunciano la moglie Celestina, i figli Olga e Armida, i nipotini, genero, nuora, sorelle e parenti tutti. Funerali in Alliano Natta sabato 23 febbraio, ore 14,30.
— Alliano Natta, 21 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Voglino (Carlin)

Lo piangono: moglie, figli con rispettive famiglie, fratello, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pejrani per le amorevoli cure. La salma riposa nel Cimitero di Virle.
— Torino, 23 febbraio 1974.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

prof. Paolo Ricaldone

commossa e riconoscente per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro scomparso di gran cuore ringrazia autorità, enti ed amici che hanno così sentitamente partecipato al suo dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, Via Saluzzo 25 bis, il 15 marzo 1974 alle ore 9,30.
— Torino, 22 febbraio 1974.

Angela Garbarino ved. Gargarino unitamente alle famiglie Garbarino e Gargalina sentitamente ringraziano tutti coloro che di persona, con scritti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Biagio

Un ringraziamento ai dottori Franco Fava e Angelo Boggiatto. Santa Messa trigesima il 18 marzo ore 8 parrocchia Regina Mundi.
— Nichelino, 23 febbraio 1974.

I familiari del compianto

Angelo Basso

riconoscenti per le dimostrazioni di stima e d'affetto tributate al loro caro estinto, ringraziano sentitamente quanti si presenti, con opere di bene, con fiori e scritti si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 22 febbraio 1974.

La moglie e i figli ringraziano il Rettore, il Corpo Accademico, il Personale Insegnante e non Insegnante dell'Università di Torino e quanti altri hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Angiolo Crocioni

— Torino, 23 febbraio 1974.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa la S.a.s. Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adelio ricorda con accorato rimpianto il suo fondatore

COMMENDATORE INGEGNERE

Mario Augusto Rossi

— Torino, 23 febbraio 1974.

Figli, figlie e famiglie ricordano con affetto il loro caro

COMMENDATORE INGEGNERE

Mario Augusto Rossi

nel terzo anniversario della scomparsa.
— Torino, 22 febbraio 1974.

Nel undicesimo anniversario della scomparsa dei suoi cari, Simona e tutti ricordano con immutato affetto. La S. Messa per

Angela, Aurelio, Richi Guarrula, Antonio, Rita Villa

parrocchia Sassi, 25-2 ore 8,30.
— Torino, 23 febbraio 1974.

1955
Maddalena Nicolino ved. Comino-Raspini
1969
Giacinto Comino

Un ricordo una preghiera.
— Torino, 23 febbraio 1974.

Nel primo anniversario della morte dell'

ing. Giovanni Ferrero

i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Pino Torinese alle ore 18,30 lunedì 25.
— Pino Torinese, 23 febbraio 1974.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

ing. Guido Rovera

la moglie lo ricorda a quanti gli hanno voluto bene. Messa 25 febbraio Angeli Custodi ore 18,30.
— Torino, 23 febbraio 1974.

In memoria del
BARONE

don Antonio Manno

sarà celebrata una messa nella chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) il 25 febbraio alle ore 18,45.
— Torino, 23 febbraio 1974.

1972 — 1974
Giovanni Cibrario (Perusut)

Nel ricordo di sempre moglie e famiglia.
— Uscaglio (Murgone), 24 febbraio 1974.

1973 — 1974
Aristide Merlone

La moglie e suoi cari lo ricordano con immenso affetto e accorato rimpianto. S. Messa 25 c. m. ore 8 S. Giovanni Bosco.
— Torino, 23 febbraio 1974.

Nel primo anniversario della morte di

donna Cristina di Suni Rogeri di Villanova

sarà celebrata una S. Messa di suffragio lunedì 25 febbraio alle ore 18,30 nella chiesa di Santa Cristina.

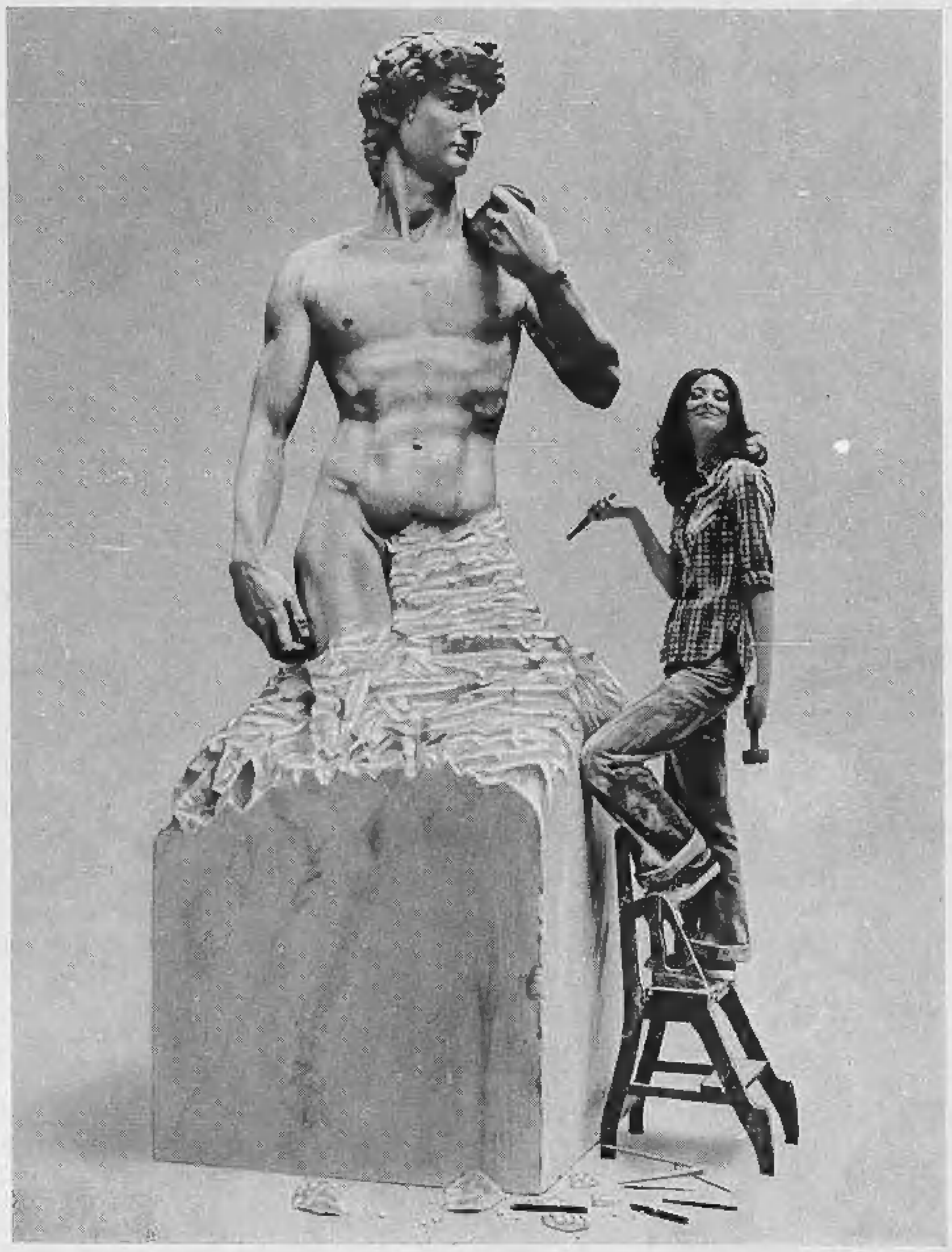
CONTESSA

Maria Buglioni di Monale

Nel nono anniversario della morte, S. Messa 25 febbraio ore 12 chiesa S. Cristina.
— Torino, 23 febbraio 1974.

1944 — 1974
Edoardo Turco

Sempre affettuosamente rimpianto la moglie lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 23 febbraio 1974.



C'è in edicola una nuova rivista.

Dedicata a sfatare il mito che le donne non sono capaci di fare niente.

Naturalmente invece, le donne sanno fare molte cose. E il vecchio mito dell'incapacità della donna sta mostrando la corda.

La donna che lavora si è conquistata la sua indipendenza e la casalinga si è meritata un nuovo rispetto.

Ma sia l'una che l'altra devono risolvere il problema di come utilizzare la loro creatività, di come esprimere se stesse nell'ambiente dove vivono.

Per essere attrici, non soltanto spettatrici.

Per intervenire nella casa con atti concreti che riflettano la loro personalità e il loro gusto. Per questo è nata "brava".

Per aiutarti a creare qualcosa che ti distingua e ti valorizzi.

"brava" non ti vuole insegnare nulla, ma ti propone molte idee che metterai in pratica con la tua bravura, nell'arredamento, in cucina, negli hobbies, nel tempo libero!

Dopotutto si può essere creative anche senza scolpire il "David".

"brava" è un mensile del Gruppo Editoriale Corriere della Sera.

Da oggi è in edicola.

"brava". La rivista-rivincita.

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 16)

A.A. FIAT Centro occasioni: 500, 850, 127, 128, 124, 132. Vastissimo assortimento. Garanzia 1 anno con tagliando, permute, rateazioni. Corso Orbassano 22, telefono 367.519.

A.A. FIAT, piazza Carducci 109: 500, 127, 128, 124, 132, X1/9, Mini, Fulvia, Alfasud, Bmw e altre cento occasioni veramente senza anticipo.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Siracusa 35 angolo Monfalcone 141, telefono 393.127. Ieri come oggi dispone numerosissime automobili ogni tipo marca garantiti. Vendiamo pagamento come volete (sempre aperto).

A.A. ... L'OCCASIONE che aspettavate: svendiamo oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per far posto ad altre in arrivo. Autodesiefani compra-vendita automobili, c. Grosseto 55 (vicino corso Vercelli). Telefonare 293.992 anche festivi.

A. ATTENTI attenzione consiglio chiunque deve ritirare la nuova vettura consegnando la vecchia realizzate di più rivolgendovi Stracosa 33, Monfalcone 141; pagamento contanti compriamo qualsiasi automobile.

A. AUTOBENGASI via Genova 261 (angolo via Corradini) occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Innocenti selezionate vendiamo ratealmente senza anticipo.

A. PRIVATO vende 127 Campagnola diesel come nuova. Tel. 352.906.

A privato, privato vende 238 versione familiare, reconditissimo oppure cedo contratto furgone 18 quintali Ford. Telefonare 357.732.

ACQUISTIAMO vetture abbiamo urgente necessità paghiamo il massimo contanti. Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO pagando massimo 500, 126, 850, A 112, Mini, 127, 124, 132, Fulvia coupé e berline. Corso Raffaello n. 3, telefono 658.081.

ALFA 1750 berlina bellissima unico proprietario vende permute rateizza. Torazio, corso Belgio 108.

ALFASUD 20 giorni di vita Torino K? con autoradio antifurto vende. Visibile: corso Agnelli 78, telefono 325.447.

ALLA Sala, corso G. Cesare 202, telefono 265.750: ottime Rekord, Kadett, Ascona, Manta, Commodore GSE '73, A 112 '72, 134 Special '70 e '71, Ford GXL '77, R 6 '70, Simca 1000 '70, furgone Peugeot '71 Diesel, Volkswagen furgone '73.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere invernali corso Siracusa 33, Monfalcone 141.

AUDI 100 LS '73, motore nuovo, garanzia 10 mila km, metallizzata, gomme nuove, 100 LS '70. Orsa, via Barletta 111.

AUTOBIANCHI Acrozar, A 112, A 112 sEx, A 112 Abarth esposizione vetture corso Turati 33. Telefonare 587.055.

AUTOBIANCHI nuova concessionaria in Torino, Lanzar, corso Regina Margherita 270.

AUTOBIANCHI Acrozar, A 112, A 112 E, A 112 Abarth vendita assistenza ricambi, via Torricelli 5, telefono 504.400.

AUTOCOMMERCIO 500 600 850 127 128
Autocommercio 1100 R 124 128 R 500 L
Autocommercio 124 ST 125 125 S A 112
Autocommercio Fulvia 2+ e coupé e HF
Autocommercio GT junior e 1300 Ti e S
Autocommercio Simca Mini Prinz Audi
Autocommercio 124 coupé A 111 BMW
Autocommercio Anni a Capri Volkswagen
Autocommercio vende garanzia 6 mesi
Autocommercio corso Orbassano 72, telefono 581.608 (anche giornate festive).

AUTOJOLLY
Ford Diesel 48 versioni, furgoni, promiscui, cassoni, da 10 a 70 quintali, diversi modelli in pronta consegna. Autojolly, corso Giulio Cesare 229.

AUTOJOLLY
nuove Fiat 126, 127, 128, 124, nuove Autobianchi 112, 112 E, nuove Lancia Fulvia, Beta, nuove Mini 1000 1001, Rover, nuove Alfa 1300, Alfasud 1600 in pronta consegna. Autojolly, corso Giulio Cesare 229.

AUTOJOLLY
tutte le auto nuove, tutte le auto d'occasione, oltre 100 automobili di ogni marca e tipo, nuove forme di agevolazioni Autojolly, corso Giulio Cesare 229.

AUTOMODERNO
Nuove 126, 127, Fiat ecc., Mini, 112, Lancia, Alfa, fuoristrada, sportive, tarabiliari, carri e furgonati. Grande assortimento auto d'occasione, revisionate, anche senza anticipi e lunghe rateazioni. Corso Potenza angolo corso Toscana, telefono 737.770, aperto festivi.

AUTORONZO vende Mini Minor MK2, MK3, Mini Cooper 1000, Mini Cooper 1300, Mini 1000 e 1001. Via Principessa Clotilde 17. Telefonare 487.160.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi vantaggiosi e comode rateizzazioni. Sato, corso Giulio Cesare 202 e corso Orbassano 248.

BOGGETTI compra vende permuta automobili nuove e d'occasione. Via Madama Cristina 66, telefono 659.859.

CAR RENAULT
concessionari corso F. Oddone 30, telefoni 480.284 - 489.715, vende usato con lettera di garanzia: R4, R6, R8, R10, R12, R16 e occasioni altre marche.

CITROEN D 20, D 20 Super, DS 21 Pallas, controllo '74, formula di garanzia (sulla valvola 6 mesi; 10 mila km. Tutte con impianto gas liquido a partire da lire 1 milione 200 mila. Permute, rateazioni. Francar, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 738.282; corso Sebastopoli 272, telefono 325.993.

COMPERIAMO urgentemente autovetture, realizzerete di più, il massimo in contanti. Linearauto, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPRO auto sinistrate massime valutazioni. Telefonare 694.453.

COMPRO contanti qualsiasi tipo autovettura anche incidentata, massima valutazione, anche vostro domicilio. Telefonare 351.257.

CON garanzia vendesi Beta 3 mesi, 132, 125, 124, 124 sport, Giulia 1300, Ascona 12, Ascona 16, GT. Telefonare 958.7257, Concessionaria Opel Vinicar Rivoli.

CONCESSIONARIA Fiat Sava
SAICAR
ottime valutazioni usato, consegne sollecite massime facilitazioni pagamento, via Gallippi 5 angolo corso Unione Sovietica.

CONFRATELLI S. Vincenzo ricercano per uso benefico offerta vecchia camioncino funzionante. Telefonare 273.818, parrocchia N.S. Pace.

DIPENDENTE vende 128 3 mesi 4 porte rossa come nuova km 2400 reali maggiorazione rarità, garanzia, sarteria. Tel. 287.802.

FIAT 130N CE cabinato OM40/35 50 55 ribaltabili pronta consegna prenotazioni Fiat OM furgonature Francchin allungamenti trasformazioni Agenzia Orsolda 302.548.

FORD Escort, Capri, Taunus, Consul, Granada. Nuova filiale Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 216.0991.

FULVIA GT unica proprietaria vendesi lire 385 mila vera occasione. Torello, corso Belgio 108.

FULVIA berlina 1966 come nuova unico proprietario vendesi a privato. Telefonare 321.927.

FULVIA coupé, Fulvia berline, Alfa Romeo 1300 Super 71, GT Junior, GT 1600. Nuova filiale Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 216.0991.

MERCEDES-Benz da immatricolare, tutti i modelli vende permuta rateizza Autocar, via Torricelli 5, telefono 504.400, corso Turati 33, telefono 587.055.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 445.301, concessionaria Volkswagen, Porsche. Occasione: 911 T, E, S, Targa; 914 1700 e 2000; 914/6 Volkswagen 1200, 1300 Pescarola, Cabriolet, California, Dune Buggy, K 70, Maserati Bora, Citroen SM e Break 23, Jaguar 4,2, Alfa 1300 Ti, Junior, Alfasud, 1750, Lancia 2000 coupé, 500, 127, 128 coupé, Skoda coupé.

OPEL Rekord Diesel ... contratto consegna imminente. Telefonare 987.845.

PRIVATO vende Fiat 127 nove mesi. Telefonare 724.480.

MONZEGLIO Alfa Romeo auto d'occasione, via Caboto 35, corso De Gasperi 38, telefono 595.666: Giulia 1300 Ti, Alfa Sud, 1300 Super, 1300 GT Junior, 1600 Super e GTV, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina e GTV, Montreal, Mercedes 6.5, Porsche 911 S 2.2, Porsche 914/6, Dino Ferrari, Maserati Bora e Pantera, altre occasioni.

PRIVATO vende Volkswagen Maggiolone TO D8 in perfette condizioni. Telefonare subito al 789.552 Torino.

PRIVATO vende Mercedes Benz 220 SE '56 cruscotto mogano interno velluto perfetta (sempre in garage). Telefonare 743.757.

PRIVATO vende A 112 E nove mesi chilometri 10 mila lire 1 milione 200 mila. Telefonare 632.380.

PRIVATO dipendente vende 124 Special T accessoriata. Telefonare 309.2065, ore 19-21.

PRIVATO vende Fiat 124 coupé 8 mesi in ottimo stato colore blu scuro e accessori vari. Telefonare 363.2135.

RECOM Moncalieri vende Simca 1000 e 1100 familiare. Telefonare 640.762 - 635.331.

RENAULT concessionaria Gruppo Meratto corso Dante 44. Telefonare 694.714. Occasioni tutte marche garanzia 6 mesi rate 40 mesi senza anticipo.

RENAULT assistenza e vendita, lunghe rateazioni, senza cambiali. Auto 2000, corso Traiano 14, telefono 618.622.

RENAULT 5TL amaranto, rossa, accessoriata vetri verdi lunotto termico ecc. vende Elettrar, corso vendita e assistenza Renault, via Sagra San Michele 43 angolo corso Peschiera.

REPARTO veicoli industriali, Transit camion 17 ql, OM Leoncino 23 ql, 238 furgone, 241 cassone, 238 doppia cabina, Volkswagen camion furgone, Bed. Ford Diesel 71, Nuova filiale Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 216.0991.

RINALDI concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Pronta consegna tutti i modelli (eccetto): maggiolini 1200, 1300, 1600, Fiat 127, 1100 R, 124 S, 125 S, Neu 1200, Citroen GS Club 1200, Ford Escort, Capri 1300, Mini Cooper, Lancia 2000 gas, Audi 100 GL, Renault 5, Volkswagen Camping, Porsche 911 S tetto apribile, tutte garantite. Corso Francia 262, telefono 726.005.

ROULOTTE Reminendr esposte al campionati mondiali sci St-Moritz vendesi. Roller, Lungo Dora Siena 8, telefono 237.178.

SACAUTO concessionaria Fiat Sava 130 125 124 1400 1600 coupé berline e familiare 128 127 Simca 1000 e 1100 Campagnola. Tutti tipi di vetture e veicoli industriali leggeri. Consegna immediata del nuovo. Corso Racconigi 141, telefono 332.727.

SCONTO di lire 50.000 alle auto usate che abbiamo in casa, sono più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio, le vendiamo tutte con 6 mesi di garanzia, lunghe rateizzazioni. Società Lipcarauto automobili Torino, corso Principe Oddone n. 68, centralino telefonico 472.047 (anche giornate festive).

SEMESTRALI
tutti tipi 500, 126, 127, A 112, 128, 124, 132, Fulvia, occasioni. Garanzie, permute, rateazioni. Scalfi, corso Turati 15.

STUDENTE vende Maggiolino Pop Volkswagen 1962 paraurti ... lire 280 mila. Mezzina corso Lione 54. Telefonare 337.843.

TUTTE le occasioni che desiderate vetture e fuoristrada alle migliori condizioni, massima serietà. Automarkets, corso Raffaello 7, telefono 651.568.

VENDE a privato Fiat 126. Rivolgersi via Monginevro 10 dalle ore 8 alle 10 e dalle 17 alle 18. Telefonare 375.426.

VENDIAMO ricevendo selezionate 500, 126, 850, Mini, A 112, 127, 128, 124, 132, Fulvia coupé e berline. Corso Raffaello 3, telefono 658.081.

VENDO camioncino 750 furgone 238 1100 cambio con motocarri. Telefonare 487.153.

VOLKSWAGEN Maggiolino da 1.285.000, 15 km con un litro, pronta consegna tutti i colori. Orsa, via Barletta 133.

VOLKSWAGEN Maggiolone, Cabriolet, furgone 211, camper, giardinetta, dimostrazioni presso Orsa, corso Vercelli 66.

VOLKSWAGEN Passat 1300, 1500 Familiar. Prove su strada e dimostrazioni presso Orsa, via Barletta 133.

124 S mesi 6 km 4500 occasione trattasi privato vende. Telefonare 383.338.

125 Special '71, blu scuro, vetri azzurrati, lunotto, autoradio, 26.500 km, favolosa. Orsa, corso Vercelli 66.

126 pronta consegna 200.000 contanti e rateato 30 mesi omaggio autoradio. Corso Tortona 33.

127 L consegna 8 giorni contanti 300 mila più 30 rate omaggio autoradio. Corso Tortona 33.

128 L consegna 8 giorni contanti 400 mila più 30 rate omaggio autoradio. Corso Tortona 33.

500, 600, 850, 126, 127, 128, 130, 132, 125, 124, 124 coupé, A 112, Mini, 850/1000 Simca 1000, Renault R6, Opel Kadett familiare. Nuova filiale Automarkets, corso Grosseto 318, telefono 216.0991.

16 Motocicli

CIRCOLAZIONE libera Vespa ciclomotori Piaggio, risparmio benzina noleggi nuovi. Occasioni. Tosa, corso Regina 61.

VENDO Ducati sport MV 250 Gilera 125 cambio con motocarri. Telefonare 487.153.

17 Monolocali

CROCETTA, monocamera arredata, servizio, riscaldamento particolare, 2.600.000, reddito 10%. L'Immobiliare, 503.666.

GRUGLIASCO, monocamera libera subito in recente costruzione, lire 7.200.000, Casablanca, 531.008, 531.310.

MONOCAMERA nuova vendo arredata vicinanze corso Trapani lire 13 milioni. Telefonare 701.038.

18 Acquisto alloggi

A.A. PER apertura nuova Sede in Moncalieri, corso Roma 24, la Società L'Immobiliare specializzata in compra vendita di immobili acquista direttamente alloggi, ville e cascine, assicurando pagamento per contanti. Telefonare 640.4242.

A.A. SE volete vendere alloggi e villette in Torino e cintura L'Immobiliare. Società altamente specializzata nella vendita, acquista direttamente alloggi e ville assicurando pagamento per contanti. Telefonare 593.550.

A. ORGANIZZAZIONE immobiliare compra alloggi ville, terreni e capannoni. Telefonare 696.3167.

ACQUISTA privato appartamento libero, signorile in Torino o cintura pagamento per contante all'atto notarile. Telefonare dalle ore 20 al numero 650.834.

ACQUISTATE vendete arredate ristrutturate i vostri appartamenti o ville tramite La Vergera, telefono 317.802.

ACQUISTIAMO Vostri alloggi, cascine, ville; frazioniamo stabili. Garanzia pagamento contanti Fasano, 694.670 - 694.180.

ACQUISTO appartamento 200-250 mq in casa signorile anche se non di recente costruzione nelle zone comprese tra corso Vittorio Emanuele, corso Re Umberto, corso G. Ferraris, corso Duca degli Abruzzi, corso Stati Uniti. Telefonare 537.281, dalle 14,30 alle 16,30.

ASSUMIAMO incarichi per vendita rapidamente in contanti, alloggi, case, ville, eventuali anticipi immediati. Castello (8,30-12), corso Vittorio 83, Torino.

CASCINA 80-100 giornate dintorni Carmagnola in buone condizioni Vezzara ricerca. Via Carlo Alberto 41 Torino.

DA privati acquisto alloggi case villette Torino cintura, massima valutazione, contante. Telefonare 774.809.

FINANZIAMO fino al 75% del valore immobiliare del Vostro appartamento. Proprietari di immobili affidateci la vendita del Vostro appartamento: la Gabetti s.a.s. Vi assicura la più completa assistenza fino al rogito notarile. Telefonare 5767.

GRUPPO finanziario multinazionale acquista stabili di ogni dimensione e prezzo, purché in valide posizioni nella località di: Rivoli, Moncalieri, Settimo Torinese, Venaria, Collegno, Borgaretto, Beinasco. Assicura a tutti pagamento per contanti riservatezza, contatti immediati.

PERMUTE
Al mare, in montagna, in città, aggiornate il vostro capitale immobiliare non più redditizio, permutando il vecchio appartamento con uno delle nostre selezionate offerte immobiliari. Gabetti 5767.

PRIVATO acquista alloggio zona Savona S. Remo, pagamento contanti. Telefonare 910.2903, ore pasti.

PROPRIETARI
volete vendere meglio e subito per contanti la vostra proprietà immobiliare? Affidate l'incarico di vendita alla nostra organizzazione garantiamo rapidità e massimo realizzo: interpellateci!
CASALEGNO & C.
corso R. Margherita 7, 865.867, 832.004.

«SABATELLI IMMOBILI»
corso M. D'Azeglio 60, telefono 683.669, acquista appartamenti, case, ville. Assicura vera trattativa affine di acquistare.

SOCIETA'
immobiliare acquista stabile sito in Torino e Piemonte di qualsiasi dimensione. Pagamento contanti. Assicura massima riservatezza. Scrivere: «Publikompass 429 — 10100 Torino»

CORSI DIURNI E SERALI DI

HOSTESS

HOSTESS DI VOLO
HOSTESS INTERPRETE
HOSTESS D'AZIENDA

con televisori individuali laboratori linguistici e programmera di controllo

WALL STREET INSTITUTE

TORINO
Piazza Castello 139
Tel. [illegible] - 553.107

ALESSANDRIA
Via Vochieri 28
Tel. 56.251

NOVARA
Via Dante Alighieri 2/F
Tel. 28.907

ASTI
Corso Vitt. Alfieri 166
Tel. 55.088

19 Vendita alloggi

A Borgaretto, viale Papa Giovanni, 3 vani tutti comforts box auto da 10.300.000 redditi interessanti. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

A Cascine Vica, libero nuova costruzione 2 camere cucinotto 11.900.000 dilazionabili. L'Immobiliare, 503.666.

A La Loggia libero 2 camere tinello cucinino termo bagno, piano alto, 13.400.000. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

A L. 6.300.000 dilazioni: camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, in via Piedicavallo 30. Gabetti 5767.

A L. 8.500.000 dilazioni: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, in via Beaulard 70. Gabetti 5767.

A L. 9.250.000 meno mutuo L. 4.200.000, dilazioni: camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, in via Nizza 309. Personale sul posto: Gabetti 5767.

A L. 9.500.000, mutuo e dilazioni: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, in via Cuniberti 90. Gabetti 5767.

A L. 10.000.000 dilazioni: 2 camere, cameretta, cucina, ingresso, bagno, cantina, in via San Paolo 34. Gabetti 5767.

A L. 12.500.000 dilazioni, recente: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, in via L. da Vinci 175, Grugliasco. Gabetti 5767.

A. ORGANIZZAZIONE immobiliare vende alloggi, ville e terreni. Telefonare 696.3167.

ADIACENZE piazza Pitagora, camera tinello termo bagno 8.900.000, reddito interessante. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri. Telefonare 640.4242.

AFFARE villa bifamiliare a Superga nuova, libera, salone, 5 camere, cucina, garage, lavanderia terreno 1300 mq vendo 44 milioni 500 mila o permuto con alloggio. Telefonare 302.380.

ALLA Barriera Milano appartamenti liberi di 3 vani servizio da 7.300.000 dilazionabili. L'Immobiliare, 503.666.

ALLOGGETTO Barriera Milano tutti servizi piano rialzato vendesi 4 milioni. Telefonare 860.838 - 974.976.

ALLOGGI nuovi Mercato da Fu, 3 camere cucina servizi vendonsi 10.000.000 meno mutuo e dilazioni. Telefonare 596.654.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comforts terrazza panoramiche parco condominiale vendonsi. Residenza Sicilia, telefono 547.108.

ALPIGNANO palazzina con giardino alfortissimo nuovi signorili saloni 2-3 camere cucina 2 servizi 16 milioni 900 mila a 22 milioni 500 mila mutuo. Consuledilo 533.322.

ALTO reddito e conveniente abitazione via Nizza 233: 1 camera cucina servizio, 1 milione all'acquisto, 2 milioni 200 mila dilazionabili. Union Case, 535.904 - 532.781.

APPARTAMENTI
in villa a Castiglione Torinese, via Rubatera, liberi subito, signorili, con giardino condominiale, recente costruzione: 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, box auto, da 32 milioni. Facilitazioni pagamento. Ipl, 537.066.

APPARTAMENTI a Volvera in finitura composti di: 3 camere, cucina, servizi, box. Due camere, cucina servizi, box. Buona costruzione. Sabatelli Immobili 653.359.

APPARTAMENTO vicinanze Parco Ruffini, 2 camere tinello termo bagno, 17.900.000. L'Immobiliare, 503.666.

APPARTAMENTO salone 4 vani doppi servizi piano alto, tutti comforts, 23.900.000, Madonna Campagna. L'Immobiliare, 503.666.

APPARTAMENTO recente costruzione zona S. Paolo, 3 vani tutti comforts, 14 milioni 300 mila. L'Immobiliare, 503.666.

APPARTAMENTO libero vicinanze piazza Vittorio, 4 vani termo bagno, 17.600.000 dilazionabili. L'Immobiliare, 503.666.

ATTICO
corso Rosselli 99 (interno 12), libero subito molto bello: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, terrazzo, 13 milioni; box auto 3 milioni; facilitazioni pagamento. Ipl, 537.066.

BASSO fabbricato con negozi ufficio servizi mq 700 vendesi. Telefonare 396.834.

BORGARETTO alloggio nuova costruzione: 3 camere, cucina, cameretta, servizi completi moderni mq 110 garage, buon reddito 19.000.000. Telefonare 396.607, 897.774.

BORGATA VITTORIA
via Beggiamo 13, appartamento: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 14.000.000, facilitazioni pagamento. Ipl, 537.066.

CASA da rifinire nel Monferrato ad camere, ampio rustico e terreno adiacente, vendesi 6 milioni 300 mila. Telefonare 236.974.

CASETTA rustica indipendente collina Bagnolo 500 mq terreno vendesi 4 milioni 300 mila. Telefonare 983.263 Torino.

CASETTA rustica semicollinare terreno acqua luce vendo 5 milioni 800 mila. Telefonare 71.544 Pinerolo.

CENTRALE
via Galliari 17, appartamento ben tenuto: soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, 27.000.000, facilitazioni pagamento. Ipl, 537.066.

CENTRO Frossasco casa storica vendesi. Telefonare 71.397 Pinerolo.

CONVENIENTE
appartamento via degli Apprasoli 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 6 milioni 200 mila, facilitazioni pagamento. Ipl, 537.066.

COLLEGNO via Cimarosa 32, appartamenti di assoluta modernità e comfort: prezzi eccezionali 1-2 camere tinello da 8.500.000 a 11 milioni 800 mila. Consuledilo, 533.322.

COLLEGNO via De Amicis 80, palazzo con appartamenti eleganti area verde condominiali, saloncino 2 camere cucina, ampi terrazzi, box. Consuledilo, 533.322.

CORSO Firenze 19 vendiamo direttamente alloggi una due tre camere e servizi, occupati, facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Rivolgersi portineria oppure telefonare 513.965.

CORSO Lombardia 143 ultimi affari, recente palazzo, camera tinello bagno, da 4 milioni 800 mila dilazionabili. Consuledilo, 533.322.

CROCETTA, libero salone 74, salone, 3 vani, biservizi, riscaldamento, 19.800.000. L'Immobiliare, 503.666.

DISPONIAMO di mansarde in recente costruzione signora in caratteristico rione di Torino. Prezzi da 7 milioni 300 mila a 8 milioni 200 mila, dilazioni. Union Case 535.904, 532.781.

GIAVENO località San Bernardino, alloggio nuovo in palazzina, 4 vani, ampio garage. L. 21.900.000 vendesi. Telefonare 937.170.

GRUGLIASCO via Olevano 35 ultima occasione: 3 camere cucina bagno, 10 milioni 600 mila minimo mutuo. Consuledilo, 533.322.

GRUGLIASCO recente costruzione 2 camere cucina servizi box auto, lire 16 milioni 790 mila dilazionabili. Casablanca, 531.008, 531.310.

GRUGLIASCO vendesi appartamento libero recentissima costruzione, termo, ascensore, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina L. 16 milioni dilazionabili. Telefonare 347.119.

GRUGLIASCO privato vende bellissimi alloggi 2-3 camere servizi, via Don Caustico 21, visite dalle 15 alle 17. Telefonare 213.571.

GRUGLIASCO, libero spazioso signorile: 2 camere tinello, cucina, bagno, 10.500.000 meno 70% mutuo. Centrocasa, 767.888.

IMPRESA vende direttamente a Leini via Fratelli Fiore 2-3 camere più servizi mutuo e dilazioni di pagamento. Telefonare 330.310.

IN casa San Donato vendiamo in condominio recente costruzione alloggi di 2 camere tinello e cucinino lire 15 milioni 800 mila, 3 camere tinello cucinino lire 21 milioni 800 mila, 4 camere tinello cucinino lire 27 milioni 800 mila, negozi da mq 42 e mq 80 anche liberi. Casablanca, 531.008, 531.310.

LIBERO subito zona Politecnico-Molinette due camere cucina termo bagno servizi. Telefonare ore ufficio 310.600.

LIBERO: soggiorno, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, posto macchina; piano alto. L. 9.800.000 più L. 30.340 mensili, via Quarello 22. Gabetti 5767.

LIBERO subito corso Quintino Sella via Tabacchi: soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, ingresso, bagno, box auto, 10.850.000 minimo contanti rimanenti 14.850.000 facilitazioni pagamento. Unioncase, 535.904, 532.781.

LIBERO zona Parella appartamento camera tinello termo bagno 10.200.000 dilazionabili. L'Immobiliare, 503.666.

LIBERO signorile costruzione 1964, zona piazza Gioia: 2 camere tinello 23.300.000 più 5.000.000 mutuo. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

LIBERO recente costruzione 6 vani, biservizi, box auto, tutti comforts, a Mirafiori 19.600.000. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

LIBERO: camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. L. 6.800.000 in via Montebianco 32/9, Nichelino. Gabetti 5767.

LIBERO: camera, cucina, ingresso, bagno, cantina, L. 6.500.000, dilazioni, in via Gradisca 79. Gabetti 5767.

LIBERO: ingresso, camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, L. 9.200.000, meno mutuo e dilazioni, in via Ponchielli 65. Moncalieri. Gabetti 5767.

LIBERO: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, più 3 appartamentini mansardati con bagno, collegati direttamente, indipendenti, box, recentissimo. L. 62.000.000, mutuo e dilazioni. In corso Francia 347. Gabetti 5767.

LUCENTO, recente 2 camere cucina servizi lire 6.500.000 dilazionabili. Casablanca, 531.008, 531.310.

MADONNA DI CAMPAGNA
via Roccavione 74, angolo via Coppino 106, appartamenti dotati di tutti i comforts: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 8.600.000, facilitazioni pagamento. Ipl, 537.066.

MIRAFIORI Sud, 5 camere cucina doppi servizi tutti comforts lire 23.000.000 vendendo dilazionabili. Casablanca, 531.008, 531.310.

NICHELINO, nuova costruzione camera tinello cucina servizi box auto, lire 15 milioni 800 mila mutuo e dilazioni. Casablanca, 531.008, 531.310.

ORBASSANO strada Piossasco 18, in elegante palazzina, appartamenti varie superfici, vasto parco privato bimbi. Prezzi da 17 milioni 300 mila compreso mutuo fondiario. Personale in loco. L'Immobiliare, 503.666.

PIAZZA Bodoni vendo alloggio 3 camere, cucina, bagno occupato, L. 16.500.000, telefonare 544.098.

PINO TORINESE
via Galilei, villa splendida libero presto, in zona panoramica: salone, sala pranzo, cucina, 6 camere, quattro servizi, ripostiglio, lavanderia, tavernetta, terrazzi, garage: richiesta 140 milioni, facilitazioni pagamento. Ipl, 537.066.

PORTA Nuova centralissimo vendesi appartamento occasione 6 camere doppi servizi cucina piano nobile posizione angolo tutto esterno, luminoso, libero subito, da restaurare; prezzo affare 18 milioni 900 mila minimo contanti massima facilitazione 10 anni. Informazioni: MAIT, via Pietro Micca 21, telefoni 518.817 - 574.948 ore ufficio.

PALAZZO centralissimo parzialmente libero, costruzione primi '900 19 alloggi, 100 camere, negozi, magazzino, reddito 600 milioni, vendo in blocco. Scrivere «Publikompass 374 — 10100 Torino».

PIAZZA Vittorio Veneto 18 palazzo signorile ottocento, riscaldamento centrale, appartamento al piano nobile con porte di epoca pregiatissime, 2 saloni, 3 camere, cucina, servizi, posto auto 10 milioni contanti, 9 milioni mutuo fondiario, 12 milioni dilazionabili. Union Case: 535.904, 532.781.

PRECOLLINARE via Luisa del Carretto 41, palazzina signorile saloncino 1-2 camere cucina. Consuledilo 533.322.

PRESTIGIOSO corso Vittorio 25, ingresso padronale, 2 ampi saloni 4 camere cucina servizi, riscaldamento centrale, ascensore, 16 milioni contanti, 30 milioni dilazionabili. Union Case, 535.904 - 532.781.

RIVOLI, per reddito vendo alloggio 2 camere tinello cucina bagno cantina e 2 box. Telefono 532.782 ore pasti.

RUSTICO da rifinire zona Villadeati: tre vani, cortile, portico, circa 1000 mq terreno adiacente, vendo 2 milioni 700 mila. Telefonare 236.974.

RUSTICO libero a Vidracco (45 km da Torino), completamente ristrutturato, 4 vani, servizi, garage, mq 11.000 terreno, 14.900.000. L'Immobiliare, 503.666.

S. RITA, camera tinello cucina servizi buon reddito, lire 8.700.000 mutuo e dilazioni. Casablanca, 531.008, 531.310.

(Continua a pag. 22)

Tight, semitight, abiti da cerimonia per sposi, testimoni, invitati

Confezioni e accessori di Cerruti, Hitman, Gigi di Ruggero, Yves Saint Laurent, Givenchy.

epsom boutique uomo
Via Viotti, 1 - Torino - tel. 53 88 29

IMPORTANTE GRUPPO METALMECCANICO TORINESE di interesse internazionale, produttore di macchinari ed impianti RICERCA:

POSIZIONE A

AREA MANAGERS

con almeno tre anni di esperienza nella vendita di macchinari ed impianti e dotati di forte personalità, dinamismo ed interesse ad affermarsi professionalmente. I candidati, di circa 30-40 anni, dovranno avere buona conoscenza delle lingue inglese e francese.

POSIZIONE B

CAPI PROGETTO

I candidati, preferibilmente ingegneri meccanici, di 30-40 anni, dovranno possedere un'esperienza qualificata di almeno tre anni nel settore tecnico commerciale, possibilmente di aziende fornitrici di grandi impianti, accompagnata dall'attitudine al coordinamento ed alla programmazione. Indispensabile la conoscenza dell'inglese e del francese.

POSIZIONE C

ASSISTENTE DIRETTORE TECNOLOGICO

I candidati, di circa 30-40 anni, dovranno possedere la laurea in ingegneria o titolo di studio medio superiore ad indirizzo tecnico, con esperienza di 5-8 anni maturata nel settore progetti o produzione. E' indispensabile la conoscenza delle lingue inglese e francese.

POSIZIONE D

SPECIALISTA IN AVANPROGETTI

I candidati, di circa 30-40 anni, preferibilmente laureati in ingegneria, subordinatamente con titolo di studio medio superiore ad indirizzo tecnico, con esperienza di 4-5 anni nel settore dei progetti globali di impianti. E' indispensabile la conoscenza delle lingue inglese e francese.

L'inquadramento sindacale e la retribuzione saranno direttamente concordati con le persone prescelte e commisurati alla loro capacità ed esperienza.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a: «PUBLIKOMPASS 388 — 10100 TORINO».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 21)

S. DONATO, camera cucina reddito interessante, lire 4.200.000 dilazionabili. Casablanca, 431.008, 531.310.

S. RITA
corso Sebastopoli 234, appartamento piano alto: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 13.000.000, facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

S. SECONDO Pinerolo vendo villa con annesso rustico mq 33 mila terreno. Telefonare 71.944 Geom. Audero Pinerolo.
SALONCINO, camera, cucina, bagno, alloggio nuovo libero in Santena, complesso residenziale Primavera, vendo 15 milioni compreso mutuo. Telefonare 332.130.

SPLENDIDO
appartamento arredato con gusto, signorile, libero subito: salone, sala pranzo, angolo bar, 2 camere, cucina, doppi ingressi, tripli servizi, camera di servizio, ripostiglio, terrazzo. Corso M. d'Azeglio, 97 milioni mutuo fondiario facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

SUPERECONOMICI
via Frejus 56, appartamentini camera, cucina, servizio da 2.600.000; 2 camere cucina, servizi 4.300.000, facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

VENDESI alloggio libero vicinanze piazza Statuto: 3 camere tinello servizi piano terzo, facilitazioni pagamento. Telefonare 789.132.
VENDESI alloggi signorili Borgaretto 1-2 camere tinello, cucinino, dilazioni di pagamento; visite sul posto viale Giovanni XXIII n. 34 Modelli oppure 910.364.
VENDESI in villa alloggio 2 camere tinello bagno servizi più mansardato camere tinello servizi più box, giardino, 30 milioni, via Bologna 9 Sangano.
VENDO salone 2 camere da letto, tinello, cucinino, servizi, via Nizza 233, primo piano 27 milioni trattabili. Telefonare 212.744.

VIA CASTELDELFINO
S. Madonna di Campagna, appartamento piano alto, molto ben tenuto: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 13 milioni 400 mila, facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

VIA LESSONA 84
angolo corso Sebastopoli: camera tinello cucinino, 4 milioni 300 mila contanti, 3 milioni 300 mila mutuo fondiario; 2 camere tinello cucinino, 7 milioni contanti, 4 milioni 500 mila mutuo fondiario, stabile moderno. Union Case, 535.904 - 532.781.

VIA Asinari 71 dispeniamo di intero piano mansardato (costruzione 1953) tre divise in alloggetti: prezzo globale 7 milioni 400 mila dilazionabili. Union Case, 535.904 - 532.781.
VIA Bardini angolo via Madama Cristina: 3 camere cucina servizio, 1 milione 500 mila contanti, 3 milioni 500 mila dilazionabili; camera cucina, 7 milioni 900 mila; 8 camere uso negozio, 14 milioni. Union Case, 535.904 - 532.781.
VIA Padova 12, in zona servitissima, spaziose 2 camere tinello cucinino, 2 milioni 400 mila all'acquisto, 5 milioni 500 mila dilazionabili. Union Case, 532.781 - 535.904.
VIA S. Giulia 12 affare per definizione 2 camere cucina ingresso bagno 10 milioni 300 mila minimo contanti 30%. Centrocasa 787.885.
VIA Magenta: camera cucina, 1 milione 200 mila contanti, 2 milioni 400 mila dilazioni; 3 camere cucina, 2 milioni 100 mila contanti, 4 milioni 500 mila dilazioni. Union Case, 535.904 - 532.781.
VIA Monferrato 44: camera cucina servizi, 6 milioni; 3 cucine servizi, 12 milioni 100 mila; 3 camere cucina servizi, 14 milioni 200 mila, pagamento agevolato oltre mutuo fondiario. Disponibili negozi e laboratori liberi. Union Case, 535.904 - 532.781.
VILLA libera, recentissima: salone, 6 camere, cucina, ingresso, tripli servizi, box per 2 auto, lavanderia, cantina. L. 90.000.000; strada Maddalena. Gabetti 5767.
VILLA bifamiliare, precollina di Cavoretto, un alloggio al piano alto con salone 3 camere, tinello, servizi, lavanderia e garage; giardino comune con alberi adulti. 69 milioni 500 mila compreso forte mutuo. Telefonare 581.735.
VILLA signorile 4 camere salone studio 3 servizi terreno mutuo collina Aviglio. Telefonare 22.869 Pinerolo.
VILLA zona Bertolla precollinare libera vendesi. Salone, 4 camere, doppi servizi seminterrato abitabile giardino (mq 900 circa) garage e mansarda lire 56 milioni dilazionabili. Telefonare 537.478.
VILLETTA collinare nuova mutuo collina Pinerolese vendo. Telefonare 22.869 Pinerolo.
VILLETTA nuova costruzione 26 km Torino-Pinerolo, clima salubre posizione magnifica vendo L. 29 milioni 500 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

VINOVO
via Palestro villaggio residenziale «Le Bianche betulle» in eleganti palazzine 2-3 piani con ampia zona a giardino vendonsi alloggi 2-3-4-5 camere. Impresa Bottai, ufficio vendite in cantiere al pomeriggio. Telefonare 310.077.

ZONA corso Racconigi via Isonzo 30: 2 camere cucina bagno, 3 milioni contanti, 6 milioni 800 mila dilazionabili. Union Case, 535.904 - 532.781.
ZONA collinare vendiamo rustico su 1400 mq terreno libero subito, lire 17.000.000 dilazionabili. Casablanca, 531.008, 531.310.

20 Domande affitto

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto 2 camere servizi, zona Nizza. Telefonare 690.1640.
A. ORGANIZZAZIONE immobiliare dispone subito di clientela referenziatissima per Vostri alloggi da affittare. Nessuna spesa da parte Vostra. Telefonare 696.3167.
CERCASI alloggio 2 camere servizi, precollinare. Telefonare 553.913.
CERCASI urgentemente alloggio 4 vani doppi servizi zona signorile, massimo 130 mila mensili. Telefonare 633.684.
GARETTI, via Mercantini 5, ricerca per propria referenziata clientela, appartamenti in affitto: 1-2-3-4 camere più servizi.
GIOVANI sposi cercano 2 camere tinello e servizi, zona S. Rita Mirafiori Nichelino. Telefonare 347.600.
PRIVATO torinese cerca alloggetto 2 camere, servizi, telefono 691.463, ore 16-20 (gradito anche attico o miniattico).
PROFESSIONISTA cerca alloggio 4-5 vani zona Borgini periodo fino estate. Telefonare 535.204.
PROSSIMI sposi cercano in affitto camera tinello servizi. Telefonare 766.451.
PROSSIMI sposi, entrambi impiegati referenziati, cercano alloggio: 2 camere tinello servizi, preferenza S. Rita. Telefonare 366.395.
REFERENZIATISSIMO cerca miniallogio o mansarda vuoto con servizi, zona corso Raffaello, corso Dante. Telefonare 696.3167.
SIGNORA referenziatissima cerca alloggetto una camera cucina e servizi preferibilmente zona Santa Rita. Telefonare 367.403.
SPOSI senza figli affitterebbero vuoto 2 camere cucina servizi, referenze. Telefonare 663.241.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTASI a prossimi sposi elegante alloggetto moderno camera, tinello e servizi, 39.000 mensili. Barriera di Milano. Telefonare 774.096.
A. APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, anche periodi brevi. Amministrazione Re Umberto, telefono 538.584.
A prossimi sposi affittiamo alloggetto moderno. Telefonare 653.581.
A Vigone vicino Pinerolo in villa signorile affittasi alloggio terrazzo garage giardino 80 mila mensili. Feriali 318.734.
ABBIAMO alloggi vuoti ammobiliati varie dimensioni senza case. Agenzia Rubiana, corso Francia 124, telefono 751.825.
AFFITTANSI a prossimi sposi alloggi 35.000 50.000 50.000 70.000 senza case. Telefonare 351.453 - 332.865.
AFFITTANSI camera tinello, 30.000; 2 camere tinello, 45.000, terzo bagno, senza case, a prossimi sposi. Telefonare 225.971 - 216.0583.
AFFITTASI mansardina uso pied-à-terre lire 30 mila mensili e cauzione, zona Nizza. Telefonare 531.336 dalle ore 15 alle 19.
AFFITTASI a prossimi sposi, zona Mirafiori, 30 mila camera e tinello, 70 mila 2 camere tinello, stessa casa, nuovi. Telefonare 216.0583.
AFFITTASI privato alloggio 2 camere doppi servizi zona via N. Cristina lire 100.000 mensili. Telefonare 686.758.
AFFITTASI in casa signorile centrale sola mansardina camera cucina bagno ripostiglio telefono citofono 110 mila mensili anche uso ufficio. Telefonare 772.173 ore ufficio.
AFFITTASI marzo Turin Pale salone tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 355.471.
AFFITTASI ammobiliato 2 camere tinello cucinino San Paolo. Telefonare 486.422.
AFFITTASI ammobiliato garage corso Racconigi tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 344.514 dalle 18 alle 21.
AFFITTASI in Moncalieri alloggi liberi subito 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi; 3 camere tinello doppi servizi; 2 camere cucina; stessa casa. Telefonare 355.538 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio salone 3 camere cucina 2 servizi ampio terrazzo zona Mirafiori, libero subito. Telefonare 737.369.
AFFITTO zona Francia, 3 camere, cucinetta, doppi servizi, senza intermediari, terzo piano 60 mila a 4 persone adulte. Telefonare 759.709.
ALLOGGIO molto signorile mq 310, via Roma, libero subito affittasi. Scrivere: «Publikompass 388 — 10100 Torino».
CASCINE Vica, in zona residenziale, affittasi terzo piano: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, mansarda, box, giardino condominiale con parco giochi. Gabetti, via Mercantini 5.
DIRETTAMENTE affittansi in palazzina miniallogi arredati, zona tranquilla. Telefonare 779.478.
MINIALLOGGIO ammobiliato elegante casa nuova affittasi 70 mila anche uso pied-à-terre, zona Mirafiori. Telefonare 338.605.
SOCIETA' cerca in sub locazione in zona centrale locali uso ufficio od abitazione. Scrivere: «Publikompass 392 — 10100 Torino».
SOFFITTA affittasi solo studenti L. 30 mila mensili cauzione. Telefonare 760.781.
VIA Saluzzo, affittasi antico stato piano: saloncino, 4 camere, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, ampio terrazzo. Gabetti, via Mercantini 5.
ZONA Regio Parco affittasi camere grandissime libere. Telefonare 241.137. 50.000 due camere ammobiliate via Orona 37. Rivolgersi Frau, corso Grosseto 170.
100.000 cauzione, 35.000 mensili affittasi piazza Massaua; camere tinello cucinino modernissimo. Telefonare 340.966.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili finestre imballi garanzia. Telefonare 557.051, Montaltto.
AUTOTRASLOCHI celeri prezzi minimi, smontaggio rimontaggio accurati, interpellateci qualsiasi zona. Binaudi, telefono 392.461.
AUTOTRASLOCHI accurati, furgoni imbottiti. Torino Liguria e qualsiasi destinazione. Prezzi modici. Telefonare 857.585 Astor.
TRASLOCHI Mastrovito piazza Nizza 82, telefono 658.780 (centralino personale) servizi rapidi per Sardegna, Sicilia, in tutta Italia; classico e sistemazioni alloggi accuratissimo, prezzi modici ascolarseoloe.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camere ammobiliate convitto familiare tranquillità zona Statuto solo uomini. Telefonare 511.226.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata. Telefonare 534.461.
AFFITTASI camera signorile funzionario preferibilmente bancario settimana corta. Telefonare 791.837.
AFFITTASI camera ammobiliata zona Valentino. Telefonare 688.210, 680.227.
AFFITTASI camera a 2 letti a soli uomini, libera subito. Telefonare, ore pasti, al 830.568.
AFFITTASI mobiliata singola 2 letti garage. Telefonare 784.983.
CAMERA mobiliata signorile bagno senza cucina affittasi serio referenziato zona Sebastopoli. Telefonare pomeriggio sera 540.277.

FAMIGLIA in alloggio signorile offre pensione completa a giovane impiegato stabile. Telefonare 396.415.
NUOVA apertura pensione camere singole o due letti, conforts con pensione completa solo impiegati professionisti. Telefonare 834.121, via Maria Vittoria 35.
PENSIONE zona Statuto affittasi camere singole e camere a 2 letti volendo pensione completa. Telefonare 749.647.
PENSIONE vitto alloggio per cinque persone tutti conforts Borgata San Paolo via Germanasca 37. Telefonare 380.119.
PENSIONE completa lire 60 mila como Novara 5, ristorante degli sposi. Telefonare 852.827.

24 Mobili, arredi

ABBIAMO il più grande magazzino di mobili usati. Camere 35 mila, tinelli 30 mila, sala pranzo 90 mila, per arredare la vostra casa in campagna, mare, montagna. Consegna domicilio, vendite, baratto, sgomberi. Raspino, via Francesco Cirio 3 angolo via Cirié, telefono 287.368.
ARMADIONI a valanghe veneziani pocc 2 porte 55 mila a richiesta di misura letti incorporati composizione camera letto armadiali laccati letto ottone trumeau antico e comodini ecc. corso Francia 280, via Isalgito 24, prezzi eccezionali. Telefonare 334.907.
ARREDAMENTO nuovissimo adatto negozio pelletteria profumeria articoli regalo cederei vendesi. Telefonare 680.317.
ATTENZIONE, camere matrimoniali 140.000, cucine complete laminato 119.000, mobili Pagnone, via Lagrange 29 (cortile).
COMBINAZIONE sposi camera tinello ingresso L. 900 mila. Mobili Monticia, via Monticia 9 - Venaria (davanti caserme).
CORSO Siracusa 92 Mobilshop 2 da vero fallimento continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 480 mila, ingressi e tante occasioni.
MANCATO matrimonio vendo camera letto moderna girolotto e soggiorno componibile moderno salotto in vera pelle (divano letto e 2 poltrone). Telefonare 645.427.
MOBILI Fabbrica Bianice, via Monte Pasubio 146, proponiamo camerette 135 mila, soggiorni 350 mila, cucine 135 mila, librerie svedesi 20 mila, scrivanie 35 mila, armadi 6 porte noce veneziani 180 mila, salotti letto 245 mila. Camere letto. Ingressi, mobili letto, cucine. Villaggi.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente grande organizzazione anche dilazionando. 40 rate. Telefonare 470.1500.

26 Igiene, massaggi

A.A.A.A. ABBRONZATURE massaggi trattamenti fango terapeutici eseguo abilissima personale, corso Vinzaglio 15 (primo piano). Telefonare 530.822.
A. ABBRONZATEVI per lampade, depilazione pedicure: personale idoneo e disposizione, ore 9-19, via Bidone 12 B, telefono 632.609.
A. AL nuovo studio di pedicure estetica troverete ottimo trattamento, ore 9-19, via Rosta 8/7, telefono 747.828.
A. ESTETISTA diplomata vieni massaggi abbronzatura. Telefonare 635.293, ore 10-21.

ABILE giovane estetista esegue massaggi. Telefonare 885.723, ore 11-19.30.
ABILE manicure riceve in ambiente moderno dalle 13 alle 20 corso Grosseto 309 (suonare Studio).
ABILE massaggiatrice diplomata riceve dalle 10-19.30 in via Vendalino 73 (piano rialzato, suonare studio).
ABILE massaggiatrice esegue massaggi, ore 9-20, via Baltimora 136 angolo corso Siracusa (piano rialzato, suonare studio K).
ABILE massaggiatrice, orario 10-21, via Antulau 30 (suonare studio). Telefonare 637.048, anche festivi.
ABILE manicure riceve 10-19 corso Vercelli 177 (suonare studio), piano rialzato.
ABILE massaggiatrice riceve in ambiente moderno dalle 13.30 alle 19.30; corso Sebastopoli 248 (suonare studio).

CORSI DIURNI E SERALI DI
SEGRETARIA DI DIREZIONE D'AZIENDA
con televisori individuali e «Metodo Ciclico Ripetitivo Programmato»
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
Tel. 549.203 - 553.107
ALESSANDRIA
Via Vochieri 29
Tel. 56.251
NOVARA
Via Dante Alighieri 2/F
Tel. 28.907
ASTI
Corso Vitt. Alfieri 168
Tel. 56.088

ABILE massaggiatrice riceve per massaggi, via Filadelfia 237/8 angolo corso Siracusa (citofonare studio), dalle 10 alle 20.
ABILI estetiste eseguono accurati massaggi ore 10-20 tutti i giorni. Telefonare 667.036.
AMBIENTE signorile massaggi riceve ore 10-20 (primo piano, suonare studio), corso Giulio Cesare 17.
APERTO tutti giorni studio di via Gorizia 172 (piano terra) per massaggi vibromassaggi, 13-20.
APERTURA nuovo studio manicure. Telefonare 737.772.
CALLISTA esegue massaggi, via Giuliani 12 incrocio altezza via Asinari di Bernezzo 137, dalle 13 alle 20 (primo piano).
DIPLOMATA esegue solo al Vostro domicilio massaggi generali, ore 9-21. Telefonare 203.571.
ESTETICA moderna riceve tutti i giorni in via Matera 19 angolo corso Siracusa, continuato ore 15-18.
ESTETICA massaggi ottimo ambiente, ore 9-21. Telefonare 203.370.
ESTETISTA riceve in corso Roma 14/1 interno dalle ore 10 alle 19 continuato. Suonare estetica.
GIOVANE visagista riceve nuovo studio, ore 10-20, via Benevagienna 31 (piano rialzato, citofonare studio).
MANICURE nuova gestione corso Vercelli 11/bis angolo corso Emilia, riceve 10-20, primo piano. Suonare manicurista, anche festivi.
MANICURE riceve dalle ore 10 alle 20 continuato; via Palmieri 18 angolo corso Francia (piano terra).
MASSAGGI telefonare 534.461 per appuntamenti esclusivamente a domicilio.
NUOVO studio massaggi estetica riceve dalle ore 14.30 alle ore 20 (suonare studio) via Oberdan 108 scala A quinto piano.

NUOVISSIMO studio massaggi: via Vigone 25 (Madonna del Pilone) piano interrato, suonare studio, ore 13-19.
NUOVO studio estetista riceve dalle 10 alle 20 via Petitti 23, suonare studio.
NUOVO studio massaggi riceve dalle ore 9-12 e dalle 14-20. Telefonare 742.492.
NUOVO studio estetico massaggi ambiente moderno: corso San Martino 1 (primo piano, suonare studio), ore 10-19.
STUDIO riceve dalle ore 14 alle 20 continuato, corso Svizzera 153 (primo piano, suonare studio).
STUDIO estetico, via Belfiore 41/b angolo via Valperga Caluso piano terra sulla via (suonare estetica), ore 10-20.
STUDIO moderno per massaggi, corso Turati 13/D (secondo piano) estetica, orario continuato. Telefono 387.203, anche festivi.
STUDIO manicure aperto tutti giorni, orario 10-20. Telefonare 352.927.
STUDIO massaggiatrice riceve dalle 8 alle 20 piano rialzato, via Vistorio 3 (parallela di corso Vercelli).
Z. MANICURE riceve tutti i giorni ore 10.30-19.30 continuato; suonare studio Lungopo Antonelli 61 (piano terra).
Z. MANICURE via Belfiore 20 (piano terra, prima scala destra). Orario dalle 10 alle 19.30.
210.0114 è il numero da ricordare per massaggi e vibromassaggi eseguiti da espertissima diplomata. Solo su appuntamento.

29 Saldi

GRANDE liquidazione fino al 15 marzo per sgombro locali cappelli per signora acconciature sposa. Mode Emilia via Garibaldi 12.

30 Scuole e istituti

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli piega inglese permanenti decolorazioni diploma consortile, piazza Statuto 24, telefono 488.365.
ESTETICA corsi completi proporzionali gratuiti o a pagamento (diurni o serali). Scuola professionale. Metodo ne.Le) via Arcivescovado n. 1, telefono 540.901 Torino.
IMPARATE l'inglese nel lusso, nel nostro albergo di prima categoria di fronte a Hyde Park, Londra W. 2, sotto la stessa direzione del Regency School famosa nel mondo. Ogni stanza con doccia privata, tv colori, telefono. Piccole classi con in media 9 studenti, nessun limite di età, 5 ore di studio al giorno. Vasto programma di escursioni e attività culturali. Piscina coperta, ristorante per buongustai, insegnamento nel lusso a prezzi accessibili. Lezioni gratuite per studenti che lavorano come camerieri nella nostra sala da pranzo. Scrivere subito al Julius Caesar School of English - Queens Gardens - London W. 2. - Tel. 262.0022.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariete estetica viso corpo manicure maquillage Istituto Lina Palmero corso Matteotti 31. Telefonare 518.688.

31 Lezioni, traduzioni

ESEGUO traduzioni in madre lingua tedesca, inglese e francese. Telefonare 616.758.

32 Personali

AMICI per corrispondenza (Italia, Europa, Oltremare). Catalogo illustrato gratis. Hermes, Berlin 11, Box 17/33, Germania.
SOLO «Tenne, manicure, con casa e giardino, cerca compagna per essere in due. Scrivere: «Publikompass 1016 — 10100 Torino».

36 Nautica

AFFRETTATEVI: ultimi giorni sconti su barche canotti e motori. Centro Nautico, conversioni patenti, telefono 666.328.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI Dobermann con pedigree vendesi. Telefonare 380.870 - 884.0748.
VENDESI cuccioli Alani arlecchini e Mastini napoletani neri, ottimi guardia difesa compagnia. Telefonare 641.402, solo interessati.
VENDO cuccioli cocker, Yorkshire, terrier barboncini nani, boxer, maltesi, fox terrier pinscher, uccelli esotici. Telefonare 613.987.

42 Antiquariato

COLOMBOTTO Rosso, Macciotta, Mastroianni, Menzio, Garino, De Mileno, Alessandri; vaso Sèvres '700, orologi antichi, vendonsi privatamente. Telefonare 510.909.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Ceriale Borghetto la Società Immobiliare «Il Tetto» è in grado di offrirvi alloggi di ogni tipo e prezzo in moderne palazzine nel verde: camera tinello e cucinino meno di 10 milioni mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Se l'alloggio al mare è un Vostro desiderio, se cercate un riparo ai Vostri risparmi questa è la soluzione migliore. Vi aspettiamo nei nostri uffici di Torino, corso Francia 95, telefono 445.107 - Ceriale, via Aurelia 124, telefono 0182 90.466. Avrete anche la possibilità di prenotare un «viaggio d'affari» sul nostro pullman domenicale per visite in cantiere.
ALBENGA vendo alloggi nuovi e semi nuovi; facilitazioni. Immobiliare Riviera, piazza Corridoni 7 Albenga. Telefonare 0182 50.995.
ALBENGA e Ceriale acquisto appartamenti ville contanti. Pietro Gravellone, piazza Corridoni 7 Albenga; telefono 0182 50.995.
ALBENGA Alassio Impresa Cappellato nella residenza Al Porto, di fronte isola Gallinara, vendo alloggi con giardino o terrazzo privato, piscina, tennis, stupenda vista mare, finiture di lusso. Informazioni e vendita diretta presso Immobiliare Lambi, Albenga, via Patrioti 75, telefono 0182 51.502; Borghetto S.S., via Aurelia, condominio Tre Pini, telefono 0182 570.193; Torino, via Nizza 25, telefono 011 651.058.

ALBISOLA Mare vendonsi i seguenti alloggi vuoti con mutuo: alloggio 2 camere più servizi 18 milioni 500 mila; alloggio 3 camere più servizi 19 milioni 800 mila. Per informazioni rivolgersi al S.I.L., via del Vegerio 13cr, Savona, telefono 019 380.879.
BARDONECCHIA, tra viale Capuccio e via Bramafam (via Pollicino) un complesso residenziale con avanzate caratteristiche tecniche ed architettoniche, ottima posizione, appartamenti di media e grande metratura, con prezzi a partire da L. 14 milioni 500 mila; consegna immediata. Gabetti 5767. Nostro personale sul posto sabato e domenica.
BERTONASCO Riviera Ligure Vi consiglia bene e Vi assiste nella scelta e l'acquisto del Vs' alloggio al mare, da Andora a Finale in riva al mare, ai piedi delle colline. Appartamenti di ogni grandezza e prezzo. Camera e cucina, 9 milioni; terreno con progetto approvato per villa sulle colline di Pietra o Finale lire 2500 mq; villa ultimata 29 milioni. Provvigione 3%, con fiducia e garanzia. Telefonare 0182 96.787.
BORGHETTO Toirano Impresa Sanna e C. s.a.s. - Albenga, via Trieste 45, telefono 0182 53.554, vende alloggi da L. 6 milioni 800 mila, finiture di lusso, vista mare, giardini privati. Mutui e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendita presso: Immobiliare Lambi, Albenga, via Patrioti 75, telefono 0182 51.502 - Torino, via Nizza 25, telefono 011 651.058.
CHALET in comune di Angrogna (Val Pellice). Costruzione tutta in legno, completamente arredata, terreno mq 4000 con piscina. Soggiorno, 2 camere, cucinotta, doppi servizi, box, caminetto, 20 milioni eventuali dilazioni. Sabaudi Immobili, 653.330.
GRESSONEY La Trinité, Residence «Mirevalle», prestigioso complesso inserito in parco 19.000 mq, con campo da tennis, sale soggiorno, lavanderia automatica, garage condominiale compresi nel prezzo; appartamenti di piccola e media metratura, parzialmente arredati; prezzi a partire da lire 10 milioni 400 mila meno mutuo e dilazioni. Gabetti 5767. Nostro personale sul posto sabato.

«IL FORESTA RESIDENCE»
A Capo Cervo offerta unica ed irripetibile. Fra Diano Marina ed Alassio, a picco sul mare, ricco di vegetazione, due piscine, 700 mq di terrazze solarium, 3 saloni condominiali, aria condizionata, vendiamo signorili appartamenti di 1-2-3 vani, arredati. Esempio: ingresso, ripostiglio, servizio, corridoio, scala interna, disimpegno, bagno, camera letto, soggiorno/pranzo con angolo cottura ed ambide, terrazzo, L. 18 milioni 800 mila dilazioni. Personale in loco. Gabetti 5767.

L'IMMOBILIARE vende Rapallo nuovissimi 7 vani liberi subito, terrazzo, cantina, posto macchina, conforts, 31 milioni dilazionabili. Telefonare 011 503.666, 010 592.915.
L'IMMOBILIARE vende S. Lorenzo al Mare (Imperia) (ovest) 3 vani ammobiliati liberi subito recente costruzione piano alto tutti conforts 23 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 011 503.666, 010 592.915.
L'IMMOBILIARE vende Santa Margherita Ligure villa su 2 piani con 50 mq giardino 24 milioni dilazionabili. Telefonare 011 503.666, 010 592.915.
L'IMMOBILIARE vende Lavagna appartamento 7 vani in palazzina vicinanze mare mq 300 stazione libero subito, 20 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 011 503.666, 010.592.915.
L'IMMOBILIARE vende Chiavari in corso Buenos Aires stupendi vani 6 con incantevole vista mare piano alto, 31 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 011 503.666, 010 592.915.

RAPALLO condominio del Golf: camera, tinello, cucinino, servizi, completo, ammobiliato L. 11.500.000. Telefonare 599.607, 597.774.

RUSTICO panoramico con 600 mq terreno presso Finale Ligure vendo L. 7 milioni 300 mila trattabili. Telefonare 633.191.
SANTA Margherita Ligure società vende centrali appartamenti nuovi, lussuosi, vani sei-sette-otto, doppi servizi, giardino, parcheggio privato, cantina, zona silenziosa; disponibili mutuo e dilazioni. Telefonare 010 384.394, 587.803.
SE volete vendere il Vostro appartamento in Riviera rivolgetevi a noi de L'Immobiliare che siamo presenti sul posto con le Filiale di Genova e con diversi punti di vendita in tutta la Liguria. Per Vostra comodità nelle iniziative potrete rivolgervi direttamente alla nostra Filiale di Torino, corso Re Umberto 54, tel. 503.550; oppure a quella di Genova, via Piccini 2/19, tel. 010 581.916, 592.015.
SPAGNA Costa Dorada vendesi villa sul mare giardino cemintato garage da pesi 800 mila interessantissima condizioni pagamento. Scrivere: Gianni Abbona La Pineda, Miami Playa (Tarragona).

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

SIGNORA affitterebbe camera matrimoniale con uso cucina Arma di Taggia. Telefonare 596.836 Torino, ore pasti.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO, Hotel Golf, telefono 0182 40.032: a 20 m mare, comforts, tranquillità, camere con servizi; 7 giorni 32 mila complessive.
FINALE Ligure, Pensione Primula, telefono 019 62.088, giardino, parcheggio, riscaldamento, acqua calda 3700 tutto compreso.
FINALMARINA Pensione Alba Serena, via Brunenghi 89, telefono 019 62.080, offre pensione completa lire 2650 tutto compreso.
NOLI, Pensione-ristorante Ines, telefono 019 748.080, ottimo soggiorno invernale, riscaldata, specialità pesci. Interpellateci.
PIETRALIGURE Residence Perla, viale Repubblica 28, telefono 019 67.357, appartamenti nuovi arredati 90 mila mensili (riscaldamento, luce, gas, ascensore, biancheria compresi).
VILLA in Agliè per persone anziane autosufficienti apertura in marzo '74. Telefonare 890.980 - 503.066.

49 Informazioni

A. AIRIT investigazioni ovunque, controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, rintracci. Esito e riservatezza. Corso Re Umberto 54, telefoni 509.510 - 539.034.
ABILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni incrasti. Accertamenti pro-divorzio documentati. Dal 1870 Cittadini dell'Ordine, A. Doria 9, telefono 548.590. Consultazioni e preventivo gratuito.
ACCERTAMENTI infedeltà, ricerca, prove separazioni, sicalità, furti. Informazioni: Manciolo Emma, via Gallo 3 - Torino.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.034 - 538.662.

50 Smarrimenti

MANCIA competente per ritrovare cane Cocker fulvo smarrito zona Stadio con medaglia Fido Club, bisognoso cure. Telefonare 383.811.
SMARRITA spilla ape sera mercoledì Teatro Carignano. Lautissima compensa telefonando 758.322.

51 Occasioni

PRIVATO vende arredamenti usati ripostiglio ottimi. Telefonare, ore dei pasti, al 534.370.

52 Varie

A. ABBIAMO il più vasto assortimento di porte pieghevoli, tende verticali copriermo «Separé», rag. Garbo, via Campana 15, telefono 650.7571, Torino.
A. DITTA Spite via Massena 64/c telefono 597.720 vi offre la sua vasta gamma di porte pieghevoli «Ecclia», tende verticali «Sundrape» tende alla veneziana, rivestimenti con pannelli in legno.
ACQUISTO antiquariato, mobili, sgombero locali, telefono 835.721.
ARTIGIANO vende salotto Barocco pesante, tessuto damascato, 6 pezzi, rifinitissimo. Telefonare 649.422.
ARTISTI il corriere dei quadri provvede in giornata al trasporto delle vostre opere. Telefonare 658.031 o 310.762 ore pasti.
BOX prefabbricati monoblocco cemento armato autotrasportati trasporto impegnar liongran preventivi gratuiti. Telefonare 511.359 - 540.063.
COMPRO e vendo mobili usati, via Francesco Cirio 2 angolo via Cirié, telefono 287.368.
MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia noleggi. Via Cavour 6, telefono 540.878.
ORLANDO gioielleria, via Cavour 6, Torino. I prezzi migliori.
PIANTE olmi e gaggia a Portacomaro d'Asti vendo. Scrivere: «Publikompass 407 — 10100 Torino».
SIPARIETTE, porte e pareti pieghevoli con certificato di garanzia. Corso Vittorio Emanuele (angolo via Volta), Torino, telefono 538.837.
SVENDESI soprabiti impermeabili gabardine pura lana vestiti uomo tutte le taglie. Magazzini Bruno, corso Orbassano 90, telefono 351.372.

io, non ho aumentato il prezzo.

Nuova Kadett 1000 GM
Ogni giorno di più
la tua nuova automobile.
Venitemi a provare presso:

Carmagnola - Vaschetti Via S. Francesco di Sales 44 tel. 972.222	**Pinerolo - Novauto** Via Torino 101 tel. (0121) 31.70
Chivasso - M.B.M. Via Ivrea 4 tel. 910.2748	**Rivarolo - Bonessa** Via Lo Maire 1 tel. (0124) 29.317
Ciriè - Cozzo Via Banna 7 tel. 924.018	**Rivoli - Vencar** C.so Susa 306, tel. 958.7256 C.so Francia 113, Collegno
Moncalieri - Poggio Via Gramsci 9 tel. 601.012	**Torino - Saie** C. G. Cesare 202 t. 265.750 P.za Bernini 11, t. 745.818 C. Orbassano 248, t. 301.608

Cisa s.p.a.
Via Palmaria 3
Via Gral Montanasco 61
16138 GE - MOLASSANA
Tel. (010) 868.851
(n. 5 linee urbane)
Materiali e cavi elettrici
13100 VERCELLI - Via Marco Polo 20 - Tel. (0161) 65.331/2
13051 BIELLA - Via Novara 15 - Tel. (015) 21.330 - 29.615
Tutti i materiali e cavi elettrici
per impianti civili e industriali
Apparecchi di illuminazione - Lampade elettriche
DISTRIBUTORI AUTORIZZATI
TELEGRAND di G. Grand
Teleinvertitori - Teleavviatori
Doppi contattori - Protattori - Commutatori
3M MINNESOTA ITALIA SPA DIVISIONE ELETTRICA
Nastri speciali per isolamenti elettrici
Terminali e giunzioni
BURNDY ELECTRA, S.P.A. Connettori e capocorda a compressione
VANOSSI S.P.A. Costruzione apparecchiature elettriche
CARLO GAVAZZI
Microinterruttori - Relè - Temporizzatori della:
OMRON TATEISI ELECTRONICS Co.
UKYO KYOTO 616 Japan
SIEMENS ELETTRA S.P.A.
Divisione applicazione energia prodotti di serie
T&B THOMAS & BETTS S.p.A.
SISTEMI PER CABLAGGIO, ACCESSORI, UTENSILI E APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA ELETTRONICA, ELETTROTECNICA E L'IMPIANTISTICA

AZIENDA METALMECCANICA
operante nella cintura di Torino assume
CAPO OFFICINA
esperto stampaggio a freddo bulloni ed estrusione acciai. Richiedesi esperienza pluriennale, doti organizzative, capacità comando.
Offresi inquadramento 1ª categoria impiegati e ottimo trattamento economico.
Scrivere: PUBLIKOMPASS 376 — 10100 TORINO

Società commerciale internazionale
leader nel settore utensili per legno
ricerca
OPERAI MECCANICI
per servizio manutenzione e affilatura in MONCALIERI.
Età max 45 anni.
Offresi: retribuzione mensile adeguata - 14ª mensilità.
Scrivere a: LEITZ S.r.l. - Via per Cabiate 42 22066 Mariano Comense (Como) o telefonare al N. 031-746.490 per appuntamento.

MILANESIO Sport
CORSO PESCHIERA 274 - TORINO
SVENDITA STRAORDINARIA
SCONTI fino al: 50%

CARAVAN
elnagh CARAVAN
NUOVA
CONCESSIONARIA
UNICA IN TORINO
GIMCA
CORSO GIULIO CESARE 321
TORINO - TEL. 265.701

a Parigi gratis dai MOTELAGIP
La "fidelity-card" MOTELAGIP quest'anno vi permette di vincere uno dei 10 week-end a Parigi per due persone(*), oltre a darvi diritto a tutti i vantaggi sicuri offerti ai soci. Per il meglio sulle strade delle vacanze e del lavoro dovete conoscere i MOTELAGIP.
*In collaborazione con Alitalia
MotelAgip
Aut. Min. Conc.
Nome .... Cognome .... Indirizzo .... Cod. Post. .... Città ....
Sono interessato a ricevere vostro materiale illustrativo sui seguenti argomenti:
☐ I premi e i vantaggi della "fidelity-card"
☐ La catena Motelagip
☐ Sale riunioni Motelagip e Centri Congressi
☐ Centri vacanze a Pugnochiuso e a Borca di Cadore
per informazioni inviare a
Semi P.le E. Mattei, 1 00144 Roma Tel. 06/59009367